Anno VII — Numero 219

OMAGGIO

Lunedì 17 settembre 1956

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

SABATO ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Approvati altri sei articoli della legge sulle Amministrazioni Municipali

Nella seduta di sabato l'Assemblea Legislativa ha proseguito nell'esame del progetto di legge relativo all'Ordinamento per le Amministrazioni Municipali. Dopo l'apertura della seduta, il Presidente ha dato la parola al Relatore perchè illustrasse gli art. dal 7 al 12. Il Relatore, Deputato Ahmed Fadal Hasham, dà lettura dell'art. 7 ed informa l'Assemblea che questo articolo in sede di Commissione è stato spostato dopo l'art. 11 per cui tutti gli articoli dall'8 in poi calano di un numero. Dopo di che passa ad illustrare tutti gli altri articoli fino al 12.

Aperta la discussione i Deputati che intendono parlare si mettono in nota. Il primo a parlare è il Deputato Nur Hasci Ali il quale si intrattiene sull'art. 7 e propone alcune modifiche nel numero dei consiglieri municipali per i municipi della classe C e D. Propone inoltre che non vi siano limitazioni di eleggibilità (art. 9) per coloro che abbiano altre cariche lasciando all'eletto la facoltà di optare per l'una o l'altra carica. Per l'art. 10 propone che sia tolta la esclusione tra parenti in linea ascendente o discendente, cioè genitori e figli, per cui possono far parte dello stesso consiglio municipale. Il rappresentante del Ministero dà alcuni chiarimenti sulle proposte dei Deputati. Parlano poi i Deputati Hagi Ahmed e Aden Hagi Amin che insieme al Deputato Scek Hassan Calif Omar trattano della questione della incompatibilità dell'elezione nello stesso Consiglio Municipale di padre e figlio. Sempre sullo stesso argomento interviene il Deputato Scek Aues Scek Hagi Mohamed, e il Deputato Ali Scek Gess Mallim. Il Deputato Scek Omar Scek Hassan propone che nell'art. 8, che stabilisce i limiti di età per l'elettorato passivo, il limite sia portato da 21 anni a 25. Circa l'art. 10 è contrario alle limitazioni imposte per il fatto di avere altra carica lasciando la libertà di optare. Il Presidente fa presente che non si tratta di optazione ma di incompatibilità. Prende poi la parola il Deputato Arsce Au Mussa sulla questione delle lingue che deve conoscere il consigliere. Si associa alla proposta di portare a 25 anni il limite di età.

Sulla questione della incompatibilità parla il Deputato Abdi Bulle Aden al quale il rappresentante del Ministero dà numerosi chiarimenti. Sul paragrafo C dell'art. 8 si intrattiene il Deputato Scek Mohamed Mohamud Faghi e sullo stesso articolo il Deputato Mohamed Omar Abdi chiede chiarimenti al rappresentante del Ministero il quale glieli fornisce. Il Deputato propone però che sia chiarito al paragrafo C dell'art. 8 che non sono legittimi coloro che abbiano subito una condanna superiore a tre anni «per reati dolosi». Il Deputato Ahmed Mohamed Mohamud interviene sul paragrafo A dell'art. 8 perchè sia tolta la limitazione della residenza di 90 giorni nella circoscrizione municipale. Il Presidente dà i chiarimenti necessari. Il Deputato Ico Hassan Baharò prende la parola per chiedere quale sarà la maggioranza valida per gli undici membri dei consigli municipali della classe D. I chiarimento gli vengono forniti.

E' la volta del Deputato Mohamed Scek Osman, il quale dopo aver dichiarato di associarsi per quanto riguarda l'art. 7 alle proposte fatte dal Deputato Nur Arsce Alas, pone la questione del voto alle donne che il Parlamento potrebbe concedere mentre la legge in esame dice persone di sesso maschile. Il Rappresentante del Ministero dà i chiarimenti e il Deputato pone altri quesiti a cui il Rappresentante del Ministero dà precise risposte per cui il Deputato si ritiene soddisfatto. Un lungo intervento fa ancora il Deputato Mohamed Scek Osman sulla questione della possibilità di appartenenza allo stesso consiglio municipale di parenti in linea ascendente o discendente. Egli dice che stante l'ambiente sonalo in cui i vincoli di sangue e di parentela sono particolarmente vivi, la legge non può ignorarli e che la legge è fatta per la Somalia e deve tener conto delle situazioni ambientali del Paese. Il Deputato Abscir Farah Samantar prende la parola per tornare su molti argomenti già trattati e sopratutto per lagnarsi sul fatto che vengono trattati più articoli contemporaneamente. Prima che prenda la parola il Ministro per gli Affari Interni va registrato un lungo intervento del Deputato Quaglia che fa rilievi di carattere tecnico e quindi il Presidente dà la parola al Ministro per gli Affari Interni il quale rivolgendosi ai Deputati che hanno chiesto una immissione del numero dei consiglieri, fa presente che il Ministero per gli Affari Interni non ha niente di contrario che siano apportate riduzioni per quanto il Ministero è convinto che lasciare il numero dei consiglieri proposti dalla legge non comporti un forte onere finanziario. Circa l'età degli elettori, fa presente che l'età di 21 anni è stata accettata in quanto in Somalia i giovani sono i più ricchi di istruzione anche se meno di esperienza e chiede quindi ai Deputati di lasciare il limite di età previsto dalla legge. Dopo i chiarimenti forniti dal Ministro per gli Affari Interni il Presidente dichiara chiusa la discussione degli articoli dal 7 al 12.

Messi ai voti gli articoli risultano così accettati: l'art. 7 approvato a maggioranza con due contrari, l'art. 8 viene approvato all'unanimità con le proposte accettate dal Ministro per gli Affari Interni e cioè aumento dei limiti di età, abolizione dell'ultima parte del paragrafo C. L'art. 9 è approvato a maggioranza con uno astenuto. L'art. 10 è approvato a maggioranza con 6 astenuti e con la proposta del Deputato Mohamed Scek Osman di escludere dai Consigli Municipali anche i parenti conlaterali. L'art. 11 viene approvato con 45 voti favorevoli, due contrari e sette astenuti. L'art. 12 viene approvato a maggioranza con uno astenuto. La seduta viene quindi tolta e rinviata ad oggi.

RIUNIONE
del Consiglio dell'U.E.O.

Parigi, 16.

Il Consiglio dell'Unione dell'Europa Occidentale — informa un comunicato — si è riunito ieri a Parigi sotto la Presidenza del Ministro degli Esteri d'Italia Martino. Il Belgio era rappresentato da Spaak, la Francia da Pineau, la Repubblica Federale Tedesca da Von Brentano, il Lussemburgo da Bech, l'Olanda da Beyen ed il Regno Unito da Selwyn Lloyd. Inoltre hanno preso parte, in qualità di osservatori, i sognori Willgress per il Canadà e Perkins per gli Stati Uniti. Il Consiglio ha studiato certi aspetti politici del problema della difesa occidentale, che rimane di fondamentale importanza. Von Brentano ha esposto il punto di vista del governo tedesco.

Durante la discussione è stata particolarmente sottolineata l'importanza delle considerazioni politiche nella ricerca di soluzioni per i problemi della difesa, come anche di disporre di mezzi appropriati a soddisfare le esigenze della difesa. I Ministri hanno ritenuto opportuno di continuare questa discussione prima della prossima riunione del Consiglio atlantico, al quale verranno sottoposte le conclusioni finali. Il Consiglio ha quindi esaminato questioni relative alla prossima riunione dell'Assemblea dell'UEO.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Chiaro discorso del Ministro Tambroni alle popolazioni dell'Alto Adige

Il Presidente della Repubblica presente a Bolzano dove si trova in visita ufficiale — Gli ambienti politici e diplomatici seguono attentamente la vertenza di Suez — Colloqui Segni-Saragat e Pineau-Martino in merito all'«associazione provvisoria» — Commenti della stampa italiana.

Bolzano, 16.

Alla presenza del Presidente Gronchi, che si trova oggi a Bolzano in visita ufficiale, il Ministro degli Interni Tambroni, ha pronunciato, nel salone di Palazzo Ducale, uni discorso in cui ha dichiarato che non esiste un problema dell'Alto Adige e tanto meno, come si è scritto, una questione alto atesina. « L'Italia — ha aggiunto il Ministro — quale nazione democratica, libera e indipendente, ha mantenuto ed intende mantenere nei confronti delle minoranze, gli impegni assunti ed ha pertanto il diritto di pretendere che di ciò lealmente le sia dato atto, qui e fuori. L'Italia, democratica e sovrana, può discutere con i suoi cittadini, con tutti i suoi cittadini, ma non può consentire che i arpporti tra lo Stato e la collettività nazionale siano discussi fuori dei naturali e definitivi confine della patria. La cittadinanza ha eguali diritti e doveri nei confronti di quanti la posseggono, o per essere nati nel territorio dello Stato o per averla liberamente acquisita, e nel nostro paese vi sono le ampie valide garanzie sancite dalla Costituzione e dalle leggi per la più completa libertà. Nulla può giustificare quindi il ricorso presso altri Stati da parte di cittadini italiani, sia pure appartenenti a minoranze, ed il governo non può consentire che si continui in un metodo che è lesivo per ogni paese della sovranità nazionale. La minoranza tedesca in particolare, prenda atto che non si vuole nè comprimerla, nè ridurla e tanto meno umiliarla: appartiene alla grande comunità nazionale con parità di doveri e di diritti, ma ricordi che le leggi dello Stato sono anche le sue e vanno rispettate. So molto esattamente che la popolazione di questa provincia è nella sua immensa maggioranza leale verso lo Stato e desiderosa di contribuire a migliorare la propria situazione — estremamente come non mai salda e prosperosa — ed è per questo che desidero riconoscere i suoi meriti ed elogiarli. Rifletta, peraltro, se convenga ai suoi interessi, al suo lavoro ed alla sua serenità, seguire gli incitamenti di pochi che portano inevitabilmente a creare situazioni di incomprensione, di diffidenza e talvolta purtroppo a scavare solchi profondi di separazione e di odio. Non vi sono mai soluzioni impossibili: quando i colloqui sono umani ed improntati a lealtà, tutti gli incontri possono compiersi ed i rimedi si trovano sempre. Soprattutto se l'oltranzismo si ravvede e la fazziosità si placa; da qualunque parte essi si siano espressi ».

Gli ultimi sviluppi della controversia internazionale per Suez continuano ad essere al centro dell'attenzione degli ambienti politici e ieri mattina hanno formato oggetto di vedute fra il Presidente del Consiglio Segni ed il Vice Presidente Saragat. In precedenza Segni aveva avuto una conversazione telefonica col Ministro degli Esteri Martino che da Parigi, dove si trova per i lavori del comitato dei tre saggi e per la riunione dei Ministri degli Esteri dei paesi facenti parte dell'UEO, lo ha informato dei colloqui da lui avuti col suo collega francese Pineau in ordine alla costituzione di una associazione provvisoria fra gli utenti del Canale di Suez di cui alla proposta anglo-francese.

Viene confermato che solo tra alcuni giorni, dopo che il governo italiano sarà in possesso del quadro completo delle reazioni delle varie capitali alla proposta di creazione del nuovo organo tra gli utenti del Canale, si riunirà il Consiglio dei Ministri, per concertare la risposta.

Mentre comunisti e missini sostengono l'azione di Nasser, negli ambienti democristiani si sottolinea che rimane valida l'idea formulata mercoledì dal Consiglio dei Ministri di deferire alle Nazioni Unite l'esame e la soluizone della controversia. Per contro il PSI e il PSDI segnono una linea comune: non si tratta di essere pro o contro Nasser. Si tratta invece di essere pro o contro l'impiego di mezzi violenti che possono portare alla guerra.

Intanto tutti i giornali si soffermano in modo particolare su gli ultimi sviluppi della crisi per la vertenza del Canale di Suez.

« Il Messaggero » di Roma scrive che « se Nasser vuole veramente addivenire ad una soluzione equa e pacifica per Suez, deve abbandonare i sogni autarchici e l'oltranzismo anti-occidentale; e deve cioè, saper sacrificare la vanità del proprio prestigio agli interessi reali del suo paese ».

« Se Nasser vuol fare gli interessi dell'Egitto, e se vuole contribuire al mantenimento della pace — aggiunge il giornale romano — egli non ha che da agevolare la ricerca di un compromesso e favorire la ripresa dei negoziati sulla base delle proposte conciliantì contenute nel piano Foster Dulles». «A questa soluzione negoziata — prosegue il «Messaggero» — tendono e sono convinti di dover tendere gli occidentali».

(continua in 3ª pag.)

LA CRISI DI SUEZ

Fermo discorso del Presidente Nasser e arrivo dei piloti sovietici

Avvenuta senza incidenti la consegna del traffico marittimo — Soddisfazione al Cairo per l'arrivo dei piloti russi e perplessità negli ambienti occidentali dove si ritiene che questo fatto autorizzerà l'URSS ad intervenire in ogni caso — Venti nazioni hanno accettata la proposta egiziana per una revisione della convenzione di Costantinopoli.

Il Cairo, 15.

Parlando al Cairo in occasione della consegna dei brevetti ai cadetti dell'aviazione egiziana, Nasser ha detto: «Mentre la Gran Bretagna e la Francia stanno facendo rumore di armi, dichiaro che intendiamo difendere la nostra sovranità ad ogni costo».

Nasser, che ha detto di parlare a nome di tutti gli egiziani: degli arabi e dei cittadini dei paesi che credono nella libertà e nella dignità dell'individuo, dopo aver confermato la fedeltà dell'Egitto ai principi sanciti dalla Carta dell'ONU, ha così proseguito: «Difenderemo i nostri diritti sino all'ultima goccia di sangue. In questi giorni in cui la giustizia si infrange contro le macchinazioni internazionali, l'aggressione e l'imperialismo, l'Egitto mantiene fermamente la sua posizione di salvaguardia della propria sovranità di frontet ad alcuni paesi che hanno mostrato il loro vero volto».

Dopo aver stigmatizzato i preparativi militari compiuti da Gran Bretagna e Francia, Nasser ha dichiarato di non poter ancora formulare un giudizio definitivo sulla posizione dell'America. «Alle reitirate dichiarazioni di volere la pace, fatte da Eisenhower si contrappongono — egli ha detto — i piani formulati da Foster Dulles, piani che potrebbero portare col tempo alla guerra. Se gli Stati Uniti vogliono sinceramente la pace — ha aggiunto Nesser — debbono abbandonare tali progetti».

Il presidente Nasser ha quindi accusato la Francia e la Gran Bretagna di aver costretto il personale straniero della compagnia del Canale di Suez a lasciare il lavoro, ma ha proseguito Nasser, il Canale continuerà a funzionare come prima per merito dei piloti egiziani e greci ai quali verrà data una medaglia al merito. Dopo aver riaffermato che il Canale di Suez è parte integrante del territorio egiziano il Presidente Nasser ha dichiarato che l'Egitto è pronto a negoziare sulla base del riconoscimento del suo diritto alla proprietà del Canale.

Infine dopo aver affermato che l'Egitto non riconoscerà mai l'associazione degli utenti del Canale di Suez, il Presidente Nasser ha accusato la Gran Bretagna e la Francia di voler intralciare il traffico attraverso il Canale di Suez inviandovi un grande numero di navi. Nasser ha quindi concluso il suo discorso affermando che l'Egitto si attiene, come sempre ai principii dell'ONU.

Si apprende, intanto, che la consegna del traffico marittimo ai piloti che sono rimasti al servizio dell'amministrazione egiziana — in maggioranza egiziani — è stato effettuato con ordine perfetto e non si segnala alcuni incidente. I piloti ed funzionari uscenti si preparano intanto a lasciare l'Egitto. Il primo scagione di questi salperà a bordo della nave inglese Canton. Oggi l'attenzione generale si è concentrata sull'arrivo di quindici piloti sovietici. Giunti al Cairo, essi sono stati ricevuti, dall'Ambasciatore sovietico Dimitri Kisselev. Dopo la visita all'Ambasciata dell'URSS, i piloti sovietici sono partiti in autopullman alla volta di Ismailia. I piloti russi sono accompagnati da un delegato dell'amministrazione egiziana. Si tratta di capitani marittimi in provenienza da varie parti dell'Unione Sovietica, esperti nella navigazione sul Mar Baltico e nel Mar Nero. Essi hanno dichiarato di essere stati assunti in base a contratti personali e non attraverso negoziati ad un livello governativo. Hanno aggiunto che altri piloti sovietici hanno inoltrato domanda presso l'amministrazione egiziana del Canale di Suez e che probabilmente altre assunzioni avranno luogo.

L'arrivo dei piloti russi ha suscitato numerosi commenti in vari ambienti egiziani del Cairo. Gli stessi ambienti non nascondono la loro soddisfazione per la presenza fisica di questi piloti, considerata come una manifestazione concreta dell'appoggio che l'URSS ha espresso nei confronti della tesi egiziana sulla questione di Suez sin dal giorno della nazionalizzazione del Canale.

Negli ambienti occidentali, non si manca di sottolineare le possibili applicazioni politiche di questa presenza fisica russa sulle sponde del canale. Certuni vedono al di là del quadro dell'appoggio russo alla causa egiziana.

(Continua in 2ª pag.)

Conferenza del Ministro degli Esteri italiano sui compiti non militari nella N.A.T.O.

Roma, 16.

Il Ministro degli Esteri, on. Martino, è giunto da Parigi alle 20.50. Il Ministro Martino, che era accompagnato dall'Ambasciatore Magistrati, Direttore Generale degli Affari Politici di Palazzo Chigi, è stato ricevuto all'aeroporto di Ciampino dal Sottosegretario on. Badini-Confalonieri, dal Segretario Generale del Ministero degli Esteri, Ambasciatore Alberto Rossi Longhi, e da altri funzionari dello stesso dicastero.

Il Ministro Martino incontrerà domattina il Presidente del Consiglio on. Segni.

Prima di lasciare Parigi, il Ministro Martino, nella sua qualità di Presidente del comitato dei tre saggi ha illustrato dinanzi ai membri dell'«Antlantic Treaty Association», riuniti a Palazzo Chaillot il problema dell'estensione delle competenze della NATO ai campi non militari. Al discorso di Martino assistevano gli altri due membri del comitato, Pearson e Lange.

Ricordato che la NATO è sorta da un bisogno di sicurezza fisica, indubbiamente vitale, ma soprattutto da un bisogno di sicurezza morale, egli ha affermato che l'articolo 2 del trattato porta il germe di un avvenire solidale e più sereno. Nel momento in cui l'alleanza venne suggellata — ha proseguito Martino — non era possibile, nè opportuno pensare a realizzazioni concrete in questo campo, ma tali realizzazioni si trovano in potenza nel testo stesso, poichè erano state intraviste, già allora dalla fede profetica dei popoli alleati.

Il Ministro ha quindi respinto le accuse di oltranzismo mosse contro l'alleanza atlantica, sottolineando che questa favorisce il progresso verso vaste e bene organizzate forme di associazioni fra i popoli non mediante la guerra, ma mediante lo sforzo per evitarla. Non si tratta ora — ha proseguito — di svalutare o modificare il dispositivo militare della nostra alleanza, poichè

Continua in 2ª pag

LA QUESTIONE DEL DISARMO

Il nuovo messaggio di Bulganin ad Eisenhower

Mosca, 15.

Il testo del messaggio inviato ieri al Presidente Eisenhower dal Maresciallo Bulganin sottolinea che la decisione dell'URSS di ridurre le forze armate indica il suo desiderio di pace. Stati Uniti e Unione Sovietica — prosegue il messaggio — sono giunti per quanto riguarda la questione del disarmo ad un punto morto. Dopo aver ribadito le note obiezioni in merito alla proposta Eisenhower per il controllo aereo reciproco, la lettera rileva che tale controllo implica che tutte le informazioni concernenti l'industria di un dato paese siano messe a disposizione di altri paesi. Verrebbero inoltre rese note molte altre informazioni preziose per i dirigenti politici e militari di certi paesi.

Bulganin insiste quindi nell'affermare i vantaggi delle proposte sovietiche per la creazione di posti di controllo nei centri più importanti e sottolinea l'utilità di uno scambio di informazioni sugli effettivi e sul potenziale militare di ciascun paese. Il messaggio ribadisce inoltre la proposta sovietica di ridurre le forze armate delle 5 grandi potenze. Bulganin accusa gli occidentali di aver dimostrato di non aver intenzione di voler raggiungere un accordo sul disarmo moltiplicando il proprio atteggiamento di continuo. Quando noi ci siamo dichiarati d'accordo — dice la lettera — sulla data dell'entrata in vigore dell'interdizione delle armi termonucleari le potenze occidentali hanno subito annullato le loro proposte. Altre difficoltà vengono create dagli occidentali con imporre condizioni preliminari al disarmo come la questione tedesca.

Il messaggio conclude chiedendo al Presidente Eisenhower la continuazione di scambi di opinione e ciò allo scopo di giungere alla soluzione dei problemi internazionali tra i quali in primo luogo quello del disarmo.

Consultazioni sono frattanto in corso tra il Quai d'Orsay e il Foreign Office sulla risposta da dare al messaggio del Maresciallo Bulganin.

Benchè il testo del messaggio non sia stato reso noto, un portavoce del Quai d'Orsay ha affermato che esso non contiene minacce di sorta ma si limita a sottolineare la speranza dell'Unione Sovietica che la questione del Canale di Suez non comprometta gli sforzi tendenti a diminuire la tensione internazionale.

La questione di Suez

Continuazione 1ª pag.

L'Unione Sovietica si è tenuta signora nel riserbo ufficiale circa gli ultimi sviluppi della situazione ed in particolare sull'intenzione anglo-franco-americana di creare una associazione degli utenti. L'Egitto ha chiaramente ammonito l'occidente che la mossa in atto di tale progettata associazione significherebbe la guerra. E' troppo presto per pronosticare se l'Egitto autorizzerà o meno il passaggio delle navi di detta associazione, qualora queste si presentassero all'una o all'altra imboccatura del Canale chiedendo di transitare con i propri piloti. Nondimeno è evidente che in tale eventualità il minimo incidente potrebbe provocare il precipitare di una crisi, ed è appunto per ciò che la presenza di piloti russi nella zona del Canale potrebbe avere una influenza sul piano internazionale. Infatti gli osservatori, accennando alla possibilità di un intervento anglo-francese sul Canale — causato da un qualsiasi incidente — col motivo di proteggere i cittadini dei due paesi che si trovano nella zona, non vedono per quale ragione l'Unione Sovietica non potrebbe ora invocare lo stesso pretesto per intervenire a sua volta. Ciò naturalmente susciterebbe delle conseguenze di gravissima portata. Tutto sommato questi osservatori si domandano se l'occidente non avrebbe fatto meglio a mostrarsi più conciliante o meno rigido nei confronti dell'Egitto.

Secondo certi ambienti una amministrazione egiziana del Canale — con le garanzie offerte dall'Egitto — era preferibile ad una qualsiasi altra soluzione che provocasse la presenza russa a Suez. A questo riguardo essi sottolineano la nota sovietica all'Egitto, resa pubblica oggi da Radio Mosca, in cui essa dichiara di appoggiare la convocazione di una conferenza degli stati firmatari della convenzione del 1888 e dei loro successori, degli Stati Arabi, ed altri paesi utenti del Canale per discutere il problema di Suez. Così Mosca ha manifestato il proprio appoggio alla proposta egiziana per tale conferenza.

Intanto al Cairo si annuncia ufficialmente che venti nazioni hanno accettato la proposta egiziana di riunire un comitato internazionale allo scopo di discutere una revisione della convenzione di Costantinopoli: URSS, India Pakistan, Panama, Siria, Giordania, Indonesia, Afganistan, Sudan, Romania, Polonia Arabia Saudita, Libia, Libano, Cina Popolare, Germania Orientale, Cecoslovacchia, Ungheria, Bulgaria e Jugoslavia.

La vita politica italiana

Continuazione 1ª pag.

«Il Corriere della Sera» di Milano, è del parere che se le grandi potenze occidentali vogliono uscire con decoro dalle complicazioni di Suez, debbono armarsi di pazienza perchè la questione è talmente complicata che non è più il caso di pensare a soluzioni immediate. Dopo aver sottolineato l'inutilità di affrettarsi a rivolgersi all'ONU per trovarsi contro i veti della Russia, il quotidiano milanese si chiede se non è ancora preferibile la decisione prospettata dal governo degli Stati Uniti, decisione che non pregiudica altre misure di carattere economico, «la via più lunga — conclude il quotidiano milanese — potrebbe forse rivelarsi, con un po' di pazienza, la via più breve».

«La Stampa» di Torino, afferma che è giunta l'ora finalmente che strane, eterogenee pressioni sul continente, e anacronistici pacifismi e qualsiasi costo in Inghilterra, cessino dal nascondere il vero volto dell'affare egiziano. «Si tratta — aggiunge il giornale torinese — della salvezza della civiltà che si salva nel diritto e nella pace, ma in un diritto armato della giusta forza, e in una pace che non sia prostrazioni dinanzi ai dittatori».

«Il Popolo», esaminando le prospettive di azione della costituenda associazione degli utenti del Canale di Suez, avverte che a Londra si ritiene molto improbabile che possa praticamente funzionare il sistema tecnico che si intende costituire per permettere alle navi degli utenti di attraversare il Canale con piloti propri. «L'associazione quindi — aggiunge il giornale della democrazia cristiana — risulterebbe in pratica una mera funzione giuridica e politica, che entrerebbe in funzione soltanto dopo che le autorità egiziane avessero rifiutato il transito al suo primo cenno».

Il discorso di Martino

Continuazione 1ª pag.

la pace deve essere ancora difesa con gli stessi mezzi.

Si tratta soltanto di adattare questo dispositivo alla nuova situazione creata in gran parte dalla nostra alleanza stessa. Oggi è possibile, e quindi necessario, spingere il nostro sguardo al di là degli stretti limiti che ci imponeva l'immediatezza del pericolo. Una azione politica di maggiore respiro dovrebbe permettere oggi a tutti i paesi di consolidare le loro libere istituzioni, di risolvere i problemi della vita e del progresso sociale delle loro popolazioni, di resistere vittoriosamente, tutti insieme, nella difficile lotta che impone la coesistenza nella concorrenza.

L'importanza del petrolio venezuelano

Londra, 16.

Il Venezuela, che è il secondo produttore di petrolio del mondo, diverrebbe importante fonte di rifornimento qualora venissero interrotte le forniture attraverso il Canale di Suez. Con tale rilievo il «Financial Times» inizia, oggi, una lunga nota sulla produzione di petrolio nel grande paese sud-americano. Dopo aver parlato delle nuove concessioni ottenute recentemente da compagnie americane, e dei piani di sviluppo dei pozzi esistenti, il «Financial Times» così conclude: «Benchè sia ancora presto per calcolare l'effetto che le nuove ricerche avranno sulla produzione petrolifera venezuelana, le autorità locali sperano di assicurarsi un aumento delle «roylties» nella misura del cinquanta per cento allorchè i nuovi pozzi saranno in piena attività.

Il congresso internazionale di astronautica a Roma

Roma, 16.

Il lancio del primo satellite artificiale intorno alla terra sarà l'argomento di maggiore importanza trattato al settimo congresso internazionale di astronautica che si inaugurerà martedì 18 a Roma alla presenza del Presidente della Repubblica e con l'intervento dei più illustri scienziati che, nei principali paesi del mondo, si occupano del volo spaziale.

La delegazione americana illustrerà il progetto grazie al quale verrà lanciato a 500 chilometri dalla terra un satellite del peso di kg. 9,750 e che, ad una velocità di 27.439 chilometri l'ora, cioè otto volte superiore a quella della luna, percorrerà la sua orbita in 94 primi 10 secondi.

La maggior parte delle 42 memorie è riservata al satellite, ai sistemi di lancio, ai combustibili per la sua propulsione e ai metodi per il raffreddamento. Il congresso sarà integrato da una mostra di astronautica alla quale diversi paesi, tra cui l'Unione Sovietica, si sono impegnati di inviare materiale scientifico, modelli di razzi e missili in modo da offrire al pubblico una conoscenza diretta dei problemi connessi col volo spaziale.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

PNEUMATICI
"Fulda"
GUMMIWRKE FULDA — GERMANIA
Agente per la Somalia:
SOC. COMMERCIALE ITALO SOMALA (S.C.I.S.)
Casella Postale 113 — MOGADISCIO — Telefono N. 90

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

Tutte le scuole in un documentario

Giovedì sera in un'aula della Scuola Elementare di Viale Italia dove ha sede la direzione Centrale delle Scuole Primarie, ha avuto luogo una visione privata di un documentario a colori girato sulle Scuole della Somalia, sulla loro attività, sul loro ambiente.

Il documentario, benchè ancora bisognoso di limature dal punto di vista del montaggio, si presenta quanto mai interessante e vivo. Tanto si è scritto e parlato di scuole in Somalia ma mai nessuno aveva avuto la possibilità di vedere, il che è in molti casi è assai più utile del leggere, quanto grande sia stato lo sforzo compiuto dagli organi competenti nel breve spazio di sei anni. Quanta la passione, l'amore, l'elevatissimo spirito di dedizione degli insegnanti, quanta la capacità degli alunni che come fa vedere un grafico che appare sullo schermo, sono saliti dai 2000 del 1950 agli oltre 23.000 dell'anno scolastico 1955. Ciò, naturalmente, limitatamente alla scuola primaria. Il documentario è per ora diviso in tre parti. Le scuole della Somalia l'artigianato scolastico, panorami somali. Nella prima parte si assiste ad una parata di scuole, di scolari e di maestri. Il tutto scorre con fluidità perchè di ogni scuola si è saputo trarre un aspetto nuovo per modo che pure, essendo l'argomento sempre lo stesso, il documentario rincorre vivace e non annoia. Scuole piccole, addirittura modeste, scuole grandi, edifici moderni e banchi nella boscaglia: scuole all'aperto, metodi di insegnamento il tutto si succede in un ritmo vivace, rotto qua e là da alcune scene veramente apprezzabili. Nella seconda parte il documentario si svolge nei reparti, diciamo così specializzati della scuola, e dà modo di vedere come la scuola primaria somala sia giunta quasi all'autosufficienza, dove si fabbricano banchi, dove si trasformano vecchie baracche cadenti in moderni dormitori, dove si preparano gli ausiliari per l'insegnamento, dove si lavora l'agave, e dove l'argilla. Le scuole femminili e quelle di economia domstica ingentiliscono la rudezza del lavoro maschile dando modo di vedere dei magnifici ricami eseguiti dalle future mamme. I panorami della Somalia sono veri e propri quadri.

Il documentario prodotto dalla Scuola Primaria è stato completamente girato da Sergio Toselli che ha messo nel lavoro una notevole quantità di buon gusto e d'una espressiva capacità tecnica. Alcune dissolvenze sono veramente degne di ogni elogio.

Pur non essendo il documentario completamente terminato per quanto riguarda il montaggio, può dirsi senza tema di smentita, che mai in Somalia si era prodotto nel campo della cinematografia qualcosa di così buono e significativo.

G. Z.

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12.30-13
Giornale Radio, «Oggi sul Corriere», «Domani alla radio», «Musica».

PROGRAMMA B — ore 16,30-18
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Nozioni di Istituzioni Islamiche
Notiziario sportivo
Sguardi sull'Africa
Canzone moderna somala
Gabai
Gurou
Hello

PROGRAMMA C — ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Norme di vita e di costume
Canzone moderna somala
Gabai
Hello

PROGRAMMA D — ore 21-22
Conversazione
«Surprise dancing in Argentina» — Gino Latilla — Carla Boni.

*

Trasmissione lingua italiana
20.00 - Canzoni richieste
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi e canzoni.

Arrivi e Partenze

Con l'Alitalia, da Nairobi, sono giunti:

Joe Barker, Mary Barker, Charlotte Barker, Frederick Vine, Alighiero Columbro, Giuseppe Sansovini.

Con lo stesso aereo, per Aden-Cairo-Roma, sono partiti:

Fulvio Rizzetto, Ezio Striano, Renzo Cavallone, Anna Cavallone, Loredana Balloi, Patrizia Balloi, Lucilla Balloi, Ercole Longo, Maria Longo, Carlo Longo, Pietro Luise, Amin Hagi Omar, Fagai Scek Mohamed Abubakar, Hussen Scek Mohamed, Micheline Guillermin, Elizabeth Ghetin, Christopher Ghetin, Pietro Sechi, Paolo Grimani, Evaristo Limonta.

Con il piroscafo «Sher» diretto a Mombasa, sono partiti:

Scek Ali Aues Osman, Icar Mahie Mhallim, Addò Osman Addo.

Lega dei Giovani Somali
Avviso

Si comunica che il giorno 30 settembre corrente mese: avranno luogo nei pressi della Direzione della L. G. S.; le elezioni per il Comitato Locale di Mogadiscio. Si pregano i soci di regolarizzare i documenti.

Le elezioni inizieranno dalle 8 a.m. e si chiuderanno alle ore 20.

IL SEGRETARIO LOCALE
Abdi Moh. Farah detto Namus

Colpito da sei pugnalate un impiegato a Bosaso

Ci giunge notizia da Bosaso che il giorno 14 certo Said Hagi Culatten, bravano, aggrediva nei pressi dell'abitazione dell'ufficiale doganale Abu Mugne, l'impiegato della Sezione locale dei Lavori Pubblici, Hassan Hersi ferendolo con ben sei pugnalate.

Alle grida di soccorso del ferito, alcune persone si portavano sul posto e provvedevano immediatamente a far ricoverare l'Hassan Hersi presso l'Ospedale di Bosaso dove gli venivano immediatamente praticate le cure del caso. Fortunatamente, malgrado la feroce aggressione, l'Hassan Hersi è stato giudicato guaribile in 15 giorni. La Polizia frattanto ha tratto in arresto l'aggressore.

GOVERNO DELLA SOMALIA
Ministero per gli Affari Sociali

Dipartimento Veterinario

Si porta a conoscenza di coloro che intendono esportare bestiame bovino all'estero che in base ai Regolamenti di Polizia Veterinaria e ad accordi intervenuti con i Paesi importatori, tutti i bovini da esportare dovranno preventivamente essere sottoposti a vaccinazione contro la peste bovina.

Detta vaccinazione dovrà essere effettuata almeno 20 gg. prima dell'imbarco del bestiame e verrà eseguita in località Ali Alo (18° km. sulla strada Mogadiscio-Balad), nel corridoio appositamente costruito, dal veterinario Regionale del Benadir il quale, a comprova dell'avvenuta vaccinazione, applicherà una targhetta metallica numerata al padiglione dell'orecchio dei bovini.

I giorni fissati per le vaccinazioni sono il lunedì e il mercoledì di ogni settimana dalle ore 8 alle 12, previ accordi da prendersi almeno due giorni prima col Dipartimento Veterinario.

Eventuali modifiche al presente orario saranno preventivamente comunicate.

Bollettino Meteorologico
del giorno 16 settembre 1956

Temperatura massima	28,0
Temperatura minima	24,2
Vento prevalente S Km/ora	10,3

Livello dei fiumi

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 3,05
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 3,25

Maree per il giorno 18 settembre
Alta marea: ore 2,44 e 15,20
Bassa marea: ore 8,59 e 21,56

Per la vostra toeletta usate prodotti "ZIGNAGO"
Sapone superbagno
Sapone formato bagno
Sapone formato normale
Talco atomizzato
Shampoo
Dentifricio « Oscar 56 »
da E. M. GRASSI — Tel 106

GOVERNO DELLA SOMALIA
Ministero per gli Affari Generali

BANDO DI CONCORSO per la assunzione a 12 posti di Ufficiale doganale aggiunto in prova.

Art. 1.

E' indetto un concorso per titoli e per esami a 12 posti di Ufficiale doganale aggiunto in prova (categoria C - grado 11°) da assumere nell'apposito ruolo previsto dal Decreto 27 novembre 1954, n. 153.

Art. 2.

Al concorso potranno partecipare coloro che alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale, siano comunque in servizio presso l'A.F.I.S. e che non abbiano superato il 40° anno di età; che abbiano sempre tenuto regolare condotta morale e civile da valutarsi a giudizio insindacabile dell'Amministrazione; che siano di sana e robusta costituzione ed esenti da difetti od imperfezioni che influiscano sul rendimento del servizio; che siano in possesso della licenza di 5ª elementare o titolo equipollente.

Art. 3.

Coloro che intendono partecipare al concorso devono presentare, entro un mese dalla data di pubblicazione del presente bando, domanda in carta bollata da So. 0,80 al Ministero per gli Affari Generali — Dipartimento I.

Nella domanda devono essere indicate le generalità complete dell'aspirante, nonchè il luogo di sua residenza abituale con lo specifico recapito al quale l'interessato intende ricevere ogni comunicazione relativa al concorso.

Le domande possono essere anche presentate ai Distretti che le trasmetteranno col primo mezzo al predetto Ministero.

Art. 4.

Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti:

a) certificato di nascita o atto notorio dal quale risultino il luogo di nascita e l'età dell'aspirante, debitamente legalizzato;
b) certificato medico, rilasciato da un Sanitario dell'Amministrazione, dal quale risulti che l'aspirante si trova nelle condizioni fisiche indicate nell'articolo 2;
c) titolo di studio;
d) fotografia dell'aspirante con la firma del medesimo, debitamente autenticata dal Capo Distretto o dal Qadi, o altro legale documento idoneo all'identificazione dell'aspirante stesso.

L'aspirante può allegare alla domanda tutti i titoli professionali, di studio e di servizio che ritenga utili agli effetti della valutazione di cui all'art. 8.

Gli aspiranti devono allegare alla domanda un certificato di servizio rilasciato dall'Ufficio dal quale dipendono, dal quale risulti il servizio prestato alle dipendenze dell'Amministrazione.

Art. 5.

L'esame delle domande e dei documenti esibiti è devoluto all'apposita Commissione esaminatrice prevista dall'art. 2 del decreto 22 dicembre 1955, n. 247 la quale decide sulle ammissioni al concorso e provvede alle relative comunicazioni agli interessati da farsi mediante lettera raccomandata o mediante telegramma.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di escludere dal concorso coloro che, a suo giudizio insindacabile, non ritenga di immettere nel ruolo degli Ufficiali doganali.

Art. 6.

Le prove di esame sono le seguenti:

a) prova scritta in lingua italiana;
b) prova scritta di aritmetica;
c) prova orale di lingua italiana, di aritmetica e di cultura generale (con particolare riferimento ad elementari nozioni di geografia).

Il luogo la data e l'orario delle prove di esame saranno resi noti a tempo debito dalla Commissione stessa mediante comunicazione diretta agli interessati.

Art. 7.

Ogni componente la Commissione esaminatrice dispone di 20 punti per la valutazione di ciascuna prova di esame e di 4 punti per la valutazione complessiva dei titoli preferenziali siano essi professionali, di studio o di servizio.

Art. 8.

Saranno ammessi alle prove orali i candidati che abbiano riportato una media di almeno 70/100 nelle prove scritte e non meno di 60/100 in ciascuna di esse; la prova orale si intenderà superata soltanto se il candidato abbia ottenuto una votazione di almeno 60/100.

La votazione complessiva è stabilita dalla somma della media dei punti riportati nelle prove scritte e dal punto ottenuto in quella orale.

La graduatoria degli idonei sarà formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva e sarà definita solo dopo l'approvazione del Ministro. In caso di parità di voti la Commissione terrà conto dei titoli presentati. La graduatoria sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale dell'A.F.I.S. agli effetti dell'applicazione dell'art 3 — comma 1° — del Decreto in data 24 maggio 1954, n. 61.

Art. 9.

I primi 12 in graduatoria saranno dichiarati vincitori del concorso e saranno assunti in servizio con la qualifica di «Ufficiale Doganale Aggiunto in prova» e con lo stipendio di So. 165 mensili.

I concorrenti dichiarati idonei in eccedenza al numero dei posti messi a concorso non acquisteranno alcun diritto verso l'Amministrazione la quale, tuttavia, si riserva la facoltà di assumerli in servizio alle stesse condizioni dei vincitori.

Art. 10.

I vincitori dovranno, ad assunzione avvenuta, prestare servizio per un periodo di prova di mesi sei.

Per ottenere la conferma in servizio, occorre aver superato con esito favorevole tale periodo di prova, dopo di che sarà stabilita la graduatoria definitiva di coloro che saranno mantenuti in servizio.

Art. 11.

Coloro che saranno confermati in servizio dopo il periodo di prova, avranno la qualifica di « Ufficiale Doganale Aggiunto », e saranno inquadrati nella categoria C grado 11° con lo stipendio di So. 250 mensili, mentre coloro che non saranno confermati in servizio continueranno a far parte del personale dell'Amministrazione con la qualifica ed il grado precedentemente rivestiti.

Art. 12.

I vincitori del concorso conserveranno, a titolo di assegno personale, la differenza eventualmente esistente fra gli assegni goduti e quelli sopra specificati fino a riassorbimento della differenza stessa.

Art. 13.

Per quanto non previsto nel presente bando di concorso si applicano le disposizioni della Ordinanza 5 aprile 1954, n. 9 e dei decreti 27 novembre 1954, n. 153 e 22 dicembre 1955, n. 247.

IL MINISTRO

Spettacoli d'oggi

Cinema Benadir — « Tua per la vita ».
Cinema Centrale — « Senso » (Technicolor).
Cinema El Gab — « Sesto Continente ».
Cinema Hadramut — « Orient Express » (in Gevacolor).
Cinema Hamar — « La carica dei Kyber » in **Cinemascope** (Technicolor).
Cinema Missione — « Rani » film indiano.
Supercinema — « Nostra Signora di Fatima » (Technicolor).

ANNUNCI ECONOMICI

ANELLO oro bianco brillante adatto fidanzamento vendo. Oreficeria **Alessandrini.**

SMARRITO bracciale oro, a forma di due serpenti, tra Cattedrale e Cinema Hamar. Mancia. Rivolgersi Porro.

« SIEMENS » — RADIO A BATTERIA E BATTERIE A LUNGA DURATA, sono giunte all'Emporio "CARACCIO".

Gli amici, addolorati, partecipano la scomparsa del caro

SALVATORE CAVALIERE

avvenuta in Naivasha (Kenya) il giorno 10 corr. mese.

Giovedì 20 alle ore 7 avrà luogo nella Cattedrale una messa in suffragio del caro scomparso. Si ringraziano quanti vorranno assistere alla funzione.

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

Alzati i nastri di partenza ai puledri del Campionato Italiano di Calcio

SERIE A

Goenva:
Genoa — Roma 1 a 1

Roma:
Lazio — Juventus 0 a 3

Milano:
Milan — Triestina 2 a 1

Napoli:
Napoli — Atalanta 2 a 0

Padova:
Padova — Sampdoria 2 a 6

Palermo:
Palermo — Lanerossi 3 a 1

Ferrara:
Spal — Inter 1 a 0

Torino:
Torino — Bologna 1 a 1

Udine:
Udinese — Fiorentina 2 a 5

LA CLASSIFICA

Juventus, Napoli, Spal, Palermo, Sampdoria, Fiorentina, Milan punti 2; Bologna, Genoa Roma, Torino, 1; Triestina, Udinese, Padova, Lanerossi, Inter Lazio, zero.

SERIE B

Bari:
Bari — Sanbenedettese 2 a 0

Brescia:
Brescia — Legnano 1 a 0

Como:
Como — Pro Patria 2 a 2

Valdagno:
Marzotto — Catania 1 a 4

Modena:
Modena — Alessandria 2 a 3

Novara:
Novara — Simmenthal 1 a 0

Parma:
Parma — Verona 0 a 2

Taranto:
Taranto — Cagliari 1 a 2

Venezia:
Venezia — Messina 1 a 2

LA CLASSIFICA

Verona, Bari, Brescia, Novara, Catania, Cagliari, Messina Alessandria punti due; Como, Pro Patria, punti uno; Modena Taranto, Venezia, Marzotto, Legnano, Simmenthal, Parma Sanbenedettese punti zero.

SERIE C

Biella:
Biellese — Pavia 0 a 1

Sassari:
Carbosarda — Livorno 0 a 0

Catanzaro:
Catanzaro — Leco 1 a 0

Prato:
Prato — Cremonese 3 a 0

Salerno:
Salernitana — Mestrina 0 a 0

Sanremo:
Sanremese — Treviso 1 a 1

Siracusa:
Siracusa — Siena 0 a 0

Reggio Calabria:
Reggina — Molfetta 2 a 1

Vigevano:
Vigevano — Reggiana 2 a 1

LA CLASSIFICA

Prato, Catanzaro, Pavia, Reggina, Vigevano, punti due; Carbosarda, Livorno, Messina, Salernitana, Siena, Siracusa, Treviso, Sanremese, punti uno; Molfetta, Reggiana, Biellese, Lecco, Cremonese punti zero.

TOTOCALCIO

GENOA — ROMA	X
LAZIO — JUVENTUS	2
MILAN — TRIESTINA	1
NAPOLI — ATALANTA	1
PADOVA — SAMPDORIA	2
PALERMO — LANEROSSI	1
SPAL — INTER	1
TORINO — BOLOGNA	X
UDINESE — FIORENTINA	2
BARI — SANBENEDETT.	1
BRESCIA — LEGNANO	1
TARANTO — CAGLIARI	2
VENEZIA — MESSINA	2

La Fiorentina non ha voluto neanche attendere lo scadere del primo minuto di gioco del campionato 1956-'57 per rendere note le sue intenzioni. Infatti è stato allo scadere del 18° secondo di gioco che lo scatenato Montuori ha messo a segno il primo gol della stagione dei campioni d'Italia. Per coloro che volessero trarre un significato scaramantico da questa rete, aggiungeremo che essa è stata la prima segnata in senso assoluto sui campi d'Italia nella giornata del debutto del campionato. L'Udinese, che, pur essendo una matricola ha conservato quelle doti di incisività e pericolosità che l'avevano resa famosa in questi ultimi anni sia in serie A che in serie B, ha dato per un momento l'impressione di poter tenere testa ai campioni, ma è bastato che questi ultimi fiutassero il pericolo per ristabilire la scala dei valori e travolgere addirittura gli avversari. La Fiorentina è così partita, senza discussioni, con il ruolo di «squadra da battere».

Sempre restando nel campo della cronologia delle segnature, va rilevato che il secondo gol della giornata, in linea assoluta (secondo minuto di gioco) è partito dal piede del neo-sampdoriano Ocwirck, l'ex nazionale austriaco che è stato ieri l'anima e il cervello della squadra blucerchiata. Per chi volesse trarre un lieto auspicio anche da questo fatto, diremo che la Sampdoria ha dato ieri l'impressione di possedere una inquadratura formidabile, tale da consentirle di disputare un torneo brillantissimo. Avremo nella Sampdoria la grande rivale della Fiorentina? E' prematuro, anzi assurdo dare una risposta al quesito, ma è certo che nessuna altra squadra ha fornito ieri la prova convincente di poter aspirare a tale ruolo.

Non l'ha data la Juventus, che pure a Roma ha fatto cose egregie, ne tanto meno la Lazio, così ricca di individualità di valore, ma così povera, almeno ieri, di idee di gioco. Non l'ha data il Milan, paurosamente vacillante in difesa e confusionario all'attacco, nè l'Inter la cui inquadratura presenta gli stessi problemi della consorella milanese. Non l'ha data il Napoli che pure è apparso galvanizzato dal ritorno di Vinicio alla forma migliore, nè il Bologna, nè il Torino, nè la Roma, squadre la cui forma attuale non permette ancora di azzardare giudizi sul loro reale valore.

Molte sorprese hanno caratterizzato l'inizio del torneo dei cadetti. Su nove partite, solo tre si sono risolte con la vittoria dei padroni di casa. Le squadre più avanti con la preparazione si sono dimostrate il Catania, l'Alessandria, il Novara, il Verona ed il Cagliari. Soprattutto il Catania ha offerto sul campo del Marzotto una prova chiaramente positiva e molto indicativa circa il suo programma: riconquistare il posto in serie A.

Fiorentina 5 — Udinese 2

UDINESE: Romano, Azimonti, Valenti, Pantaleoni, Pique, Magli, Frignani, Menegotti, Secchi, Lindskog, Fontanesi.

FIORENTINA: Sarti, Magnini, Cervato, Chiappella, Rosetta, Segato, Julinho, Gratton, Virgili, Motuori, Prini.

ARBITRO: Liverani di Torino.

Reti nel primo tempo al 18' secondo Montuori; al 10 minuto Lindskog al 30' Secchi al 46' Montuori. Nella ripresa al 20' Julinho al 36' Cervato su rigore, al 40' Virgili.

Ad un primo tempo di netta marca bianconera ha fatto riscontro una ripresa decisamente a vantaggio degli ospiti i quali hanno saputo meglio sfruttare le occasioni favorevoli. Nel corso dei primi 45 minuti sono andati in vantaggio i campioni d'Italia, i quali hanno segnato con Montuori dopo soli 18 secondi di gioco. I friulani incassavano il colpo ma si riprendevano quando Lindskog al 10' con una superba girata al volo da trenta metri riportava le sorti in parità. Alla mezz'ora era Secchi, che ben lanciato da Frignani, superava tutta la difesa gigliata e batteva da distanza ravvicinata Sarti alquanto sorpreso. I locali continuavano all'attacco ma il sestetto difensivo viola non si lasciava più sorprendere, ricorrendo spesse volte anche a qualche fallo pur di non lasciare aperta la via della rete. A tempo orami scaduto, era invece ancora Montuori che approfittava di un momento di sbandamento della difesa udinese ferma, perchè un istante prima c'era stato un minuto di raccoglimento per la morte di Combi, per concludere con una bella rete una fuga personale. Nella ripresa il gioco calava di tono, specialmente i friulani apparivano provati. Si iniziava così un periodo di quasi costante supremazia degli ospiti che con Julinho al 20' andavano in vantaggio. Al 36' l'arbitro concedeva un rigore per fallo su Montuori e la massima punizione veniva battuta da Cervato che faceva centro per la quarta volta. In precedenza un tiro di Virgili aveva fatto carambola su i due pali. Lo stesso Virgili al 40' concludeva la segnatura della giornata.

Sampdoria 6 — Padova 2

PADOVA: Pin, Blason, Scagnellato, Moro, Sarti, Mari, Boscolo, Rosa, Bonistalli, Chiumento, Biagioli.

SAMPDORIA: Bardelli, Farina Agostinelli Martini, Bernasconi, Vicini, Conti, Ocwirck, Firmani Tortul, Agnoletto.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

Pubblico dodicimila persone.

Reti: al secondo minuto Ocwirck al 5' Firmani, all'ottavo Conti, al 39' Tortul. Nel secondo tempo al 5' Blason, al 27' Tortul, al 31' Bonistalli, al 37' Ocwirck su rigore.

Angoli sei per il Padova uno per la Sampdoria. Terreno ottimo, giornata calda.

La Sampdoria ha brillantemente esordito sul campo padovano con una inecceppibile vittoria che appare anche troppo sonante nel punteggio, in quanto il Padova si è lasciato sorprendere in apertura (tre gol in otto minuti) ma si è tuttavia battuto bene, mettendo in luce e uno stile di gioco piacevole. Nella Sampdoria, Ocwirck e Firmani hanno entusiasmato. Il Padova vistosi chiuso subito in partenza è crollato naturalmente nel morale e ciò ha influito indubbiamente sulla cifra del suo gioco: è tuttavia significativo che nella ripresa, pur subendo ancora la prevalenza avversaria sia riuscito a pareggiare le reti (due a due). Già al 2 di gioco Ocwirck, sfruttando un malinteso, della difesa padovana, segnava la prima rette. Raddoppiava al 12' Firmani e al 15' segnava Conti. Al 38' era Tortul a portare a quattro le lunghezze di vantaggio. Nella ripresa, al 5' Blason, su punizione segnava per il Padova ma Tortul al 27' ristabiliva le distanze. Al 31' Bonistalli riprendeva una corta respinta di Bardelli e segnava la seconda rete per il Padova. Infine, al 36', ultima rete ad opera di Ocwirck, su rigore concesso per fallo di mani di Sarti.

TROFEO CITTA' DI MOGADISCIO

Polizia-Mogadiscio 3 a 2

POLIZIA — Mohamed Ahmed: Omar Abucar, Mohamed Uarsama: Abdulkadir Sufi, Hagi Mussa, Mohamed Sceh: Mohamed Omar, Ahmed Ali, Scerif Mohamed, Ahmed Chedie, Mumin Adde.

MOGADISCIO — Rossi: Scek Said, Grassi: Gatti, Icar Scek, Foggetta: Solvay, Jassin Ali, Squarcia, Mohamed Fodle, Bracci.

ARBITRO — Bianchi.

RETI — primo tempo: al 18 Squarcia (Mogadiscio), al 35' Mumin Adde (Polizia); — secondo tempo: al 10' Squarcia (Mogadiscio), al 27' Mumin Adde (Polizia), al 42' Mumin Adde (Polizia).

ANGOLI — quattro contro « Mogadiscio » e tre contro « Polizia ».

I giallorossi hanno condotto questa loro partita con una signorilità abbastanza accentuata, e a dirla francamente un pareggio — così come si presentava ad un soffio dalla fine — non sarebbe stato demeritato. A tre minuti dalla chiusura, invece, dal piede di Mumin Adde, che fra i giallazzurri è stato di gran lunga il migliore, è schizzato via il pallone della dannazione mogadisciana, ed in modo così fulmineo che il portiere Rossi non ne ha sentito che il vento. Se l'ala destra della « Polizia » — che è stato l'artefice delle precedenti reti per i giallazzurri — ha potuto assicurare la vittoria alla propria squadra, lo si deve in gran parte anche ad un attimo d'incertezza della difesa giallorossa, già affannata davanti al susseguirsi degli attacchi degli avanti avversari.

A parte il resultato, si è potuta vedere una « Mogadiscio » un tantino diversa da quella di una settimana fa: un undici più intraprendente, anche se scarso di tecnica, assai deciso nelle sue puntate a rete e pronto alla conversione difensiva quando le necessità lo richiedevano. Ad osservare i giocatori di ieri da quelli che fecero scena vuota l'altra domenica, verrebbe da pensare che stavolta, a pranzo, a zichè di bitter-soda si siano nutriti di fegato di tarantola alla griglia, e di questo se ne deve essere convinta anche la « Polizia » che più di una volta ha dovuto appellarsi a tutte le astuzie per salvarsi dai reali pericoli che portavano il nome di Squarcia, Bracci e Jassin Ali e per falsariga quelli di Gatti, Foggetta e Grassi. Da canto suo, la « Polizia » — palesatasi un po' giù di corda — ha risposto con identiche note alle velleità giallorosse, esprimendosi poi nel finale nel modo più impetuoso e degno dei suoi momenti migliori.. Per il successo di ieri i giallazzurri possono mettere sugli scudi Mumin Adde, uun giocatore eccellente, pronto, intuitivo. Le tre reti da esso realizzate sono state ineccepibili, anche se per una si è gridato al fuorigioco. Un giocatore, invece, che non ha potuto far caccia alla rete per il marcamento cui è stato sottoposto dal centromediano giallorosso, porta il nome di Scerif Mohamed che ha però avuto sempre l'accortezza di non perdersi in ripicchi e in duelli inconcludenti con il diretto rivale, lanciando con esattezza le ali ed in particolar modo Mumin Adde che ha risposto alle imbeccate proprio come si doveva. Buoni in fatto di rendimento anche Omar Abucar, Hagi Mussa e Mohamed Omar.

L'incontro ha avuto fasi alterne nel corso del primo tempo, mentre nei successivi quarantacinque minuti, una certa superiorità si è avuta da parte della « Polizia »

In questa occasione abbiamo riveduto in campo con tanto di fischietto arbitrale l'ottimo Bianchi che ha diretto il « servizio » in modo inappuntabile. Un po' lento, questo sì; ma come si fa quando una troppo prolungata inattività ha dato via libera alla pancetta?

Pallacanestro

La pallacanestro è tornata finalmente ad essere di scena, e questo rianimarsi, dopo l'eccessivo periodo di sosta, è augurabile che dia l'avvio ad una serie di competizioni così come nel lontano passato si ebbe a registrare.

La ripresa attiva di questo simpatico e vibrante ramo sportivo, è avvenuta con due incontri: il primo qualificato di «Promozione» e che ha contrapposto sul campo della A.S. Mogadiscio la squadra della A.S. Hamar ed il G.S. Alessandro Volta, il secondo di «precampionato» che ha schierato i ragazzi della A.S. Leonardo da Vinci dinanzi ai giallorossi della A.S. Mogadiscio.

Tanto la prima quanto la seconda partita sono state combattute dalle formazioni indicate con particolare impegno, e naturalmente non è mancato quel tanto di emozione per il folto pubblico che ha presenziato a questa alzata di sipario. Il A.S. Hamar ha potuto spuntarla, sia pure con scarto minimo, sul G.S. Alessandro Volta ed infatti il resultato finale ci parla di un 15 a 11 a favore della prima squadra, nella quale si sono distinti Abdulkadir Omar che ha realizzato 6 punti, Durbanè Maladdei che ne ha conseguiti 5, Ahmed Mohamed 2, ed uno per ciascuno Ahmed Raghe e Abucar Mohamed. Di contro la squadra sconfitta ha avuto elementi appariscenti in Assan Elmi con 6 punti all'attivo. Vittorio Ugo e Mohamed Jusuf con 2 e Sebastiano Mohamee con uno.

L'incontro di «precampionato» ha posto in particolare evidenza il buon tono di gioco dei giallorossi della A.S. Mogadiscio che hanno avuto in Squarcia 1° (18 punti realizzati), in Pallotta (14 punti), Patsimas (2) e Molinari (1) gli uomini migliori. La squadra mogadisciana realizzando in complessivo 35 punti, si è assicurata il successo anche con un buon margine dato che la A.S. Leonardo da Vinci ne ha attivati 27 ad opera di Caselli con 11, di Maremmo con 8 di Abdulkadir Aden con 6 e De Martino con 2.

Questa sera, sempre sul campo della A.S. Mogadiscio altre partite come da programma già noto.

La II Divisione

A.C. Croce del Sud 3 — A.C. A. Cecchi 0

A.C. CROCE DEL SUD — Salimo Omar, Vittorio Ugo, Osman Jusuf; Giama Salah, Mohamed Ali Aba Nur; Ahmed Abdulahmid Corsini, Ali Mohamud Maremmo, Abdi Jusuf.

A.C. A. CECCHI — Osman Abdulle, Mohamud Dirie, Mohamud Ali; Hassan Ali, Ahmed Abchei Abucar Mohamed; Adda Osman, Hagi Muradi, Nur Adde, Hassan Mohamed, Abdi Aves.

RETI — Nel primo tempo: al 2' Ali Mohamud, al 35' Abdi Jusuf. Nella ripresa al 36' Ali Mohamud.

ARBITRO — Ali Dahir.

CALCI D'ANGOLO — 4 a 3 a favore della Croce del Sud.

(L.S.) — Con tre reti tranquille e placide, vale a dire non scaturite da azioni... atomiche o tiri a cobalto, la Croce del Sud si è assicurata la vittoria e con essa la promozione nella Divisione superiore. Una vittoria netta ed indiscussa che ha coronato una marcia costellata di successi a getto continuo incrinata da un solo pareggio. Non si può dire che bene di questa balda squadretta nata due anni fa per la passione di Padre Felice Scopo che ha seguito sempre da vicino i suoi atleti portandoli, l'altr'anno, al secondo posto e oggi alla promozione. Nè si può dimenticare il bravo Dinelli che ha istruito e guidato gli atleti post alle sue cure con competenza e serietà.

Ed ora sotto di buona lena e prepararsi per le battaglie della 1ª Divisione che, sul più vasto Stadio C.O.N.I., richiedono doti atletiche e polmoni potenti per poter figurare nel migliore dei modi di fronte alle più navigate squadre da tempo giostranti nella divisione superiore.

Ritornando alla partita di venerdì resta ben poco da dire. La Croce del Sud non ha forzato. Ha condotto una gara calma e tranquilla pescando con passaggi precisi le tre reti e manovrando con accortezza specie quando gli avversari entravano con troppa decisione, se pur correttamente.

L'attacco del Cecchi, pur attaccando a tratti, si è trovato a cozzare con una difesa in palla e con Salimo Omar in vena di prodezze specie nelle parate alte nelle quali si è sempre esibito con voli a tenaglia.

A.C. Scuraran 1 — A.C. Vill. Arabo 0

A. C. SCURARAN: Ilias Mohamed, Abdi Hassan, Mohamud Osman, Mohamed Addana, Abdulcadir Hagi, Ahmed Tadit; Abdulahi Ahmed, Iaia Sceen SceenGudut, Mohamed Hassan, Hagi Mao.

A. C. VILL. ARABO: Ahmed Addi, Scerif Ali Hassan; Ahmed Nur, Mohamed Omar, Abdulcadir Ahmed; Costantino 1°, Islam Salem, Mohamed Salem, Said, Din Haidara.

MARCATORE: al 10° della ripresa autorete di Mohamed Salem.

Odeliari al 1°

ARBITRO: Robinson

CALCI D'ANGOLO: 9 a 0 a vantaggio dello Scuraran.

(L. S.) — All'ultimo momento il Villaggio Arabo è stato costretto a scendere in campo in nove uomini. Malgrado tale disparità numerica, i ragazzi in maglia rosso-nero si sono battuti con volontà e lo striminzito risultato a vantaggio delle maglie nere può ben dimostrare la brillante condotta di gara degli uomini di Abdulcadir Birragiap.

Si potrà obiettare che la squadra di Salad Uarsama non si sia impegnata a fondo, che non abbia dato tutta se stessa per ricercare un risultato clamoroso. Pur senza strafare, le maglie nere hanno attaccato in continuità, ma hanno trovato negli avversari un ostacolo più duro del previsto e solo un autorete ha potuto portare la vittoria ai colori dello Scuraran.

Per tutto il primo tempo la superiorità territoriale dello Scuraran è manifesta. Il portiere delle maglie nere rimane inoperoso, mentre Ahmed, Addi è chiamato al lavoro da Hagi Maò e da Scech Gudut salvandosi in modo brillante.

(Continua in IV pag.)

Pallacanestro

Lunedì 17 settembre

A.S. Hamar - G.S.L. Vinci II
ore 20,15

S.S. S. Giorgio - S.S.F.F. Polizia
ore 21,15

Campo A.S. Mogadiscio

DOPO I TRIONFI DI MASPES E MESSINA

La pista italiana è la prima del mondo

Harris — ambasciatore ciclista dell'Inghilterra — i cui guadagni si aggirano sulle seimila sterline al l'anno, darà un addio definitivo alle corse? Sulle voci udite nei boxers, della pista di Ordrup, sarebbe stato Maspes, il neo-campione del mondo della velocità, a convincerlo che ormai non gli rimane più gran che da compiere. Harris è in parabola discendente: a 36 anni, Harris non ha la baldanza di Maspes. Dell'asso, dichiarava con cattiveria un esperto, non gli è rimasta che la presopoped. Non crediamo che Harris, uno dei più formidabili sprinters mai esistiti, voglia ritirarsi tanto presto nella sua bella villa di campagna.

Chi lo conosce sostiene che Harris non si darà pace fino a che non avrà regolato il conto con l'italiano, che gli ha inflitto una sconfitta umiliante. Perchè Maspes, per la seconda volta campione del mondo, ha dominato Harris come nessuno: lo ha battuto anche sbagliando. Nella seconda prova il milanese, ricevuta una codata dall'inglese, si è financo disunito pensando che il tubolare posteriore si fosse afflosciato. Quasi non bastasse, Maspes si è rialzato assai prima di avere raggiunto il traguardo.

Da dominatore

Per questo, al rientro negli spogliatoi, Maspes è stato ammonito dolcemente: gli hanno ricordato i principii di quand'era allievo, che invitano a «pedalare sempre e comunque sino allo stacco della prima curva».

Ma sarà ben difficile che l'inglese possa aspirare a una rivincita. Maspes, ormai, ha perduto ogni timore reverenziale. Nessuno può stringere alleanze con il tempo. Quando nel 1945, Harris le buscò da Plattner, trovò in Van Vliet un maestro che prese a benvolere quel tranquillo flemmatico dilettante di Manchester che egli era Van Vliet, che s'era offerto di dirigere l'allenamento, non pensava di allevare il suo grande rivale. E questo probabilmente pensa Harris, che nel '54 ricorda Maspes suo ammiratore e, geloso custode delle biciclette che egli adoperava nelle tournées italiane.

Maspes è cresciuto bene. Costa, tecnico di alta classe, raddrizzò Maspes con una botta tanto fredda da sembrare... inglese: escluse il milanese, allora incontrollabile, dalla nazionale dei dilettanti proprio nell'anno in cui il «mondiale» si svolgeva sulla pista del Vigorelli.

Quella botta ebbe il potere di avviare Maspes a un serio professionismo.

L'era Maspes

L'accostamento ad Harris, i tuffi all'estero sempre con la guida di Costa, liberarono pian piano Maspes da quei complessi che lo facevano scattare sul sapone.

Harris ha trovato, in tal modo, il suo successore.

Si apre l'era Maspes, un'era che Plattner — atleta di elette qualità, in cui gli svizzeri vedevano un secondo Ernest Kufman — non ha probabilità di interrompere. Plattner (classe 1922, anni 34) può soltanto inserirsi nelle incrinature del gioco di un Maspes prepotente.

Plattner poteva essere il secondo primatista: aveva messo sotto Harris invischiandolo in una tattica confusa. Harris, astutissimo «business-man», se l'è cavata mirabilmente, a tavolino, redigendo un abile reclamo. Ma Plattner, nettamente piegato a Milano, non avrebbe avuto contro Maspes molte probabilità di riuscita. Harris ha ricono iuto che il suo avversario era imbattibile, il suo scatto lo sfogo di una forza irresistibile.

Solito Messina

Di rivali — sperando che Sacchi abbia a ritornare presto l'atleta di giorni non lontani e Morettini riesca a comportarsi con maggior disinvoltura anche in prove a formula 2 — Maspes potrebbe incontrarne, in futuro, fra i giovani dell'ultima leva, non appena, a Olimpiadi ultimate, essi potranno compiere il salto di categoria. Il campionato del mondo ha dichiarato l'età di Van Vliet (41 anni e li dimostra), la modestia di Potzernheim, lo scarso.... fondo morale di Derksen, la verde esperienza di Peacock: urgono forze nuove fresche. Che il programma internazionale Paillard-Capellaro abbia il potere di creare finalmente quel volano della pista che tutti si augurano?

Per la terza volta Messina ha vinto il titolo dell'inseguimento. Messina è un caposcuola. Con Schulte (che correva a raffiche), con Patterson (che bucava l'aria con volate prolungate per due giri), con Coppi che asciugava l'avversario, ci sta benissimo. Messina si uniforma a tutti nell'andatura, costringendo chi gli sta di fronte a sollecitazioni «mortali».

Primato mantenuto

Anquetil ha dichiarato che la vittoria di Messina rientrava nell'ordine normale delle cose: era la vittoria di uno specialista. Anquetil, fra l'altro, non poteva neppure godere dell'assistenza di un Costa e di una preparazione meccanica tanto oculata quanto poteva essere quella studiata da Bertolazzo al la Frejus.

Messina sfoggiava la posa più aerodinamica che mai gli abbiano veduta montava; montava una macchina di 4 kg. scarsi eppure rigida; la cura del particolare — perchè all'attrito fosse niente concesso — era spinta al punto da avvolgere il casco in un velo di cellofan, da togliere le stringhe alle scarpette, da misurare il rapporto sul terreno, con la presenza di un geometra.

Il francese si mozzò le gambe contro il seigiornista Nilsen azionando un «padellone» spropositato. Strehler, con Messina, non poteva che battere in ritirata. Si arrese nelle ultime tornate.

Costa, Messina e Bertolazzo hanno cercato di risolvere, per l'inseguimento, ogni più piccolo problema. Hanno tutto controllato e superato.

La pista italiana ha dunque mantenuto il suo primato Tre titoli a Milano, tre titoli a Copenaghen. Costa ne era più che giustamente orgoglioso; ha superato Milano '55 perchè le maglie sono state conquistate in un ambiente non facile per gli azzurri, fatto apposta per sottolineare la loro parte di uomini da battere.

Manuel Fangio continuerà a correre

La « Gazzetta del Popolo » di Torino pubblica alcune dichiarazioni della signora Fangio, moglie del corridore argentino. « Manuel — afferma la signora — continuerà a correre. Non so ancora per quanto, ma continuerà anche nel 1957. Non abbiamo fatto progetti per l'anno prossimo, però se egli avesse la benchè minima intenzione di ritirarsi me lo avrebbe detto, o, almeno, fatto capire ».

Il fatto che la mamma del grande campione del volante abbia espresso il desiderio che il figlio, con la recente conquista del quarto titolo di campione mondiale, chiuda la sua meravigliosa carriera di corridore, non coglie di sorpresa la signora Fangio:

«E' dal giorno in cui Manuel ha cominciato a correre che sua madre lo implora di non rischiare la vita in uno sport così pericolo — continua la moglie del campione — ed è naturale che ancora, e stavolta pubblicamente attraverso dichiarazioni fatte ai giornalisti argentini, ripeta il suo ardente desiderio. La mamma e il papà di Manuel sono assai vicini all'ottantina e trascorrere gli ultimi giorni accanto al figlio prediletto è sentimento commovente e comprensibile. Essi vivono a Balcare, in campagna, e solo attraverso la radio, i giornali, e le lettere che noi gli inviamo seguono Manuel nel suo peregrinare di pista in pista e forse sono molto più in ansia di quanto sarebbero veramente se ci fossero vicini, perchè ogni corsa viene descritta a tinte drammatiche. Penso perciò che l'altra domenica colti alla sprovvista dopo la radio cronaca diretta da Monza, la mamma abbia avuto un momento di sconforto chiedendo pubblicamente a Manuel di abbandonare le corse. Forse rinnoverà l'invito la prossima settimana direttamente, quando finalmente dopo tanti mesi di lontananza potremo riabbracciarla, ma sono certa che Manuel dolcemente, soffocando la commozione del momento, saprà convincerla ancora».

Si è detto — è stato chiesto alla signora Fangio — che suo marito avrebbe potuto ritirarsi da tempo se la burrasca politica in Argentina non glielo avesse impedito. E' vero?

«No, Manuel non ha mai perduto ciò che ha guadagnato rischiando la sua vita, in cento e cento corse, non lo ha perduto ne gli è stato confiscato. Anche nei momenti brutti, tutti ci hanno trattato bene, con rispetto. Oggi è ricco, ma non al punto che si vorrebbe far credere. Avrebbe potuto ritirarsi tranquillamente da tempo, senza guardare al denaro, ma egli non si è staccato, nè si staccherà dallo sport automobilistico, che è la sua ragione di vita».

L'Italia è "mondiale" di regate a vela

Straulino e Rode si sono laureati per la terza volta campioni del mondo Star Class dinanzi ad un lotto di 60 concorrenti di 13 nazioni. La loro prova è stata superba, forse la più luminosa della lunga carriera di « skippers ». Erano partiti favoriti ed hanno mantenuto fede al pronostico grazie all'affiatamento da loro raggiunto ed alla bravura che li ha sempre distinti. Accanto ai due campioni italiani si sono distinti gli americani Noth e Hill e l'equipaggio cubano del Kurush IV. Primo dei brasiliani è giunto l'equipaggio del « Clementine IV » che, pur cedendo alla distanza ha saputo farsi ammirare in più di una occasione dando prova di valentia e di elevato senso agonistico.

Classifica finale del 34° Campionato Mondiale di vela categoria Stelle:

1) Merope III (Italia) punti 279; 2) North Star II (USA) punti 277; 3) Kurush IV (Cuba) punti 271; 4) Mari (Svezia) punti 268; 5) Gale (USA) punti 267; 11) Clementine IV (Brasile) punti 222; 14) Kurush V (Cuba) punti 219; 23) Tupi (Brasile) 171 punti; 25) Iris III (Brasile) punti 159; 35 Bu IV (Brasile) punti 122.

Nuovi Record in atletica leggera

Il primato mondiale dei 200 metri piani femminile è stato battuto ieri a Sydney dall'australiana Elizabeth Cuthkert in 23" 2/10. Primato precedente: Marjorie Jackson (Australia) in 23" 4/10.

Il primato mondiale dei tremila metri siepi è stato battuto ieri a Budapest dall'Ungherese Sandor Rosznyon in 8' 35" 6/10. Primato precedente: Rzishin (URSS) in 8' 39" 8/10.

Il Criterium "Nivea" vinto da Magni

Ordine di arrivo del primo Criterium Nivea dietro motori, corsosi a Busto Arsizio:

1) Magni che compie i 98 km. del percorso in ore 1 49' 04" media km. 53.865;

2) Van Loy Rik a 2' 33"; 3) De Bruyne Alfred a 3' 30"; 4) De Filippis Nino ad un giro; 5) Baffi Pierino ad un giro; 6) Monti Bruno ad un giro; 7) Moser Aldo ad un giro; 8) Boni Guido ad un giro; 9) Maule Cleto a due giri; 10) Koblet Ugo a tre giri.

PER PAGAR LE TASSE

JOE LOUIS partecipante al "telequiz"

L'ex campione mondiale dei pesi massimi, Joe Louis, si sta cimentando in un « telequiz » a New York nella speranza di poi si in grado di pagare al fisco un'ingente somma da lui dovuta per tasse arretrate e interessi. Presentatosi sabato sera per la prima volta, egli ha risposto esattamente alle cinque domande rivoltegli su fatti del giorno vincendo 1.500 dollari: somma che la volta prossima potrà salire a 4 mila dollari e, man mano, ad un massimo di 75 mila dollari se le risposte saranno sempre esatte.

LUCI SULLA RIBALTA INTERNAZIONALE

Corruzione anche in Jugoslavia nel più grosso scandalo dell'annata

Sei incontri internazionali disputerà la Jugoslavia nel 1957, queste le decisioni prese dal C.D. della Federazione transadriatica nella sua riunione della settimana scorsa. Calendario intenso che interessa direttamente anche l'Italia in quanto gli uomini di Tirnanic oltre a Grecia, Cecoslovacchia, Austria ed URSS incontreranno gli «azzurri» il 12 maggio a Belgrado. Rivincita per l'Italia all'infausta partita di Torino dello scorso anno e rivincita per gli avversari alla sconfitta subita circa venti anni or sono sul terreno amico.

Nonostante questi motivi di particolare interesse la notizia ha richiamato in misura minore del previsto l'attenzione dell'opinione pubblica interessata com'è dallo scandalo del giorno destato dal Proleter di Osjek e che vede implicati, tra gli altri, tre arbitri, un allenatore, dirigenti e giocatori che sono stati deferiti all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di corruzione. Tutto l'ambiente calcistico è in subbuglio e la Federazione jugoslava, onde stroncare ogni tentativo volto a minare le basi di un professionismo, controllato e regolato drasticamente da tabelle sulle retribuzioni spettanti ai giocatori, e prevenire nel contempo ogni accenno a possibili risultati addomesticati, la Federazione, dicevamo, è intervenuta energicamente trasmettendo il «dossier» al Tribunale di competenza.

Il Proleter non sarebbe in grado di giustificare l'uscita di 700.000 dinari che secondo la denuncia di un giocatore sarebbero finiti nelle tasche dei nove imputati che negano ogni addebito e che ben difficilmente riusciranno in sede di dibattimento a convincere i giudici della propria innocenza.

***

Che succede con la Coppa Grasshoppers? Questo torneo istituito, tre anni or sono, dalla Società omonima di Zurigo e al quale parteciparono, oltre al Grasshoppers, Dinamo di Zagabria, Schalke 04 di Gelsenkirchen, Austria di Vienna, Olimpique di Nizza e Fiorentina, sembra destinato a non vedere la conclusione dopo un inizio destinato sotto i migliori auspici.

Mancano due partite al termine, i viola dovranno incontrare sul terreno amico ed in trasferta i tedeschi dello Shalke 04, che ben difficilmente potranno svolgersi nei mesi venturi ora che il massimo campionato italiano si è iniziato. Questo eccessivo scaglionamento nel tempo del torneo ha contribuito ad attenuarne l'interesse e a farne dimenticare i risultati sinora avutisi e che a noi interessano sopratutto: la Fiorentina con novanta probabilità su cento dovrebbe assicurarsi la Coppa.

Guida di classifica l'Olimpique, per aver sconfitta nell'ultima partita l'Austria per 4-2, con una lunghezza di vantaggio sui viola che peraltro non dovrebbero faticare ad imporsi sullo Schalke 04, scavalcando così i francesi. Per una Fiorentina scudettata l'impresa appare scontata. Al terzo posto la Dinamo dinanzi all'Austria, Shalke e Grasshoppers che si può consolare del primato negativo con il merito di aver sconfitto in entrambe le partite la Fiorentina, ben diversa da quella che conosciamo.

L'attività internazionale nella seconda quindicina di settembre si impernia sul trittico Germania-URSS, Jugoslavia-Ungheria e Ungheria-Russia. Contorno a questi avvenimenti di grandissimo risalto le partite tra Bulgaria-Romania e Svizzera-Olanda

Acquista particolare significato il confronto di Sofia per la recente affermazione dei bulgari sui polacchi mentre l'attesa per le risultanze che scaturiranno dalla prova tra rosso-crociati e arancioni è data dal fatto che la Federazione elvetica schiererà l'undici sperimentale per i «mondiali» contro un avversario dal rendimento altalenante che nella scorsa stagione dopo essere salito molto in alto, con altrettanta facilità deluse ogni aspettativa.

Molto attese anche le prestazioni dell'undici russo, che oltre ai tedeschi ungheresi e jugoslavi affronterà in ottobre, sempre in trasferta, i francesi, perchè lontano dal terreno amico il suo gioco perde in vigore; questo il parere di quanti giudicano con riserva l'impennata del calcio sovietico. Altri invece hanno suggerito onde tenere il passo di questa «nuova forza» di adeguarsi ai sistemi di allenamnto e di preparazione adottati in Russia. Chi è nel vero?

Una prima risposta a questi appassionanti interrogativi l'avremo a Hannover.

La "FERRARI" a Indianapolis

Da alcune indiscrezioni trapelate dagli ambienti automobilistici italiani sembra che la casa Ferrari parteciperà prossimamente alla grande competizione internazionale delle 500 miglia di Indianapolis. La Ferrari invierebbe negli Stati Uniti una sua squadra ufficiale. Per ora due soli piloti, il romano Musso e l'inglese Collins, sembrano sicuri partecipanti alla gara americana, essendo gli unici fino ad ora ad aver sottoscritto il nuovo contratto con la casa di Maranello.

In memoria di Combi

Per onorare la memoria di Giampiero Combi, la Juventus ha deciso di dare il nome del suo leggendario portiere ed indimenticabile dirigente al campo di allenamento annesso allo Stadio. Allo stesso scopo è stato istituito il « Premio Giampiero Combi», una medaglia d'oro da assegnare ogni anno, con modalità che verranno stabilite, al miglior portiere di serie «A». Un'altra medaglia d'oro (offerta dalla famiglia dello scomparso) sarà consegnata annualmente al giocatore della Lega Giovanile (esclusi i portieri) che più si sia distinto.

Programma-calcio della nazionale "A"

Il Consiglio Federale della Federazione Italiana Calcio riunito sotto la presidenza dell'Ing. Barassi ha stabilito fra l'altro le seguenti partite internazionali:

11 novembre 1956: Svizzera-Italia «A» a Berna e Italia B-Francia B.

9 dicembre 1956: Italia A-Austria a Genova; Italia B-Spagna B.

Seconda domenica di maggio: Jugoslavia-Italia A a Belgrado; Italia B-Egitto.

Dovranno essere stabilite poi le date dei due incontri valevoli per l'eliminazione della Coppa del Mondo con il Portogallo e l'Irlanda.

Internazionali di calcio

In un incontro di calcio giocatosi ad Hannover la Russia ha battuto la Germania per 2 a 1. Ha arbitrato la partita l'inglese Ellis. I goals per la Russia sono stati segnati da Strelzov e da Ivanov, per la Germania ha segnato Schroeder.

A Oslo: Norvegia batte Svezia 3 a 1 (1 a 0).

A Helsinki: Danimarca batte Finlandia 4 a 0 (3 a 0).

Cortina d'Ampezzo Regina dello sport sul ghiaccio

La «torre» del trampolino Italia di Zuel è alta 54 metri. Di lassù, dalla terrazza d'arrivo dell'immenso ascensore, si domina tutta la conca di Cortina, si distingue come in un plastico l'orografia delle cime d'intorno, si spinge l'occhio fino alle ultime propaggini del Cadore, si gode in tutte le sfumature del verde lo scenario della vallata, interrotto a tratti dal luccichio dei vagoncini che sospesi nel vuoto salgono al Faloria, ed agghiandato come in un gigantesco pavese dalle stelle filanti delle seggiovie. La terrazzina d'arrivo della torre, coi suoi pennoni, le sue installazioni per i giudici delle gare di salto, è così il belvedere ideale che regala allo sguardo tutte le meraviglie naturali dell'Ampezzano. Per questo e per vedere coi propri occhi gli impianti che i cinque anelli di Olimpia hanno reso famosi in tutto il mondo, è un andirivieni ininterrotto di visitatori. E' ben modesto il prezzo per la salita in ascensore, eppure alla fine della giornata Valentino, il custode, conta l'incasso a decine di biglietti da mille.

Pochi hanno un'idea esatta del lo strapiombo che attende i saltatori quando abbandonano la catenella che li sorregge al punto di partenza in cima alla torre del trampolino. Dall'alto della piazzola al vallone d'arrivo sono circa 150 metri di precipizio che, visti di lassù, mettono la.... pelle d'oca. E' uno spettacolo da vedere. Le vaste gradinate che incorniciano il settore del salto, le graziose casette che le sormontano e che servono per i servizi stampa, per i giudici e per le segnalazioni di servizio, sono state accortamente adagiate alle macchie d'abeti che racchiudono tutto il complesso delle maestose installazioni e le nascondono in un abbraccio di verde: dal basso il paesaggio quasi ignora il dente del trampolino e ogni altra pur grandiosa opera dell'uomo Così è salvo l'incanto della natura, e non soffrono i tesori dei Monti Pallidi che si spalancano invece in tutta la loro bellezza dall'alto della torre.

Di lassù, dal Belvedere, spicca in lontananza, tra le case del centro di Cortina, l'ampio anfiteatro dello Stadio Olimpico. Anche qui, sull'algida arena, animazione in continuità, movimento, ressa addirittura. A scorno di tutti i pessimisti che prevedevano il più desolante oblio per gli impianti olimpici dopo la chiusura dei Giochi, l'affluenza dei pattinatori e dei visitatori (e siamo davvero in estate!) è superiore alle tremilacinquecento unità al giorno, con incassi in proporzione, ed una attività sportiva che lascia di stucco: venti ore su ventiquattro ogni giorno!

Quando poi si sono organizzate riunioni di pattinaggio, o partite di hockey, od anche altre manifestazioni sul ghiaccio, si è talvolta registrato il «tutto esaurito» con introiti dell'ordine dei milioni ed un crescente prestigio di Cortina e delle sue installazioni sportive nel mondo: il che ovviamente prelude ad una sempre maggiore affluenza per gli anni venturi.

La sera, quando lo stadio si chiude, è una teoria interminabile di gioventù (ragazzini di tre anni, giovanotti e ragazze nello splendore dei vent'anni) che — pattini in spalla — lascia il «ghiaccio al sole» e sciama per la città. Basterebbe quest'opera di propaganda di un'importanza incalcolabile perchè raggiunge elementi che mai avrebbero praticato il pattinaggio senza l'impianto estivo di Cortina, per definire provvidenziale la realizzazione dello Stadio Olimpico del Ghiaccio. Ma c'è di più: c'è che la gestione dell'impianto si trova già oggi di fronte a proventi ben copicui, superiori nettamente a quelle che erano le previsioni per il primo anno.

Cortina dunque vive e prospera anche dopo i Giochi dell'inverno scorso: un successo che va segnato a grossi caratteri all'attivo dello sport italiano.

Scuraran V. Araba 1 a 0

Continuazione della III pagina

Nella ripresa i rosso-neri si portano più sovente all'attacco ma al 10° devono capitolare per un autorete. Calcio di punizione dal limite contro il Villaggio. Tira Mohamed Abdalla. Palla che spiove nell'area di porta. Ahmed Addi esce per intercettare ma Mohamed Salem previene l'uscita del compagno nel tentativo di rinviare. La palla colpita di taglio s'infila nella rete incustodita. Classica autorete.

Cinque minuti dopo il Villaggio Arabo ha in mano il pareggio ma è sciupato banalmente. Costantino ricevuta una palla da Mohamed Omar raggiunge la porta avversaria. Il portiere esce alla disperata, Costantino lo scarta mentre Ilias Mohamed finiva a terra; e si porta a due metri dalla porta indifesa.

Incredibile, ma vero, il susseguento tiro viene.. sparato a lato.

Il fiato della maglie rosso-nere è inesauribile ed i nove uomini si trovano in ogni dove tanto da far apparire agli spettatori la formazione completa.

Per la seconda volta al 30° il villaggio sta per raggiungere il pareggio ma la traversa respinge il tiro. Contropiede dello Scuraran tiro Mohamed Abdalla ed il montante ribatte.

Al 35° Costantino si fa pescare in un'azione poco pulita: calcio ad un avversario. L'arbitro lo espelle. Ancora qualche attacco dello Scuraran e quindi il fischio di chiusura dell'attivo Robinson chiude le ostilità.

E' MORTO BENJAMIN DUGGAR, PADRE DELL'AUREOMINA

Per tutta la vita insegnò botanica e in pensione scoprì la "muffa d'oro,,

New Haven, settembre.

Il professore Benjamin Minge Duggar, lo scienziato americano al quale si deve la scoperta del prodigioso farmaco aureomicina, è morto il 10 settembre a New Haven, nello Stato del Connecticut. Aveva 84 anni.

Benjamin M. Duggar poteva essere considerato uno dei «grandi» degli antibiotici. Nel 1948 due di queste sostenze si erano già affermate strepitosamente nella lotta contro le infezioni: la penicillina, capostipite dell'illustre famiglia, e la streptomicina, che aveva portato nel campo della terapia antitubercolare qualcosa di assai simile ad una vera e propria rivoluzione. Fu in quell'anno che fece la sua comparsa la cloro tetraciclina, chiamata poi con il nome di battaglia di aureomicina: «aurea» per il colore oro dei suoi piccoli cristalli, la «muffa d'oro» come fu anche battezzata con una punta di fantasia.

La scoperta dell'aureomicina era avvenuta per merito d'un gruppo di ricercatori americani guidato appunto da Duggar, un anziano botanico, già più che settantenne, e che dopo il suo ritiro dall'insegnamento universitario per limiti d'età era stato assunto come ricercatore da una grande società farmaceutica. Se questo passaggio da un laboratorio accademico ad un laboratorio industriale rappresentò per Duggar la possibilità di continuare i suoi studi prediletti, per gli azionisti della società costituì un autentico colpo di fortuna, o se si preferisce un premio alla loro abilità nello scegliere i propri collaboratori. «L'uomo adatto al posto adatto», questo è il principio applicato dagli americani: principio che è stato l'origine di più d'un successo.

L'isolamento dell'aureomicina fu il risultato di intensive indagini d'équipe, nel corso delle quali centinaia di migliaia di actinomiceti (vegetali appartenenti alla famiglia dei miceti o funghi in senso lato) furono sottoposti ad un esame sistematico per stabilire la loro eventuale capacità di produrre antibiotici. Per lo sviluppo d'una ricerca di questo tipo, su larga scala, è richiesta un'organizzazione formidabile: sono innumerevoli i risultati negativi, e nessuno può garantire che se ne verifichi uno positivo. L'vento favorevole si verificò, e l'aureomicina potè rapidamente entrare nel comune armamentario terapeutico del medico.

La «muffa d'oro» occupa, fra i tanti antibiotici che ormai si conoscono, un posto ben definito. Perciò nella storia delle scoperte in questo campo, al suo scopritore Duggar vanno riconosciuti meriti particolari. L'aureomicina è infatti un antibiotico «a largo spettro» (al pari della terramicina, sua parente prossima essendo chimicamente ossi-tetraciclina), possiede cioè la vantaggiosa caratteristica di essere attiva nei confronti d'una grande varietà di microrganismi, in contrasto con gli antibiotici «più limitati» come la penicillina, che sono definiti «a ristretto spettro d'attività». Essa agisce sui microbi del tifo, della febbre maltese e di numerosissime altre infezioni, e presenta anche la particolarità d'aggredire i virus. L'aureomicina fu precisamente il primo antibiotico con il quale si potè debellare le infezioni da virus.

E' ben vero che non tutti i virus soggiacciono all'offensiva dell'aureomicina, bensì soltanto i virus più «grossi», quelli cioè della polmonite atipica, della psittacosi (l'infezione trasmessa dai pappagalli), del linfogranuloma, mentre i più «piccoli», vale a dire quelli della poliomielite, dell'influenza, del raffreddore, non risentono l'azione. Tuttavia, anche con tali limiti, il titolo d'onore dell'aureomicina non è piccolo. Vi è poi un altro speciale gruppo di microrganismi, quello delle Rickettsie, il quale è sensibile all'azione della aureomicina: sono malattie dovute alle Rickettsie — o «rickettsiosi» — la fabbre fluviale giapponese, il tifo esantematico, e la fabbre Q, che per noi e la più interessante in quanto, a differenza delle precedenti, sembra essere diffusissima nei nostri climi.

Si aggiunga inoltre che la aureomicina ha un grande valore nel trattamento di infezioni provocate da stafilococchi che siano diventati resistenti alla penicillina; resistenza che invece non si sviluppa verso l'aureomicina. Naturalmente non si devono tacere anche gli svantaggi: l'antibiotico di Duggar non è completamente innocuo, ma ha un certo grado di tossicità, per cui deve essere somministrato con precauzione. Tuttavia dall'aureomicina — che, come abbiamo detto, è chimicamente cloro-tetraciclina — si è in seguito ottenuta la tetraciclina, che sembra meglio sopportata dai pazienti.

Il nome di Benjamin Duggar rimane dunque ben scolpito nella storia degli antibiotici, cioè del più grande evento della medicina moderna. Dopo Fleming, è questa la seconda dolorosa perdita che si deve registrare: il tempo procede implacabile con le sue leggi, ma non arresta comunque lo straordinario avvenire di uno dei più fecondi capitoli della terapia d'oggi.

U. D. A.

Petrolio sotto il più grande porto del mondo

LOS ANGELES, settembre.

Una delle maggiori compagnie petrolifere degli Stati Uniti ed un altra compagnia indipendente hanno fatto domanda di scavare pozzi petroliferi subacquei per un raggio di 3200 acri nel porto di Los Angeles. Le due compagnie sono la standard Oil della California e la Edwin W. Pauley. La prima ha chiesto la concessione di 800 acri di mare, da West Basin a Fish Arbour e da San Pedro a Terminal Island offrendosi di pagare al dipartimento del porto quarantamila dollari all'anno per cinque anni con diritto di percentuale dal 32 al 50% applicabile contro il pagamento annuale. Se i diritti superassero i quarantamila dollari, l'eccesso potrà essere incamerato dal Dipartimento del Porto.

L'industriale petrolifero Pauley ha voluto invece correre il richio (a scopo esplorativo) di scavare 2400 acri. Questa superficie si estende dalla parte meridionale del distretto di San Pedro alla parte esterna del porto a Breakwater, raggiungendo, verso sud, la linea di confine tra Los Angeles e Long Beach. Pauley ed i suoi soci non hanno parlato di percentuali, rilevando che, dato il rischio a cui si espongono, preferiscono discutere la questione in un secondo tempo.

La ricerche petrolifere subacquee negli Stati Uniti hanno avuto un notevole incremento sin dal 1947 quando una compagnia petrolifera di Oklahoma City impiantò il primo pozzo di petrolio nel Golfo del Messico a poca distanza dalla costa dello stato della Louisiana. Parecchi anni prima di questa scoperta, però, il petrolio si ricavava dal fondo del Pacifico. Ciò che ha reso gli sforzi dei pionieri del West differenti da quelli dei pionieri del Golfo del Messico è stato il metodo di scavo. Il petrolio era stato dapprima scavato a poca distanza dalla riva di San Diego, nella California meridionale con il metodo così detto «direzionale»: le attrezzature e gli equipaggiamenti erano cioè collocati sulla spiaggia e le perforatrici venivano trasportate sotto il letto dell'oceano. Il metodo più moderno, però, richiede il trasporto di tutte le attrezzature sul mare sia per le operazioni di esplorazione che per quelle di perforazione.

A confronto con gli scavi avvenuti nel Golfo del Messico il fondo del Pacifico è stato poco esplorato, nonostante che dal 1955 il decreto Cunningham-Shell permetta appunto la perforazione del suolo al solo scopo esplorativo. Ma l'avvocatura generale dello stato ha stabilito che spetta alla commissione statale del sottosuolo di condurre le necessarie recinzioni ed il relativo sismico per determinare l'esistenza del petrolio un una data superficie sommersa.

I benefici potenziali di tali domande, se accettate, sono considerevoli perchè le entrate derivanti dalle percentuali aumenteranno i lavori di miglioramento di questo già modernissimo complesso di settemila acri. Come prova, il direttore generale Caughlin ha portato l'esempio dei pozzi di petrolio già in funzione su parte del territorio del porto, che rappresentano, alla fine di ogni anno, una voce di circa mezzo milione di dollari in più nel bilancio annuale di questo gigantesco impianto del Pacifico.

Accordo tecnico industriale tra la Kellogg e la "Nuovo Pignone" di Firenze

New York, 15.

Negli ambienti di Wall Street si apprende che è prossimo l'annuncio di un accordo tra una delle più importanti società tecnico industriali americane, la «Kellogg», e la società italiana del «Nuovo Pignone» di Firenze. Ai termini di tale accordo la «Nuovo Pignone» otterrà dalla «Kellogg» i brevetti e l'assistenza tecnica per la manifattura di cambiatori di calore per il mercato sia italiano che europeo. E' previsto tra breve uno scambio di ingegneri e personale tecnico per l'attuazione di questo programma.

L'accordo è stato negoziato a New York dall'«Italian Economic Corporation», una società creata dalla Banca Nazionale del Lavoro per agevolare l'incremento dei rapporti economici tra ditte italiane ed americane.

L'utilitaria Janus

«Janus» è il nome di una nuova vettura utilitaria tedesca che tra poco sarà in circolazione sulle strade della Germania Occidentale. Il nome del dio bifronte è stato scelto in quanto mentre il sedile riservato al guiratore e ad un passeggero guarda normalmente in avanti, il secondo sedile riservato ad altri due passeggeri guarda all'indietro. L'automobile è dotata di un motore a due tempi da 14 HP, può sviluppare una velocità massima di 85 km. orari e consuma 4,5 litri di benzina per cento chilometri, il motore e il vano portabagagli sono sistemati al centro della vettura.

Un esemplare della «Janus» è stato esposto per la prima volta al pubblico in uno stabilimento di Norimberga.

Precisazioni ed orientamenti sull'economia italiana

Una cosa è certa. Nonostante i confortevoli dati sulla produzione e sul consumo l'Europa vive sotto l'incubo della inflazione. Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia ed altri Paesi, temono che le spire di questo fenomeno economico possano avvolgere le economie nazionali, soffocando quella espansione che è in atto e che costituisce una battaglia vinta in questo tormentoso dopoguerra. L'Italia, pur non registrando i dati allarmanti di altri Paesi (nei quali si è dovuto ricorrere a misure drastiche per arginare lo slittamento monetario) è comunque interessata a questa forma di gonfiamento dei prezzi, i cui indici stanno ad indicare un certo deprezzamento della lira. Ad esempio, l'indice generale dei prezzi all'ingrosso, calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica con base 1938=1 è risultato nel mese di luglio di quest'anno pari a 53,32, contro 53,59 del mese precedente e 52,94 del corrispondente mese del 1955. Pertanto l'indice del mese di luglio 1956 presenta una diminuzione dello 0,7 per cento rispetto al mese precedente ma un eguale aumento percentuale in confronto del corrispondente periodo del 1955. Un analogo andamento si rileva per quanto riguarda l'indice del costo della vita che, calcolato dall'Istat sui dati rilevati in 61 capoluoghi di provincia, è risultato nel mese di luglio 1956 pari a 62,85 contro 62,99 del mese precedente e 60,01 del corrispondente mese del 1955. In questa situazione il Governo italiano è intervenuto tempestivamente con un'azione imposta dal Ministero dell'Industria tendente a porre un freno all'aumento, in gran parte artificioso, attraverso l'introduzione di sistemi più liberali nella concessione delle licenze commerciali ed apprestando una vasta riforma dei mercati generali e dei mattatoi. Naturalmente, non è cosa da un giorno lo smobilizzo di posizioni di privilegio costituitesi nel seno a taluni organismi e gli sviluppi dell'azione del ministro dell'Industria erano seguiti con vivo interesse dalla parte sana dei produttori economici e dai consumatori. A questo punto è venuta un'importante intervista concessa dal Ministro del Tesoro, sen. Medici, il quale, nell'esprimere la propria solidarietà verso il collega ha fatto il punto sull'attuale situazione economica italiana per quanto riguarda prezzi, produzione, consumi, investimenti, spese pubbliche ed iniziativa privata. La tendenza all'aumento dei prezzi in Italia, egli ha detto, è meno spiccata che in altri Paesi però esiste ed è dovuta, soprattutto, al fatto che si produce ancora poco ed a costi elevati rispetto ai bisogni delle popolazioni. Peraltro, ha tenuto a precisare il Ministro, le proporzioni del fenomeno inflazionistico in Italia non creano motivi di serie preoccupazioni. Per quanto riguarda i costumi, il sen. Medici, con un opportuno «distinguo», ha sottolineata la necessità di incrementare quelli alimentari, al fine di elevare il tono di vita della popolazione, mentre ha messo in rilievo l'esigenza di destinare una parte del reddito a «quei consumi che non si risolvono in totale distruzione di ricchezza». Le linee della politica economica che il Governo si propone sono state tratteggiate con chiarezza, dissipando taluni dubbi che erano sorti in questi ultimi tempi in merito a pretesi interventi dello Stato nella sfera della economia privata. Parlando, infatti, dei nuovi investimenti, il Ministro ha acutamente celiato che nei rapporti tra investimenti pubblici ed inziativa privata «vi è gloria per tutti». «Basta ricordare — e gli ha detto — che l'agricoltura ed il commercio vivono nella sfera della privata iniziativa e che ad essa appartengono anche l'artigianato, la piccola e media industria e il fervido mondo delle cooperative, per essere certi che in Italia l'iniziativa privata non solo non è mortificata, ma domina la più vasta area riservata alle attività economiche». «Siccome credo — ha concluso il sen. Medici su questo argomento — che l'iniziativa privata sia il motore della economia italiana, ritengo che dobbiamo sostenere quegli uomini di iniziativa che sanno assumersi il rischio di imprese produttive». Chi non segue da vicino l'evoluzione della nostra politica economica, non può comprendere tutta la portata di queste dichiarazioni che servono a rimettere ai giusti posti sia i liberisti ad oltranza che i panificatori a tutti i costi. Infatti, nella delicata fase di sviluppo del nostro Paese, il Governo deve assolvere la delicata funzione di attenuare anticipatamente gli equilibri che possono sopraggiungere da un momento all'altro, squilibri che se non prevenuti potrebbero dar luogo a serie conseguenze compromettendo lo sviluppo economico-sociale del Paese che per tante prove sembra ben avviato. Quindi lo Stato deve preoccuparsi, non soltanto di ampliare la capacità produttiva, ma di osservare e controllare con prudenza il saggio di espansione per evitare lo sviluppo della spirale inflazionistica.

Abbonatevi
Agenzia Somala D'Informazioni
(A.S.D.I.)

Per soli So. 1.50
Un rasoio GILLETTE e due lame GILLETTE Blu
Il miglior sistema del mondo per farsi la barba alla portata di tutte le borse

Elettrodi PHILIPS
ORIGINALI OLANDESI
PER OGNI TIPO DI SALDATURA
Rappresentante esclusivo per la Somalia
A. BESSE & Co. (ADEN) LTD.
In vendita presso la Ditta
TUNDO FRANCESCO

In breve dal mondo

NEW YORK. — Uua nuova sensazionale scoperta destinata ad avere vaste ripercussioni nel campo della fisica nucleare è stata fatta da un gruppo di scienziati della università di Berkeley, in California. Si tratta di un «anti neutrone», una particella più piccola dell'atomo che ha il potere di distruggere la materia nella sua forma ordinaria. Mancano per il momento particolari sulla scoperta, di cui ha dato notizia la commissione per l'energia atomica statunitense, ma, secondo indiscrezioni trapelate, essa sarebbe destinata a schiudere orizzonti finora sconosciuti nello studio dei misteri della materia e della vita.

***

LONDRA. — Dal 19 settembre al 2 ottobre si terrà qui la conferenza preparatoria tecnica marittima dell'ILO, la quale prenderà in esame questioni riguardanti il trattamento economico e le condizioni di imbarco, sociali, sanitarie ed amministrative della gente di mare nei vari paesi. Alla conferenza prenderanno parte delegati di 21 paesi fra cui l'Italia.

***

IL CAIRO. — Si apprende che un portavoce del Ministero degli esteri del Pakistan ha dichiarato che il suo paese è contrario allo uso della forza contro l'Egitto e che il Pakistan non si ritiene impegnato ad appoggiare l'associazione degli utenti del canale di Suez.

***

LONG BEACH. — Il Segretario della marina americana Charles Thomas ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che tutte le navi da guerra la cui costruzione è prevista nel quadro del programma per il 1957 saranno, probabilmente, attrezzate per il lancio di proiettili teleguidati.

***

PARIGI. — Il Ministro del Lavoro italiano Vigorelli, è qui giunto diretto a Londra, dove si reca ospite del governo inglese. Egli ha stamane ricevuto il segretario ad interim del partito socialista francese, Pierre Commin, intrattenendolo in cordiale colloquio.

***

BONN. — Il governo della Repubblica Federale Tedesca ha chiesto alle potenze occidentali la restituzione di alcune caserme in parte occupate dalle forze alleate per far fronte alla deficienza di acquartieramenti per il nuovo esercito tedesco.

***

CAGLIARI. — Secondo la testimonianza di numerose persone cinque corpi luminosi apparentemente dotati di movimento autonomo e suscettibili di variazione in direzione, hanno sorvolato il cielo di Nuoro. I corpi luminosi avevano l'aspetto di un diaframma circolare che allargava e restringeva le due dimensioni nello spostarsi.

La direzione dei corpi nell'attraversare la città non è rimasta costante.

***

IL CAIRO. — Il rappresentante personale del primo Ministro indiano Krishma Menon, è atteso qui proveniente in aereo da Nuova Delhi.

Menon si incontrerà col Presidente Nasser che lo ha invitato al Cairo.

***

BUENOS AIRES. — La polizia ha perquisito questa notte numerose sedi di associazioni sospettate di esercitare propaganda comunista. I documenti sequestrati comproverebbero la fondatezza di tali sospetti.

***

LONDRA. — A quanto risulta, le principali compagnie petrolifere che attingono la materia prima dai giacimenti del Medio-Oriente, i cui rappresentanti stanno considerando in questi giorni a Londra le possibili conseguenze di una chiusura del canale di Suez, si sono accordate in linea di massima su un progetto che prevede la costituzione a Milford Haven di un centro per la raccolta e la distribuzione del petrolio in Europa. Il porto di Milford Haven verrebbe dotato di bacini in grado di accogliere petroliere da cento mila tonnellate che trasporterebbero il petrolio dal Medio Oriente all'Italia attraverso la rotta del Capo di Buona Speranza.

***

IL CAIRO. — Si ha da Bagdad che Re Hussein di Giordania è giunto in quella città per incontrarsi con Re Feisal e con i dirigenti irakeni. Le conversazioni — a quanto si afferma negli ambienti politici egiziani — verteranno sui recenti incidenti tra la Giordania e Israele.

***

LONDRA. — Il leader laborista Gaitskell invita il primo ministro Eden, in una lettera pubblicata dal «Times», a «cogliere quanto prima l'occasione per esprimere con chiarezza il proprio atteggiamento» per quanto riguarda un eventuale ricorso alla forza per risolvere la crisi di Suez. Gaitskell sostiene che le intenzioni del governo in proposito sono tutt'altro che chiare, anche dopo le risposte date da Eden ai Comuni nel corso del dibattito su Suez.

***

IL CAIRO. — Richard Killian, corrispondente del «Daily Express», lascia il Cairo essendogli stato rifiutato il rinnovo del visto di soggiorno. Le autorità egiziane non hanno motivato la decisione, ma hanno smentito che si tratti di un provvedimento di espulsione.

***

TRIESTE. — Con viva apprensione gli ambienti marittimi triestini hanno accolto gli sviluppi della crisi di Suez. Alla naturale sensibilità per le comunicazioni con l'oriente, tradizionalmente legate alla marineria locale, si è aggiunta, come specifico motivo di allarme, la considerazione che la paralisi del canale pregiudicherebbe, oltre ai servizi in atto, il ripristino della linea celere commerciale del Lloyd Triestino con l'estremo oriente, in programma per il primo ottobre. So no attese intanto le decisioni delle compagnie di assicurazione sui mutamenti contrattuali derivanti dalla nuova situazione.

***

GENOVA. — Cento litri di olio, necessari ad alimentare per un anno la fiamma della lampada votiva donata da Genova e che arde nel Mausoleo contenente le ceneri di Cristoforo Colombo, nella cattedrale di Ciudad Trujillo (Repubblica Dominicana) sono stati consegnati al sindaco di Genova dai sindacati delle provincie di Savona ed Imperia, nel corso di una solenne cerimonia svoltasi a Palazzo Tursi.

***

WASHINGTON. — Il direttore del programma di mobilitazione economica Arthur Flemming, ha assicurato che gli Stati Uniti possono garantire ai paesi europei che il flusso regolare dei rifornimenti petroliferi non sarà interrotto in qualsiasi evenienza e che i provvedimenti di emergenza necessari da parte americana sono già predisposti, sia riguardo all'acceleramento della produzione del petrolio nel continente americano, sia riguardo alla messa in funzione di un numero aggiuntivo di petroliere.

***

IL CAIRO. — Molto scalpore ha suscitato negli ambienti occidentali del Cairo la notizia di un telegramma inviato a Bulganin per ringraziarlo della solidarietà sovietica, dallo sceicco Abdul Tag, presidente della millenaria università di Al Azar, considerato un conservatore ed un anticomunista fino a poche settimane or sono.

***

STOCCOLMA. — I ministri degli esteri di Svezia, Norvegia, e Danimarca hanno deciso al termine di un incontro avvenuto a Stoccolma, di raccomandare ai rispettivi governi di partecipare alla prossima conferenza di Londra su Suez allo scopo di contribuire alla ricerca di qualsiasi possibilità in rapporto al raggiungimento di una pacifica soluzione del problema pur convenendo che la questione abbia raggiunto ormai uno stadio tale da consigliare il suo deferimento all'ONU.

***

IL CAIRO. — Il generale egiziano Mohamed Hafez Ismail è stato nominato capo di stato maggiore del comando unificato egitto-siriano.

***

TERNI. — La notte scorsa, poco dopo le 0030 sono state avvertite in Terni a breve distanza l'una dall'altra due leggere scosse di terremoto in senso ondulatorio. Il fenomeno si è ripetuto ieri mattina con un'altra scossa più forte e più prolungata delle precedenti. La popolazione è rimasta tranquilla. Nessun danno.

***

BONN. — Viene annunciato che la Germania occidentale parteciperà alla conferenza di Londra su Suez. Il ministero degli esteri ha tuttavia precisato che tale adesione non significa un accettazione a priori del progetto relativo alla costituzione di una «associazione tra gli utenti» del canale.

***

ROMA. — Il Presidente della Repubblica ha inviato al dott. Juan Manuel Galvez, Capo dello Stato dell'Honduras, il seguente telegramma: «Anche a nome mio paese mi è grato esprimerle nella ricorrenza della festa nazionale cordiali felicitazioni beneaugurando alla Repubblica dell'Honduras e a lei personalmente».

***

ROMA. — La conferenza speciale della FAO procederà alla prima votazione per la nomina del nuovo direttore generale, che dovrà succedere allo statunitense Cardon, dimessosi nel marzo scorso per ragioni di salute. I candidati all'importante incarico sono cinque: dr. John Davis (Stati Uniti), S. E. Rinda, Sej. Elizade (Filippine), dr. R. Cantos (Spagna), S. E. L. Mansholt (Olanda).

***

ATENE. — In una dichiarazione fatta alla stampa il Primo Ministro greco Karamanlis ha riaffermato che il governo ellenico continuerà a dare il suo appoggio politico e diplomatico per la liberazione di Cipro.

***

ROMA. — La Conferenza della FAO ha ammesso dopo votazioni a scrutinio segreto, il Marocco e il Sudan. I due stati sono stati ammessi alla unanimità. Il numero degli stati membri della FAO sale così a 74.

***

PALERMO. — Il Presidente del Consiglio on. Antonio Segni, ha presenziato alla cerimonia inaugurale della 46ª riunione della società italiana per il progresso delle scienze. Dopo la cerimonia Segni è ripartito in aereo per Roma.

GINEVRA. — La Svizzera ha rifiutato di partecipare alla organizzazione di negoziati per il canale di Suez proposta dal governo egiziano.

***

LONDRA. — Si apprende da New Delhi che i rappresentanti delle potenze del Piano di Colombo hanno avuto oggi un colloquio con il Primo Ministro indiano Nehru il quale ha proposto che le potenze di Colombo si tengano a stretto contatto per quanto riguarda la crisi di Suez.

IN INGHILTERRA
la TV batte il cinema

Londra, 14.

Entro due anni un terzo dei 4500 cinematografi inglesi dovranno chiudere i battenti, perchè incapaci di resistere alla concorrenza della televisione. Questa pessimistica previsione è stata fatta dal Segretario del Sindacato Nazionale lavoratori del cinema in seguito alla decisione della Rank Organization di chiudere alla fine dell'anno altre 39 sale da proiezione oltre alle 40 la cui chiusura venne annunciata due settimane fa.

Per il 1957 la prima nave da guerra a propulsione atomica

Atlantic City, 15.

Gli Stati Uniti contano di avere la prima nave da guerra a propulsione atomica pronta per l'impiego nel 1957. Il contrammiraglio Albert Mumma, capo dell'ufficio navi della marina, parlando al convegno nazionale della «National Petroleum Association», ha detto che l'applicazione dell'energia nucleare alle unità navali si è rivelata di grande vantaggio dopo le prove fornite dal sottomarino Nautilus, che ha compiuto sinora 150 mila miglia senza rifornimenti e con otti mi risultati. L'annunciata unità di superficie a propulsione atomica avrà undici mila tonnellate di stazza. Il contrammiraglio Mumma ha detto che la marina statunitense ha intenzione di costruire entro il 1958 una portaerei atomica.

الجمعية التشريعية

ابتدأت مناقشة مشروع القانون المتعلق بنظام ادارة البلديات

ابتدأت الجمعية التشريعية في جلسة يوم ١٤ الجارى، مناقشة مشروع القانون المتعلق بنظام ادارة البلديات، وذلك بعد أن توقفت يومين، حيث أثنائها أشتغلت الجمعية بواسطة اللجنات.

بمقعد الرئاسة آذن عبد الله عثمان، وبمقعد الحكومة، وزير الشئون الداخلية، النائب حاج موسي بوغر، وسكرتير بلدية مقدشوة، والدكتور زوكاردى ..مرلى ممثل وزارة الشئون الداخلية.

وعندما افتتح الرئيس الجلسة، دعي الى مقعد الرئاسة، النائب احمد فاضل هاشم، متكلم لجنة الشئون الداخلية، وأعطاه الكلام وذلك ليوضح القانون بأجمعه.

وبلغ النائب احمد فاضل هاشم الجمعية بكلمات واضحة، بأن اللجنة عند اختبارها نظام ادارة بلديات صوماليا، أدخلت تغييرات مختلفة تهدف الى تاكيد حسن خدمة البلديات. وبين فيما يتعلق بالقانون بأكمله، كيف أنه ينقص في المشروع: الجزء المتعلق بالاعمال المدنية وتعداد النفوس، موضحا بأن هذه المادة تنتظر بأن تكون قانونية بتقديم الحكومة قانون في الوطنية، والجزء المتعلق بنظام الضرائب وجامع الضرائب، حيث وضح بأن وزارة الشئون الداخلية والمالية يجب أن يقدما مشروع قانون بهذا، التقرير في شخصيات البلديات، حيث القانون في الدراسة يأجلها الى شبه تقرير التي سيدبرها وزير الشئون الداخلية.

والى هنا افتتح الرئيس باب المناقشة في مشروع القانون بأجمعه، وذلك اتحدد الجمعية اذا كان يناقش أو لا. أخذ الكلام لاول مرة النائب عبد القادر محمد آذن، الذي صرح بمشاهدته في القانون خطوة الى الامام لتطور صوماليا، ثم أن القانون يدبر في تعيين العميد ويختتم قائلا بأن المشروع يستحق الاعتبارات الخاصة. وفيما يتعلق بعدم تكميل مشروع القانون، قال أنه لا يوجد في العالم شيئا كاملا، ويختتم مصرحا بكونه موافقا للمناقشة.

أما النائب محمود احمد محمد، مع كونه أكد ما قاله المتكلم السابق، صرح بأن هذا القانون سيدبر الى الوطنية الوحيدة لجميع صوماليا، حيث مهمتها لا حد لها. ولذا صادق المناقشة في القانون.

بينما النائب محمد شيخ عثمان موافقا المناقشة، اقترح بالاستبقاء حتي تقدم الوزارة المختصة القوانين الضرورية والمذكور سابقا. ويختتم الرئيس قائلا، بأنه لعدم مصادفة تدخلات معارضة، يجب أن يوضع القانون برغبة الجمعية في المناقشة، ثم يضع في التصويت اقتراح مناقشة جملة من المادات التي يمكن أن تناقش في وقت واحد.

وبما أن التصويتات نتجت بالاجماع، وضح المتكلم المادات من واحد الى ستة، ثم فتح باب المناقشة، أخذ الكلام للاول النائب شيخ محمود فارح، وقال مازحا: «اليوم فان الرئيس قاس» ثم بعد هذا اقترح بأن توحد في مادة واحدة، المادة واثنين، بما أن الثانية يمكن أن تكون مدركة الاولى.

وتقول المادتين: «عواصم النواحي هي مراكز البلدية». «يجوز تأسيس البلديات في المراكز غير المراكز المشار اليها في المادة السابقه، وذلك عندما تعطي ضمانا كافيا لتسيير المرافق العامة بوجود عدد من السكان والوسائل الكافية وعندما تسمح به الحالة المحلية».

ووجهة نظر النائب شيخ محمود فارح، هو التحدد، بأنه يجب تأسيس البلديات فقط في تلك البلدان التي لها استطاعة تحملها على نفقاتها الخاصة. ثم طلب بعض البيان في جملة: «وعندما تسمح به الحالة المحلية» مده بالامثلة ممثل الوزارة والرئيس. وقدمت اعتراضات أخرى في المادة ٥ التي تحدد الدرجات الاربع للبلدية: «أ، ب، ج، د» ويقترح النائب للدرجة ب التي تقول أن عدد السكان لا يجب أن يقل عن ثمانية آلاف نسمه، اقترح بأن يوصل العدد الى خمسة آلاف نسمة.

وبعد أن طلب النائب محمد احمد محمد بعض البيانات في المادة ٣، صرح باشتراكه الى المتكلم السابق فيما يتعلق ببلديات الدرجة ب. وطلب النائب عبد القادر محمد آذن عن كيف ستنظم على أساس القانون في المناقشة تلك البلديات التي ليست هي مركز العاصمة. وجاوب ممثل الوزارة، قائلا بأن الحجة هي تنشيط البلديات أو أحسن زيادة العدد. وطلب النائب أيضا بيانات في المادة ٣ والمادة ٥، مده فيها ممثل الوزارة. ثم تكلموا النواب حاج عبدالله مرسال الذى اشترك عما قاله النائب عبد القادر محمد آدن والنائب محمد شيخ حسن الدي طلب بيانات في المادة ٢ «السكان والوسائل». ويرغب النائب أن يعرف، اذا كانت تعتبر عنصرين منفصلين أو عنصرا وحيدا. وجاوب ممثل الوزارة قائلا، بأنهما يجب أن يوجدا معا. وأوصي فيما يتعلق بالمادة ٤، في توقع وضع حدود للتقارير مابين أعضاء البلديات والنواحي. ووضح ممثل الوزارة بأن هذا متوقع في التقريرات الوقتية، واشتراك فيما يتعلق بالمادة ٥ الى اقتراح النائب شيخ محمود محمد فارح. وطلب النائب احمد محمود محمد بعض البيانات في المادة ٥. وصرحوا النواب شيخ محمد عساق وشيخ على صلاد شيخ عبدي بكونهم موافقين، ولكن باشتراكهم الى اقتراح النائب شيخ محمود محمد فارح. ثم أخذ الكلام النائب كواليا، الذى وضح، أنه على أساس المادات ١، ٢، و٣، ستوجد، ادارة البلديات لعواصم النواحي وأيضا للمقاطعات ودوائر بلديات خاصة التي ستراقب مرة بعد مرة، ومناطق أخري لم تأسس فيها ادارة البلديات. سيوجد بهذا نظامين ستعقب الواحدة الاخرى. ويقترح بأن لا تأسس ادارة البلديات، اذ هي ليست في الدرجة التي تسمح لها أن تدبر أعمالها الخاصة بدخلها الخاص.

وصرح يكونه موافقا بالغاء المادة ١، وابتداء القانون بالمادة ٢، وكذا أن تدرس الحكومة حادثه بعد حادثه الحالات التي تراها مناسبة لتأسيس بلدية.

ثم تدخل طويلا النائب أرشي أو موسي، حيث بعده صرح الرئيس بانتهاء المناقشة في المادات من واحد الى ستة، واستمد بوضع المادات في التصويت مع اقتراحات التغييرات. طلب وزير الشئون الداخلية الكلام، وذلك ليوضح المشكلة المنبعثة في المادة ٥، طالبا من الجمعية بأنها ليست الحالة في تنقيص الارقام، التي كانت نقصت كثيرا من جهة مجلس الوزراء. ثم أجرى الرئيس التصويتات مادة بعد مادة، مبلغا بأنها ستجرى على الاقل في الحالة الاولى، حسب الصيغة المقدمة من الوزارة المختصة.

صودقت المادة ١ بمعارضة اثنين وامتناع واحد. المادة ٢ بالاجماع. المادة ٣ بمعارضة صوت واحد فقط وامتناع ثلاثة. المادة ٤ بالاجماع. المادة ٥ بموافقة ٢٨، ١٩ معارضا وامتناع. ١١ المادة ٦ بالاجماع.

Anno VII — N. 220

OMAGGIO

Martedì 18 settembre 1956

Il Corriere della Somalia

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

IERI ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Approvati altri otto articoli sull'Ordinamento delle Amministrazioni Municipali

L'Assemblea Legislativa ha, anche ieri, proceduto alacremente all'esame ed alla discussione del progetto di legge relativo all'ordinamento delle amministrazioni municipali. Aperta la seduta, ed essendo tutti i Deputati concordi il Presidente mette in discussione contemporaneamente gli articoli 13 e 14 che, rispettivamente, dicono così: « Il Consiglio Municipale viene riunito su determinazione del sindaco, su deliberazioni delle giunte municipali, o su domanda di un terzo dei consiglieri; la sua riunione deve aver luogo entro quindici giorni dalla deliberazione o dalla presentazione della domanda. La convocazione del consiglio municipale deve essere fatta con avvisi scritti, da consegnare ai consiglieri od al loro domicilio. L'avviso deve contenere l'elenco degli argomenti da trattare, essere consegnato tre giorni prima di quello stabilito per la riunione, ed essere pubblicato all'albo municipale entro lo stesso termine ».

L'art. 14 dice: « Il Consiglio Municipale non può deliberare se non interviene almeno la metà dei suoi membri. Se l'adunanza sia andata deserta per la mancanza del numero legale, alla seconda convocazione le deliberazioni saranno valide purchè intervenga un quarto del numero dei consiglieri: la seconda convocazione deve aver luogo in giorno diverso da quello fissato per la prima convocazione ed essere preceduto da avviso scritto da consegnare ai Consiglieri od al loro domicilio entro il giorno precedente ».

Dopo la lettura e l'illustrazione degli articoli da parte del relatore, il Presidente apre la discussione. Primo a parlare è il Deputato Ico Hassan Baharo, il quale dice solamente di approvare gli articoli. Altrettanto sbrigativo è il Deputato Abdulcadir Aden Hussen che approvando l'articolo 14, propone che il periodo di 15 giorni di cui all'art. 13, venga ridotto a sette giorni.

Il Deputato Mohamud Ahmed Mohamed approva l'art. 13 e propone, per l'art. 14, che il numero legale della seconda riunione non sia di un quarto dei consiglieri, ma bensì, della metà.

Dopo che ha parlato il Deputato Scek Omar Hassan, si ha un lungo intervento del Deputato Abdi Bulle Aden che osserva come la legge non stabilisca i periodi in cui il Consiglio Municipale deve riunirsi. Il Rappresentante del Ministero chiarisce che il termine non è previsto perchè il Consiglio Municipale deve riunirsi tutte le volte che è necessario. Il Deputato insiste nella sua proposta e chiede che venga stabilita almeno una riunione ogni tre mesi, oltre a quelle straordinarie. Dopo un intervento del Deputato Ahmed Mohamud Mohamed, ha la parola il Vice Presidente Hagi Omar Scego che chiede chiarimenti sulla frase «un giorno diverso della settimana ». Le spiegazioni gli vengono fornite. Si chiude così la discussione sugli articoli 13 e 14, prima di metterli in votazione il Presidente dà la parola al Rappresentante del Ministro proponente perchè dica il suo parere sugli emendamenti proposti. Il Rappresentante del Ministero degli Interni dà ampie spiegazioni dichiarandosi, in sostanza contrario agli emendamenti. Messi quindi ai voti gli articoli 13 e 14 così come formulati risultano il primo all'unanimità, il secondo invece con 38 favorevoli, 11 contrari e 5 astenuti.

Il Presidente mette, quindi, in discussione, dopo che il relatore li ha letti ed illustrati, gli articoli 15 e 16 che trattano, l'uno delle deliberazioni del Consiglio Municipale che non possono essere estranee a quelle per cui è stato convocato, l'altro, delle materie su cui il Consiglio Municipale può deliberare oltre a quelle che le leggi ed i regolamenti attribuiscono alla sua competenza.

Aperta la discussione il Deputato Mohamud Ahmed Mohamed chiede come potrà farsi se al momento della seduta interviene un affare che richieda l'immediato interessamento del Municipio. Il Rappresentante del Ministero precisa che il Consiglio può stabilire un'altra seduta per motivi di urgenza, del resto, poi, aggiunge, c'è la Giunta che siede in permanenza e che può provvedere riferendo poi al Consiglio. Soddisfatto il Deputato chiede che cosa si vuol dire con quanto è scritto al punto 3 dell'art. 16: « il Municipio delibera sul regolamento organico del personale e relativa pianta organica ed altri regolamenti municipali ». Il Rappresentante del Ministero gli fornisce i chiarimenti richiesti.

Sul punto dell'art. 16: « Il Consiglio Municipale delibera sull'assunzione di obbligazioni attive e passive che si protraggono oltre cinque anni », intervengono i Deputati Ahmed Mohamud Mohamed, Mohamed Ugaz Aden Asci, sui dubbi da loro espressi il Rappresentante del Ministero proponente dà ambi ragguagli.

Sul punto due, sempre dell'art. 16: « Il Consiglio Municipale delibera sulla nomina, sospensione e licenziamento del Segretario Municipale », intervengono i Deputati Mohamud Gianaci Gimale, Ali Maiiub Ali, che però parlando escono fuori argomento.

Il Deputato Hagi Ahmed Adel Hagi Amin, si dichiara favorevole agli articoli, ma chiede chiarimenti sul punto 9 dell'art. 16: « Il Consiglio Municipale delibera sull'acquisto e sulla vendita degli immobili ». Il Rappresentante del Ministero degli Interni dà i chiarimenti necessari sui beni demaniali. Dopo interventi dei Deputati Ico Hassan Baharo e Scek Mohamud Mohamed Farah, il Presidente mette in votazione i due articoli nella formulazione originale. L'art. 15 viene approvato all'unanimità e l'art. 16 con 45 voti favorevoli, 2 contrari e due astenuti.

Gli articoli 17 e 18, che vengono messi in discussione subito dopo, dicono: « Il Consiglio Municipale può incaricare uno o più dei propri membri ed esperti, anche estranei all'Amministrazione Municipale, di riferire su argomenti che esigono indagini od esami speciali».

L'art. 18 dice: « Le sedute del Consiglio Municipale sono pubbliche, eccettuati i casi in cui si tratta di questioni concernenti persone. La nomina del Sindaco, degli assessori e delle commissioni si fanno sempre in seduta pubblica ».

Primo a parlare sui due articoli in esame è il Deputato Abdullahi Mursal che chiede chiarimenti circa tutto l'art. 17 il Rappresentante del Ministero per gli Affari Interni spiega ampiamente il valore dell'articolo. Il Deputato fa poi delle osservazioni sulla nomina del sindaco proponendo che possa essere eletta persona non facente parte del Consiglio Municipale, gli viene ampiamente chiarito che ciò, oltretutto, sarebbe contrario ai principi democratici. Sull'art. 17 anche il Deputato Arsce Au Mussa chiede chiarimenti che gli vengono dati. Messi in votazione i due articoli vengono approvati all'unanimità.

Sull'art. 19 che tratta dei gettoni di presenza per i Consiglieri Municipali, intervengono con diverse tesi e proposte i seguenti Deputati: Hagi Ahmed Nur Sceh Hussen, Scek Mohamud Mohamed Faghi, Scek Mohamud Abdalla Islam, Moha-

Continua in 2ª pag.

IL VARO dell' "Impetuoso,,

Riva Trigoso, 16.

Il cacciatorpediniere « Impetuoso », la più grande unità costruita nel dopoguerra per la Marina Militare italiana, è sceso in mare. Alla cerimonia hanno presenziato il Ministro della Difesa Taviani, l'Ammiraglio Pecori Girardi, Capo di Stato Maggiore edella Marina e numerose altre autorità civili e militari. Il ministro Taviani ha dichiarato che con il varo e l'allestimento dell'«Impetuoso» e dell'«Indomito» (la unità gemella dell'Impetuoso in via di allestimento) sta concludendosi la attuazione del primo programma di ricostruzione della flotta militare.

Serenità

Roma, settembre.

Nonostante una certa apprensione che si è diffusa nel nostro paese di riflesso dell'allarme suscitato all'estero dalla questione di Suez, non si hanno seri motivi oggi di modificare il giudizio espresso su tale argomento nella nostra precedente corrispondenza. Il popolo italiano — dicevamo — è sereno e fondamentalmente ottimista, pur non disconoscendo la gravità del problema; e si rifiuta di credere che non si riesca a superarlo con una soluzione negoziata. Sintomo significativo di tale stato d'animo è che i grandi giornali d'informazione non hanno inviato in Egitto — com'è avvenuto in altre famose situazioni che precipitavano al peggio: Danzica, la Cecoslovacchia, etc. — i loro inviati specialisti nel cogliere ed esprimere il calore arroventato di un paese alla vigilia di grandi eventi.

Naturalmente, i giornali danno il dovuto rilievo alle notizie relative alla situazione egiziana, e qualcuno di essi non sa resistere alla tentazione di emozionare i lettori con titoli forti: ma siccome, per fortuna, finora per mare la possibilità di un accomodamento, i lettori, dopo una rapida scorsa ad essi, sanno ritrovare in sè quel tanto di filosofia da indurli a un sorriso di comprensione e di indulgenza verso le esigenze di diffusione che suggeriscono quei titoli.

C'è stata, invero, una sola notizia che è riuscita a scuotere fortemente la sonnolenza estiva degli Italiani: quella relativa all'ordine di fermo di alcune navi nel porto di Napoli, perchè si tenessero pronte per ogni evenienza, nel caso si rendesse necessario un rimpatrio dei connazionali residenti in Egitto. Ma si è visto subito che anche in questa notizia c'era dell'esagerazione, riducendosi in fondo non ad altro che ad una presa di contatto tra il governo e una società di navigazione per appurare se, presentandosene la necessità, si sarebbe stati in grado di fronteggiarla. Si tratta insomma di misure precauzionali elementari, obbligatorie per qualsiasi governo ogni qualvolta l'orizzonte internazionale sia offuscato da nubi che potrebbero portare tempesta.

Tutto ciò che abbiamo detto non vuol significare che in Italia si sia insensibili alla serietà della situazione: ma piuttosto un altro fatto, e cioè che da noi predomina la fiducia nella saggezza dei governanti, e nella possibilità di un accomodamento della faccenda, che rispetti e tuteli equamente i diritti e gli interessi di tutti.

L'opinione pubblica italiana continua intanto a seguire con vivo interessamento le discussioni e le polemiche seguite all'ormai famoso «abbraccio di Pralognan» fra Nenni e Saragat: non foss'altro perchè, anche a proposito di Suez, si nota una certa divergenza di vedute tra i due tronconi del socialismo che dovrebbero riunificarsi, e perchè si ritiene che il banco di prova della validità dell'unificazione debba essere ricercata appunto sul piano della politica internazionale. Ora, mentre l'organo del PSI continua, di pieno accordo con i comunisti (e, curioso a dirsi, con i missini) a dichiararsi apertamente a favore di una delle parti in causa, quello dei socialdemocratici mostra invece un molto maggiore riserbo, propendendo per la tesi secondo cui bisogna cercare le vie di una soluzione pacifica della questione, piuttosto che parteggiare per una o l'altra delle nazioni in causa.

Quanto agli aspetti interni più peculiari della «riunificazione» si devono segnalare alcune significative reazioni registratesi in questi giorni, sia a sinistra che a destra del centro democratico, oltre che, naturalmente, in seno allo stesso partito di maggioranza.

A sinistra, i comunisti, per bocca del loro leader on. Togliatti hanno in sostanza dato la loro benedizione al matrimonio, prospettando tra le righe la possibilità di una ricostituzione del fronte popolare.

Al centro, l'on. Fanfani ha detto senza ambagi che la DC ritiene «apprezzabili» anche se non sempre chiari «gli sforzi intesi ad allargare la base democratica del nostro schieramento politico»; e che su queste pregiudiziali, ma irrinunciabili e insuperabili sono possibili tutte le collaborazioni. Se queste pregiudiziali dovessero in qualche modo venire meno, il partito di maggioranza saprebbe assumersi i compiti inerenti alle sue nuove responsabilità.

A destra c'è tutto un fermento ancora un po' disordinato, tendente a unificare le forze varie e discorsi di quel settore politico su una comune piattaforma. Si tratta per ora di approcci e di tentativi: per cui è opportuno attendere ancora un poco prima di poterne discorrere.

GIORGIO PUCCI

LA SITUAZIONE VISTA DELL'EGITTO

Normale andamento del traffico nel Canale

Le felicitazioni del comandante di una nave americana al direttore della nuova amministrazione del canale — Ripetute dichiarazioni egiziane sulla libertà di passaggio alle navi di qualunque bandiera — Quale sarà l'atteggiamento dell'Egitto di fronte all'annunciato « convoglio cavia »? — Krishna Menon a colloquio con il Presidente Nasser — Presentata al Consiglio di Sicurezza una nota egiziana che propone la costituzione di un « organismo di negoziati ».

Il Cairo, 17.

Con grande soddisfazione nell'opinione pubblica egiziana, non sembra che, per il momento, il traffico sul Canale di Suez abbia sofferto interruzioni in seguito alla partenza della maggior parte dei piloti della vecchia compagnia. Il transito attraverso di esso si è svolto senza incidenti.

Lungo le sponde del Canale e presso i centri abitati, migliaia di egiziani hanno già salutato il passaggio dei convogli sventolando fazzoletti e gridando «Nasser».

La seconda giornata dopo la partenza dei piloti stranieri è trascorsa nella calma più assoluta ed il traffico si è svolto normalmente. Personalità governative, funzionari della nuova amministrazione del Canale ed anche l'uomo della strada, hanno avuto tutti una identica reazione. Si credeva che la partenza dei piloti stranieri avrebbe aperto complessi problemi e si parlava di una diminuzione e addirittura di una paralisi del traffico. Sono trascorse 42 ore e il transito si è svolto normalmente. Le informazioni dalla zona del Canale segnalano che il sistema di due convogli funziona senza incidenti. I piloti più esperti guidano le navi di maggiore tonnellaggio.

Ieri, il comandante del mercantile americano «Flying Eagle», ha telegrafato i suoi ringraziamenti al direttore della nuova amministrazione egiziana aggiungendo un messaggio di felicitazione.

Dal canto loro gli egiziani ripetono in questi giorni le loro assicurazioni di garantire il libero passaggio di qualunque nave indipendentemente dalla sua nazionalità. Essi ritengono, ormai, di avere in mano un argomento decisivo con la dimostrazione fornita in questi giorni che il transito seguita a svolgersi in condizioni quasi di normalità sulla via d'acqua. Ogni comunicato, che annuncia i passaggi delle navi attraverso il Canale, viene pubblicato al Cairo col risalto di un bollettino di vittoria.

Nonostante ciò le preoccupazioni sembrano del tutto dissipate. Una fonte autorevole è tornata sulla ipotesi che la nuova associazione degli utenti, quando sarà costituita, tenti di far passare una o più navi attraverso il Canale di Suez con propri piloti. Negli ambienti egiziani si definisce questo tentativo con l'espressione «convoglio cavia» e si parla di navi da guerra che sarebbero pronte a imporne il passaggio alle autorità egiziane.

Come si comporterebbero in questo caso gli egiziani? E' noto che essi hanno ufficialmente dichiarato che non potrebbero mai consentire il passaggio che costituirebbe una imposizione e una menomazione della loro sovranità. Tuttavia, non si esclude che in previsione di quella eventualità, venga assunto un atteggiamento meno intransigente dai responsabili della politica egiziana. In altre parole, quando il cosiddetto «convoglio cavia» si presentasse protetto dalla forza a uno degli imbocchi del Canale,

(Continua in IV pag.)

PER LA QUESTIONE DEL CANALE DI SUEZ

Foster Dulles alla volta di Londra per lo studio dei piani per garantire i rifornimenti in caso di chiusura del Canale

Lunghi colloqui Eisenhower-Dulles, per stabilire la linea che gli U.S.A. terranno a Londra — Il punto di vista americano e quello inglese sulla nuova conferenza — I rifornimenti all'Europa e l'azione della Import-Export Bank.

Washington, 17

Prima di partire per Londra, ove parteciperà alla nuova conferenza ivi convocata dal governo britannico per discutere il problema di Suez, il Segretario di Stato, americano, John Foster Dulles, ha fatto una dichiarazione e ha risposto ad alcune domande dei giornalisti. «Il Presidente Eisenhower ed io — ha detto dopo un colloquio — abbiamo parlato della questione di Suez. La Gran Bretagna ha convocato colà un'altra conferenza dei rappresentanti dei diciotto paesi che appoggiano le opinioni espresse al governo egiziano per il tramite della missione capeggiata dal Primo Ministro australiano Menzies. Permettetemi a questo proposito di chiarire bene alcuni punti: gli Stati Uniti sono decisi a garantire con mezzi pacifici che il Canale di Suez assolva ai compiti internazionali cui è stato assegnato dalla convenzione del 1888; non siamo tuttavia disposti ad accettare per parte nostra, nè ci sforzeremo di indurre altri paesi ad accettare un sistema di funzionamento che non adempia al riconoscimento dei diritti garantiti agli utenti del Canale da tale convenzione; non intendiamo organizzare alcun boicottaggio del Canale, ma non possiamo ignorare il fatto che la situazione potrebbe divenire tale da rendere il transito del Canale impraticabile o da ridurlo drasticamente».

«Vi debbono essere quindi a disposizione dei mezzi con i quali assicurare il minimo dei rifornimenti essenziali per l'Europa occidentale e in particolar modo del petrolio. Pertanto stiamo preparando dei piani a titolo di saggia precauzione. Continueremo però a sperare che accordi soddisfacenti potranno essere conclusi con l'Egitto per il funzionamento del Canale».

«A Londra esamineremo gli sviluppi avutisi nella situazione da quando la precedente conferenza su Suez si aggiornò, il 23 agosto scorso, e spero troveremo una via di condotta comune per l'avvenire».

Rispondendo alle domande dei giornalisti Dulles ha ammesso che le esportazioni di petrolio da gli Stati Uniti dovranno forse essere aumentate onde far fronte alle necessità dell'Europa nel caso che si rendesse necessario dirottare per il periplo dell'Africa. «A questo proposito, la Export Import Bank, potrebbe — ha aggiunto Dulles, credo lo farebbe — ritenere opportuno di intervenire per facilitare le operazioni di esportazione del petrolio». Dulles ha però precisato che non si è avuta a tutt'oggi alcuna assicurazione da parte della banca a questo proposito. Se dovesse diventare necessario coprire i bisogni petroliferi dell'Europa occidentale con rifornimenti americani, la Export Import Bank sarebbe comunque un'organizzazione utilizzabile. «La sola cosa che cerchiamo di pianificare in questo momento — ha concluso Dulles — è il finanziamento di forniture petrolifere americane qualora si verificassero le condizioni cui ho accennato».

Così con l'arrivo a Londra di Foster Dulles, e con l'incontro dei Ministri degli Esteri delle tre potenze, preannunciato per martedì, si aprirà la nuova fase delle discussioni su Suez, imperniata sulla proposta tripartita di costituire un'associazione di utenti del Canale.

La riunione delle 18 potenze, che seguirà quella a tre, e che dovrebbe, nelle intenzioni anglo-franco-americane, procedere alla costituzione dell'associazione ed alla definizione esatta dei suoi fini e dei suoi mezzi di azione, sarà anche essa, come la precedente conferenza di Lancaster House, al livello ministeriale. E' possibile, si aggiunge, che qualche paese si faccia rappresentare questa volta dal proprio Ambasciatore, ma si spera che la maggioranza delle nazioni aderenti sia rappresentata dal proprio Ministro degli Esteri. La conferenza avrà luogo anch'essa alla Lancaster House, e sotto molti aspetti, costituirà una ripresa di contatto tra gli esponenti della maggioranza della prima conferenza; tale carattere risulta particolarmente dall'ordine del giorno previsto, che non si limita alla discussione della proposta di costituire l'associazione degli utenti, ma comprende anche altri aspetti della questione: l'esame del rapporto del comitato dei cinque sul proprio viaggio in Egitto, l'esame delle conseguenze da trarre da tale rapporto, e l'esame del memorandum egiziano successivo ai colloqui del Cairo.

La conferenza secondo la previsione, dovrebbe procedere alla costituzione dell'associazione alla quale in un secondo tempo potrebbero aderire tutti i paesi che lo desiderassero. Per quanto riguarda le prospettive di azione della costituenda associazione, si pensa a Londra, specie dopo il discorso di ieri del Col. Nasser, che sia sommamente improbabile che il sistema tecnico che si intende costituito per permettere alle navi degli utenti di attraversare il Canale con propri piloti, possa funzionare. L'associazione risulterebbe quindi, in pratica, una mera finzione giuridica e politica, che entrerebbe sostanzialmente in funzione soltanto dopo che le autorità egiziane avessero rifiutato il transito al primo suo convoglio. Tale funzione sarebbe il ricorso collettivo al Consiglio di Sicurezza per denunciare la violazione di Nasser della convenzione del 1888.

L'ASSOCIAZIONE UTENTE DEL CANALE

La vertenza dovrebbe essere rimessa all'ONU dice il Capo dell'opposizione Laburista

Pur mantenendo il suo atteggiamento avverso all'uso della forza Gaitskell ammonisce Nasser a non sentirsi troppo forte — Gli utenti del Canale, ammonisce il capo dell'opposizione, hanno sempre la possibilità di sistemare le loro economie ed il tempo lavora contro l'Egitto.

Londra, 17.

Il leader dell'opposizione Gaitskell, parlando oggi alla stampa estera ha riassunto di nuovo la posizione del suo partito sulla questione di Suez, da lui già esposta ai Comuni, affermando di essere d'accordo con il governo circa la valutazione dell'operato di Nasser, ma di divergere dal punto di vista governativo circa il modo di risolvere la crisi di Suez.

Il « leader » dell'opposizione laborista in primo luogo ha tenuto a ribadire che il suo partito non scusa, nè vuole giustificare in nessun modo l'operato ed il modo di agire del Colonnello Nasser, egli ha detto che su questo punto l'opposizione inglese è generalmente d'accordo con il governo. Dove le vie si separano è sulla valutazione del modo di affrontare la crisi. Due punti sono essenziali per i laboristi: le circostanze in cui la forza dovrebbe o potrebbe essere usata e la funzione, in tutta la questione, delle Nazioni Unite. « L'azione di Nasser — egli ha detto — per quanto tale da suscitare legittima indignazione, non è tale, nella sua sostanza, e per il modo con cui è stata effettuata finora da giustificare l'intervento delle forze armate. Se ciò fosse avvenuto per iniziativa inglese o francese, avrebbe costituito una violazione della Carta dell'ONU, la quale prevede, espressamente, e con chiarezza i casi in cui è giustificato l'uso delle armi. Per il partito laburista è essenziale che la Gran Bretagna si attenga alle regole stabilite dalla Carta delle Nazioni Unite. Il governo invece ha lasciato dire ai suoi portavoce, senza mai smentire, che intendeva, se necessario, imporre con la forza la soluzione del problema. Sarebbe stato invece auspicabile, come l'opposizione ha chiesto già da varie settimane, di deferire all'ONU l'intera questione, almeno subito dopo la conferenza di Londra e prima del rifiuto di Nasser — che chiunque avrebbe potuto prevedere — di discutere la risoluzione dei diciotto ».

« Poichè però il passato è passato, ancora oggi sarebbe bene procedere in tal senso, ed a suo parere, gli argomenti portati dalla parte governativa contro una tale eventualità sono del tutto non convincenti. Si dice infatti che l'URSS avrebbe opposto il suo veto in sede di Consiglio di Sicurezza: in primo luogo ciò non è certo, in secondo luogo anche in questo caso la posizione morale della Gran Bretagna sarebbe stata assai più forte ». « Naturalmente — Gaitskell ha aggiunto — portare la questione all'ONU significa discuterla e quindi trovare una soluzione a mezza via ».

Sarebbe veramente impossibile trovare una soluzione intermedia tra quella prevista dalla risoluzione dei 18 e quella indiana? Gaitskell ritiene di no, se si tien presente che gli utenti del canale, di cui la Gran Bretagna è uno dei principali esponenti, chiedono soprattutto quattro cose: equi diritti di transito, nessuna discriminazione, libertà di passaggio, manutenzione e sviluppo del canale in maniera efficiente. Nasser ha già accettato di discutere con gli utenti i diritti di passaggio ed ha accettato la convenzione del 1888 che prevede che gli agenti delle potenze firmatarie in Egitto si incarichino della sua esecuzione. Dovrebbe accettare ora di discutere con gli utenti anche la manutenzione e gli sviluppi del canale stesso. Gli utenti, quindi, potrebbero benissimo nominare, in base alla convenzione del 1888, un consiglio che abbia l'incarico di negoziare questi problemi con la direzione egiziana ed in generale, in base alla convenzione del 1888, sorvegliare l'esecuzione di tali accordi o di altri eventuali che li sostituiscano.

Su questa base il capo dell'opposizione ritiene che si possa benissimo negoziare con l'Egitto. E tali negoziati potrebbero aver maggiori possibilità di successo se condotti sotto l'egida dell'ONU. Prima di stabilire che Nasser rifiuterebbe di negoziare in tal modo, occorrerebbe provare. In ogni caso, però, Nasser non dovrà assolutamente illudersi, sulla base del recente dibattito ai Comuni, di poter essere rigido ed intransigente. Se fosse abile, egli dovrebbe cogliere l'opportunità che gli viene offerta e prendere egli stesso l'iniziativa di dichiararsi pronto a discutere nell'ambito dell'ONU, sulla base di tutte e due le risoluzioni emerse a Londra, quella dei 18 e quella indiana. Qualora poi egli preferisse, invece, restare in una posizione di assoluta rigidità, metterebbe gli utenti del canale in posizione di poter legittimamente garantirsi mediante un aggiustamento delle proprie economie, sulla base di alternative tra cui quella esposta da Foster Dulles del possibile dirottamento delle navi intorno al Capo di Buona Speranza. Naturalmente, per ciò occorrerebbe del tempo, ma il tempo lavora a vantaggio degli utenti e non di Nasser.

Rispondendo quindi ad alcune domande dei giornalisti, Gaitskell ha detto che a suo parere l'associazione degli utenti può avere una certa validità se intesa come unità costituita per negoziare mentre non ne ha nessuna, ed è anzi estremamente dannosa, se intesa nel senso esposto dal Primo Ministro ai Comuni. Riferendosi poi all'obbiezione che è stata fatta da molti relativamente alla efficienza dell'ONU, che si sarebbe dimostrata scarsa in occasione dell'embargo egiziano ad Israele, egli ha detto che la responsabilità del fatto che la risoluzione del Consiglio di Sicurezza non sia stata attuata ricade anche sui membri del Consiglio che non hanno provveduto a renderla attuabile. Egli ha aggiunto che a suo parere la discussione all'ONU sul canale di Suez dovrebbero comprendere anche quella sul problema arabo-israeliano e sul Medio Oriente in genere.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

I LAVORI DEL CONSIGLIO MUNICIPALE

Risolti importanti problemi cittadini

Il 13 settembre 1956 si è riunito il Consiglio Municipale di Mogadiscio per deliberare sugli affari iscritti all'ordine del giorno.

Dopo la lettura dei verbali della seduta precedente, il Presidente, Sig. Mohamed Scek Giamal, ha ragguagliato i presenti intorno all'azione da lui svolta, insieme al Commissario Distrettuale, per ottenere lo sgombero delle concerie esistenti a Bur Carole ed il loro trasferimento a Ras Sif, di cui abbiamo già dato notizia.

Il Consiglio Municipale ha espresso il suo compiacimento per l'avvenuta risoluzione dell'importante problema ed ha approvata la concessione ad ogni conceria di un congruo indennizzo.

E' stata approvata una perizia suppletiva per la costruzione di tre mercati, presentemente in corso nel Villaggio Anzilotti, in base alla quale la spesa precedentemente prevista è aumentata da So. 75.000 a So. 105.000.

Il Presidente ha richiesto il parere del Consiglio Municipale sulla opportunità di mantenere, o meno, i divieti posti nel 1951 nei villaggi Hamaruini, Bondere e Campo Hamara tendenti ad impedire ogni riparazione, anche di minima importanza, delle baracche di cui sia prevista o prevedibile la demolizione, nonchè ad impedire ogni ampliamento delle costruzioni esistenti, anche se richiesto per terreni già dati in concessione e non ancora totalmente edificati. Dopo lunga discussione il Consiglio Municipale ha convenuto sulla necessità di revocare i divieti suddetti; ha tuttavia espresso il parere che ogni riparazione, modificazione od ampliamento debbano sempre essere preventivamente autorizzati dall'Ufficio tecnico municipale, il quale — nel caso di ampliamento — dovrà inoltre accertare non soltanto che l'area sia regolarmente assegnata ma anche che le opere non contrastino con l'interesse pubblico o coi diritti dei terzi. Il divieto verrà mantenuto solo limitatamente alle costruzioni abusive.

E' seguita la lettura e la discussione di alcune interrogazioni. All'Avv. Chapron, il quale aveva domandato se fosse vero che i locatari di alcuni stabili municipali corrispondono fitti simbolici od inadeguati, il Presidente ha risposto che una Commissione recentemente nominata sta esaminando se gli affitti siano congrui o meno, e presenterà poi al Consiglio le proposte del caso.

I consiglieri Mohamed Ossoble, Ottavio ed Hassan Barre hanno richiesto se sia vero che nel primo semestre di quest'anno tre dipendenti non somali abbiano ottenuto l'inquadramento nel rapporto di impiego regolato dal contratto locale e nell'affermativa, ch'essi vengano licenziati. Il Presidente ha risposto che l'informazione risulta esatta, proponendo che la questione venga riesaminata a fine mese.

Il Presidente ha informato di avere recentemente proposto ai Ministeri competenti che un'apposita commissione inizi quanto prima lo studio del piano regolatore esistente, al fine così di apportarvi le modificazioni suggerite dall'esperienza e dalle prevedibili future esigenze, come di ottenere il suo ampliamento alle zone periferiche, ove una disciplina organica delle costruzioni si palesa sempre più necessaria.

Il nuovo comitato scolastico di Lugh Ferrandi

Il giorno 17 luglio invitati dal Capo Distretto Signor Aden Scire sono stati convocati tutti i Capi, i Notabili e genitori degli alunni di questo Distretto.

Il Capo Distretto ha presentato ai convenuti il nuovo Vice Direttore Scolastico signor Antonio Guerra. Ha quindi avuto inizio la discussione sull'ordine del giorno: formazione del Comitato Scolastico e istituzione della refezione scolastica. Hanno parlato il Capo Distretto, il Vice Direttore, il Deputato Hagi Abdi Giama e Mahamud Hiret sui compiti del Comitato Scolastico esortando la popolazione tutta ed in particolare i genitori degli alunni ad agevolare ed affiancare l'opera degli insegnanti per il raggiungimento dello scopo comune, l'elevazione culturale e morale della gioventù somala.

Ha avuto quindi luogo l'elezione dei componenti il Comitato Scolastico e sono risultati eletti i Signori: Mohamed Mahiub, Ascar Hassan, Abucar Scek Mohamed, Iusuf Scire, Adde Muctar, Hagi Abdi Giama, Abdi Karim.

Si è poi discusso sulla bella iniziativa di dare anche agli alunni di Lugh-Ferrandi una refezione giornaliera e subito l'idea è stata accettata dalla maggioranza che si è impegnata di versare un contributo a tale scopo.

Così anche a Lugh-Ferrandi dal 1° agosto si è iniziata per la prima volta la distribuzione della refezione.

All'Assemblea Legislativa

Continuazione 1ª pag.

med Ahmed Mohamed, Scek Ali Salad, Hagi Abdi Giama, Hagi Abdullahi Mursal, Ico Hassan Baharò, Abdi Bulle Aden, Hagi Abdio Ibrau. Esaurita la discussione l'articolo viene messo ai voti, tuttavia, il Presidente fa presente che ci sono le seguenti proposte: portare il gettone per i Municipi della classe D da 5 a 7 So.; portare il gettone per gli stessi municipi a 10 So. ed, infine un'altra, che stabilisce così i gettoni: 25 per Mogadiscio; 20 per i Municipi di classe B, 15 per quelli della classe C e 11 per quelli di classe D. Un'altra proposta stabilirebbe i gettoni a 20 So. per le classi A B e 10 So. per le classi C e D. Avverte inoltre che il Rappresentante del Ministero proponente ha accettato solo la prima proposta e che quindi l'articolo viene messo ai voti con quella aggiunta: la votazione dà il seguente risultato: 33 voti contrari, 10 astenuti e 10 favorevoli, viene quindi rimesso ai voti con la proposta che porta a 10 So. i gettoni di presenza per i Municipi di classe D, la votazione dà il seguente risultato: approvazione a maggioranza con 9 astenuti ed un voto contrario.

Sull'art. 20 che dice: « E' in facoltà dell'autorità tutoria di ordinare d'ufficio adunanze dei Consiglieri e delle Giunte Municipali per deliberare su argomenti da indicarsi nel relativo decreto », l'intervento di maggior rilievo è quello del Deputato Scek Mohamud Mohamed Farah che accetta la proposta avanzata dal Presidente di aggiungere all'articolo le seguenti parole: « è in facoltà dell'autorità tutoria, in caso di inadempienza da parte dell'autorità municipale di ordinare d'ufficio le convocazioni.... »subito ha luogo la votazione e l'articolo 20 viene approvato all'unanimità con la giunta di cui sopra.

STATO CIVILE

NASCITE:

Abdalla Hadi Nasser, Fattuma Hussen Ali, Ascia Hussen Ali, Ahmed Ali Ansciur, Sid Ali Abdi Ali, Abdelcadir Iusuf Scech Omar, Ascia Hassan Mohammed, Mariam Omar Auad, Hagia Mana Abucar Mohammed Zen, Hammud Ali Siad, Aues Iusuf Mohammed, Abdalla Iusuf Mohammed, Abdelcadir Hagi Ali Salah, Maimuna Mahmud Mohammed, Abdullahi Hassan Scech Ali, Saddigh Abdi Afrah, Mohammed Salah Abderabbi, Ibrahim Iusuf Ali, Abdi Maalo Salad, Ali Mohammed Mahmud, Abscira Abdullahi Nur, Giamal Ahmed Hussen, Saa'dia Abdelcacir Mohammed, Hassan Omar Maallim Mude, Saharlà Said Osman, Duale Hussen Abdi, Muheddin Ahmed Afrah, Zeinab Mohammed Afrah, Mumina Scech Hassan Abdi, Seid Abucar Hagi Dirie Hersi.

MORTI:

Basiti Scech Mohammed Hagi, Fattuma Ali Ansciur, Omar Abdelcadir Mohammed, Chalif Mohammed Omar Scech, Abdelcadir Mahmud Ali, Ahmed Osman Farah, Hassan Abdi Gheddi, Alassei Abdi Elmi, Dintoi Aden Ali, Fai Mudei, Amina Hussen Mohammed, Otto Mugne Aues, Abdi Iusuf Sanei, Scech Ibrahim Abdulle, Abdullahi Odouai Abdulle, Mahmud Gisò Siad, Nur Roble Socorò, Scech Abdalla Ali Banafà, Fattuma Scech Hassan Abdi.

Lega dei Giovani Somali
Avviso

Si comunica che il giorno 30 settembre corrente mese: avranno luogo nei pressi della Direzione della L. G. S.: le elezioni per il Comitato Locale di Mogadiscio. Si pregano i soci di regolarizzare i documenti.

Le elezioni inizieranno dalle 8 a .m. e si chiuderanno alle ore 20.

IL SEGRETARIO LOCALE
Abdi Moh. Farah detto Namus

Bollettino Meteorologico

del giorno 17 settembre 1956

Temperatura massima	29,4
Temperatura minima	24,6
Vento prev. SSW Km/ora	10,7

Livello dei fiumi

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 3,10
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 3,10

Maree per il giorno 19 settembre

Alta marea: ore 3,12 e 15,50
Bassa marea: ore 9,32 e 22,18

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12,30-13

Giornale Radio, « Oggi sul Corriere », « Domani alla radio », « Musica ».

PROGRAMMA B — ore 16,30-18

Recitazione e interpretazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Notiziario vario
Gabai
La donna nella casa
Canzone moderna somala
Hello

PROGRAMMA C — ore 19-20

Recitazione del Corano
Giornale Radio
Canzone moderna somala
I grandi uomini della storia
Hello
Gabai
Hello

PROGRAMMA D — ore 21-22

Conversazione
Angelini e la sua orchestra — Canzoni americane e francesi.

*

Trasmissione lingua italiana

20.00 - Giornale Radio
20.10 - « Abbiamo trasmesso » programma gentilmente offerto dalla RAI -- Radiotelevisione Italiana.

GOVERNO DELLA SOMALIA

Ministero per gli Affari Sociali

Dipartimento Veterinario

Si porta a conoscenza di coloro che intendono esportare bestiame bovino all'estero che in base ai Regolamenti di Polizia Veterinaria e ad accordi intervenuti con i Paesi importatori, tutti i bovini da esportare dovranno preventivamente essere sottoposti a vaccinazione contro la peste bovina.

Detta vaccinazione dovrà essere effettuata almeno 20 gg. prima dell'imbarco del bestiame e verrà eseguita in località Ali Alo (18° km. sulla strada Mogadiscio-Balad), nel corridoio appositamente costruito, dal veterinario Regionale del Benadir il quale, a comprova dell'avvenuta vaccinazione, applicherà una targhetta metallica numerata al padiglione dell'orecchio dei bovini.

I giorni fissati per le vaccinazioni sono il lunedì e il mercoledì di ogni settimana dalle ore 8 alle 12, previ accordi da prendersi almeno due giorni prima col Dipartimento Veterinario.

Eventuali modifiche al presente orario saranno preventivamente comunicate.

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 14 settembre 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 39 da So. 55 a 360 l'uno;
Buoi n. 29 da So. 50 a 135 l'uno;
Vitelli n. 5 da So. 20 a 80 l'uno;
Vacche da latte n. 1 a So. 160
Caprini n. 196 da So. 10 a 40 l'uno;
Asini n. 1 a So. 60.

***

Durante la giornata del 15 settembre 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 20 da So. 70 a 300 l'uno;
Buoi n. 22 da So. 30 a 100 l'uno;
Vitelli n. 14 da So. 30 a 60 l'uno;
Caprini n. 218 da So. 8 a 43 l'uno;
Asini n. 1 a So. 68.

***

Durante la giornata del 16 settembre 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 19 da So. 90 a 240 l'uno;
Buoi n. 60 da So. 70 a 110 l'uno;
Vitelli n. 25 da So. 17 a 60 l'uno;
Caprini n. 288 da So. 9 a 41 l'uno.

Spettacoli d'oggi

Cinema Benadir — « Senso » (Technicolor).
Cinema Centrale — « Musoduro ».
Cinema El Gab — « Non sparare, baciami ».
Cinema Hadramut — « Sesto Continente » (in Technicolor)
Cinema Hamar — « Hanno ucciso Vicki ».
Cinema Missione — « Adam Khor » film indiano.
Supercinema — « Nostra Signora di Fatima ».

ANNUNCI ECONOMICI

SMARRITO bracciale oro, a forma di due serpenti, tra Cattedrale e Cinema Hamar. Mancia. Rivolgersi Porro.

ZIGLIOTTO BRUNO lasciando la Somalia definitivamente, augura a tutti buona permanenza.

DA NASSERUDDIN di fronte alla « Casa degli Italiani », è arrivato: CAFFE' MOKA - CAFFE' HARAR e CAFFE' UGANDA. Prezzi modici.

ANELLO oro bianco brillante adatto fidanzamento vendo. Oreficeria **Alessandrini.**

« SIEMENS » — RADIO A BATTERIA E BATTERIE A LUNGA DURATA, sono giunte all'Emporio "CARACCIO".

Per la ricorrenza dell'anniversario della morte di
FRANCESCO LATELLA
domani alle ore 7 verrà celebrata in Cattedrale una Messa in suffragio.

La moglie ringrazia coloro che vorranno intervenire.

Angela Maria Fischietti in Colarusso, annuncia con profondo dolore la morte della sua adorata mamma

PAOLA TAGLIENTE in FISCHIETTI

avvenuta a Genova il 14 u.s.

Si pregano vivamente amici e conoscenti di volersi astenere dalle visite.

Il secondo Liceo Scientifico partecipa al dolore che ha colpito la Signora Colarusso per la perdita della cara

MAMMA

Cinema Teatro Hamar

OGGI

La 20th Century Fox presenta un film TOCCANTE... APPASSIONATO... STUPENDO.

UN'INTERA METROPOLI IN ALLARME!

Hanno ucciso Vicki

Gelosia, amore, odio in un dramma dalle mille emozioni.
con: JEANNE CRAIN — JEAN PETERS — ALLIOT REID — RICHARD BOONE — CASEY ADAMS.

— Nuovo cinegiornale —

Inizio spettacoli: ore 18,15 — 20 — 21,45

PREZZI NORMALI

La Sartoria CHIACCHIO
avverte la sua Spett. Clientela di essersi trasferito in via Principe di Piemonte

CATALIZZATORI HANNO SOSTITUITO GLI ALAMBICCHI

Breve storia delle materie plastiche

La storia, purtroppo, non ci raggaglia a sufficienza sull'anno di nascita della chimica. Dicono che essa sia una delle scienze più antiche: la sua nascita, infatti, possiamo farla risalire all'«età del ferro», quando l'uomo trasformò per la prima volta un minerale estrattogli dalla Natura.

Se dunque piuttosto vaghe sono le origini della chimica, sappiamo però con certezza che sempre uno è stato lo scopo da essa perseguito: la trasformazione dei prodotti naturali in altri più pregiati ed utili. Il raggiungimento di questa mèta divenne quasi una ossessione nel tardo Medio Evo, allorchè gli alchimisti presero ad affannarsi attorno a storte ed alambicchi per scoprire nientemeno che la «pietra filosofale» cioè una sostanza che trasformasse in oro tutti i metalli vili. Inutile rammentare che questi tentativi non giunsero mai in porto, e che i poveri alchimisti finirono tre volte su quattro anche una brutta fine perchè accusati — a torto od a ragione — di magia nera e di traffici col demonio.

Miglior fortuna ha certamente arriso alla chimica moderna ed ai suoi sacerdoti: e se la «pietra filosofale» di oggi è costituita da catalizzatori, da opportune temperature e pressioni, se le materie prime di partenza si chiamano cellulosa, carbone, idrocarburi, il risultato finale è dato dalle materie plastiche, meno preziose, ma indubbiamente utili quanto e più dell'oro.

Che cosa sono dunque queste materie che hanno assunto il ruolo di protagonista nella vita del nostro secolo? Esse prendono il nome dalla loro plasticità: tuttavia questo concetto va meglio precisato dal momento che l'acciaio e la porcellana, ad esempio, non sono considerate materie plastiche benchè il primo — che diviene malleabile al calore — e la seconda — che al calore si indurisce — potrebbero essere rispettivamente catalogate tra i prodotti termoplastici e termoindurenti. Puntualizzeremo allora le idee, dicendo che per materie plastiche si intendono i soli prodotti di origine organica, completamente sintetici o talvolta semisintetici, derivati dagli alti polimeri naturali, cioè da quei materiali composti di molecole giganti: è precisamente a questa struttura macromolecolare che è dovuta la malleabilità delle materie plastiche. Ed infatti, il fenomeno della malleabilità si manifesta in maniera del tutto analoga nelle macromolecole che esistono in natura: il cotone (cellulosa), la gomma e le resine ne sono esempi tra gli altri polimeri di origine vegetale, l'avorio, la lana e la seta tra quelli di origine animale.

Mentre questi prodotti naturali sono conosciuti — come ognuno sa — da epoche immemorabili, la produzione di resine e fibre sintetiche risale ad appena cento anni or sono. E' infatti nella seconda metà del secolo scorso che un inglese, Alexander Parkes, ottiene — mescolando nitrocellulosa, canfora ed olio di castoro — un prodotto solido, la Xilonite, progenitrice della celluloide. Toccherà però ad un americano, Hyatt, di creare un prodotto commerciabile, variando leggermente la miscela, e di dare ad esso il nome di celluloide: siamo nel 1872. Il successo di questo prodotto richiama sulla cellulosa l'attenzione dei chimici di tutto il mondo. E nel 1885 due inglesi, Swan e Powell, trattando cellulosa di legno con soda caustica in soluzione di solfuro di carbonio, producono delle fibbre che tessute ai ferri dalla moglie dello Swan, vengono presentate alla esposizione internazionale di quello stesso anno col nome di «seta artificiale»: è nato il rayon. La immensa importanza di esso è misurata dal fatto che oggi la produzione mondiale di rayon si aggira sul milione di tonnellate annue.

Sul finire del secolo scorso, dunque, e per tutto il primo quarto del nostro, la produzione di materie plastiche verteva essenzialmente sui derivati della cellulosa; dobbiamo giungere al 1930 per assistere, con la apparizione dei materiali termoplastici, all'inizio del «boom» dell'industria plastica; tuttavia, è soltanto dopo l'ultima guerra che possiamo dire di essere veramente entrati nell'era della plastica.

I nuovi prodotti offertici dalla chimica corrono oggi sulla bocca di tutti: la bakelite — ottenuta per condensazione di una miscela di fenolo e formaldeide — che può essere lavorata comodamente nelle forme più bizzarre; la gomma sintetica che è prodotta ormai dalle più grandi industrie mondiali che presto produrremo in Italia; il nylon, una resina poliamidica che ha la apparenza della seta ed elasticità superiore ad essa. E' a queste, ed alle mille altre materie plastiche, che si deve quella rivoluzione nelle abitudini e nelle consuetudini quotidiane che stiamo vivendo: la rivoluzione imposta all'uomo della strada ed alla donna di casa dal progresso della chimica.

Chi oggi volesse addentrarsi nel meraviglioso e fiabesco mondo delle materie plastiche, troverebbe che queste sono state suddivise in due grandi categorie: alla prima appartengono i «monoplasti» (o termoindurenti) che induriscono al calore e serbano la loro forma raffreddandosi, senza che la operazione possa essere ripetuta riversibilmente, mentre alla seconda categoria appartengono i «poliplasti» (o termoplasti) che sono malleabili al calore ed induriscono raffreddandosi, per ritrovare la loro plasticità ogni volta che siano esposti al calore.

La bakelite, di cui avevamo parlato pocanzi, rappresenta in un certo senso la progenitrice — per la sua anzianità — della famiglia dei monoplasti derivati dal fenolo: di colore cupo, essi furono usati dapprincipio nella fabbricazione degli interruttori elettrici, delle scatole, degli apparecchi radio ecc.; oggi, essi entrano anche nella preparazione delle vernici e delle colle, e servono ad impregnare cartoni e tessili. Allo stesso gruppo dei monoplasti appartengono gli «aminoplasti», ottenuti per condensazione della urea e della formaldeide, i «melaminoplasti», le «resine alchidiche», le «resine di cumarone» ed i «siliconi», sui quali ultimi si è polarizzata recentemente la attenzione dei tecnici per le singolari proprietà che hanno: merita di essere ricordata, tra le altre, quella di rendere assolutamente «idrorepellente» qualsiasi materiale con essi trattato.

Nella categoria dei poliplasti si usa distinguere le materie completamente sintetiche da quelle che lo sono soltanto parzialmente: a queste ultime — generalmente derivate dalla cellulosa — appartiene ad esempio la già citata celluloide la quale però, ha forse i giorni contati essendole ormai preferito l'acetato di cellulosa, che ha il pregio di non essere infiammabile.

Sempre tra i poliplasti semisintetici, citeremo ancora il «pliofilm» che si usa negli imballaggi trasparenti e si ottiene dall'azione dell'acido cloridrico sulla gomma naturale, ed il «corno artificiale», a base della stessa caseina che mangiamo sotto l'aspetto di formaggio, e che è utilizzato notoriamente per fabbricare i bottoni.

Tra i poliplasti interamente sintetici il «cloruro di polivinile», conosciuto internazionalmente con la sigla P.V.C., occupa attualmente il primo posto. Ma questo gruppo, a cui appartengono anche il «politene», il «polistirene», gli «acrilati» i «poliamidi», è talmente... popolato che sarebbe vano volerne citare tutti i componenti ed i loro derivati. Basti pensare che ovunque compaiono materie plastiche nel mobilio, nelle suppellettili, negli utensili della nostra casa, nell'abitacolo della nostra automobile, nell'abigliamento della nostra stessa persona, quasi certamente si tratterà di poliplasti sintetici.

E' indubbio che la storia delle materie plastiche non finisce qui; è facile predire che la loro marcia proseguirà senza soste. Esse, infatti, non rappresentano soltanto dei surrogati ai materiali tradizionali, ma un fattore completamente nuovo nella tecnica e nella economia, comportante le più larghe possibilità di applicazione: dagli imballaggi trasparenti e impermeabili ai lubrificanti, dagli arti artinciali al plasma sanguigno sintetico, dalle fibre tessili ai materiali da costruzione.

Lo sviluppo dell'industria produttrice e trasformatrice delle materie plastiche, dall'inizio di questo secolo ha largamente superato le previsioni più ottimistiche: oggi, pur escludendo la gomma sintetica e le fibre tessili artificiali, la produzione mondiale supera i due miboni e cinquecentomila tonnellate annue.

Nel novero delle più grandi produttrici, l'industria italiana si è inserita da tempo con risultati più che soddisfacenti: per il futuro non sembra irragionevole prevedere una ulteriore massiccia espansione della nostra industria, soprattutto a seguito della scoperta dei vasti giacimenti di idrocarburi nel sottosuolo nazionale.

LO SPORT

LE PARTITE di domenica prossima

A Bergamo:
Atlanta—Genoa
a Bologna:
Bologna—Milan
a Firenze:
Fiorentina—Lazio
a Milano:
Inter—Padova
a Torino:
Juventus—Spal
a Vicenza:
Lanerossi—Udinese
a Roma:
Roma—Palermo
a Genova:
Sampdoria—Torino
a Trieste:
Triestina—Napoli
Ad Alessandria:
Alessandria—Brescia
a Bari:
Bari—Cagliari
a Legnano:
Legnano—Como
a Valdagno:
Marzotto—Messina
a Modena:
Modena—Pro Patria
a San Benedetto del Tronto:
Sanbenedettese—Novara
a Monza:
Simmenthal M.—Parma
a Venezia:
Venezia—Catania
a Verona:
Verona—Taranto
a Sassari:
Carbosarda—Prato
a Catanzaro:
Catanzaro—Siena
a Cremone:
Cremonese—Vigevano
a Livorno:
Livorno—Biellese
a Pavia:
Pavia—Treviso
a Salerno:
Salernitana—Lecco
a Siracusa:
Siracusa—Molfetta
a Reggio Calabria:
Reggina—Mestrina
a Reggio Emilia:
Reggiana—Sanremese

Formula immutata per l'automobilismo 1957

La Commissione Sportiva Internazionale dell'Autombilismo presieduta dal Signor Perouse (Francia), ha stabilito di mantenere anche per il 1957 la stessa formula del 1956, che consiste nella divisone del calendario in due categorie di prove: prove internazionali a carattere prioritario e prove nazionali con partecipazione straniera autorizzata fermo restando che il sistema si applicherà ormai a tutte le corse mondiali e non solo a quelle europee.

La commissione ha stabilito così il calendario di massima 1957 per campionati mondiali conduttori e marche: campionato conduttori:

13 gennaio: Gran Premio Argentina; 19 Maggio: Gran Premio Monaco; 30 Maggio: 500 Miglia Indianopolis; 2 giugno: Gran Premio Belgio; 16 giugno: Gran Premio Olanda; 7 luglio: Gran Premio Francia; 20 luglio: Gran Premio Inghilterra; 4 agosto: Gran Premio Germania; 8 settembre: Gran Premio Italia. Il titolo di Gran Premio Europa 1957 è stato abbinato al Gran Premio del Belgio.

Campionato internazionale vetture sport: 20 gennaio: Mille Chilometri di Buenos Aires; 23-24 marzo: 12 Ore di Sebring; 12 maggio: Mille Miglia; 26 maggio: Mille Chilometri Nurburing; 22-23 giugno: 24 Ore di Le Mans; 11 agosto: Gran Premio Svezia; 14 settembre: Tourist Trophy Race.

Il C.T. Proietti dirigerà la "Legnano"?

Negli ambienti dell'UVI, corre voce che il commissario tecnico Proietti voglia abbandonare la sua carica di CT dei dilettanti su strada. Sembra, infatti, che Proietti nella prossima stagione assumerà la carica di direttore sportivo della «Legnano».

OCCHIO SULL'AFRICA

Discorso dell'Imperatore d'Etiopia durante la sua visita nell'Ogaden

Riportiamo, quale è stato pubblicato in lingua inglese, dal settimanale «The Ethiopian Herald» del 1° settembre 1956, il discorso pronunciato a Gabredarre dall'Imperatore d'Etiopia il 25 agosto 1956.

Il nostro amato figlio, il Duca di Harar, che è stato per lungo tempo il nostro Governatore Generale dell'Ogaden, vi ha già informato del nostro grande interessamento e del nostro programma a lungo termine per lo sviluppo dell'Ogaden. Voi sapete che è stato sempre nostro costante desiderio non solo tornare in questa grande regione dell'Impero, ma anche di esaminare le vostre difficoltà e di alleviarle conformemente alle nostre promesse.

Cogliamo questa occasione per ricordare quei valorosi figli dell'Ogaden che versarono il loro sangue con i loro fratelli nel duro periodo del 1935 per la libertà del loro Paese e per l'onore del loro Imperatore. Quantunque fosse il loro dovere di soldati, noi desideriamo lodare quei soldati allora di stanza qui nell'Ogaden, i quali in esecuzione a nostri ordini abbandonarono le loro case ed i loro confort di vita, e sempre espletarono il loro compito senza fallo e con pazienza per il mantenimento della sicurezza e dell'ordine pubblico in questa zona.

Abbiamo assistito all'eliminazione di quello spirito per cui vi consideravate all'inizio l'uno straniero dell'altro, ed invece vediamo ora che l'Ogaden è una delle parti integrali dell'Etiopia. I nostri soldati qui vivono felicemente con voi. Voi ora siete legati da vincoli di fratellanza in una reciproca fiducia e in un amore fraterno. Hanno avuto luogo matrimoni tra voi che hanno cementato la vostra unità. I nostri soldati, che abbiamo inviato tra voi, sono venuti per assistervi nel mantenimento dell'ordine e della sicurezza per il benessere e lo sviluppo delle popolazioni dell'Ogaden.

Voi dovete ricordare che noi dopo aver riconquistata la nostra indipendenza, per grazia di Dio, e ridata all'Etiopia la sua legittima dignità, abbiamo concesso una temporanea amministrazione militare britannica a questa regione per la durata della guerra, come atto del nostro apprezzamento per i nostri alleati militari che ci assistettero devotamente nella nostra lotta per l'indipendenza.

Sono trascorsi otto anni dal giorno in cui l'Amministrazione Militare Britannica ebbe termine nell'Ogaden e la nostra Amministrazione venne ripristinata.

A causa dell'occupazione della regione da parte del nemico, e indi a causa dell'Amministrazione militare britannica, i programmi di sviluppo che avremmo voluto attuare per il miglioramento dell'Ogaden furono per molto tempo rinviati.

Il mio amato padre S. A. Ras Makonen ha per lungo tempo fatto rispettare i vostri confini dai vostri vicini e amministrò la regione rettamente. Egli si è costantemente preoccupato del vostro benessere e della vostra sicurezza, e noi sappiamo che il popolo dell'Ogaden non dimenticherà mai il suo debito verso di lui.

A seguito del ripristino della nostra amministrazione nell'Ogaden incaricammo vari esperti di studiare le questioni esposte dalla popolazione dell'Ogaden, e di trovare la via ed i mezzi per lo sviluppo della regione e per il progresso delle condizioni di vita della popolazione stessa. Sulla base di questi studi:

1) Abbiamo disposto l'istituzione di scuole nei vari Distretti in modo che i vostri figli possano essere istruiti al fine di essere d'aiuto per il loro Paese, a sè stessi e ai loro genitori. E' nostro desiderio che queste scuole non diano solo istruzione, ma che incoraggino la comprensione e la collaborazione fra i militari, la polizia e la popolazione civile.

2) Al fine di migliorare la salute pubblica e di esercitare un controllo sulle malattie abbiamo disposto l'istituzione di ospedali ed ambulatori nei vari distretti della provincia.

3) Tenendo conto delle vostre difficoltà per la mancanza di acqua, abbiamo dato istruzioni per l'escavazione di pozzi in determinate località, in aggiunta a quelli già disponibili per il vostro uso e quello del vostro bestiame. Per la realizzazione dei suddetti progetti abbiamo ordinato che otto milioni di dollari vengano stanziati dalla nostra Tesoreria. Voi dovreste apprezzare che nonostante il fatto che nessuna tassa sia stata mai riscossa nell'Ogaden, noi abbiamo disposto l'assegnazione del succitato ammontare in denaro per lo sviluppo ed il progresso del regime di vita della popolazione dell'Ogaden. Il Duca di Harar fungerà da supervisore e da esecutore dei suddetti progetti, e istruzioni appropriate in merito sono state impartite ai Ministeri interessati. Abbiamo nominato il Brigadiere Generale Kebbeda Gabre e il Cagnasmac Hailemariam Gazmu assistenti del Duca di Harrar, quali supervisori delle costruzioni e controllori delle spese per la realizzazione dei progetti.

Noi abbiamo oggi visto e tratto esperienza dalla realizzazione del nostro piano tanto accarezzato ma ritardato per iniziare questo programma che la posterità ricorderà a lungo. Le condizioni di vita della popolazione dell'Ogaden saranno grandemente migliorate con questo programma.

Anche se l'Etiopia è abitata da differenti popolazioni, essa è un paese libero e le sue genti, senza distinzione di razza e di religione, vivono come una famiglia sotto una legge ed un Imperatore. E' categorico per voi, popolazioni della provincia dell'Ogaden, che costituite parte della grande famiglia dell'Impero d'Etiopia, di acquisire l'istruzione necessaria con la quale potrete occupare i vari posti ed assumere le responsabilità che vi attendono nell'amministrazione centrale del Governo. La differenza dei linguaggi spesso crea incomprensioni e può influire seriamente sulle responsabilità a voi affidate. L'ignoranza della lingua nazionale costituisce una barriera per l'istruzione, che ci proponiamo per voi. In aggiunta alla vostra lingua nazionale è necessario apprendere una lingua straniera in modo da poter acquisire non soltanto l'istruzione di base ma poter raggiungere anche l'università. E' categorico per voi incoraggiare i vostri figli nell'acquisizione dell'istruzione. E' del tutto difficile per voi di espletare le vostre mansioni in qualità di membri del Parlamento con l'ausilio di interpreti. Abbiamo aperto le porte dell'istruzione ed è vostro compito acquisirla. Se per trascuratezza, voi non volete avvalervi di questa occasione, vi condannerete all'ignoranza.

Ognuno di noi è fiero della grandezza della storia dell'Etiopia e ne conosce i larghi confini territoriali. Ma oggi la popolazione del nostro Impero ammonta soltanto a venti milioni di unità.

Nel quadro dell'esame dei possibili sviluppi delle nostre acque naturali, inclusi i nostri grandi possedimenti nei porti di Massaua ed Assab, stiamo procedendo ad organizzarle per la prosperità del paese ed il benessere del nostro popolo. Lo sviluppo di una di queste fonti sarebbe certamente di massimo beneficio per l'Ogaden. Una volta che il nostro Paese avrà sviluppato la sua industria, e che si renderà autosufficiente, noi non dubitiamo che esso sarà di grande importanza per gli altri paesi del mondo. La nostra unità e la realizzazione dei nostri piani richiedono la vostra collaborazione ed assistenza.

Allorchè un popolo cresce e si sviluppa, esso diviene più conscio dell'onore e dei benefici della sua libertà, nello stesso modo allorquando la sua istruzione si sviluppa ed esso assimila più larghe cognizioni, esso riconosce i pericoli della disunione.

Voi popolo dell'Ogaden avete una intelligenza naturale. E' un fatto che voi siete orgogliosi della vostra libertà e della vostra nazione. Questo dono naturale dell'intelligenza acquisterà, tuttavia, più valore quando sarà rifinito con l'istruzione. Pertanto le scuole che istituiamo saranno di beneficio non solo per i vostri figli, ma anche per voi. Conformemente al nostro Proclama per l'istruzione di base, voi avete ora grande possibilità di imparare a leggere e scrivere l'amarico e ciò noi vi raccomandiamo di fare. Le attrezzature scolastiche necessarie ed i relativi rifornimenti sono disponibili. I vostri storzi per apprendere semplificheranno l'espletamento dei vostri doveri verso il Governo.

Le funzioni che voi state assumendo nelle forze militari e di polizia vi metteranno in grado di avere una migliore amministrazione e migliori garanzie dei vostri diritti civili. Voi, notabili, Sceiks e maggorenti, ai quali verrà concessa la fiducia dal Governo nell'espletamento delle vostre mansioni, servirete noi ed il popolo con lealtà e fedeltà. Ci è gradito l'aver nominato governatori di distretti e vice governatori nelle varie zone, in aggiunta ai già esistenti funzionari, persone scelte tra di voi.

Ci è gradito l'aver concesso decorazioni e medaglie a notabili e maggiorenti che servirono lealmente il loro Paese, l'Etiopia, durante la guerra del 1935. Per coloro i quali servirono fedelmente il Governo durante la guerra e in tempo di pace, abbiamo disposto la concessione di titoli e cappe onorifiche.

Abbiamo approvato il necessario bilancio allo scopo di pareggiare le spese risultanti dall'aumento dei salari per i notabili, Sceiks e maggiorenti che nel passato erano stipendiati. Nel contempo abbiamo impartito le necessarie istruzioni per la concessione di salari ai nuovi impiegati in relazione al loro grado.

Vi ricordiamo infine che ognuno di voi è per razza, per colore, per sangue e per costumi membro della grande famiglia etiopica. Nonostante vi possano essere dialetti locali, noi dobbiamo sempre lottare per preservare la nostra unità e la nostra libertà. Potremo arrivare a ciò mediante una stretta cooperazione e uno sforzo unificato lottando fermamente contro ogni propaganda tendente a infrangere l'unità dell'Etiopia e violarne la libertà.

E' cosa ostile ma facile diffondere notizie tendenziose allo scopo di indurre la popolazione a tradire il proprio Paese o mettersi al di fuori del cammino della verità e dell'amore per la Patria. E' una grande responsabilità il dare utili e sani consigli e norme ad un intelligente osservatore che vuole ascoltare e trarre profitto. Tali consigli e norme costituiscono una fonte di vita poichè rivelano la via della verità e preservano l'ascoltatore in terra ed in cielo.

Anche se ogni individuo ha il dovere di sacrificare la sua vita per il proprio paese, egli deve difendersi contro le notizie sovversive e la propaganda. Voi non dovete credere a coloro i quali non potendo pensare chiaramente o attuare le loro ambizioni, tentano di infrangere l'unità del Paese con notizie tendenziose allo scopo di conseguire benefici personali temporanei. Olol Dinle che vi tradì dinanzi al nemico non potè portare con sè nell'altro mondo.

Ricordate sempre che l'unità è forza, mentre la disunione offre un buon bersaglio al nemico. Il popolo della Somalia ex Italiana conseguirà l'indipendenza nel prossimo futuro. Siamo fiduciosi che esso ricorderà che l'unità è forza, così come lo riconobbero gli eritrei. Non solo essi, ma tutto il mondo, riconosce che noi siamo uniti da legami di razza, di colore e di economia e che noi tutti beviamo l'acqua dallo stesso grande fiume.

Tempo fa ebbero luogo incidenti tra le tribù Issa. Prendemmo i necessari provvedimenti allo scopo di ripristinare la sicurezza e per evitare che simili incidenti si ripetessero. E' dovere del nostro Governo di ricompensare i meritevoli, di punire i colpevoli e di stabilire la sicurezza. Il nostro costante fine è la sicurezza, la prosperità e lo sviluppo del nostro popolo. Questa è la ragione per cui ci interessiamo della sua salute e della sua istruzione.

Quanto alle voci di una Somalia più grande, noi siamo del parere che tutte le popolazioni somale sono legate economicamente all'Etiopia e perciò non crediamo che un tale stato possa essere vitale stando solo e separato dall'Etiopia. Parleremo di ciò più ampiamente e al momento opportuno.

Confidiamo nell'aiuto dell'Onnipotente per l'attuazione dei grandi programmi che stiamo ora iniziando per lo sviluppo del nostro Impero e la prosperità del nostro popolo.

I pistards dilettanti italiani in tournee in Russia

I pistards dilettanti convocati per la trasferta in Russia sono partiti in treno per Zurigo. I corridori, Pesenti, Ogni, Pinarello Giorgetti, Pizzali e Faggin erano accompagnati dal commissario tecnico Costa e dal segretario della commissione tecnico sportiva Sioli. Da Zurigo la comitiva proseguirà in aereo fino ad Helsinki e quindi in treno od in aereo verso Leningrado dove per il 16 settembre è fissata la inaugurazione della nuova pista con una grande manifestazione ciclistica. La successiva serie di gare che vedranno impegnati gli azzurri si svolgerà a Mosca intorno al 20 Settembre. Successivamente la comitiva rientrerà in Italia.

Il nuovo "Mondiale" dei pesi welters

Il pugile Carmen Basilio ha riconquistato il titolo mondiale dei Weter battendo ieri, in un incontro disputatosi a Syracuse (New York), Johnny Saxton per k. o. tecnico alla nona ripresa.

La Russia affronterà l'Automobilismo-corsa

Un commentatore sportivo di Radio Mosca ha dichiarato che la partecipazione della Russia alle gare automobilistiche internazionali è ormai soltanto una questione di tempo. Egli ha precisato che i corridori sovietici hanno acquisito l'esperienza necessaria e che è in corso in Russia un movimento favorevole a larga scala per le corse automobilistiche.

In breve dal mondo

ROMA. — Il Presidente della «Cassa per il Mezzogiorno», Pescatore, è rientrato a Roma da Washington da dove si era recato per definire le ultime formalità relative al quarto prestito di sette miliardi di lire che la Banca Mondiale della Ricostruzione e Sviluppo ha concesso alla «Cassa» per il finanziamento di alcune grandi iniziative industriali nell'Italia meridionale.

La data della firma del relativo contratto alla quale procederà il Ministro Campilli, è stata fissata per verso la metà di ottobre a Washington.

***

WASHINGTON. — In una conferenza stampa il candidato democratico alla Presidenza Stevenson, ha dichiarato che il governo Eisenhower sta dando prova di incomprensione in merito alla questione di Suez che lo stesso Stevenson ha definito molto pericolosa.

***

PARIGI. — Il Ministro degli Esteri italiano, on. Martino, assumerà la Presidenza del Consiglio dei Ministri della NATO per un anno a partire da domani.

***

BARI. — Una delegazione di parlamentari e di esperti jugoslavi ha presenziato questa mattina, nella Fiera del Levante, alle cerimonia celebrativa della «giornata della Jugoslavia». Il Presidente della campionaria Prof. Tridente, nel rivolgere il saluto agli ospiti, ha auspicato una maggiore collaborazione economica fra i due paesi, in uno spirito di comprensione e cordialità.

***

NEW YORK. — La Siria e il Libano hanno fatto pervenire al Consiglio di Sicurezza dell'ONU una nota congiunta che esprime allarme per il dislocamento di forze francesi a Cipro.

***

BOLOGNA. — A che punto è il problema della vaccinazione contro la poliomielite in Europa? In quale misura e attraverso quali modalità si possono recuperare i soggetti colpiti da poliomielite acuta? Quali criteri e quali problemi organizzativi si impongono, su un piano sociale in Europa, per il recupero? A questi e ad altri quesiti, risponderà il quarto «Simposio» della associazione europea contro la poliomielite, che avrà luogo a Bologna nei giorni 20, 21 e 22. Vi prenderenno parte 46 delegati ufficiali in rappresentanza di 21 Stati dell'Europa occidentale e orientale, oltre ad un centinaio di osservatori.

***

FOGGIA. — Una scossa di terremoto di notevole intensità calcolato tra il terzo e quarto grado della scala Mercalli in senso sussultorio, è stata avvertita ieri sera a Foggia. La popolazione, in preda al panico, si è riversata in gran parte all'aperto.

***

ROMA. — In occasione della festa nazionale del Cile il Presidente della Repubblica ha inviato al Presidente della Repubblica Carlos Ibanez Del Campo, il seguente telegramma: «Voglia accogliere, Signor Presidente, i fervidi voti che, nella ricorrenza della festa nazionale, il popolo italiano insieme con me formula per il prospero avvenire della Repubblica cilena e per Lei personalmente. Giovanni Gronchi».

Il Ministro degli esteri Martino ha inviato al Signor Osvaldo Sainte Marie, Ministro degli esteri del Cile, il seguente telegramma: «Nella ricorrenza della festa nazionale del Cile gradisca ogni mio migliore più fervido augurio».

***

MADRID. — La Spagna ha aderito all'invito a partecipare alla conferenza di Londra per Suez.

***

WASHINGTON. — Gli Stati Uniti sarebbero disposti a prestare la somma di cinquecento milioni di di dollari a paesi dell'Europa occidentale per pagare le spese inerenti al dirottamento di navi dal canale di Suez.

La somma in questione sarebbe prestata dalla governativa Import Export Bank qualora l'Egitto si rifiutasse di consentire il transito nel canale alle navi della proposta associazione degli utenti.

***

PARIGI. — Attentati, imboscate ed aspri combattimenti tra guerriglieri e truppe francesi — con un impressionante bilancio di vittime — hanno caratterizzato la giornata di ieri in Algeria. Tra l'altro, l'aviazione francese è dovuta intervenire in appoggio alle truppe terrestri impegnate in un'accanita battaglia tuttora in corso, contro i guerriglieri nel Sahara.

***

STOCCOLMA. — I risultati delle elezioni legislative svoltesi ieri in Svezia non hanno riservato sorprese e la vittoria è andata ancora una volta — come del resto era prevedibile — ai socialdemocratici che da 25 anni detengono il potere. Essi hanno ottenuto il 45,1 per cento dei suffragi, perdendo però due seggi dei 110 che detenevano nella passata legislatura. Sei seggi hanno perduto anche gli agrari che dividono il potere con i socialdemocratici, passando da 26 a 20 seggi. Un sensibile guadagno hanno realizzato i conservatori che si sono aggiudicati 39 mandati contro i 31 della precedente legislatura, fermi a quota 58 sono rimasti i liberali ed un seggio hanno guadagnato i comunisti che avranno sei rappresentanti alla Camera.

***

IL CAIRO. — E' giunto al Cairo il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti, Raymond Hare, che succede ad Henry Byroade, trasferito nel Sud Africa. Hare è considerato un esperto delle questioni del Medio Oriente.

Secondo alcune voci Hare sarebbe latore di un messaggio del Segretario di Stato John Foster Dulles al Presidente Nasser.

***

NEW YORK. — Il «New York Times», scrive che non ci sarà bisogno di ricorrere alla forza per rispondere alle eventuali iniziative di Nasser per paralizzare il traffico del Canale di Suez o la produzione dei pozzi petroliferi dal Medio Oriente. Vi sono altre vie ed altri pozzi di petrolio, aggiunge il giornale, ammonendo Nasser che quando l'attuale crisi sarà passata, l'unico paese ad uscirne danneggiato sarà l'Egitto.

***

NEW YORK. — Un sistema per la decontaminazione dell'acqua radioattiva è stato messo a punto dagli scienziati americani William Lacy e don Listen. In caso di esplosione atomica usando certi prodotti chimici facilmente disponibili si potrebbe depurare l'acqua divenuta radioattiva.

***

IL CAIRO. — Un reparto israeliano ha sconfinato ieri in territorio egiziano attaccando l'avamposto di Sahba, nel deserto di Sinai. Si ignora se nel conflitto che ne è seguito vi siano state vittime.

***

BONN. — I sovrani di Grecia sono giunti stamane a Bonn in visita ufficiale.

***

IL CAIRO. — Il Sottosegretario agli Esteri egiziano ha avuto ieri sera un colloquio con l'Ambasciatore d'Italia Fornari.

***

PALERMO. — E' giunta a Palermo la portaerei americana «Coral Sea» che ha gettato le ancore in rada. A Messina sono giunti l'incrociatore «Giamaica» e la nave appoggio «Maxman» della marina britannica.

***

PARIGI. — I rapporti franco-marocchini vanno rapidamente guastandosi. Mentre cittadini francesi espulsi dall'ex protettorato continuano ad arrivare nella metropoli, si annuncia a Rabat che il Sultano avrebbe l'intenzione di procedere a nuove espulsioni.

La realtà — si afferma negli ambienti politici parigini — è che i marocchini stanno cercando con tutti i mezzi di ridurre al minimo l'autorità francese. A confermare questa tesi si è avuto l'altro giorno il discorso pronunciato dal principe Mulay Hassan, figlio del Sultano e capo di stato maggiore delle forze marocchine, nel quale è stata esplicitamente chiesta la partenza di tutte le truppe francesi.

***

LONDRA. — Secondo informazioni trapelate dall'Europa orientale, i paesi comunisti si appresterebbero ad iniziare una vasta campagna di esportazione nei paesi del Medio Oriente e dell'America del Sud. Tessuti, prodotti meccanici e derrate alimentari verrebbero immessi sul mercato mondiale dall'Unione Sovietica e dalla Cecoslovacchia per rendere ancor più difficile la concorrenza internazionale. L'iniziativa preoccupa particolarmente la Gran Bretagna, tanto che il Ministro per il Commercio, Peter Tuorneycroft, si incontrerà nei prossimi giorni con i rappresentanti degli industriali inglesi per discutere la situazione.

***

PARIGI. — Si apprende che il Primo Ministro ad interim tunisino ha convocato l'Ambasciatore di Francia a Tunisi per protestare contro quello che il governo tunisino definisce un «proditorio attacco» compiuto mercoledì scorso da un aereo militare francese contro un villaggio nei pressi di Feriana. Secondo la versione tunisina l'aereo ha lanciato una bomba sul villaggio aprendo quindi il fuoco con le sue mitragliatrici. Un bambino sarebbe rimasto ucciso ed altre cinque persone ferite. Secondo una versione francese non ufficiale, l'aereo ha fatto uso delle armi di bordo per rispondere al fuoco aperto da terra da un gruppo di armati e che aveva abbattuto un altro aereo francese che volava insieme al primo.

La situazione vista dell'Egitto

Continuazione 1ª pag.

le, gli egiziani potrebbero limitarsi a presentare una vibrata protesta alle Nazioni Unite.

Intanto l'attenzione degli ambienti politici egiziani si è concentrata oggi sull'arrivo al Cairo del Ministro indiano Krishna Menon, che ha suscitato una ridda di supposizioni.

L'inviato di Nehru ha conferito per circa due ore con il Colonnello Nasser, ed un secondo colloquio è in programma per questa sera. Prima di ricevere Menon, Nasser aveva avuto un colloquio con l'ambasciatore sovietico Kisselev, il quale si è rifiutato di fare dichiarazioni circa l'incontro durato un'ora. Menon al suo arrivo al Cairo, ha detto: «La situazione a Suez rimane stazionaria, ma sembra possibile giungere ad una soluzione, come è possibile giungere ad un conflitto. Non compete a me, nè al mio paese, di decidere di un accordo». Menon ha precisato che non è latore di «alcun messaggio», proposta, o piani da sottoporre al Presidente Nasser. Dopo il suo primo incontro con Nasser, lo statista indiano ha dichiarato: «Sono venuto al Cairo per capire a fondo i punti di vista egiziani. Successivamente mi recherò a Londra per mettermi al corrente del punto di vista britannico».

Egli ha aggiunto che non vi è alcuna mediazione indiana in atto nella presente fase della crisi di Suez. In ambienti bene informati, nondimeno, si insiste nell'affermare che Menon svolgerà a nome di Nehru un tentativo presso il Cairo e Londra per condurre le due parti su di un terreno di intesa di massima, anche parziale, onde avviare la crisi verso negoziati pacifici. Negli stessi ambienti si aggiunge che il tentativo indiano sarebbe diviso in due parti: anzitutto, fissare i punti di contatto di ordine tecnico tra i punti di vista relativi alla cooperazione sul Canale di Suez; una volta ottenuto questo i successivi negoziati si svolgerebbero in una atmosfera meno tesa, con maggiore possibilità di successo.

Si annuncia intanto che il comitato politico della Lega Araba, il quale si riunisce stasera, esaminerà principalmente la crisi di Suez, sotto la presidenza del Ministro egiziano degli Esteri Mahmoud Fawzi.

Negli ambienti politici del Cairo si rileva inoltre che se il funzionamento del Canale continuerà normalmente ciò rafforzerà considerevolmente la mano di Nasser nei confronti degli sviluppi politici attesi per questa settimana. Molto interesse ha destato la decisione delle tre nazioni scandinave di partecipare alla conferenza indetta a Londra per mercoledì prossimo «ma senza impegni» circa la creazione di una associazione degli utenti.

Gli ambienti egiziani rilevano che la Norvegia è uno dei principali utenti del Canale ed accolgono con soddisfazione l'opinione scandinava secondo cui la questione di Suez dovrebbe essere sottoposta alle Nazioni Unite.

Si apprende, infine, che il delegato egiziano permanente alle Nazioni Unite Omar Lufti, ha consegnato al Presidente del Consiglio di Sicurezza una nota nella quale il governo egiziano propone la costituzione di un «organismo di negoziati» per il problema di Suez, composto dall'Egitto e da «otto paesi tra gli utenti del Canale che saranno designati per via diplomatica».

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

الاجتماع الاخير

لهيئة معرض صوماليا

أجتمع قبل بضعة أيام بمركز الغرفة التجارية ، مجلس هيئة معرض صوماليا •

حضر الجلسة التى رأسها الدكتور ريزيتو بصفته رئيس دائرة مراجعات الهيئة ، حضرها رئيس هيئة معرض صوماليا الدكتور مونتى ، ورئيس الغرفة التجارية النائب جيوريو وكذا أعضاء المجلس العام ، مراقب حسابات هيئة المعرض ، مدير الغرفة التجارية وسكرتير المعرض والادارى المحاسب مارينى •

وصودقت فى الاجتماع التى اختتمت بها خمسة أعوام من نشاط واعمال هيئة المعرض ، صودقت الميزانية التنفيذية، التى أدت نتائج حسنة •

وجه الدكتور مونتى عند انتهاء الاجتماع ، تشكراته الحارة الى جميع الحاضرين للمساعدات التى بذلوها ، ورجاهم بأن يستمروا فى منح الغرفة التجارية ثمرة معرفتهم ، وذلك لمواصلة حفلات المعارض الصومالية •

وتضمن تقرير هيئة معرض صوماليا لعام ١٩٥٥ ، ما يلى : ـ

«ان السندات التابعة للميزانية تحت الدراسة ، بعد مراقبتها بالعناية ، والسندات الحسابية ، وجدت فى الجميع بكونها متجاوبة

وفى عام ١٩٥٥ ، لاقت معرض صوماليا الثالث نجاحا باهرا نظرا الى معرض صوماليا الثانى • هذا وازداد أيضا ، عدد المشتركين وتدفق الزوار • وهذا يوضح عن حسن نشاطها وكذا عن المعنى الحقيقى لنظام المعرض • وننتهز الفرصة لنذكر الاعمال النشيطة والمستمرة التى بذلوها السادة : الدكتور فراتشيكو مونتى رئيس المجلس العام ، المهندس شيكوتى رئيس المجلس التنفيذى ، المحاسب كروتى والمحاسب فرلانى ، المحاسب لاقو ، بلداسى وكورا وكذا المساعدات التى بذلوها جميع شخصيات الغرفة التجارية الصومالية • ونذكر عما يتعلق بالاستعراض السينمائى ، التى رأست من المهندس شيكوتى ، المساعدات الفعالة التى قام بها السنيور فاشيونى والدكتور بارتولوشى ، بصفته سكرتير المعرض العام •

أنباء من بيدوا

تبديل السلطات

بمحطة بوليس بيدوا

سجل فى يوم ٤ من الشهر الجارى ، تبديل السلطة بقيادة محطة بوليس بيدوا ، ما بين الملش عبد الله حاج احمد ، القائد الداخل ، ونائب المفتش مرسال آذن القائد الخارج ، الذى ادر المحطة لحوالى سبعة أشهر ، لاقيا فيها مجاملة ومحبة الشعب •

وتوجه الى المفتش عبد الله حاج ، المشهور لمواطنين بيدوا ، والذى كان سابقا قائد محطة ويقيت فى عام ٥٣ ـ ١٩٥٤، توجه اليه تهنئاتنا الحارة لحسن سير الاعمال فى المستقبل سائلين المولى بأن يساعده فى المسئولية الجديدة•

بينما توجه الى نائب المفتش مرسال ، المنتظر ليلتحق بصف قيادة المحطة لدى مدرسة البوليس بمقدشوه ، تهنئاتنا الحارة لمهنة سعيدة •

أنباء من جوبا السفلى

عرض فيلم سينمائى

لصالح مدرسة مرقريتا

تعتبر مدرسة مرقريتا ، احدى المدارس المنسقة والمزاولة لمنطقة جوبا السفلى ، وهى تمثل حوالى ثلثى الشعوب المدرسية لهذه المقاطعة •

ولمقابلة النفقات الباهظة ، من بينها الاطعمة المدرسية ، نظمت اللجنة المدرسية المحلية النشيطة عرض فيلم بسينما مرقريتا ، وكان عنوان الفيلم «ثلاثة أولاد من تكساس» •

أما الفيلم فكان أهدى من السنيور برتانى ، التى تذهب اليه تشكراتنا الحارة ، وكذا السنيور قويرشى الذى تفضل بمنح المدرسة دخل تلك الليلة •

هذا ونشكر نشاط اللجنة المختصة وبوجه خاص السادة : هيلولى معلم ، حسن بيلى ، عيد عوض ، حسن عبدى درشى وأبيكر حاج عبدى الذين أخذوا مسئولية بيع التذاكر ، أما التدفق الى العرض كان كثيرا • هذا وقد حضر العرض أيضا طلبة المدارس دافعين التذاكر بالتخفيض •

والدخل الاجمالى لتلك الليلة، كان اهدى للجنة مدرسية مرقريتا

وأكدت اللجنة بهذا العرض الطعام لطلبة المدرسة ، ولكن بالطبع لا يكفى لمقابلة جميع النفقات اللازمة •

هذا ونحن متأكدين بأن شعب مرقريتا سيكون دائما سخى فى هذا الميدان ، وذلك لانه معترف بالاعمال والتضحيات التى تبذل ، وتذهب تشكراتنا الحارة الى هؤلاء الذين تبرعوا والذين سيتبرعون فى المستقبل لصالح مدرسة مرقريتا وتحسينها •

أنباء من ميجيورتينا

افتتاح السنة الدراسية

نأخذ من غردو ، بأنه كانت افتتحت فى يوم ١٢ من الشهر الجارى ، السنة الدراسية الجديدة حيث حسبما هو معلوم ، فان الجو مختلف فى ميجيورتينا نظرا الى باقى صوماليا •

حضر الحفلة ، علاوة على المدير التعليمى ، المدرسين ، رؤساء وأعيان القبائل ، مستشارو الناحية، ممثلو الاحزاب السياسية ، الشيوخ وشخصيات الناحية وآباء الطلبة الذين رافقوا أبنائهم • وافتتحت الحفلة حسب العادة، بخطب ألقيت من الحاضرين ، الخطب التى حثت الطلبة فى أن يضعوا رغبتهم الاكيدة فى الدراسة ، وكذا المدرسين ، وذلك ليعدوا الشبان الذين هم آمال صوماليا الجديدة •

وبلغنا من علولا ، بأنه وصل فى يوم ١١ الجارى الى تلك المنطقة على متن طائرة ، عشرة مدرسين الذين سيقومون بتغطية مقتضيات مدارس تلك الناحية • وأقعد فى يوم ١٣ من الشهر الجارى مدرس مدرسة بريدا ، وذلك بحضور مستشارو الناحية وعدد غفير من الشعب •

حكومة صوماليا

وزير الشئون الاجتماعية

قسم البيطرة

يحاط علم هؤلاء الذين يرغبون أن يصدروا الابقار الى الخارج ، أنه على أساس تقارير بوليس البيطرة وعلى اتفاق عرض مع البلدان المستوردة ، يجب على جميع الابقار ، أن توضع قبل تصديرها تحت التطعيم ضد وباء الابقار •

ويجب أن تجرى التطعيم على الاقل عشرون يوما ، قبل ابحار المواشى ، وستجرى عملية التطعيم بمنطقة «على علو» (الكائنة على بعد ١٨ كيلومتر من طريق مقدشوه ـ بلعد) على الممر المأسس خاصا ، وذلك بعناية بيطار مقاطعة بنادر ، حيث لمصادقة عملية التطعيم ، سيضع على اذن الابقار شعار مرقوم من المعدن •

والايام المحددة للتطعيم هى : الاثنين والاربعاء من كل أسبوع ، من الساعة ٨ الى الساعة ١٢ ، ويجب على المصدرين أن يتفقوا مع قسم البيطرة على الاقل قبل يومين من اجراء العملية •

وسيبلغوا المهتمين ، عن التغييرات التى تحدث فى الساعات

نشاط لجنة مدرسية جليب

عقدت لجنة مدرسية جيلب اجتماعات مختلفة فى الايام

Anno VII - numero 222

OMAGGIO

Giovedì 20 settembre 1956

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

I LAVORI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Iniziato l'esame del progetto di legge relativo all'Istituto di Credito Somalo e proseguito quello sulle Amministrazioni Municipali

Come abbiamo detto ieri l'Assemblea Legislativa che ha di fronte a se una notevole mole di lavoro da svolgere, ha introdotto l'orario spezzato. Diamo qui di seguito, quindi, il seguito della seduta del 18 settembre iniziatasi alle ore 16.

L'Assemblea ha continuato l'esame del progetto di legge relativo all'Ordinamento delle Amministrazioni Municipali.

Il Presidente, dopo l'appello, ha messo in discussione l'art. 35 che il Relatore ha letto ed illustrato e che tratta dei compiti spettanti al Sindaco quale ufficiale del Governo. Il Deputato Mohamud Ahmed Mohamed, prende la parola limitandosi a dare l'approvazione all'articolo. Invece il Deputato Ali Scek Ges Mallim chiede quali sanzioni possono prendersi a carico del Sindaco che non compia il proprio dovere. Il Rappresentante del Ministero gli risponde che il Sindaco: « può essere richiamato prima di tutto dall'autorità tutoria, poi, in caso grave, sospeso dalle funzioni di ufficiale di governo e rimane solamente sindaco. Se poi le mancanze si riferiscono anche alla sua azione di Capo dell'Amministrazione Municipale, può essere sospeso anche da questo compito e in tal caso è solo il competente Ministero che lo può rimuovere ».

Il Deputato Abdi Bulle chiede chiarimenti sul punto f dell'articolo in esame e il Rappresentante del Ministero proponente glieli fornisce. Sul punto 3 dello stesso articolo che dice « quale ufficiale di governo il Sindaco è incaricato di provvedere agli atti che gli sono attribuiti per il servizio delle elezioni », il Deputato Scek Mohamud Mohamed Farah, chiede, data la sussistenza in Somalia anche del Commissario Distrettuale, e dato che l'Assemblea ha precedentemente stabilito che l'autorità superiore è il Prefetto, chi del Municipio abbia l'autorità sulla città: il Commissario Distrettuale o il Sindaco. Il Rappresentante del Ministero spiega le differenti funzioni che hanno le due autorità per cui, conchiude, che il Sindaco dovrà seguire le direttive provenienti dal Governo e che gli arrivano anche attraverso il Prefetto e il Commissario Distrettuale. Dopo questa spiegazione il Deputato pone altri quesiti che gli vengono chiariti dal Presidente e dal Rappresentante del Ministero. Sull'argomento torna il Deputato Scek Mohamud Abdulla Islam. Chiusa la discussione sull'articolo esso viene messo ai voti così come formulato ed è approvato a maggioranza con soli sette astenuti.

Il Presidente quindi dà nuovamente la parola al Relatore perchè legga ed illustri gli articoli 36 e 37, ambedue sempre attinenti alle facoltà del Sindaco il primo relativo ai provvedimenti urgenti che egli può adottare il secondo relativo alla nomina di un delegato od un sostituto in caso di assenza o di impedimento o alla delega di parte delle proprie attribuzioni Il Relatore fa presente all'Assemblea che l'art. 37 è stato così modificato dalla Commissione: il sindaco può delegare un assessore a fare delle sue veci in caso di impedimento o di assenza o comunque per un periodo non superiore ai mesi 6 ».

Aperta la discussione il Deputato Hagi Nasser Ali dopo aver approvato l'art. 36 chiede se il sostituto debba o no essere un'assessore. Il Rappresentante risponde che deve essere un assessore. Il Deputato Mohamed Ugaz Aden Hasci pone il seguente quesito: « qualora l'impedimento del Sindaco superi i sei mesi esso viene rimosso dalla carica oppure confermato? ». Il Presidente fa presente che ciò è in facoltà del Consiglio. Sullo stesso argomento parla il Deputato Arsce Au Mussa e quindi i Deputati Hagi Abdullahi Mohamed Ismail Ali, e Scek Mohamed Mohamud Faghi il quale propone che nel caso che il Sindaco si assenti per motivi personali o nel caso che la sua malattia si prolunghi la delega sia limitata a tre mesi nel primo caso e prolungata ad un anno nel secondo. Si chiude così la discussione sugli articoli 36 e 37, ambedue vengono approvati all'unanimità.

L'Assemblea è così giunta al Capo IV del progetto di legge che tratta della durata in carica del Consiglio, della Giunta e del Sindaco. Il Relatore passa ad illustrare gli articoli dal 38 al 43, fa presente all'Assemblea che in sede di Commissione il Rappresentante del Ministero ha comunicato che all'art. 39 è stato aggiunto il seguente paragrafo: « le dimissioni dalla carica di consigliere, di assessore o di sindaco, debbono essere accettate dal Consiglio o dalla Giunta. Se questi organi non le accettono e il Consigliere insiste, ne viene preso atto e si procede alla sostituzione secondo la legge ». Per l'art. 42, la Commissione, dice sempre il Relatore, ha proposto la seguente aggiunta: « consiglio municipale provvederà per la nomina del sostituto ». Del pari all'art. 43 è stato aggiunto: « deve procedersi a nuova elezione e il termine di sei mesi ». Il Presidente apre la discussione. Il Deputato Hagi Abdullahi Mursal prendendo la parola sull'art. 38 che stabilisce come Consiglio, Giunta e Sindaco durino in carica 4 anni obietta che sono troppi. Egli sostiene, infatti, che per i somali le elezioni sono una scuola e che pertanto farle ogni tre anni sarebbe più vantaggioso anche perchè aggiunge che non essendoci ancora un sufficiente numero di persone formate a tali compiti, è bene che il cambio sia più rapido perchè in tal modo si ha la formazione di un maggior numero di elementi. Circa l'art. 43 che tratta dello scioglimento dei Consigli Municipali da parte degli Affari Interni, e alla nomina di un Commissario straordinario, il termine di sei mesi è troppo lungo per cui propone che si riduca a quattro. Il Deputato Abdulcadir Mohamed Aden circa il termine di 4 anni obietta che bisognerebbe fare il modo che le elezioni amministrative non coincidessero con le politiche. Circa l'art. 41 vorrebbe che la dicitura « non può deliberare » venisse sostituita da: « non può prendere in esame e deliberare ». Per l'art. 43 si associa al precedente Deputato, mentre a lui si associa il Deputato Ico Hassan Baharo. I Deputati Mohamed Ahmed Ghedi e Abscir Farah Samantar chiedono alcuni chiarimenti che vengono forniti dal Ministro per gli Affari Interni. Molti quesiti a cui rispondono rispettivamente il Presidente dll'Assemblea e il Rappresentante del Ministero pone il Deputato Osman Hagi Mohamed Afrah Il Presidente dopo un'intervento del Deputato Scek Hassan Calif Omar, che chiede chiarimenti circa il Commissario Straordinario, propone, riprendendo quanto precedentemente detto dal Deputato Osman Hagi Mohamed Afrah che all'art. 43 si potrebbe aggiungere: « il Commissario Straordinario può essere affiancato da due elementi scelti dallo stesso Ministero degli Affari Interni fra gli elettori più eminenti del Municipio interessato con potere consultivo ». Il Deputato Scek Hassan Calif Omar, si dichiara d'accordo e lo stesso il Deputato Mohamud Ahmed Mohamed, il quale poi si dichiara d'accordo su tutti gli articoli dal 48 al 43. A lui si associa il Deputato Hagi Abdiou Ibrau.

Il Presidente dichiara quindi chiusa la discussione degli art. dal 38 al 43 e li mette ai voti. L'art. 38 viene approvato come formulato con 43 voti favorevoli, 9 contrari, 1 astenuto. L'art. 39 è approvato all'unanimità con l'aggiunta proposta dalla Commissione. All'unanimità viene approvato anche l'art. 40. Per l'art. 41 c'è la proposta già detta del Deputato Abdulcadir Mohamed Aden, comunque viene approvato così come formulato con soli due astenuti. L'art. 42 è approvato all'unanimità con l'aggiunta fatta in sede di Commissione. L'art. 43 viene approvato con l'aggiunta « il Commissario sarà affiancato da due consiglieri nominati dal Ministro per gli Affari Interni su proposta del Prefetto con potere consultivo», con 43 voti favorevoli ed uno contrario.

Daremo domani il seguito del resoconto del dibattito sul progetto di legge relativo alle Amministrazioni Municipali che l'Assemblea discuterà nelle sedute antimeridiane e contemporaneamente daremo il resoconto relativo al dibattito della legge sull'Istituto di Credito Somalo che l'Assemblea ha iniziato ieri e tratterà nelle sedute pomeridiane.

Le decisioni del Comitato della Lega Araba

Il Cairo, 19.

Sull'attività del comitato politico della Lega Araba è polarizzata l'attenzione di questi ambienti politici. I capi delle delegazioni della Siria, Libano, Irak, Arabia Saudita, Yemen, Libia e Sudan, hanno conferito con il Ministro degli Esteri egiziano Fawzi per ben cinque ore.

Le riunioni avevano per oggetto l'illustrazione da parte di Fawzi dell'atteggiamento dell'Egitto in merito alla crisi di Suez alla luce degli ultimi sviluppi.

Il comitato politico della Lega Araba ha pubblicato, ieri sera, un comunicato in cui si annuncia l'approvazione di cinque punti. Nel primo il comitato respinge la proposta della creazione di una associazione degli utenti che viene considerata contraria ai principii delle Nazioni Unite; nel secondo punto viene condannata la pressione economica e militare alla quale hanno fatto ricorso Gran Bretagna e Francia; nel terzo il comitato approva la convocazione di un comitato di negoziati decisa dall'Egitto; nel quarto punto viene chiesto a tutte le nazioni di rispettare i principii della Carta delle Nazioni Unite; nel quinto punto il comitato approva il memorandum inviato dall'Egitto al Consiglio di Sicurezza.

Circa la dichiarazione fatta ieri dal direttore dell'ente del canale egiziano Younis, che si è offerto, a nome di Nasser, di lasciar passare navi dell'associazione, purchè esse accettino piloti dipendenti dall'ente del canale egiziano, non appare così intransigente come ci si sarebbe potuto aspettare; e qualcuno vuol vedere nel tono più cauto di Younis, l'effetto della influenza mediatrice dell'inviato di Nehru, Krishna Menon; questi, a quanto si dice, sarebbe a Londra entro trentasei ore con un « piano di compromesso » che sottoporrebbe ufficiosamente alla conferenza.

Non c'è bisogno di dire che vi sono formidabili ostacoli ad un accordo fra gli utenti e l'Egitto: sopra tutti il problema delle tariffe.

D'altra parte alla seconda conferenza londinese molti delegati sostengono che con Nasser non si è, in realtà, ancora trattato e che bisognerà trattare, presto o tardi, in un modo o nell'altro.

ROMA. — Con l'adesione dell'on. Massimo Del Fante al partito monarchico popolare, questo partito è ora in grado di costituire un proprio gruppo parlamentare alla Camera, avendo raggiunto il prescritto numero di dieci componenti.

Colloquio Bourguiba-Mollet

Parigi, 19.

Il Presidente del Consiglio tunisino, Habib Bourguiba, si è oggi recato a Palazzo Matignon, dove è stato ricevuto dal Presidente Mollet che era assistito dal Segretario di Stato per gli affari tunisini Savary e dall'Ambasciatore a Tunisi Seydoux.

Si è intrattenuto nell'ufficio di Mollet per circa un'ora. All'uscita ha dichiarato ai giornalisti di aver compiuto un passo per l'affare di Suez. « La nostra conversazione — egli ha detto testualmente — si è svolta in un'atmosfera di grande comprensione e cordialità. Abbiamo esposto il punto di vista tunisino che è ostile a qualsiasi meccanismo ed a qualunque procedura che possa portare alla guerra ».

Rispondendo ad un giornalista, Bourguiba ha aggiunto: « il Capo del Governo francese ha compreso la nostra posizione. Sono felice di aver inteso che, senza escludere i mezzi militari, egli farà tutto il possibile per giungere ad una soluzione negoziata onde evitare la guerra ».

Non si hanno maggiori informazioni sul contenuto del passo del Presidente tunisino.

Mollet, che riferirà domani al Consiglio dei Ministri l'esito di questo colloquio, ha ricevuto più tardi il Ministro della Difesa Nazionale, Bourges Manoury.

LA VITA POLITICA ITALIANA

L'on. De Nicola si è dimesso da Presidente della Corte Costituzionale

I motivi delle dimissioni esposti al Presidente della Repubblica in una lettera — La riunione del Consiglio dei Ministri

Roma, 19.

Nella riunione odierna del Consiglio dei Ministri si esclude una discussione di fondo della questione di Suez: è certo però che il Presidente del Consiglio, on. Segni, abbia riferito sul colloquio avuto con il Ministro degli Esteri Martino in merito all'azione che la delegazione italiana svolgerà alla nuova conferenza di Londra.

Tale azione si assicura è in tutto aderente alla linea di condotta tracciata nella seduta consigliare di una settimana fa.

Ovviamente il Consiglio tornerà a discutere sulla vertenza per il Canale al ritorno da Londra del Ministro Martino quando questi riferirà sulle conclusioni della nuova conferenza.

Intanto i comunisti continuano per evidenti motivi propagandistici a chiedere che il Parlamento venga investito immediatamente della questione di Suez, ma il Presidente della Camera, on. Leone, ha dichiarato che non sussistono, a suo giudizio, ragioni tali da consigliare la convocazione anticipata della Camera in relazione alla prevista riapertura del primo ottobre.

Un comunicato emesso al termine della riunione informa, infatti, che i lavori sono stati aperti da una relazione del Presidente del Consiglio on. Segni, informativa sugli sviluppi, della situazione internazionale, con particolare riguardo alla questione del canale di Suez, relazione che conferma l'atteggiamento del governo italiano, quale stabilito dal Consiglio dei Ministri nella sua precedente riunione.

Il Consiglio ha quindi approvato il disegno di legge contenente le norme per la nuova disciplina degli istituti della ammonizione e confino di polizia.

Il Consiglio dei Ministri tor-

(Continua in 4ª pag.)

LA SECONDA CONFERENZA DI LONDRA HA INIZIATO I SUOI LAVORI

Sotto il segno dell'incertezza diciotto paesi sono riuniti per esaminare il progetto presentato da Foster Dulles

Dei tre punti all'ordine del giorno quello della Costituzione dell'Associazione degli utenti del Canale si presenta come il più complesso — Il piano di Foster Dulles e quello italiano presentato dal Ministro Martino nel corso del suo intervento

LONDRA, 19.

La seconda conferenza di Londra sul problema di Suez ha avuto inizio stamane alle 11 a Lancaster House. Questa volta gli stati rappresentati sono 18 e non 22, mancano l'Unione Sovietica, l'Indonesia, Ceylon e l'India.

Ossia quei quattro paesi che alla prima conferenza di Suez non avevano approvato il piano Dulles che venne poi presentato al Presidente egiziano dal Comitato dei Cinque, ma che non fu accettato da Nasser neppure come base di negoziati. I diciotto stati che si sono ora dati di nuovo convegno a Londra, dove sono rappresentati quasi tutti dai rispettivi Ministri degli Esteri, sono: Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti, (promotori della nuova conferenza), Italia, Giappone, Persia, Pakistan, Portogallo, Spagna, Germania Occidentale, Olanda, Danimarca, Norvegia, Svezia, Australia, Nuova Zelanda, Turchia, Etiopia.

La conferenza dovrebbe durare in tutto due o tre giorni.

L'ordine del giorno proposto dagli stati invitati comprende tre punti: esame del rapporto del Primo Ministro australiano Menzies sul fallimento dei collaqui fra il Comitato dei Cinque e Nasser; memorandum del Presidente egiziano e proposte del Cairo per la costituzione di un ente di negoziato incaricato di preparare un nuovo accordo; proposta anglo-franco-americana di costituire un'associazione degli utenti, che organizzi in proprio (ma con la necessaria collaborazione dell'Egitto) il passaggio di convogli di navi attraverso il Canale.

Il terzo punto dell'ordine del giorno proposto dagli stati invitati della seconda conferenza di Londra concerne l'associazione degli utenti ed è indubbiamente il più importante.

Va rilevato, però, che alcuni delegati hanno espresso in partenza notevoli riserve circa la proposta associazione. I delegati scandinavi hanno già detto che, secondo loro, sarebbe necessario deferire ora la questione di Suez all'ONU e anche il Consiglio dei Ministri italiano si era pronunciato una settimana fa, a favore di un ricorso alle Nazioni Unite. Quanto precede basta a spiegare come continui a predominare a Londra l'atmosfera di incertezza, che si è riflessa anche nelle troppo generiche dichiarazioni fatte ieri al loro arrivo a Londra dai principali delegati.

Senza voler fare previsioni sull'esito della conferenza, il che è impossibile quando si è ancora in una fase evidentemente fluida, si può osservare, come fa il « Times », nel suo editoriale, che il quadro non è molto lieto. E' incerto, in altri termini, se da questa conferenza uscirà un piano concordato, che dimostri che gli stati utenti sono decisi ad affrontare fermamente e concordemente Nasser. Secondo gli anglo-franco-americani due punti del loro piano originale dovrebbero restare fermi: l'associazione degli utenti dovrebbe assumere il compito di incassare le tariffe di passaggio da tutti gli stati a essa aderenti; se in tale caso l'Egitto rifiutasse il passaggio alle navi di questi paesi si dovrebbe decretare il boicottaggio del canale.

Questo problema del boicottaggio (che preoccupa molti stati utenti, tanto più che il canale, per ora, bene o male funziona) è uno degli argomenti centrali della conferenza. E' ovvio — si osserva — che il boicottaggio del canale (che pure è l'unica arma di riserva che rimarrebbe contro Nasser, visto che l'uso della forza appare per ora escluso) costerebbe caro anche agli utenti: e molti stati si chiedono fino a che punto gli Stati Uniti sarebbero disposti a finanziare, con sussidi o prestiti, una simile operazione. Questo è uno dei punti che dovranno essere chiariti nei prossimi giorni, e da esso dipenderà in non piccola parte il successo o l'insuccesso di questo convegno e la misura in cui verrà conservata un'effettiva unità del fronte degli utenti.

Per ora vi sono certo molte perplessità circa lo stesso piano di associazione.

Altro problema centrale è quello del modo in cui l'associazione, ammesso che venga raggiunto un accordo di massima sulla sua costituzione, dovrebbe avvicinare Nasser. Si aggiunge, intanto la convinzione che, in una maniera o nell'altra, dopo la conclusione di questa conferenza, gli utenti dovranno prendere contatto con l'Egitto, anche se soltanto a livello tecnico, ossia con l'ente del Canale egiziano e non col governo del Cairo, anziché politico. Quali speranze si possono nutrire in un successo d'una nuova presa di contatto non si può dire.

All'inizio della seduta inaugurale della conferenza di Londra ha preso per primo la parola il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd il quale ha rivolto il benvenuto ai partecipanti. Il Ministro degli Esteri francese Pineau ha, quindi, proposto di affidare la presidenza della conferenza al collega britannico. Questo, dopo aver ringraziato della fiducia accordatagli ha reso omaggio alla missione dei « cinque » al Cairo. Egli ha quindi riaffermato che la Gran Bretagna intende risolvere la vertenza con mezzi pacifici e che il governo britannico non ha mai avuto dubbi di adire, in caso di necessità, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

Dopo il discorso di Selwyn Lloyd, ha parlato a nome del comitato dei cinque, il Ministro degli Esteri svedese Hunden il quale ha riferito sui colloqui del Cairo. Egli ha dichiarato che il suo governo desidera giungere ad una soluzione mediante negoziati. Il Ministro degli Esteri francese Pineau ha quindi chiesto ai membri del Comitato dei Cinque di precisare le loro impressioni sui colloqui del Cairo. Hunden ha risposto dicendo che l'atteggiamento del Presidente Nasser è stato di « totale intransigenza ». All'affermazione del Ministro degli Esteri svedese si è associato un altro membro del « Comitato dei Cinque », il Ministro degli Esteri iraniano Ardalan il quale ha aggiunto che il modo egiziano di discutere sul piano Dulles ha profondamente deluso i cinque delegati. Egli ha però affermato che la porta dei negoziati non è ancora chiusa.

Dopo il Ministro degli Esteri iraniano Ardalan ha preso la parola il Ministro degli Esteri spagnolo Artajo il quale ha affermato che la conferenza di Londra dovrebbe presentare al governo egiziano nuove propo-

(Continua in IV pag.)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 2'

IL REGOLAMENTO per il Microfono d'Argento 1956

Il regolamento per il concorso è il seguente:

— per iscriversi alla gara è solo necessario recarsi alla Drezione di Radio Mogadiscio — Palazzo del Governo — tutti i giorni feriali dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 18 alle ore 20 ed i festivi dalle 10 alle ore 12.

— Le categorie ammesse al concorso sono: hello (maschile e femminile) — hello duetto; canzone moderna somala (maschile e femminile) — canzone moderna somala duetto; gabai: orchestrine caratteristiche; scenette comiche che, però, debbono essere improvvisate su soggetto dato dalla commissione al fine da dimostrare la capacità comica degli elementi che si cimentano.

— Il concorso è riservato solamente ai dilettanti. Non potranno prendervi parte gli elementi di Radio Mogadiscio.

— La manifestazione avrà delle fasi eliminatorie durante le quali la giuria scarterà gli elementi meno dotati. Per superare la prima fase, che avrà luogo negli auditorium di Radio Mogadisci il concorrente o i concorrenti, dovranno superare il punteggio di 10 punti, cioè saranno ammessi alla seconda eliminatoria coloro che riporteranno da 71 punti in su.

— La seconda eliminatoria, che avrà luogo anch'essa negli auditorium di Radio Mogadiscio, porterà direttamente alla gara finale. Per superare la seconda eliminatoria bisognerà che il concorrente, o i concorrenti, superino i 100 punti. Cioè saranno ammessi alla finale coloro che abbiano raccolto da 101 punti in su.

—La commissione che sarà nominata da Radio Mogadiscio e sarà resa nota prima dell'inizio delle eliminatorie sarà composta da sette elementi e ciascun elemento disporrà di 20 punti.

— Il giudizio della commissione è inappellabile.

— Ogni concorrente all'atto dell'iscrizione riceverà un numero con il quale si presenterà nel giorno ed all'ora che saranno tempestivamente comunicati all'auditorium di Radio Mogadiscio dove — presente un funzionario non facente parte della commissione, e comunque non interessato al risultato della gara — farà la sua prova senza indicare il nome ma bensì facendo precedere la prova da un numero che il funzionario stesso gli indichera e che sarà tenuto segreto fino a scrutinio effettauto da parte della commissione.

—Il termine dell'iscrizione scadrà il 29 c. m. alle ore 20.

— La prima eliminatoria si svolgerà dall'1 al 3 ottobre p. v.; la seconda eliminatoria dal 6 al 7 ottobre p. v.

Ulteriori comunicazioni circa l'andamento del concorso, i nominativi degli iscritti, gli orari di incisione, saranno quotidianamente resi noti ne «Il Corriere della Somalia» e dai microfoni di Radio Mogadiscio.

Tutti i concorrenti avranno un premio a secondo della graduatoria. Il primo, o i primi classificati per ogni categoria, avranno, oltre al premio, il «Microfono d'argento».

Arrivi e Partenze

Con l'Adenayr, da Aden, sono giunti:

William Kelly, Hagi Scekei Hagi Abati Scioble.

Con lo stesso aereo, per Nairobi, sono partiti: :

Jane Talty, William Talty, Ann Talty.

Con l'Adenair, da Nairobi, sono giunti:

Micheline Vine, Stephen Vine, Jackie Arnold, Philip Knight, Anthony Scruby.

Con lo stesso aereo, per Aden, sono partiti:

Giuseppe Mazzoni, Ahmed Abdulmana Mohamed.

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12,30-13

Giornale Radio, «Oggi sul Corriere», «Domani alla radio», «Musica».

PROGRAMMA B — ore 16,30-18

Recitazione e interpretazione del Corano
Giornale Radio
Domande e risposte
Musica a richiesta

PROGRAMMA C — ore 19-20

Recitazione del Corano
Giornale Radio
Canzone moderna somala
La partita di domani
Hello
La curiosità della natura
Gabai
Gurou
Hello

PROGRAMMA D — ore 21-22

Conversazione,
«Artie Sbaw» Vittoria Mongardi — Carla Boni e Alberto Rabagliati.

*

Trasmissione lingua italiana

20.00 - Ritmi cantati
20.10 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi vari

Spiacevole e deprecabile rissa ad Eil

Ci perviene da Eil che alcuni giorni fa in località Uar Ueiten, sita a 20 km. a sud di Garoe, è scoppiata una grave rissa tra le cabile Issa Mohamud, rer Mussa Issa e la cabila Lelcasse. La gravità della rissa è attestata dal fatto che ben 16 persone sono state ferite e quattro di esse si trovano in grave stato. L'autorità locale è immediatamente intervenuta alfine di calmare la grave situazione è venti persone, tra le più indiziate, sono state tratte in arresto. Il Commissario Distrettuale di Eil sig. Said Issa Abdi, si trova sul posto con Ilalo ed Agenti di Polizia.

Il pronto intervento dell'autorità è valso a ristabilire la calma tra le due genti.

Ancora una volta, sangue somalo si è sparso inutilmente per motivi probabilmente futili o gravi che siano. Sangue che si sarebbe potuto risparmiare facendo ricorso alle autorità che avrebbero potuto dirimere la vertenza, e riportare la calma negli animi. Questa lotta tra cabile è un continuo stillicidio di sangue fraterno e non può lasciarci indifferenti.

Non possiamo quindi, che stigmatizzare questo frequente uso delle armi che non vale certo a fare apparire la Somalia quel Paese che tutto il mondo ammira per il suo franco cammino sulla via del progresso politico e sociale.

Non è certo la prima volta al mondo che i fratelli uccidono i fratelli ma, in genere, si è trattato sempre di momenti storici spesso terribili in cui le passioni vengono sopraffatte dallo spirito fazioso. Qui da noi si tratta in genere di motivi futili, una questione di abbeverata o di pascolo che, seppure possono assumere una particolare importanza localmente, certo non l'hanno nel campo della vita nazionale. E ad ogni modo ripetiamo sono questioni che l'autorità costituita può sempre accomodare purchè trovi da parte delle parti interessate quella buona volontà che in ogni caso è indispensabile perchè la pace e la fraternità regni tra gli uomini

A.M.A.

Ministero per gli Affari Finanziari
Dipartim. Fondiario e Demanio

AVVISI ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Hagi Omar Osman El Faghi per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Locatelli.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

*

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Scek Mumin Mongani Abdi per la concessione a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Roma.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

*

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Hassan Abdalla Hagi Saliman per la concessione a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Benadir.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

La settimana scolastica

Premio. — Su proposta del Ministro per gli Affari Sociali, la Cassa Scolastica ha erogato un premio di So. 100 al Maestro Kamis Kindi della Scuola del Villaggio Arabo di Mogadiscio il quale ha composto un bellissimo canto alla Bandiera.

* * *

Alunni di Chisimaio al cinema. — Per interessamento della Direzione Didattica del Basso Giuba e per la gentile concessione dell'Ing. Bonino, gli alunni delle Scuole Elementari di Chisimaio hanno assistito nei giorni scorsi a due interessantissime proiezioni: «Il mare intorno a noi» e «Sesto continente». La piccola quota pagata da ciascun alunno è stata devoluta alla cassa del Comitato Scolastico locale dato che l'Ing. Bonino, proprietario del Cinema Giuba, ha messo a disposizione della Scuola gratuitamente sia le pellicole che il locale. All'Ing. Bonino vadano i più vivi ringraziamenti di tutta la Scuola.

* * *

Gita scoiastica. — Il giorno 8 corr. 50 alunni della Scuola di Ionte, nel Distretto di Chisimaio, hanno fatto una bellissima gita a Gelib. La gita è stata organizzata dagli insegnanti Giovannoni Bruna ed Abdullahi Auale..

* * *

Inaugurazione anno scolastico 1956-57. — Con una bella cerimonia che ha visto riuniti presso la Scuola alunni, famiglie, insegnanti ed autorità locali, è stato inaugurato a Gardo il giorno 12 corr. il nuovo anno scolastico 1956-57.

* * *

Documentario delle Scuole Primarie. — Com'è stato già pubblicato, il giorno 13 corr. è stato proiettato in privato un documentario sulle Scuole Elementari della Somalia. Assistevano alla proiezione: il Ministro degli Affari Economici Sig. Hagi Farah Ali, il Comandante delle Forze di Polizia Col. Arnera, il Consigliere per gli Affari Sociali Dott. Rizzetto, il Prefetto di Bosaso Sig. Ali Omar Scego, il rappresentante del Ministro degli Affari Interni Sig. Mohamed Auale Liban, il Capo Dipartimento Istruzione Sig. Ali Hussen Gurrà, il Capo Dipartimento Sanità Dott. Gentilini, i Direttori Didattici di Mogadiscio ed altri.

Diamo in sintesi alcuni aspetti particolari del documentario.

Esso è sonorizzato e commentato. Il soggetto e la consulenza tecnica sono del Prof. Joppi, mentre le fotografie e la regia sono del Maestro Toselli. Direttori ed insegnanti hanno collaborato ciascuno nell'ambito della propria scuola.

Nella prima parte del Documentario, relativo all'attività scolastica, si nota:

Scuola Montessori: Refezione e siesta dei bambini ed uso dello speciale materiale didattico della Scuola - Scuola del Villaggio Arabo: Riunione del Comitato Scolastico e canto degli alunni alla Bandiera della Somalia - Scuola di Hamar Geb Geb: Riunione degli insegnanti - Scuola di Bondere: Insegnamento con lo schedario - Scuola di Cardinal Massaia: Una lezione agli adulti sulla banana - Scuola di Guido Corni: Lezione di puericultura alle adulte - Scuola di Afgoi: Lezione di geografia e di geometria in campo agricolo - Scuola di Merca: Proiezione cinematografica a favore degli alunni - Scuola di Brava: Una lezione d'igiene alla scuola femminile; una lezione sulla riproduzione delle piante per talea alla scuola maschile - Scuola di Margherita: Lezione di storia naturale con la raccolta degli insetti - Scuola di Chisimaio: Refezione scolastica - Scuola di Mofi: Lezione all'aperto sotto grandi alberi di mangus - Scuola di Bardera: Lezione di storia naturale coi rettili imbalsamati dagli alunni - Scuola di Baidoa: Visione d'insieme e collegio maschile - Scuola di Belet Uen: Ginnastica agli attrezzi e lezione sul telegrafo; gli attrezzi ginnici e l'apparecchio telegrafico sono stati costruiti a scuola - Scuola di Villabruzzi: Lezione all'aperto delle alunne su banchi rustici costruiti dai loro compagni - Scuole di Galcaio e di Itala: Panorami - Scuole di Bosaso e di Alula: Costruzione del nuovo edificio scolastico e riparazione dell'edifiico già esistente - Scuola di Polizia: Giuochi di piccoli al Nido d'infanzia e manifestazione ippica dei militari della Polizia - Collegio Ferrara: Esercitazioni ginniche degli allievi.

Nella seconda parte, relativa al lavoro nelle scuole, si osserva:

Scuola del Villaggio Arabo: Lavorazione del legno, traforo, costruzione dell'alfabeto mobile - Scuola di Cardinal Massaia: Lavorazione dell'argilla, costruzione di un tungi, di statuette e simili - Scuola di Hamar Geb Geb: Laboratorio di rilegatoria e redazione del giornalino «Voce dello Scolaro» - Scuola di Gelib: Lavorazione dell'agave - Scuola di Margherita: Piantagione dell'agave sisal - Scuola di Bardera: Lavori nella sciamba e vendita dei prodotti al mercato - Orfanotrofio maschile di Hamar Geb Geb: Laboratori di falegnameria, calzoleria, sartoria - Scuola di Guido Corni: Lavori femminili.

Nella terza parte, relativa alle visioni panoramiche della Somalia, si vede:

Il confine della zona di Dolo e la formazione del Giuba; alcuni aspetti caratteristici del corso del Giuba fino alla foce. - Panorama di Mogadiscio. - Bruciatura delle foglie della canna da zucchero a Villabruzzi. - Caratteristiche dei monti della Migiurtinia. - Lavorazione delle fute del Benadir a Gilib, nel Distretto di Merca.

LO SPORT

LA 11. DI RITORNO DELLA 2. DIVISIONE

A. C. Bondere - A. C. Scingani

Campo Municipale - Venerdì 21 - Ore 16,15

(L. S.) — Il campionato cadetto volge al termine. A due settimane dalla fine ha già definitivamenta assegnato il 1° posto, il secondo ed il... fanale di coda.

Le ultime partite in programma serviranno a sistemare il centro della classifica che vede il Cecchi a 7 punti, il Bondere ed il Villaggio Arabo a 6.

Domani, intanto, il fanale di coda, lo Scingani, incontra il Bondere in lotta per l'assegnazione del terzo posto. Una lotta serrata in quanto nel girone di andata un 2 a 2 mandò agli spogliatoi i ventidue atleti, poco soddisfatti del pareggio e, quindi, tutti, protesi verso un risultato positivo nell'incontro di domani, ultima occasione.. ufficiale per quest'anno, per chiarire una superiorità diretta.

Che il Bondere marci meglio, in modo più ordinato è cosa lampante; al contrario dello Scingani che, salvo qualche individualità di un certo rilievo, non riesce a mettere in vetrina un giuoco di squadra, un giuoco di manovra basato su un filo conduttore fra i reparti e gli uomini.

Il Bondere, allenato da Hagi Mussa, pur senza raggiungere delle finezze stilistiche o delle trame da manuale, lavora con buon profitto, con tendenza a legare, potendo contare sull'ottimo terzino centrale Hagi Mohamed, elemento in possesso di un allungo potente e preciso, al quale fanno corona Aves Aboche, Ahmed Islim e Mohamed Said con il loro giuoco rapido senza inutili fronzoli.

I rosso-azzurri dello Scingani, preparati da Mohamed Gabo, sempre alle prese con improvvise assenze di titolari, possono contare sull'ottimo difensore Omar Auò, sullo svelto Issa Aden e sullo specialista nei calci di punizione Amir Mohamed. Troppo poco per poter trarre dal complesso un rendimento costante.

Ad ogni modo, lo Scingani anela disperatamente a cancellare lo zero della classifica e se il fanale di coda è ormai di sicura sua proprietà cercherà di tenerselo stretto almeno segnando all'attivo due punti in classifica. E ciò è quello che i suoi tifosi s'aspettano domani.

ANNUNCI ECONOMICI

L'AUTONOLEGGIO CABERLETTI — VENDE Topolino efficentissima - 1100 - 103. Compressore a nafta, gruppo elettrogeno Austin, motopompa molini di qualsiasi tipo, motori a nafta,, petrolio, benzina, impastatrice a rulli.

DA NASSERUDDIN di fronte alla «Casa degli Italiani», è arrivato: CAFFE' MOKA - CAFFE' HARAR e CAFFE' UGANDA. Prezzi modici.

Ali Said Harato partecipa al dolore che ha colpito il collega Abdi Ali Bagbagani, per la perdita del proprio

FIGLIO

Bollettino Meteorologico

del giorno 19 settembre 1956

Temperatura massima	29,0
Temperatura minima	24,0
Vento prevalente SSW km/ora	9,7

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 3,15
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 3,05

MAREE per il giorno 21 settembre

Alta marea: ore 04,30 ed ore 16,47
Bassa marea: ore 10,37 ed ore 23,03

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «La leggenda dell'Arciere di Fuoco» in Technicolor.
CINEMA CENTRALE — «L'ombra»
CINEMA EL GAB — «La principessa del Nilo».
CINEMA HADRAMUT — «Giocatore d'azzardo» in Technicolor.
CINEMA HAMAR — «Il terrore delle Montagne Rocciose» in Technicolor.
CINEMA MISSIONE — «Ruksand» film indiano.
SUPERCINEMA — «Squadra Omicidi».

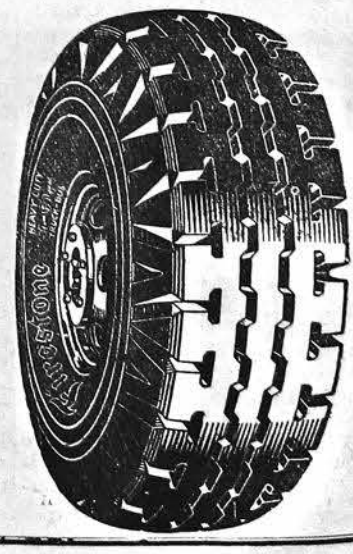
da BERTANI

Con la M/n AFRICA del 22 corrente sono in arrivo
UVA BARESANA - PESCHE GIALLE UDINE
MELE STARKDELICIOS
PERE KAISER - DUCHESSA - CLAIRGEAUX
Verdura e frutta locali approvvigionamento giornaliero
Vasto assortimento in vini spumanti e da pasto

MUNIZIONI DA CACCIA E DA TIRO
LEON BEAUX & C.
« CHI SPARA BEAUX SPARA BENE »
Rappresentante:
SOCIETA' COMMERCIALE ITALO SOMALA
Distributore:
E. SPINAZZE' — MOGADISCIO

Cinema Teatro Hamar
OGGI
La 20th Century Fox presenta VAN JOHNSON e JOANNE DRU in un film scatenato e travolgente.
Un uomo che tenne il West sotto la sferza della mitraglia
Il terrore delle Montagne Rocciose
TECHNICOLOR
Come un furioso uragano si scatena con un impeto di formidabile violenza!
con: Richard BOONE — Milburn STONE — Jeff MORROW — Robert BURTON
Nuovo Cinegiornale

AUTOCARRI
AUTOVETTURE
MOTOCICLI - CICLI
sempre "Firestone"
il pneumatico più venduto nel mondo
S. A. I. E. M. A. - Telefono 49 - MOGADISCIO



Costituzionalità delle leggi somale nei confronti dello Stato italiano

di VINCENZO MELLANA

La Corte Suprema di Cassazione italiana, a sezioni unite penali, il 16 luglio c. a., in due provvedimenti che qui di seguito pubblichiamo e brevemente commentiamo, ha statuito un importante principio riflettente la attuale indipendente posizione giuridico-costituzionale del futuro Stato somalo nei confronti dello Stato italiano e la conseguente attuale assoluta non dipendenza da quella italiana della amministrazione della giustizia in Somalia.

La questione che ha dato lo spunto alla affermazione di questo principio ha tratto origine da un ricorso presentato il 14 novembre 1955 da due somali avverso la sentenza della Corte di Assise di Appello della Somalia, che il 10 novembre 1955 aveva confermato la condanna alla pena di morte loro inflitta dalla Corte di Assise di prima istanza, siccome ritenuti colpevoli dei delitti di duplice omicidio e rapina aggravati commessi nella zona di Chisimaio in danno e sulle persone di due somali.

Poichè il ricorso era stato presentato mentre ancora era in vigore il precedente Ordinamento Giudiziario, la decisione doveva essere presa dalla Suprema Corte di Cassazione in Roma, e per tal fine l'incartamento processuale era stato colà trasmesso.

Nello svolgimento degli atti giudiziali, e precisamente il 29 maggio c. a., entrava in vigore il nuovo Ordinamento Giudiziario (Ordinanza n. 5 del 2-2-56), che, oltre ad istituire in Somalia la Corte di Giustizia e l'Ufficio del Giuduice di Appello, all'art. 116 stabiliva che le impugnazioni pendenti davanti alla Suprema Corte di Cassazione e la Corte di Appello di Roma, al fatto della sua entrata in vigore, erano devolute rispettivamente ai suddetti organi giudiziari somali.

Di conseguenza veniva sollevata, di ufficio, dalla Corte Suprema romana, la questione di carenza di giurisdizione riguardo al ricorso e nello stesso tempo il difensore degli imputati ricorrenti proponeva la eccezione di illegittimità costituzionale contro il complesso della Ordinanza n. 5 del 1956 promulgata dall'Amministratore Fiduciario, assumendo essere la medesima in contrasto con la Carte costituzionale italiana in quanto emanata da un organo al quale la Costituzione stessa non conferisce poteri legislativi.

Poichè quest'ultima eccezione era stata proposta in via preliminare a quella relativa al difetto di giurisdizione, su di essa per prima la Corte romana decideva nel senso di dichiararla manifestamente infondata.

Ha stabilito, invero, la Suprema Corte: «(omissis)...» che la legittimità della ordinanza in parola è assicurata, invece, dalla constatazione sicura che essa proviene dall'organo di produzione legislativa specificatamente designato, e che nella formazione di essa è stata esattamente osservata la procedura prescritta.

Occorre appena ricordare che la Somalia venne ordinata, dopo la guerra, quale Stato indipendente e sovrano, provvisoriamente sottoposto a un regime speciale internazionale di tutela, da esercitarsi dall'Italia fino a quando la indipendenza non sarà divenuta effettiva entro brevissimo spazio di tempo. Tale statuto giuridico risulta definito in un Accordo di Tutela e in una alligata Dichiarazione di Principi Costituzionali, che vennero approvati dalle Nazioni Unite nella Assemblea Generale del 2 dicembre 1950, e che l'Italia poi ratificò e rese esecutivi con la legge del 4 novembre 1951, n. 1301: la quale costituisce, pertanto, nel nostro diritto interno, il testo sul quale formalmente si fondano i poteri dell'Italia quale autorità amministratrice. Ed è in base a tale legge che successivamente è stato emanato, dal Presidente della Repubblica, il decreto 9 dicembre 1952, n 2537, inteso a precisare le attribuzioni dell'Amministratore e degli altri organi dell'Amministrazione Fiduciaria.

Ora, per quel riguarda la ordinanza che particolarmente interessa, devesi rilevare che, a termini della accennata convenzione internazionale, è proprio all'Amministratore che spetta il potere normativo in ogni sua più ampia esplicazione, e che il nuovo ordinamento giudiziario è stato elaborato per la realizzazione di una meta voluta dalla convenzione stessa, ed è stato emanato nelle forme dettate esplicitamente dall'ultimo decreto sopramenzionato. Giacchè la Dichiarazione annessa all'Accordo di Tutela sancisce appunto, agli artt. 4 e 5, che la funzione legislativa deve essere esercitata, senza determinazione di contenuto, dall'Amministratore, essendo questi limitato soltanto dall'obbligo di consultazioni non vincolate; e stabilisce, inoltre, all'art. 7, che deve essere applicato al più presto un regolamento che garantisca la indipendenza della magistratura e che investa progressivamente i rappresentanti della popolazione autoctona della attività giudiziaria.

Quanto innanzi è stato premesso per la necessità di fare adeguata menzione delle norme che hanno diretto riferimento con la eccezione proposta: e in base a esse non sembra possano trovarsi argomenti validi per una discussione utile rivolta a contrastare la evidente inconsistenza della eccezione stessa. Giacchè è indubbio che non può la Carta costituzionale italiana imporsi, con efficacia immediata, a una popolazione somala che vive in un territorio separato, e che ivi è organizzata in una particolare forma politica specificatamente voluta da un atto internazionale, il quale vede rappresentare, pertanto, la fonte primaria e diretta dell'ordinamento giuridico colà in vigore. E' infatti, l'Accordo fiduciario di tutela, insieme alla Dichiarazione annessa, forma il testo fondamentale dell'attuale regime somalo, in quanto esso è emanazione della sovrana volontà collettiva delle Nazioni Unite, e in quanto contiene tutto un complesso organico e sistematico di principi di ordine costituzionale, da valere per le genti somale allo scopo, definito di portarle, in breve tempo di ininterrotta evoluzione, alla indipendenza, con il mezzo di una progressiva autolimitazione della autorità estranea amministratrice: e però si tratta di un Accordo che ha valore statutario, da invocarsi con assoluta prevalenza su ogni altra norma giuridica. In conseguenza la Carta costituzionale italiana ha nel processo di formazione delle leggi applicabili in quel territorio, una influenza che è soltanto parallela o indiretta: parallela, perchè non è da escludere — in vista del regime tutt'affatto speciale — che leggi e regolamenti posssano essere emessi in Italia con vincolo obbligatorio per le genti somale, indiretta perchè la convenzione internazionale ha bisogno, per essere continuamente operante, di atti di funzione legislativa delle Camere italiane, e perchè infine l'azione rivolta a garentire i diritti umani, le libertà essenziali e la piena uguaglianza degli abitanti amministrati non può non conformarsi, a mente dell'art. 8 della dichiarazione, ai principi sanciti della Costituzione e dalla legislazione italiana.

Ed è appunto sotto tale ultimo e unico riflesso che potrà prospettarsi utilmente, a momento e luogo opportuno, la questione che sostanzialmente preoccupa la difesa, quella relativa cioè alla aborogazione in Somalia della pena di morte, che la Costituzione italiana ha già rigettata come contraria ai diritti della persona umana (omissis).

Con successiva sentenza, in pari data, la stessa Corte di Cassazione, sempre a sezioni unite penali, dichiarava il proprio difetto di giurisdizione ed ordinava la trasmissione degli atti processuali alla Corte di Giustizia della Somalia, in Mogadiscio, per la decisione.

La carenza di giurisdizione veniva così motivata: «(omissis)... I fatti che hanno costituito oggetto del giudizio sono stati sicuramente consumati in Somalia, fuori del territorio italiano, e da individui che non sono cittadini italiani: e però trattasi di affare penale che, per ragioni di luogo, deve ormai rimanere estraneo alla magistratura italiana, essendosi nel frattempo modificata la organizzazione giudiziaria di quelle terre.

Avvertesi, infatti, che la amministrazione della giustizia in Somalia è ora costituita, in regime fiduciario, sulla base di una ordinanza, che Amministratore competente ha deliberato e promulgato nelle forme dovute il 2 febbraio del corrente anno, e che ha efficacia di osservanza obbligatoria dal 29 maggio testè decorso. Con essa il nuovo ordinamento prevede, tra l'altro la istituzione di una Corte di giustizia, in maniera da eliminare completamente l'intervento, nelle funzioni penali dell'organo giurisdizionale che in Italia continuava a riservarsi, in ultimo grado di legittimità, la cognizione dei reati commessi in quella zona.

Codesto integrale sostituirsi della Corte di giutizia somala alla Corte di Cassazione italiana appare dalla semplice lettura delle attribuzioni che sono assegnate, nei rispettivi ordinamenti, all'uno e all'altro collegio, dal momento che esse risultano le medesime nella sostanza, se non addirittura anche nelle parole con le quali vengono enunciate: e però non è dubbio che sono assolutamente identiche le modalità e le limitazioni del funzionamento delle due corti. Comunque, è da considerare risolutiva, su tale punto, la norma di diritto transitorio, contenuta nell'art. 116 della ordinanza... (omissis)».

La decisione definitiva dovrà essere, pertanto, data dalla Corte di Giustizia somala, ove trovansi gli atti processuali in attesa del giudizio.

Ma oltre al caso particolare della conferma o meno della condanna a morte — questione che presuppone risolti gravi problemi di politica criminale più che giudiziaria — i due provvedimenti di cui sopra pongono in luce una innegabile effettiva realtà giuridico-costituzionale, quella dello Stato somalo, già posta in evidenza in precedenti sentenze della Corte di Assise di Appello della Somalia, e da noi esaminata più ampiamente in altra sede. Invero il punto base sta nella dimostrazione della separazione dei due ordinamenti giuridici, il somalo e l'italiano.

Tale seperazione di fonda su quella delle fonti di produzione giuridica, che per l'ordinamento giuridico somalo sono poste, in linea primaria, nell'Accordo di Tutela e nell'annessa Dichiarazione mentre per quello italiano nella propria costituzione.

In vero per quest'ultima, le leggi italiane vengono applicate in nome del popolo italiano cui appartiene la sovranità dello Stato italiano e non anche in nome del popolo somalo, e, quale volontà dello Stato italiano vengono formate mediante la partecipazione del solo popolo italiano considerato nel suo complesso e non anche del popolo somalo: mentre le leggi somale rappresentano la volontà dello Stato somalo alla cui formazione partecipa il solo popolo somalo e non anche il popolo italiano, e se esse vengono formate, sia pure in parte (sanzione dell'Amministratore) da un organo italiano, ed applicate da giudici italiani, questi organi tutti esercitano le loro funzioni legislativa e giudiziaria per conto del popolo somalo cui solo appartiene la sovranità sul territorio della Somalia, funzioni queste poste in essere da atto internazionale entrato a far parte dell'ordinamento giuridico dello Stato italiano.

Lo Stato italiano dopo avere rinunciato, per trattato di pace, a tutti i diritti e titoli sui suoi possedimenti africani, negoziando e ratificando l'Accordo di Tutela, in unione all'O.N.U., si è impegnato semplicemente a degli obblighi di diritto internazionale, il cui contenuto non consiste affatto nel far rivivere la rinunciata sua sovranità sul territorio somalo, ma sebbene nella predisposizione e nel condurre a compimento quella effettività di organizzazione che il diritto internazionale richiede affinchè un territorio avente una popolazione con un proprio ordinamento giuridico interno — come la Somalia — diventi, oltrechè massimo soggetto del suo stesso ordinamento giuridico, anche soggetto di diritto internazionale.

Solo in tal senso può spiegarsi il confluire della pienezza (nei confronti dei corrispondenti poteri degli organi costituzionali dell'ordinamento giuridico italiano) dei poteri legislativo, esecutivo e giudiziario in un organo, quale l'Amministratore, che tali poteri deve esercitare nei limiti e per gli affetti dell'Accordo di Tutela e non nei limiti e per gli effetti dell'ordinamento giuridico italiano (poteri di cui si sveste man mano che altrettanti organi somali si costituiscono).

Questi limiti e questi effetti non sono stati però posti originariamente dall'ordinamento giuridico italiano, nè a quest'ultimo sono comunque subordinati, o da esso prendono vita: essi hanno puramente la loro essenza e ragione di essere nella sovranità stessa del popolo italiano.

E per il raggiungimento di questo scopo (effettività di organizzazione) lo Stato italiano, oltre che dall'Accordo di Tutela può attingere elementi sia dall'ordinamento giuridico delle Nazioni Unite che da quello italiano, sempre però alle condizioni previste nell'Accordo stesso.

L'ordinamento giuridico italiano ha pertanto solo funzione secondaria o strumentale: esso è il mezzo per adempiere l'obbligazione internazionale assunta dallo Stato italiano.

Ne consegue anche che il territorio della Somalia non può essere per nessun effetto, considerato parificabile a quello dello Stato italiano, poichè la sovranità che si esercita su di esso non è sovranità del popolo italiano, ma bensì del popolo somalo.

Se è vero che lo Stato italiano esercita la sovranità del popolo somalo per conto di quest'ultimo sul territorio della Somalia, con ciò non si vuol dire però che lo Stato vi eserciti direttamente la sua sovranità, cioè quella che risiede nel popolo italiano: trattandosi di Stato che deve esercitare il potere sovrano di un altro ente organizzato a Stato, tale potere potrà essere esercitato solamente adoperandosi la sovranità propria dello Stato che lo esercita. Tale sovranità, pertanto, non sarà che il mezzo necessario per l'adempimento dell'obbligo internazionale da parte dello Stato italiano di portare alla indipendenza e sovranità effettiva il popolo somalo.

Con la istituzione della Corte di Giustizia e dell'Ufficio del Giudice di Appello in Somalia si sono realizzati, inoltre, nel Territorio tutti i gradi di giurisdizione, per cui questi due organi si sono radicalmente sostituiti ai corrispondenti organi italiani giudiziari, identiche essendo le loro attribuzioni, le loro limitazioni e le loro modalità di funzionamento.

Siamo di fronte, pertanto, ad una separazione assoluta, in questo campo, dell'ordine giudiziario somalo da quello italiano, con la conseguenza che le sentenze pronunciate in Somalia sono da considerarsi sentenze formalmente straniere, nei confronti dell'ordinamento giuridico italiano, quantunque emesse da organi giudiziari dello Stato italiano (infatti tali organi esercitano la funzione giudiziaria, manifestazione della sovranità statale, per conto del popolo somalo): per cui, tra l'altro, nei confronti dell'ordinamento giuridico italiano dovranno essere sentenze non automaticamente esecutorie nel territorio dello Stato italiano, ma subordinatamente al giudizio di delibazione secondo la legge italiana.

A Roma il congresso internazionale di astronautica

Roma, 18.

Il VII Congresso Internazionale di astronautica si è aperto stamane all'EUR con la partecipazione di 350 scienziati e tecnici di 23 paesi, i quali, durante cinque giorni di lavori, esamineranno i più recenti sviluppi del volo spaziale e i numerosi problemi che vi sono connessi nei vari campi della meccanica, della astronomia, della fisiologia e del diritto.

Fra i congressisti si trovano i più illustri progettisti e costruttori di razzi e i realizzatori del missile «Vanguard» che nel 1958 lancerà il primo satellite artificiale intorno alla terra.

Nella seduta odierna sono state svolte diverse relazioni tecniche. L'ing. Felt, della «Martin Company» di Baltimora, ha illustrato il progetto per la costruzione del razzo «Vanguard» che lancerà in una orbita intorno alla Terra a 300 miglia di altezza il primo satellite artificiale. Ha parlato quindi il Prof. Singer, dell'Università di Maryland, sui problemi tecnici dei satelliti, cioè sulla importanza della temperatura di un satellite in relazione all'equipaggiamento interno e al suo rivestimento. L'Ing. Robotti, consulente della FIAT per i missili, ha svolto quindi una relazione sul modo di lanciare i satelliti artificiali ed ha presentato un suo originale progetto per il trasporto dei missili mediante aerei ad una altezza di 14 mila metri e il loro successivo lancio. Il Dr. King, del Centro Ricerche sui missili degli Stati Uniti, ha svolto poi una relazione sul satellite terrestre come strumento di misura delle temperature nell'alta atmosfera. Il Dr. Klemperer, noto fisico americano, ha parlato delle traiettorie dei satelliti esaminando il comportamento di un pendolo di massa in una orbita elittica.

Ai margini del Congresso un rappresentante della «Martin Company» di Baltimora, la società di costruzioni aeronautiche incaricata di creare il razzo «Vanguard» che lancerà il primo satellite artificiale intorno alla Terra, ne ha illustrato i piani alla stampa. Il «Vanguard» che — egli ha detto — sarà un razzo di dimensioni notevolmente superiori a quelle del «Viking», che detiene fino ra il record di altezza, e cioè di 158 miglia.

Per permettere al «Vanguard» di raggiungere l'altezza prevista, di 300 miglia, si dovranno incorporare in uno stesso veicolo tre razzi; il primo azionato da ossigeno liquido e benzina,e arriverà a 36 miglia di altezza ed una velocità di 5500 piedi al secondo, si staccherà dal resto del veicolo e ricadrà sulla Terra, mentre si accenderà il combustibile del secondo razzo, che ad una velocità di 13.400 piedi al secondo raggiungerà, compiendo una traiettoria curva, l'altezza di 140 miglia. Dopo questo momento entrerà in funzione un autopilota che brucerà il gas pressurizzato, residuato del secondo razzo. Allorchè anche questo si staccherà e cadrà a sua volta sulla Terra, il terzo razzo che contiene il satellite artificiale, una palla pesante appena una diecina di chilogrammi, accelererà la velocità toccando i 26 mila piedi al secondo.

Un meccanismo a molla su una piccola carica esplosiva distaccherà infine il terzo razzo dal satellite, il quale continuerà la sua corsa intorno alla Terra.

I primi risultati delle osservazioni su Marte

Milano, settembre.

Il direttore degli osservatori astronautici di Brera e di Merate Brianza, Prof. Zagar, ha riassunto i risultati delle osservazioni fatte finora sul materiale raccolto nella notte fra il 10 e l'11 scorso durante la «grande opposizione» di Marte, dichiarando fra l'altro: «Abbiamo notato degli interessanti risultati visuali. Meno notevoli invece i risultati ottenuti con gli spettri di Marte. I risultati confermano a grandi tratti le formazioni già note della superficie, la graduale riduzione o restringimento della calotta polare per effetto dell'avanzarsi della stagione, e confermano anche le colorazioni e tonalità già osservate in generale nelle precedenti opposizioni.

In particolare poi, la calotta polare stessa è stata da un certo tempo in qua nascosta da un leggero velo che sta in alto nell'atmosfera». «Con certezza — ha aggiunto il Prof. Zagar — si può dire inoltre che non è apparsa nessuna traccia dei famosi canali e che quindi la questione relativa rimane ancora aperta».

Stimolante per la crescita delle piante

Indianapolis, settembre.

La Eli Lilly and Company ha posto in distribuzione a scienziati e tecnici, per ricerche sperimentali, un nuovo elemento chimico detto acido gibberellico che negli esperimenti di laboratorio ha permesso ad alcune piante di crescere in un tempo cinque volte più rapido di quello normale. Detto elemento è stato studiato come stimolante agricolo e sperimentato in laboratorio a temperature controllate e anche in condizioni che riproducevano quelle normali

La prima stazione metereologica ipogea del mondo

Trieste, settembre.

Una stazione sperimentale di meteorologia ipogea, la prima esistente nel mondo, è stata inaugurata a cura della commissione grotte della società alpina delle «Giulie» in una cavità carsica dedicata alla memoria dello studioso Ing. Costantino Doria.

Già da cinque anni gli studi preparatori erano stati condotti, sotto la guida del prof. Polli dell'Istituto Talassografico Triestino, nella grotta gigante in prossimità di Trieste. Per una misurazione più rigorosamente scientifica si è riscontrata, tuttavia, la necessità di provvedere ad attrezzare una grotta esclusivamente a stazione di rilevazioni meteorologiche, per evitare che la presenza dei visitatori o altri elementi esteriori potessero modificare il funzionamento dei delicati congegni di misurazione. Dopo un anno di studi e di applicazioni è stata così inaugurata la nuova stazione di meteorologia ipogea nella grotta «Doria» rimasta, anche dopo gli ingenti lavori effettuati all'interno, in condizioni meteorologiche naturali. Vi sono stati installati speciali termometri d'acqua, aria, terreno e roccia, evaporatori, misuratori di umidità, di correnti aeree, di livello ed altri strumenti per l'esame sistematico dei depositi.

Studi particolari saranno prossimamente compiuti sulla formazione delle stallattiti e stalagmiti.

Ricordate!!!

13 CONSIGLI PER ESSERE BUONI GIOCATORI AL «TOTOCALCIO»

1) Ricordatevi di giocare al «TOTOCALCIO», può essere la volta buona.
2) Pensateci bene prima di compilare la scheda.
3) Affidatevi ai giornali e poi... fate quello che volete.
4) Indovinate le prime dieci partite e «imbroccate» le altre tre.
5) Controllate bene la scheda per evitare disillusioni.
6) Sborsate la vostra quota fiduciosi e sorridenti.
7) Non agitatevi prima dell'inizio delle partite.
8) Non imprecate! Ricordatevi che avete un fegato.
9) Se la fortuna è avversa, non maledite, imploratela.
10) Se invece vi è amica, riguardatevi... dai collassi.
11) Non scordatevi gli amici, i parenti e... il vostro ricevitore.
12) Più alta è la vostra vincita e... più lontano andate.
13) Giocate alle «CARTOLIBRERIE IMPERO» di Porro e Sub-Agenzie: BAR FIAT - BAR IMPERO BAR ROMA - BAR SAVOIA.

La Sartoria CHIACCHIO avverte la sua Spett. Clientela di essersi trasferito in via Principe di Piemonte

La questione di Suez

Continuazione 1ª pag.

ste e dovrebbero svolgersi nuovi negoziati. Egli ha quindi dichiarato che è indispensabile che sia chiarita la natura della progettata « associazione degli utenti ». Ha parlato poi il Segretario di Stato americano Foster Dulles il quale dopo aver ringraziato i membri del Comitato dei cinque per l'opera da loro svolta, ha presentato ai delegati il progetto per la costituzione dell'« Associazione degli utenti » del canale di Suez. Questo comprende i seguenti punti:

1) - Per giungere ad una soluzione del problema di Suez i 18 paesi dovranno continuare a collaborare tra loro come associazione degli utenti.

2) - Base per i futuri negoziati sarà la proposta approvata nella precedente conferenza di Londra.

3) - Un personale di gestione assisterà i membri dell'associazione degli utenti nel passaggio attraverso il canale.

4) - Un consiglio d'amministrazione composto da alcuni rappresentanti degli utenti nominerà l'agente amministrativo che oltre a coordinare la navigazione del canale incasserà i diritti di pedaggio e curerà la manutenzione del canale stesso.

5) - Con i versamenti dei membri dell'« associazione » sarà costituito un modesto fondo di attività.

Dopo aver affermato che la riuscita del progetto dipende molto dall'atteggiamento che assumerà l'Egitto, Foster Dulles ha concluso dicendo che il progetto in questione contribuirà ad una soluzione pacifica del problema di Suez.

Nel suo intervento odierno, alla « conferenza dei diciotto » il Ministro degli Esteri italiano Martino, dopo aver espresso il suo rammarico per il fatto che l'Egitto non abbia appoggiato le proposte dei 18 paesi, ha detto che è ora necessario ricercare una soluzione diversa. I suggerimenti del Segretario di Stato americano Foster Dulles potrebbero essere fruttuosi, a suo parere non è possibile, infatti, ha aggiunto, accettare le proposte dell'Egitto. Il compito della conferenza è di trovare qualche base ragionevole per negoziati futuri. Il Ministro si è poi detto lieto che il Segretario di Stato americano abbia sottolineato la necessità di ricercare una soluzione pacifica. La forza potrebbe essere usata soltanto quando tutti i mezzi pacifici fossero esauriti. Sarebbe utile — egli ha proseguito — realizzare una qualsiasi organizzazione cooperativa, che permetta agli utenti di difendere i propri diritti e di negoziare attraverso di essa con l'Egitto. L'organizzazione cooperativa potrebbe essere costituita nello stesso tempo in cui la questione del ricorso all'ONU dovrebbe essere esaminata.

Il Ministro degli Esteri Martino ha presentato oggi a nome del governo italiano alla conferenza per Suez un progetto di risoluzione, articolato in tre punti. Esso è stato presentato al termine del discorso del l'on. Martino ed ha già subito raccolto i consensi dei delegati olandese, norvegese e danese.

La proposta italiana afferma al primo punto che deve essere costituita l'associazione fra gli utenti del canale, con il compito soprattutto di garantire il rispetto dei diritti degli utenti, derivanti loro dalla convenzione di Costantinopoli del 1888, oltre che di formare un solido legale fra gli associati che consenta loro di agire per giungere, attraverso negoziati, ad una nuova convenzione con l'Egitto, che garantisca insieme i diritti sovrani egiziani e quelli del libero transito attraverso il canale. Al secondo punto la proposta italiana afferma che tale associazione deve essere aperta a tutti gli stati interessati. Al terzo punto la proposta sostiene che la questione di Suez dovreb be essere integralmente presentata all'ONU, perchè le Nazioni Unite prestino i loro buoni uffici nella ricerca di una soluzione pacifica.

Il Presidente della Liberia oggi a Roma

Roma, 18.

Il Presidente della Repubblica di Liberia, W.V.S. Tubman, giungerà giovedì prossimo 20 settembre a Roma, per una visita ufficiale di stato, prima tappa del suo viaggio in Europa.

Colloqui politici sono previsti per il pomeriggio di sabato 22 settembre, altri incontri si svolgeranno durante il soggiorno romano del Presidente liberiano.

In breve dal mondo

LONDRA. — E' giunta a Londra la delegazione della Germania Occidentale alla conferenza di Londra. Il Ministro degli esteri Von Brentano giungerà oggi.

•••

IL CAIRO. — Il Ministro degli esteri egiziano Fawzi, ha avuto un colloquio con il Ministro indiano senza portafoglio Krishna Menon.

•••

LONDRA. — Il governatore di Cipro Sir John Harding ha respinta la domanda di grazia di tre ciprioti condannati a morte.

•••

LONDRA. — Si apprende che la riunione della conferenza di Londra è stata dedicata al rapporto Menzies, sulla missione del comitato dei cinque al Cairo, rapporto che è stato illustrato dal ministro degli esteri svedese Hunden.

•••

BELGRADO. — Il primo segretario del partito comunista dell'URSS Kruscev è giunto in aereo a Belgrado, dove è stato accolto dal presidente jugoslavo Tito.

•••

NEW YORK. — Il rappresentante della Francia all'ONU ha indirizzato ai suoi colleghi delle Nazioni Unite una lettera nella quale viene smentito l'affermazione egiziana secondo la quale il governo francese e quello britannico avrebbero incitato i dipendenti della Compagnia Universale del canale di Suez a lasciare il loro posto.

ROMA. — Un club di donne automobiliste è stato fondato a Roma per riaffermare l'emancipazione della donna in un campo che, fino a venti anni fa era esclusivamente riservato agli uomini.

•••

NEW YORK. — Il presidente Eisenhower aprirà la sua campagna elettorale ufficiale con un discorso che verrà trasmesso per radio e per televisione.

•••

CHARLEROI. — Hanno avuto luogo i funerali di cinquantatre vittime della catastofre di Marcinelle. Mentre si svolgeva l'ufficio funebre, una cerimonia musulmana veniva celebrata nella camera ardente della scuola, in suffragio del Minatore algerino Ali Kador.

•••

BONN. — Il capo dell'opposizione laburista inglese Hugh Gaitskell è giunto a Bonn ospite dell'associazione tedesco-britannica. Egli si tratterrà nella Germania occidentale due giorni ed avrà colloqui con eminenti personalità della vita pubblica tedesca.

La vita politica italiana

Continuazione 1ª pag.

nerà a riunirsi domani alle ore 17.

Ma il fatto altisonante del giorno è quello delle dimissioni dell'on. Enrico De Nicola da Presidente della Corte Costituzionale.

Infatti è stata recapitata al Quirinale una lettera che il Presidente della Corte Costituzionale, on. Enrico De Nicola, ha indirizzato al Presidente della Repubblica Gronchi per spiegargli i motivi per i quali ritiene di dover dimettersi dall'alta carica.

Nella sua lettera al Capo dello Stato, il Presidente della Corte Costituzionale, De Nicola, pone — a quanto si apprende — tra i motivi che lo inducono a dimettersi da quella carica una recente, intensa campagna condotta da ambienti di destra contro le note sentenze della Corte. Secondo questi ambienti, infatti, la dichiarazione di incostituzionalità di alcuni articoli della legislazione di pubblica sicurezza avrebbe privato la polizia di mezzi indispensabili per l'operato di essa. L'on. De Nicola lamenta inoltre, nella sua lettera all'on. Gronchi, l'atteggiamento di taluni organi competenti del governo, che, a suo parere, non hanno provveduto tempestivamente a colmare con nuove norme il vuoto determinato dalla decadenza delle precedenti, fornendo alle destre gli elementi per la loro campagna contro la Corte. L'on. De Nicola depreca, inoltre, che si sia potuto stampare un manifestino, di ispirazione d'estrema destra contenente gravi attacchi al supremo organo costituzionale. La lettera di dimissioni dell'on. De Nicola — non solo da Presidente ma anche da membro della Corte, in quanto eletto alla suprema carica da essa — è stata inviata al Capo dello Stato poichè questi è l'organo dal quale promana la nomina a Giudice Costituzionale.

La lettera è all'esame del Presidente Gronchi, il quale non ha preso ancora alcuna decisione.

L'ORGOGLIO DI ANQUETIL È DURATO POCO

Il dilettante Baldini ha ridato all'Italia il "mondiale" dell'ora su pista

Sulla pista del Velodromo "Vigorelli" di Milano il campione del mondo dilettanti Ercole Baldini ha battuto il record mondiale dell'ora, detenuto dal francese Jacques Anquetil che lo aveva recentemente strappato a Coppi.

Baldini ha battuto il record dell'ora con km. 46,393. Record di Anquetil km. 46,159.

Dopo aver compiuto ieri mattina gli ultimi allenamenti, il campione del mondo dell'inseguimento dilettanti, Ercole Baldini, è sceso in pista nel pomeriggio per compiere qualche giro in vista del suo grande tentativo contro il record dell'ora senza allenatori. Alle 17,47 Baldini ha iniziato la sua fatica su una speciale bicicletta del peso di sette chilogrammi. Undicimila spettatori circa lo incitavano dagli spalti del "Vigorelli". I primi giri sono stati negativi, un forte vento spazzava la pista mettendo in apprensione il pubblico per la buona riuscita del tentativo. Sui dieci chilometri Baldini registrava una media di km. 46,356 con un vantaggio di 5" 4/5 sul tempo di Anquetil. Ai venti chilometri la media di Baldini era di 46,355. Alla mezz'ora la media era di 46,373. Nell'ultimo quarto d'ora la fatica traspariva dal viso del valoroso corridore. Sui 90 giri il suo vantaggio su Anquetil era di 28 secondi. Malgrado lo sforzo compiuto Baldini resisteva e stringeva i denti riuscendo a portare a termine vittoriosamente l'impresa. Allo scadere dell'ora il corridore italiano aveva compiuto km. 46,393. Il record che Anquetil aveva strappato al campionissimo Fausto Coppi, era stato superato di 234 metri.

Il nuovo primatista mondiale dell'ora è stato guidato nella sua preparazione e portato alla vittoria dal commissario tecnico Proietti, che aveva preparato per lui una tabella di marcia. La bicicletta del campione, che pesava 7 chilogrammi, azionava un rapporto di 52 × 15 con sviluppo di metri 7,38 per pedalata.

Dopo il vittorioso tentativo, la Giuria ha comunicato che Baldini ha coperto in un'ora km. 46,393 metri e 61 centimetri che sono stati arrotondati a km. 46,394.

الاثنين فى الجمعية التشريعية

مصادقة ثمانية مادات أخرى

لقانون نظام ادارة البلديات

واصلت الجمعية التشريعية فى جلسة يوم الاثنين ، دراسة ومناقشة مشروع القانون المتعلق بنظام ادارة البلديات • عند افتتاح الجلسة ولكون جميع النواب موافقين ، وضع الرئيس المادة ١٣ و١٤ مع بعض فى المناقشة• وتقول المادتين حسب الترتيب : «يجتمع المجلس البلدى بتحديد من العميد أو بناء على قرار اللجنة البلدية أو بعد طلب مقدم من ثلث الاعضاء المستشارين •

«يعقد هذا الاجتماع فى ظرف خمسة عشر يوما من تاريخ القرار أو من تاريخ تقديم الطلب • دعوة اجتماع المجلس البلدى يجب أن تكون باعلانات كتابية تسلم للمستشارين أو فى محل اقامتهم•

«يجب أن يحتوى الاعلان على المواضيع التى يراد بحثها وأن يسلم قبل يوم الاجتماع بثلاثة أيام على الاقل وأن ينشر فى جدول البلدية فى نفس المدة المعينة» •

والمادة ١٤ تقول : «لا يمكن للمجلس البلدى أن يقرر ، اذا لم يحضر نصف أعضائه على الاقل واذا خلا الاجتماع عن حضور العدد القانونى ، فى اجتماع المرة الثانية تعتبر القرارات صحيحة بشرط أن يحضر ربع عدد المستشارين على الاقل • الدعوة الثانية للاجتماع يجب أن تكون فى يوم غير اليوم المقرر للدعوة الاولى، ويجب أن يسبقها اعلان كتابى يسلم للمستشارين أو يصل محل اقامتهم بيوم قبل الجلسة» •

وبعد أن قرأ ووضح المتحدث المادات، فتح الرئيس باب المناقشة• أخذ الكلام لاول مرة النائب اكو حسن بهرو ، الذى صرح فقط ، بمصادقة المادات • وكذا النائب عبد القادر آذن حسين ، حيث مصادقا المادة ١٤ ، اقترح بأن تنقص مدة ١٥ يوما المذكورة فى المادة ١٣ ، الى سبعة أيام •

والنائب محمود احمد محمد صادق المادة ١٣ واقتراح للمادة ١٤ بأن لا يكون العدد القانونى فى اجتماع المرة الثانية الربع بل ولكن النصف •

تكلم النائب شيخ عمر حسن، ثم تدخل النائب عبدى بولى آذن ، الذى نبه كيف أن القانون لا يحدد المدة التى يجب أن يجتمع فيها المجلس البلدى • ووضح ممثل الوزارة، بأن المدة ليست متوقعة ، وذلك لان المجلس البلدى سيتمع اكل مرة يراها ضرورية• يلح النائب فى اقتراحه، طالبا بأن تحدد على الاقل اجتماعا واحد كل ثلاثة اشهر، علاوة على تلك الغير العادية • بعد تدخل النائب احمد محمود محمد، أخذ الكلام نائب الرئيس حاج عمر شيقو ، الذى طلب بيانات فى جملة «يوما مختلفا عن الاسبوع» • مدت له الاجوبة اللازمة • وهكذا انتهت المناقشة فى المادات ١٣ و١٤ ، وقبل أن يضعها الرئيس فى التصويت ، أعطى الكلام لممثل الوزارة المختصة ، وذلك ليصرح عن رأيه فى التغييرات المقترحة• أعطى ممثل وزارة الداخلية البيانات ، وصرح بكونه معارضا ماديا الى التغييرات • وحينما وضعت المادة ١٣ و١٤ فى التصويت ، حسب صيغتها ، نتجت بأن الاولى صودقت بالاجماع ، بينما الثانية بموافقة ٣٨ ، ١١ معارضا وامتناع خمسة •

ووضع الرئيس فى المناقشة ، بعد أن قرأهما ووضحهما المتحدث المادات ١٥ و١٦ ، حيث الاولى تتحدث عن تقارير المجلس البلدى التى لا يمكن أن تكون خارج عن الموضوع المتعلق بالجلسة ، والثانية عن المواد التى يجب أن يقرر بها المجلس البلدى ، علاوة على التى يسندها القانون الى صلاحية المجلس •

وعند افتتاح الجلسة ، طلب النائب محمود احمد محمد ، عن الحل الذى يمكن عمله اذا تقدم فى مدة الجلسة اعمالا التى تتطلب تدخل البلدية حالا ، أكد ممثل الوزارة ، بأن المجلس يمكن أن يحدد جلسة أخرى لاسباب مستعجلة ، وأضاف قائلا، بأنه على الباقى ، توجد لجنة اضافية دائمة ، التى يمكنها أن تدبر ، مبلغة بعدها المجلس • راضيا بالاجوبة ، طلب النائب أيضا ، عن ماذا يرغب أن يقال ما كتب فى الرقم ٣ للمادة ١٦ ، أى : «ترتيب جهاز الموظفين والانظمة المتعلقة بذلك وتدابير بلدية أخرى» • مده ممثل الوزارة البيانات المطلوبة •

وتدخل فى الرقم ٨ للمادة ١٦، التى تقول: «تحميل ما للبلدية وما عليها من الالتزامات والتى تتجاوز مدتها خمس سنوات» ، النواب احمد محمود محمد ، محمد أفاز آذن حاشى ، حيث مدهم ممثل الوزارة البيانا اللازمة فى الشكوك المعبرة من جهتهم •

وتدخل فى الرقم ٢ للمادة ١٦ ، التى تقول : «يقرر مجلس البلدية تعيين وايقاف وعزل سكرتير البلدية» ، النواب محمود جياناكى جمعالى وعلى محجوب على ، حيث متحدثين خرجوا عن الموضوع •

صرح النائب حاج احمد آذن حاج أمين ، بكونه موافقا بالمادات ، ولكن طلب بيانات فى الرقم ٩ للمادة ١٦ ، التى تقول : «يقرر المجلس البلدى فى شراء وبيع الاملاك الغير المنقولة» • منح ممثل الوزارة الداخلية البيانات اللازمة فى الاملاك • وبعد تدخل النواب اكو حسن بهرو وشيخ محمود محمد فارح ، وضع الرئيس المادتين فى التصويت حسب الصيغة الاصلية • صودقت المادة ١٥ بالاجماع ، والمادة ١٦ بموافقة ٤٥ صوت ، ومعارضة اثنين وامتناع اثنين •

أما المادات ١٧ و ١٨ ، التى وضعت فى المناقشة ، تقول حسب الترتيب : «يجوز للمجلس البلدى أن يكلف واحدا أو أكثر من أعضائه أو أى خبير ولو كان غير تابع للبلدية أن يقرر فى مواضيع تتطلب بحثا أو فحصا خاصا» •

والمادة ١٨ تقول : «جلسات المجلس البلدى تكون فى الحالات التى تبحث فيها مسائل تتعلق بأشخاص تعيين العميد والاعضاء واللجان يكون فى جلسة علنية» •

أخذ الكلام لاول مرة النائب عبد الله مرسال الذى طلب بيانات فيما يتعلق بالمادة ١٧ بأكملها ، وضح ممثل الوزارة الداخلية قيمة المادة • وجه النائب بعدها بعض الملاحظات فى تعيين العميد مقترحا بامكانية انتخاب شخصا لا يعمل جزء فى المجلس البلدى، ووضحت له ، بأن هذا معارضا الى الاسس الديمقراطية• وطلب النائب أرشى أو موسى أن تمنح له بيانات فى المادة ١٧ ، وحينما وضعت المادتين فى التصويت، صودقت بالاجماع•

وتدخل فى المادة ١٩ ، التى تتحدث عن مكافأة المستشارين البلديين للحضور ،باقتراحات مختلفة النواب : حاج احمد نور شيخ حسين ، شيخ محمود محمد فقى، شيخ محمود عبد الله اسلام، محمد احمد محمد ، شيخ على صلاد ، حاج عبدى جامع ، حاج عبد الله مرسال، اكو حسن بهرو، عبدى بولى آذن ، حاج عبديو ابراو• وعند انتهاء المناقشة وضعت المادة فى التصويت ، وعلى كل حال وضح الرئيس بوجود الاقتراحات التالية : رفع مكافأة بلديات الدرجة د من صومالى ٥ الى صومالى ٧ ؛ رفع مكافأة نفس البلديات الى صومالى ١٠ ، وأخيرا التى تحدد المكافأة كتالى : ٢٥ صومالى لمقدشوه ؛ ٢٠ صومالى لبلديات الدرجة ب ، ١٥ صومالى لبلديات الدرجة ج ، ١١ صومالى لبلديات الدرجة د • واقتراح آخر الذى يحدد المكافآة هكذا : ٢٠ صومالى لبلديات الدرجات ا و ب، وصومالى ١٠ لدرجات ج و د • وأعلن أيضا بأن ممثل الوزارة المختصة وافق الاقتراح الاول فقط، ولذا ستوضع المادة فى التصويت بتلك الاضافة : أعطت التصويتات النتائج التالية : ٣٣ معارضا ، امتناع ١١ وموافقة ١٠ صوت ، وضعت مرة أخرى فى التصويت ، باقتراح رفعها الى صومالى ١٠ لبلديات الدرجة د ، أعطت التصويتات النتائج التالية : صودقت بالاغلبية ، امتناع تسعة ومعارضة واحد •

وتدخل فى المادة ٢٠، التى تقول : «فى امكان السلطة الوصية أن تأمر اداريا باجتماع المجالس واللجان والبلدية ليقرروا فى مواضيع تذكر فى المرسوم المتعلق بذلك» ، النائب شيخ محمود محمد فارح ، الذى وافق الاقتراح المقدم من الرئيس ، فى اضافة الكلمات التالية فى المادة : «فى امكان السلطة الوصية ،فى حالة عدم الوفاء من جهة سلطات البلدية ، أن تأمر اداريا باجتماع •••• ، وبعدها أجريت التصويتات ، وصودقت المادة ٢٠ بالاجماع مع الاضافة المذكورة أعلاه •

Anno VII — Numero 223

OMAGGIO

Venerdì 21 settembre 1956

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

I LAVORI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Approvati altri articoli della legge sull'Ordinamento delle Amministrazioni Municipali

Come abbiamo già pubblicato, l'Assemblea Legislativa sta trattando due argomenti contemporaneamente, il progetto di legge sul nuovo ordinamento delle amministrazioni municipali, il cui dibattito si protrae ormai da più giorni, e quello relativo all'Istituto di Credito Somalo. Prima di passare a fare il resoconto del dibattito sul secondo argomento, continueremo a tenere informati i nostri lettori, sull'andamento della discussione in merito al nuovo ordinamento delle amministrazioni municipali.

Nella seduta di mercoledì mattina, e dopo l'appello dei Deputati, il Presidente ha per così dire, dato il via alla discussione ed all'esame degli articoli dal 44 al 47, gli articoli in esame trattano delle adunanze e delle deliberazioni dei Consigli municipali. Avuta la parola dal Presidente, il Relatore legge ed illustra gli articoli che, dopo un chiarimento domandato dal Deputato Hagi Abdullahi Mursal, vengono messi in votazione tutti insieme data la mancanza di interventi: essi vengono tutti approvati all'unanimità.

E' quindi, la volta degli articoli 48 e 49 che il Relatore legge ed illustra, articoli che trattano anch'essi delle adunanze e delle deliberazioni. Prende la parola il Deputato Mohamed Ugaz Asci Aden il quale, riferendosi, all'articolo 48 chiede chi è che può dichiarare illegali le adunanze di cui all'articolo in esame. Il Rappresentante del Ministero proponente risponde che tale compito è dell'autorità tutoria o del Ministero per gli Affari Interni. Chiarimenti, prontamente forniti dal Rappresentante del Ministero per gli Affari Interni, chiedono i Deputati Abdi Bulle Aden e Mohamed Osman Dini, dopo di ciò il Presidente dichiara chiusa la discussione, e mette in votazione i due articoli che vengono approvati all'unanimità.

Avuta nuovamente la parola il Relatore legge ed illustra i seguenti articoli 50, 51 e 52 relativi al patrimonio, alle entrate ed alle spese dei municipi. Anche per questi articoli la discussione si svolge rapida, intervengono, infatti, e solo per piccole questioni, i Deputati Arsce Au Mussa, Hagi Abdullahi Mursal e Ali Salad Scek Abdi, per cui, messi a votazione i tre articoli vengono approvati all'unanimità. Altrettanto rapido è l'esame dell'articolo 53 che messo, ai voti viene approvato unanimemente dall'Assemblea.

Il Presidente fa, quindi, mettere in discussione l'articolo 54 che tratta dei servizi a cui il municipio è tenuto ad accudire, dopo un intervento del Deputato Nur Ali Alasc, il Deputato Scek Ali Salad Scek Abdi chiede un chiarimento circa il punto 15 dell'articolo che tratta della vigilanza sui cimiteri, sia il Ministro per gli Affari Interni che il Dr. Zuccardi Merli spiegano al Deputato che la prescrizione non si riferisce solo ai cimiteri non musulmani ma a tutti i cimiteri, tenendo conto del fatto che sarebbe bene che i municipi provvedessero per ragioni igieniche ed altro a recintare tutti i luoghi dove vengono seppelliti i morti. Il Deputato Scek Mohamed Abdullahi Islam prende la parola e pur dichiarando di accettare l'articolo, fa due proposte: che il municipio si preoccupi di assistere i poveri che si trovano nell'ambito della circoscrizione municipale; e che si provveda, da parte del municipio, al seppellimento di coloro che non hanno nè parenti, nè denaro. Il Rappresentante del Ministero fa presente come questa proposta sia stata fatta in sede di commissione e come il Ministero proponente la abbia accettata, per cui all'articolo fu aggiunto: « seppellimento di cadaveri di persone povere e senza parenti » Il Deputato Hagi Mohamed Nur propone, a sua volta, che venga aggiunta fra gli obblighi del municipio la cura delle Moschee. Il Rappresentante del Ministero proponente fa presente come ciò esuli dalle spese stabilite, ma che tuttavia nulla vieta che il municipio si prenda anche altri oneri finanziari. Il Deputato Mohamed Scek Osman propone che il municipio potrebbe mettere una piccola tassa sulle «arisc» al fine di trarre i fondi necessari per seppellire i morti poveri e senza parenti.

Il Presidente dell'Assemblea riassumendo la discussione; prima di mettere ai voti l'articolo, fa presente che ci sono due aggiunte accettate dal Ministero proponente: quella per la manutenzione e la cura dei cimiteri, ove esistino, e quella per il seppellimento, a spese del municipio, dei morti poveri o senza parenti, l'articolo, con queste aggiunte viene approvato con due sole astensioni.

Il Relatore, avutane autorizzazione dal Presidente, legge ed illustra l'articolo 55 che tratta dei pubblici servizi che le amministrazioni municipali possono assumere. Su questo articolo la discussione è un poco lunga. Dapprima il Deputato Abdurahman Hagi Mumin torna sugli argomenti già trattati per il precendente articolo e cioè abbellimento della città ed assistenza alle moschee; quindi il Deputato Mohamed Scek Osman spunta una giusta lancia sul fatto che il municipio deve provvedere

(Continua in IV pag.)

Domani giungerà l'Amministratore della Somalia

L'Amministratore della Somalia, Ambasciatore Enrico Anzilotti, giungerà a Mogadiscio domani 22, con la Motonave « Africa », il cui arrivo è previsto nelle prime ore del pomeriggio.

Ricevuto da Gronchi il Presidente della Repubblica della Liberia

Roma, 20.

E' giunto stamane a Roma in visita ufficiale il Presidente della Repubblica Liberiana, William Vacanarat Shadrach Tubman, egli è stato ricevuto alla stazione dal presidente della repubblica italiana, Giovanni Gronchi.

Il Presidente Tubman ha ricevuto l'omaggio del Sindaco di Roma prima di raggiungere il Quirinale mentre reparti militari presentavano le armi. L'illustre ospite era stato accolto alla stazione dalla rituale salve di ventuno colpi di cannone. Da Piazza Venezia dove è avvenuta la cerimonia del saluto dell'Urbe il corteo presidenziale si è avviato al Quirinale.

RIUSCIRA' IL TENTATIVO DI MEDIAZIONE DELL'INDIA?

Krishna Menon ha rinviato la partenza per Londra

La formula indiana avrebbe trovato un certo irrigidimento presso il Presidente Nasser — Confermata la notizia che l'Egitto non permetterà il passaggio delle navi dell'associazione degli utenti — Seguiti con interesse i negoziati di Londra.

Il Cairo, 20.

Sembra che Krishna Menon, dopo due giorni di intensa attività, non sia ancora riuscito a trovare i punti di contatto che permetterebbero un inizio di negoziati diretti tra l'Egitto e l'occidente per una soluzione pacifica della crisi di Suez. L'inviato di Nehru, giunto lunedì mattina al Cairo, doveva trattenersi due giorni nella capitale egiziana, per poi recarsi a Londra. Secondo fonti bene informate egli era latore di una nuova formula. In caso di accettazione, anche parziale, di tale formula da parte dell'Egitto, Manon doveva svolgere ulteriori sforzi nella capitale britannica in modo da creare un « punto di partenza » per iniziare quelle trattative. Oggi, tuttavia, un portavoce indiano ha dichiarato che « non è certo che Menon dal Cairo si recherà a Londra ». Egli ha precisato che il Ministro non aveva ancora fissato la data della sua partenza dalla capitale egiziana.

Menon ha avuto ieri colloqui con il sottosegretario aggiunto della Lega Araba Ahmed Sciukairi e con l'Ambasciatore dell'Indonesia.

E' chiaro tuttavia che Menon non ha rinunciato alla sua opera di mediazione e ciò spiega il fatto che egli si trattenga ancora al Cairo. Ma, secondo gli ambienti politici, è anche chiaro che egli si trova dinanzi ad un cambiamento notevole della situazione e che la sua azione — concepita e progettata una settimana fa — è ormai un po' sfasata.

Gli ambienti politici e diplomatici cairoti sono concordi nell'affermare che questi ultimi giorni hanno modificato in modo non trascurabile la situazione in favore di Nasser. Infatti, l'idea che con la partenza dei piloti stranieri il traffico del canale sarebbe stato quasi paralizzato, per cui certi ambienti potevano sperare che l'Egitto fosse propenso a fare qualche concessione non si è verificata che anzi le operazioni nel canale continuano normalmente sotto la gestione egiziana. Non vi è quindi da stupirsi se Menon ha trovato Nasser rigido sulle sue posizioni. Una fonte ufficiale egiziana, interrogata ieri al momento in cui si riuniva la conferenza di Londra, ha riassunto il pensiero egiziano affermando « che è possibile che l'associazione degli utenti venga creata, ma che sia vitale, è impossibile o quasi ».

La conferma che l'Egitto non permetterà il passaggio delle navi dell'associazione è stata ribadita ieri pomeriggio, dalla amministrazione egiziana del canale. Negli ambienti egiziani si è infine convinti che la possibilità di un'azione di forza da parte degli anglo-francesi sia ormai molto remota. Il giornale di Salah Salem, « Al Chab », proclama oggi: « Niente guerra! ». Tutti gli altri giornali egiziani esprimono la stessa opinione. In tutti gli ambienti del Cairo si prevede piuttosto che la questione di Suez verrà demandata all'ONU, fatto questo che segnerebbe — secondo loro — il trionfo della tesi di Nasser. Si ritiene però probabile l'imposizione all'Egitto di una guerra economica.

Ad ogni modo Krishna Menon ha continuato la sua attività al Cairo per ricercare un punto di partenza per gli eventuali negoziati. Il Ministro indiano, è stato ricevuto oggi a mezzogiorno da Nasser. Questo è il quarto incontro tra il Presidente egiziano ed il Ministro indiano.

Gli ambienti indiani continuano a mantenere il riserbo più assoluto circa l'attività di Menon.

Intanto gli ambienti politici egiziani seguono con interesse gli sviluppi della conferenza di Londra. Ufficialmente il governo egiziano mantiene un cauto riserbo e si astiene dal commentare le varie fasi del convegno londinese. L'ufficioso « Al Gumhuria » commentando i discorsi di ieri a Londra scrive che: « E' ormai chiaro che alla conferenza di Londra vi sono due tendenze: l'una verso i negoziati diretti con l'Egitto e l'altra verso un ricorso alle Nazioni Unite. Per quanto riguarda la creazione dell'associazione degli utenti del canale, oggetto principale della conferenza, qua si tutti i delegati che hanno preso sinora la parola ne hanno respinto l'idea. La nuova tendenza verso il ricorso all'ONU sembra una proposta ragionevole ».

« D'altra parte — prosegue il giornale — la tendenza verso negoziati diretti con l'Egitto equivale ad un riconoscimento del fatto che sin dall'inizio della vertenza l'Egitto è sempre stato animato dal desiderio di giungere ad una soluzione pacifica e soddisfacente del problema. Queste nuove tendenze — conclude « Al Gumhuria » — non debbono tuttavia distoglierci dalla nostra determinazione di salvaguardare i nostri diritti sovrani.

Si apprende, infine, che 35 navi hanno transitato ieri nel canale, 24 dirette verso sud e 11 verso nord. Sayed El Din, capo della sezione operazioni del canale, ha fatto la seguente dichiarazione alla stampa: «siamo pronti per qualsiasi eventualità. Dite al mondo di mandarci più navi, le faremo passare ».

LA SECONDA CONFERENZA DI LONDRA

Dalle conversazioni sarebbe scaturito un nuovo orientamento improntato alla tesi italiana

Sembrerebbe che il nuovo documento elaborato, ma ancora non noto, servirà a salvare l'esito della conferenza — Ancora nessuna presa di posizione ufficiale nei riguardi della conferenza ad alto livello proposta da Bulganin.

Londra, 20.

Si apprende da fonti vicine alla conferenza che l'associazione o consorzio degli utenti del canale di Suez, sarà costituita su una base completamente diversa da quella che era stata l'impostazione generale così come poteva dedursi dall'esito dei colloqui franco-inglesi della scorsa settimana. Si tratterà di un organismo il cui compito fondamentale sarà quello di coordinare e rappresentare unitariamente gli interessi delle nazioni aderenti. Il suo primo scopo sarà di aprire un negoziato con l'Egitto. Si parla già questa sera, in alcuni ambienti della conferenza, della possibilità che a condurre i negoziati sia il Segretario di Stato americano, Foster Dulles, il quale in effetti, con le sue dichiarazioni di ieri, ha svincolato la progettata associazione degli utenti da qualsiasi pericolosa ipoteca estremista venendo così completamente incontro ai desideri e alle esigenze che da tutte le nazioni in diverso modo erano stati prospettati per la realizzazione di una pacifica soluzione della vertenza.

Il Ministro svedese Unden, prima di partire da Londra, ha affermato esplicitamente che domani mattina la delegazione svedese presenterà al comitato degli esteri prima della riunione della conferenza in seduta plenaria, una proposta che fa riferimento esplicito alla tesi italiana. Questa si fonda sul riconoscimento della necessità che la progettata associazione degli utenti, che deve restare aperta a tutti i paesi desiderosi di aderirvi, negozi un accordo con l'Egitto per la stipulazione di una nuova convenzione per il rispetto dei diritti sovrani egiziani e degli interessi delle nazioni utenti del canale. Per questo nuovo accordo dovrebbero essere invocati, con una esplicita richiesta, i buoni uffici delle Nazioni Unite. Nel pensiero del governo italiano, infatti, la questione di Suez dovrebbe essere deferita all'ONU in vista di questo intervento. Si vedrà domani dal testo del documento che la conferenza approverà, in quale misura la proposta Martino sia stata accolta e in qual modo essa abbia influenzato l'atteggiamento delle delegazioni. Già intanto le adesioni esplicite che essa ha raccolto appaiono significative in quanto provengono da nazioni che nei confronti della crisi di Suez hanno assunto e mantenuto un atteggiamento mediano fra quello estremamente intransigente degli anglo-francesi e quello estremamente conciliante del Pakistan.

Intanto a Londra è diffusa negli ambienti politici l'opinione che la risoluzione elaborata oggi riuscirà a salvare la solidarietà degli utenti del canale di Suez ottenendo l'adesione anche di quei paesi che si erano espressi in termini critici nei confronti del progetto Dulles con la sola eccezione del Pakistan che l'ha respinta categoricamente

Coloro che attendevano da parte degli anglo-franco-americani una presa di posizione sull'incontro ad alto livello prospettata da Bulganin hanno dovuto accontentarsi di una laconica dichiarazione del Foreign Office: « per il momento stiamo partecipando ad una conferenza e ci concentriamo su di essa ».

Dulles, Selwyn Lloyd e Pineau si sono incontrati stamane al Foreign Office prima della ripresa dei lavori della conferenza ed hanno, secondo fonti bene informate, parlato brevemente anche delle dichiarazioni di Bulganin decidendo, però, di attendere, prima di reagirvi in maniera ufficiale, che esse siano formulate ufficialmente.

WASHINGTON. — Molto interesse desta a Washington l'annuncio della visita, sia pure definita « privata », di Nikita Kruscev a Belgrado. Si ritiene che oltre ad esaminare con Tito l'insieme degli sviluppi recenti dell'« area comunista del mondo », Kruscev voglia discutere la possibilità di un parallelismo di azione alla prossima Assemblea dell'ONU tra il blocco comunista e il blocco della cosiddetta « terza forza » di cui sia Tito, sia Nehru e Nasser sono stati finora i maggiori esponenti.

SECONDO UN'AGENZIA AMERICANA

La Russia sarebbe pronta ad un incontro al livello dei Capi di Stato al fine di trovare una soluzione per Suez

Gli ambienti americani considerano l'atteggiamento sovietico come una mossa propagandistica poichè mira a far apparire l'URSS come mediatrice — Le proposte sovietiche considerate anche come un esempio di politica a lunga scadenza verso il Medio Oriente.

Mosca, 20.

Ieri sera la « Tass » ha diffuso il testo delle dichiarazioni di Bulganin in risposta a domande del direttore dell'INS, Kingsbury Smith.

Domanda: « Il governo dell'URSS sarebbe disposto immediatamente a partecipare ad un incontro al livello dei Capi di Stato con i governi dell'Egitto, dell'India, della Francia, del Regno Unito e degli Stati Uniti con l'obbiettivo di scongiurare la minaccia di guerra nel Medio Oriente? ».

Risposta: « Il governo sovietico si è già dichiarato a favore di una soluzione pacifica e negoziata del problema di Suez. Allo scopo di promuovere una soluzione di questo tipo, il governo sovietico è disposto a partecipare ad una conferenza dei capi di governi dell'Egitto, dell'India, della Francia, del Regno Unito, degli Stati Uniti e dell'URSS ».

Domanda: « Una conferenza dei leaders delle predette nazioni potrebbe trovare una soluzione pacifica del problema di Suez che da una parte preservi la sovranità dell'Egitto, e dall'altra garantisca la libertà di navigazione nel canale delle navi di tutti i paesi del mondo ».

Risposta: « E' senza dubbio possibile trovare una simile soluzione. E' universalmente noto che il governo egiziano, si è già dichiarato disposto a rivedere, insieme a tutti gli altri stati interessati, la convenzione di Costantinopoli del 1888, ed a concludere un accordo sulla libertà di navigazione attraverso il canale. La proposta dell'Egitto apre la strada ad una soluzione pacifica della questione di Suez. Non occorre dire che un accordo adeguato sulla libertà di navigazione attraverso il canale deve in ultima analisi essere concluso previa discussione di tale questione nella sede di un'ampia conferenza internazionale a cui partecipino tutti i paesi interessati ».

Domanda: « Il governo dell'URSS sarebbe disposto a deferire per la ratifica tale accordo, alle Nazioni Unite, nel caso che i leaders delle predette potenze raggiungessero l'accordo per una composizione del problema del canale di Suez? ».

Risposta: « Il governo sovietico non avrebbe nulla da obiettare a che tale accordo fosse deferito alle Nazioni Unite ».

Domanda: « Quando il governo sovietico sarebbe disposto a partecipare ad un incontro di questo tipo, e quale località che, nell'opinione del presidente Bulganin, sarebbe più adatta per tale incontro! »

Risposta: « Il governo dell'Unione Sovietica è disposto a partecipare ad un incontro di questo tipo in qualunque momento ritenuto opportuno e stabilito dai suoi partecipanti, ed in qualunque luogo accettabile, nel momento in cui i predetti partecipanti raggiungono l'accordo su tale incontro. Ginevra, ad esempio, potrebbe essere il posto adatto, naturalmente se il governo svizzero è d'accordo ».

Nel valutare la dichiarazione fatta ieri da Bulganin si potevano raccogliere stamane negli ambienti della capitale americana le osservazioni seguenti: 1) Il Cremlino ha giocato una carta che è di indubbio valore propagandistico poichè mira a fare apparire l'URSS nel ruolo di mediatore e paciere, per questo l'Unione Sovietica ha subito colto l'opportunità offerta da una serie di domande inviate a Bulganin dal capo dei servizi dell'INS, Kingsbury Smith. La risposta di Bulganin è giunta proprio all'apertura della conferenza di Londra. L'ambasciatore sovietico Zarubin si era recato appositamente a New York per consegnare di persona al giornalista americano la risposta del premier sovietico, giunta per telegramma; 2) A parte l'obiettivo tattico e psicologico immediato, l'intervista di Bulganin conferma però, secondo le interpretazioni di alcuni ambienti di Washington, alcuni aspetti a lunga scadenza della politica russa nel Medio Oriente. Uno di essi è la volontà di riaffermare che nessuna soluzione è possibile senza la cooperazione di Mosca. Un'altro è la preoccupazione russa di non lasciare che la tensione giunga oltre il punto « critico » in cui potrebbe mettere in pericolo l'impostazione del « new look » sovietico nei confronti dell'occidente. In altri termini, mentre da un lato Mosca mira a trarre il massimo vantaggio possibile dallo scontro tra Nasser e gli occidentali, essa vuole tenere in riserva le possibilità di intervenire a frenare uno slittamento della situazione che non coinciderebbe con i suoi obiettivi a lunga scadenza.

Da qualche parte infine si avanza l'ipotesi che le domande così circostanziate di Kingsbury Smith costituiscono una specie di « ballon d'essai » con il quale si sono volute saggiare le reazioni sovietiche. Si rileva infatti che non è stato posto al premier russo un quesito generico sulle possibilità che si aprono per la soluzione della crisi di Suez, bensì è stata prospettata allo stesso una eventualità ben specificata che potrebbe anche riflettere il punto di vista di alcuni influenti ambienti americani.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 2

Inaugurato l'Anno di Studi dell'Istituto Superiore di Diritto ed Economia

Il Segretario Generale presente alla cerimonia - L'elevata prolusione pronunciata dal Chiarissimo Prof. Arnaldo Bertola

Nel tardo pomeriggio di ieri, nella Sala Consiliare del Municipio di Mogadiscio, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'Anno Accademico dello Istituto Superiore di Diritto ed Economia.

Presente il Segretario Generale dell'Amministrazione, il Console Generale dello Yemen alcuni funzionari del Segretariato del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, il Vice Capo di Gabinetto dell'Amministratore, il Prefetto della Regione del Benadir insieme al Commissario Distrettuale di Mogadiscio, molti Consiglieri ed un foltissimo gruppo di professori, insegnanti ed alunni, nonchè uno scelto pubblico che affollava l'ampio ed artistico salone del Municipio.

Gli onori di casa sono stati fatti dal Commissario ff. del Municipio di Mogadiscio, Signor Mohamed Scek Giamal che cordialmente ha accolto tutti gli invitati.

Quando il Prof. Arnaldo Bertola, che ha tenuto la prolusione di apertura dell'Anno di Studi, si è portato avanti al microfono, alla destra del tavolo erano seduti tutti i docenti titolari dell'Istituto e cioè: il Prof. Giuseppe Costanzo, i Prof. Dino Fiorot, nonchè i Professori incaricati: Giudice Angeloni, Giudice Vincenzo Mellana, Dott. Giuseppe Spadaro, Magistrato ai Conti e il Dr. Michele Pirone.

Il Prof. Arnaldo Bertola che è titolare presso l'Istituto Superiore di Diritto ed Economia dell'insegnamento della seguente materia: «Introduzione alle scienze giuridiche e istituzioni di diritto pubblico», è giunto in Somalia il 4 agosto e da allora si è dedicato intensamente alla riorganizzazione dell'Istituto Superiore preparando, tra l'altro, il progetto del nuovo statuto. Nei giorni scorsi, per incarico dell'Amministrazione Fiduciaria, si è recato a Nairobi per una presa di contatto ufficiale con gli Istituti di istruzione superiore del Kenya.

Il Prof. Arnaldo Bertola è Ordinario nell'Università di Torino, membro dell'Academia delle Scienze della medesima città, e Membro de l'« Academie Internationale de Sciences Politiques et Histoire Constitutionelle » della Sorbona di Parigi.

Prima di entrare nella carriera accademica fu per parecchio tempo magistrato e per circa nove anni esercitò le funzioni di Presidente del Tribunale Civile e Penale dell'Egeo. Al fine di compiere studi e ricerche di carattere legislativo risiedette a lungo anche in Eritrea ed in Etiopia e in vari paesi dell'Africa e dell'Asia mediterranea.

E' apprezzatissimo autore di importanti opere giuridiche e collaboratore di moltissime riviste specializzate sia italiane che estere.

Nella prolusione che più sotto riproduciamo in alcuni dei brani più significativi il prof. Bertorola ha diviso il discorso 2 parti, nella prima ha trattato dell'indispensabilità, nello stato moderno di diritto, di preparare i funzionari all'esercizio delle funzioni pubbliche per mezzo dell'insegnamento delle materie giuridiche, e, quindi, ha dimostrato la opportunità, anzi la necessità, dell'Istituto Superiore di Diritto ed Economia. Nella seconda parte il Prof. Bertola ha trattato con ampiezza di argomentazioni e con profondità di indagine il tema « Legislazione civile, legge sacra e diritto consuetudinario ».

Ecco ora alcune parti della plaudita prolusione:

Il compito che l'Italia ha assunto, e che, come tutti sappiamo, essa intende rigorosamente mantenere, di preparare la Somalia alla indipendenza, ossia al pieno esercizio della sovranità da parte del suo popolo, entro il termine cronologico fissato dall'Accordo di Tutela, importa la necessità di creare una intelaiatura indispensabile su cui possa reggersi e progredire il nuovo giovane Stato.

Intelaiatura (se posso continuare in questa immagine edilizia) di cui tutti gli elementi di struttura — da quelli maggiori fondamentali e basilari, ai più piccoli e secondari ausiliari — debbono essere tratti dallo stesso popolo somalo.

Solamente l'ignoranza o la malafede possono avere frainteso la portata di questo concetto, identificandolo con la pretesa di una trasformazione dell'intero corpo sociale, di un improvviso ed impossibile passaggio dalle secolari costumanze tradizionali nei loro complessi e multiformi aspetti, di una assimilazione forzata a sistemi e forme di vita di altri popoli.

La questione è ben altra — e bisogna dare atto lealmente — come si conviene in un regime libero e democratico, che di tale differenza si è perfettamente resa conto l'Amministrazione italiana, polarizzando soprattutto la sua attività verso quello che è il vero risultato da conseguire. E cioè: la preparazione di una larga base di uomini, la più ampia possibile, in grado di assumere e di esercitare le funzioni indispensabili per l'esistenza di uno Stato indipendente che sappia e possa governarsi da sè.

Uno degli elementi primordiali di uno Stato, infatti, è l'ordinamento giuridico e in uno Stato moderno in particolare è imprescindibile la rispondenza di questo a quei sommi postulati che nella figura del cosidetto Stato di diritto, possono assicurare una convivenza ordinata e pacifica nel comune rispetto delle leggi da parte di tutti, del più alto come del più umile dei cittadini.

Ma per giungere a questo scopo, ed evitare il pericolo che lo Stato, caduto in mano di pochi tecnici specializzati, finisca sotto la tirannia di un dittatore o di una oligarchia sostenuta e a sua volta prigioniera di una minoranza di guardie armate — e si mantenga invece in un regime libero e democratico — è necessario che l'attuazione dell'ordinamento giuridico sia impostata sulle basi di una diffusione per quanto possibile larga e generalizzata, della conoscenza da parte del popolo, di quelle che sono le regole che vi presiedono e che lo costituiscono.

E' necessaria in altri termini la creazione di una coscienza, non diremo certo di massa, ma almeno diffusa nel più gran numero di cittadini, di quella che è la funzione dello Stato. E soprattutto la consapevolezza che tale funzione non è quella di servire ad una classe o ad un gruppo di interessi, ma a tutta la nazione, e che la garanzia di questo risultato non si può ottenere senza la creazione di una compagine di funzionari i quali non concepiscano il loro ufficio come sinecure o fonti di privilegi o di lucri, nè riducano sè stessi ignoranti strumenti di dispotismo e di arbitrio, ma abbiano la piena coscienza dei loro poteri e dei loro doveri.

Sappiamo cioè essere fedeli organi dello Stato, chiamati ad osservare per primi le leggi e a pretenderne l'osservanza da parte di tutti per il bene comune, della popolazione tutta, anche dei più umili e diseredati suoi membri, non dimenticando mai che ognuno di essi è portatore degli indistruttibili diritti dell'uomo.

A questo scopo intese già specialmente, da 5 anni, la magnifica Scuola di preparazione politico amministrativa, i cui risultati superiori ad ogni aspettativa, sono ogni giorno più palesi. Io stesso ho voluto, prudentemente e seriamente accertarmene, e ne ho potuto raccogliere testimonianze insperate fin nelle più remote località del Territorio, dove mi sono recato in queste settimane.

Ora, di questa Scuola, un ulteriore passo avanti, o meglio, un necessario complemento, può considerarsi, fra altro, questo Istituto di diritto ed economia, destinato a formare i quadri superiori della futura « élite » dirigente nella politica, nella magistratura, nella pubblica amministrazione, nella finanza, nelle professioni liberali.

I risultati sin qui ottenuti, sia, come ho già accennato, nella Scuola Politica, sia nella prima fase sperimentale dell'Istituto, danno pieno affidamento per il futuro. E questo non per effetto di miracolismi, e di virtù speciali — a cui con buona pace di tutti sono abituato dalla lunga esperienza a non più credere, perchè ogni popolo ha in sè tesori di risorse insperate, solo che venga messo in condizioni di esprimerle e valorizzarle — ma per un altro fattore essenziale. E cioè per quel primario elemento che costituisce il più saldo coefficiente di progresso in ogni istituto, ossia accanto ad un solido e razionale ordinamento, la buona volontà e la piena corrispondenza di fini e di intenti tra insegnanti e studenti. Solo tale corrispondenza può assicurare il massimo dei risultati, e trasformare le aule della scuola in palestra di veri e fecondi ammaestramenti per la vita, e l'insegnamento stesso (come diceva uno dei miei grandi maestri dell'Università di Torino), in una forma più elevata e nobile di amicizia.

E con questo credo anche di avere risposto a chi si è domandato perchè, invece che un istituto di diritto ed economia, non si sia creata, ad esempio, una scuola superiore tecnica. Il vecchio luogo comune, che ci siano già troppi avvocati ed economisti e che convenga quindi far più campo all'insegnamento tecnico, può ben essere vero altrove, non lo discuto, ma qui non lo è certamente, e tanto meno nelle attuali contingenze storiche e pratiche.

Per la costituzione di un nuovo stato e per il suo governo sono prima di tutto indispensabili uomini che possano assicurare le essenziali forme della vita sociale, giuridica ed economica, con una seria preparazione culturale specifica e soprattutto con il possesso di una forma mentale di ossequio alla legge che solo lo studio sistematico del diritto può conferire.

Tutti gli altri rami della scienza e dell'attività umana, anzi la stessa possibilità di una loro feconda e pacifica esplicazione sono subordinati alla previa esistenza di un razionale ed efficiente ordinamento giuridico.

***

Dopo questa, forse un po' lunga, ma non inutile premessa, vengo ora, secondo quello che è il normale piano dei discorsi inaugurali, all'argomento che ho prescelto come oggetto della prelezione odierna: « Legislazione civile, legge sacra e diritto consuetudinario ».

Questo argomento vorrebbe essere anche, come già accennai, un po' indicativo di quali interessanti e especiali campi di studio e di ricerche si prospettino come particolarmente adatti agli studenti di questo Istituto.

Sarebbe certamente troppo presuntuoso il pretendere di esaurire e sviscerare completamente un tema così vasto e difficile in una breve prolusione. Perciò qui non posso che porne alcuni termini, in base peraltro ad indagini personali e meditazioni che da lungo tempo vado svolgendo su questa materia, affinchè possano semmai servire ad altri come punti di partenza a studi ed elaborazioni più complete.

LEGISLAZIONE CIVILE DELLO STATO - LEGGE SACRA ISLAMICA O SCIARIA - DIRITTO CONSUETUDINARIO, (e avverto subito che questo ordine di successione non vuol significare punto una gerarchia di valori o dignità, ma è solo adottata per comodità pratica) sono, come è noto, i tre elementi costituitivi fondamentali nel sistema delle fonti del diritto somalo. Essi vi rappresentano quella particolare caratteristica, comune del resto con altri paesi islamici, che sembrerebbe a prima vista — secondo osservatori superficiali o frettolosi — dover costituire un abisso incolmabile di separazione tra questi sistemi giuridici e quelli dei paesi occidentali, o comunque degli Stati dove non sia riconosciuta (salvo il caso di recezione e rinvio per materie speciali, come è ad esempio in Italia per il matrimonio) l'efficacia autonoma di norme religiose. Ma in realtà, a mio avviso, questa separazione è più apparente che reale; si tratta solo di cercare il ponte di passaggio, esaminando con attenzione i vari aspetti veramente sostanziali del tema e di elaborare quindi i processi tecnici che possono portare non solo ad un accostamento esteriore dei lati comuni di questi diversi sistemi giuridici, ma, in particolare, al raggiungimento di una felice formula di collegamento che consenta all'ordinamento giuridico somalo di porre veramente i presupposti giuridici delle condizioni essenziali di vita di uno Stato moderno.

***

Il prof. Bertola è passato poi a precisare e spiegare il tema particolare che egli intendeva svolgere.

Punto essenziale, ed anche si nora tra i meno approfonditi è quello relativo ai rapporti tra il diritto musulmano o legge sacra e la consuetudine, e alla determinazione della rispettiva posizione ed importanza negli ordinamenti dei territori abitati da popolazioni maomettane. E ciò specialmente se si consideri il tema, non tanto sotto il profilo di determinare il valore e la posizione interna che la consuetudine assume nel sistema del diritto islamico, e come elemento costituitivo o integratore di esso, quanto sotto quello di vedere quale funzione abbia la consuetudine come fonte autonoma e indipendente dal diritto musulmano, ed inoltre quale influenza e quale considerazione per converso essa debba avere nella formazione della legge civile dello Stato.

E' intuitiva l'importanza che il tema così prospettato viene ad avere, soprattutto nel diritto somalo e relativa dottrina delle fonti; dottrina che non soltanto costituisce, come ognuno sà, una parte basilare e fondamentale della disciplina giuridica, ma che è anche tra quelle che meglio si prestano ad una elaborazione dogmatica, organica e sistematica.

***

L'illustre oratore ha svolto il tema indicato, con profondità di indagine e con ampiezza di argomentazioni, principalmente sulla base degli sviluppi delle legislazioni degli Stati musulmani e degli apporti della dottrina islamica.

Alla fine della sua elevata trattazione, ascoltata da tutti gli intervenuti con profondo interessamento, il prof. Bertola ha potuto concludere che in alcune materie si è avuta nei paesi musulmani una prevalenza delle norme create dalla consuetudine e in definitiva la loro inserzione nella legislazione civile degli Stati.

Da tale conclusione il prof. Bertola ha tratto delle conseguenze particolari per i lavori di indagine e di preparazione per l'opera legislativa necessaria in Somalia ed anche per la impostazione degli studi del nuovo Istituto Superiore.

Di conseguenza è pure intuitiva l'importanza non solamente scientifica, ma anche pratica della raccolta e dello studio del diritto consuetudinario locale.

Raccolta e studio però da compiersi secondo schemi e metodi scientificamente preordinati e giuridicamente corretti, così da costituire un accertamento seriamente utilizzabile di principi giuridici stabiliti nel paese come vero ius non scriptum, e che si distinguano nettamente da quelle che possono essere semplicemente usanze di costume più o meno varie da luogo a luogo.

Tale accertamento, qualunque sia poi la forma in cui si attua, per iniziativa di organi governativi o per sentenze di magistrati, costituirà, come è ovvio, un punto di passaggio obbligato, per così dire, alla formazione della legislazione civile, ossia a quella emanata dall'autorità secolare dello Stato, almeno in determinate materie. Fra queste sono certamente quelle di diritto privato sostanziale, e in gran parte anche quelle di diritto pubblico, sia sostanziale sia anche formale.

Si tratterà di un'opera dove una cauta ponderatezza ed un supremo equilibrio devono sposarsi con una scienza giuridica, non cristallizzata e più o meno pedissequa a schemi convenzionali di tendenze o scuole particolari o di paesi che hanno condizioni o possibilità di vita diverse, bensì duttile e aperta ad una realistica ed adeguata considerazione di tutti gli elementi costituenti i fattori della legislazione statale che si tratta di elaborare.

A quest'opera abbiamo fiducia che potrà efficacemente contribuire anche il nostro Istituto Superiore, sia con gli studi che nello svolgimento dell'attività didattica saranno impostati e condotti, sia con la preparazione di elementi idonei a collaborare alla realizzazione concreta del programma legislativo che sarà alla base dello Stato somalo.

—o—

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12.30-13

Giornale Radio. « Oggi sul Corriere », « Domani alla radio ». «Musica ».

PROGRAMMA B — ore 16,30-18

Recitazione e interpretazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Giro del mondo
Canzone moderna somala
Lo sport
Gabai

PROGRAMMA C — ore 19-20

Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Puericultura
Canzone moderna somala
Gabai
Gib
Hello

PROGRAMMA D — ore 21-22

Conversazione
Canzoni francesi cantete da Yves Montand e Charles Trenet — Musica leggera.

*

Trasmissione lingua italiana

20.00 - Giornale Radio
20.10 - Brani scelti di musica sinfonica

Commissariato per lo Sport
Sezione Giuoco Calcio

«Torneo Città di Mogadiscio»

1) OMOLOGAZIONI: Visti gli atti ufficiali si omologano le seguenti partite: 9.9: A. S. LL. PP. - A. S. Autoparco 3 a 2 — 16.9: S. S. Polizia - A. S. Mogadiscio 3 a 2.

2) PUNIZIONI: Erzi Uadi (Autoparco) e Aden Uarsama (LL. PP.) ammonizione con diffida per reciproco comportamento scorretto dopo la partita.

3) CLASSIFICA: al 19.9

LL. PP. Officina	5	4	1	0	18	6 9
Polizia	5	2	2	1	8	5 6
Autoparco	5	2	1	2	7	8 5
Mogadiscio	5	0	0	5	7	21 0

4) CALENDARIO: Domenica 23 - ore 16,15 — S. S. Forze di Polizia - A. S. LL. PP. Officina.

Mogadiscio, li 19-9-1956.

IL CAPO SEZIONE

CAMPIONATO 2ª DIVISIONE

1) OMOLOGAZIONI: Visti gli atti ufficiali si omologano le seguenti partite: 14.9: Croce del Sud - A. Cecchi 3 a 0 — 15.9: Scuraran - Villaggio Arabo 1 a 0.

2) PUNIZIONI: Costantino Michele (Villaggio Arabo) espulso dal campo per aver dato un calcio ad un avversario: squalifica una giornata effettiva di campionato.

3) CLASSIFICA al 19.9:

Croce del Sud	9	8	1	0	27	6 17
Scuraran	9	7	0	2	19	9 14
A. Cecchi	8	2	3	3	9	14 7
Bondere	8	3	3	2	13	20 6
Villaggio Arabo	8	2	2	4	10	13 6
Scingani	8	0	0	8	5	21 0

4) CALENDARIO: Venerdì 21 - ore 16.15 — A. C. Bondere-A. C. Scingani.

Sabato 22 - ore 16,15 — A. C. S. Cecchi-A. C. Villaggio Arabo.

Mogadiscio, li 19-9-1956.

IL CAPO SEZIONE

Livello dei fiumi

Uebi Scebeli
Belet Uen m. 3,15

Giuba
Lugh Ferrandi m. 3,30

Maree per il giorno 22 settembre
Alta marea: ore 4,45 e 17,15
Bassa marea: ore 11,10 e 23,27

LO SPORT

LA 12. DI RITORNO DELLA 2. DIVISIONE

A.C. A. Cecchi - A.C. Villaggio Arabo

Campo Municipale - Sabato 22 - Ore 16,15

(l. s.) — Come già accennato nel commento pre-partita di ieri, il Cecchi ed il Villaggio Arabo sono chiamati in questa dodicesima di ritorno a risolvere una questione che si trascina dalla partita di andata chiusasi sul 1 a 1.

Diciamolo subito: allo stato attuale delle cose e specialmente dopo la magnifica prova dei rosso-neri di fronte allo Scuraran, in cui il Villaggio, in nove uomini, ha perso per 1 a 0, gli uomini di Abdulcadir Birragiap hanno il favore del pronostico anche perchè potranno contare sul rientro di Mohamed Jusuf, il regista della difesa.

Gli uomini del Cecchi, e per loro il presidente Islao Mohamed, saranno certamente di parere contrario. Vincendo, il Cecchi potrà definitivamente prendere possesso del terzo posto, Bondere permettendo, quel terzo posto per il quale sono, appunto, in ballo Cecchi, Bondere e Villaggio.

Anche se vagliate così in breve le possibilità delle due squadre per giungere all'unico traguardo, si può senz'altro prevedere una partita ricca d'interesse nella quale al giuoco giovanile, ardente e tutto spruzzi del Villaggio Arabo, farà riscontro il giuoco più calmo, più compassato, ma non per questo più redditizio, del Cecchi il quale avrà ben poche probabilità di... sfondare la difesa avversaria.

C'è solo da augurarsi che il Villaggio non si trovi un'altra volta nella impossibilità di schierare tutti i suoi uomini al che ne soffrirebbe l'intero impianto... e la corsa al terzo posto.

Il Cecchi può rispondere al giuoco dei rivali con un giuoco vigoroso a centro campo, come già ci è dato di vedere, dato che nelle zone di difesa e d'attacco si sono palesate troppe carenze.

In conclusione, pronostico per il Villaggio Arabo, naturalmente se si schiererà al gran completo. Al Cecchi il compito di smentirci.

Spettacoli d'oggi

Cinema Benadir — « La spia dei ribelli » (Technicolor).
Cinema Centrale — « Gorilla in fuga » (Technicolor).
Cinema El Gab — « Il fiume ».
Cinema Hadramut — « La Principessa del Nilo » (Technicolor).
Cinema Hamar — « Il terrore delle Montagne Rocciose » (Technicolor).
Cinema Missione — « Giocatore d'azzardo ».
Supercinema — « Squadra omicidi ».

ANNUNCI ECONOMICI

SALA DOMENICO rimpatriando definitivamente dalla Somalia, saluta amici e conoscenti tutti ed augura buona permanenza e ogni bene.

CINEMA CENTRALE

OGGI

Un dramma insolito ed allucinante!
Una metropoli nella stretta di un pericolo ignoto, in una atmosfera torbida, irretita d'insidie e di delitti!

GORILLA IN FUGA

TECHNICOLOR

Sensazionale... Drammatico... Avvincente!
con: CAMERON MITCHELL — ANNE BANCROFT — LEE J. COBB — CHARLOTTE AUSTIN.

VITA DEGLI STUDENTI SOMALI IN ITALIA

VISITA AGLI IMPIANTI romani della "Italcable"

★ di M. FARAH SIAD ★

ROMA, settembre.

Lunedì, provenienti dalle loro abitazioni, gli studenti somali residenti nella Capitale italiana si riunivano al N. 46-48 di via Calabria, dove c'è la sede della Italcable. Erano le 8,35 e a man mano che giungevano gli studenti prendevano posto, alcuni sul pullman della Società messo a disposizione degli studenti mentre altri bighellonavano nella sede della Italcable, dove, entrando, si legge: «*Anche del mar l'abisso è via romana*», massima questa che vuol indicare la parte predominante che l'Italia ha nelle comunicazioni mediante i cavi sottomarini, grazie alle modernissime attrezzature della Italcable.

Alle 8,45 esatte il pullman si mette in moto per dirigersi verso Terranova e Acilia, presso Ostia, accompagnati dai Sigg. Dr. Decio De Angelis e dal Dr. Donzelli Mario, ambedue funzionari della Società.

A Terranova gli studenti sono stati ricevuti dall'Ing. Redda che li accompagnava a visitare gli impianti sistemati nella «sala apparati» alla «stazione radio riceventi», nella «sala di controllo», ecc.

Ogni apparato elettronico suscitava l'entusiasmo degli studenti somali che per la prima volta visitavano un'attrezzatura del genere, mentre l'Ing. Redda con chiarezza, senza mai ricorrere a termini tecnici, spiegava il funzionamento di ciascun apparato.

La visita si protraeva fino alle ore 11,30. Dopo di che gli studenti uscivano dalla «sala controllo telefoni», cioè da quel la sala dove le telefonate da tutto il mondo vengono controllate per quanto concerne la parte tecnica.

Al pari delle altre città importanti anche per Mogadiscio esiste un grande apparato, davanti a cui gli studenti prima di uscire hanno sostato a lungo e chiesto spiegazioni e chiarimenti sulla ricezione ed emissione delle telefonate proveniente dalla Capitale somala.

All'uscita l'Ing. Redda offriva a nome della Italcable, un sontuoso rinfresco.

Prima di proseguire per Acilia, il signor Mohamed Ali Mohamed detto Sciandile, commosso della premura con cui i tecnici della Stazione di Terranova hanno accolto gli studenti, a nome di tutti, pronunciava alcune parole di circostanza. Rispondevano il Dr. Decio De Angelis e l'Ing. Redda, i quali ricambiando i ringraziamenti del lo studente somalo, sottolineavano l'importanza sociale che riveste la Italcable, augurandosi che anche in Somalia in un futuro non tanto lontano abbia vita una simile organizzazione per la diffusione e la ricezione delle notizie in e da tutto il mondo.

Il pullman ripartiva alla volta di Acilia presso Ostia, dove, gli studenti dopo essere stati ricevuti dall'Ing. La Nave, hanno visitato altri impianti e soprattutto quelli relativi al controllo della emissione e della ricezione dei cablogrammi. Ad Acilia convergono tutti i cavi sottomarini, dando la possibilità di poter comunicare anche a grandissima distanza attraverso cavi posti sul fondo del mare. Sia i tecnici sia l'Ing. La Nave hanno fornito agli studenti ampie spiegazioni. La visita ebbe termine alle una in punto.

***

La Italcable gestisce in Italia il servizio delle comunicazioni internazionali cablografiche per mezzo di una vasta rete di cavi telefonici sottomarini, non che i servizi radiotelegrafici, radiotelefonici e radiofoto per mezzo del Centro Radio di Roma. La sua organizzazione attuale deriva dalla fusione, avvenuta nel 1941, tra la Italcable fondata nel 1921 per la posa e l'esercizio dei cavi telegrafici e la Italo Radio, sorta nel 1923 per l'esercizio delle radiocomunicazioni internazionali.

La Italcable possiede oggi un complesso imponente di impianti, nei quali sono stati introdotti tutti gli ultimi perfezionamenti della tecnica modernissima delle comunicazioni per assicurare i più progrediti servizi di alta qualità. Le stazioni più importanti sono oggi, o nuove o del tutto rinnovate. La rete cablografica della Italcable collega all'Italia gli Stati Uniti d'America, il Brasile, l'Argentina, l'Uruguay, la Spagna, il Portogallo ed il Belgio. Essa è collegata cablograficamente con Compagnie associate, attraverso le quali si completano le vie del traffico; in particolare ad Horta (Azzorre) le comunicazioni verso l'America del Nord proseguono sui cavi della Western Union e della Commercial Cable; col cavo Roma-Malta, l'Italia si collega al sistema delle comunicazioni cablografiche britanniche; a Recife (Brasile) la rete della Italcable si allaccia alla linea cablografica francese per il Brasile settentrionale.

I cavi mediterranei provenienti da Malaga, da Barcellona e da Malta approdano tutti a Castelfusano presso Ostia. Brevi cavi sotterranei li connettono alla nuova Stazione di Acilia ove hanno sede le installazioni tecniche di trasmissione e di ricezione cablografica. Tale stazione è a sua volta collegata all'Ufficio Centrale di Roma (Palazzo S. Silvestri) ove si svolgono tutte le operazioni vere e proprie inerenti al traffico.

Nel medesimo Ufficio Centrale fanno capo anche tutte le comunicazioni radiotelegrafiche, radiotelefoniche e di radiofoto con i principali Paesi del mondo, per le quali la Itacable si avvale della stazione radiotrasmittente di Terranova, della nuovissima stazione radioricevente di Acilia nella — come si è detto — è anche installato l'impianto per il servizio cablografico.

L'Ufficio Centrale di Roma è poi dotato di un esteso reparto telegrafico che provvede a collegare Roma agli uffici telegrafici Italcable esistenti nei più importanti centri italiani, a mezzo di comunicazioni telegrafiche celere e moderne. Questi impianti sono anzi attualmente soggetti a successive trasformazioni per consentire il passaggio del traffico fra i collegamenti internazionali e quelli interni in forma del tutto automatica, allo scopo di rendere il servizio sempre più celere e preciso.

Nel servizio cablografico, moderne apparecchiature consentono di adoperare i cavi con più trasmissioni contemporanee e le stazioni intermedie provvedono a ritrasmettere in forma automatica il traffico in transito; i telegrammi vengono ricevuti a destinazione su macchine stampanti.

Anche il servizio radiotelegrafico ha realizzato enormi progressi negli ultimi anni. I collegamenti più importanti sono oggi eserciti in telescrivente e qualcuno di essi è canalizzato fino a poter lanciare otto messaggi diversi e contemporanei su una sola radioemissione. Per mezzo di importanti modernissimi e complessi sistemi ogni carattere viene automaticamente ripetuto fino a che non sia raggiunta la sicurezza che il segnale ricevuto sia esatto. Macchine telegrafiche di conversione di codice permettono anche l'inoltro automatico di traffico tra circuiti di comunicazioni che richiedono codici diversi.

Tutta la rete telegrafica che collega gli uffici Italcable in Italia e già stata automatizzata cosicche gli Uffici stessi sono collegati a telescrivente con transiti automatici da un ufficio all'altro.

Sono stati contemporaneamente sviluppati e perfezionati tutti gli impianti di accettazione e recapito telefonico nelle città più importanti a mezzo di nuovissime apparecchiature telefoniche che dispongono di molti numeri a passo progressivo di modo che la clientela è ora in condizione di dettare i propri telegrammi senza alcuna attesa. Ugualmente i telegrammi in arrivo sono immediatamente telefonati al destinatario e successivamente recapitati a mezzo fattorino.

Si sono infine sviluppati sistemi di connessione diretta a telescrivente con i clienti più importanti i quali, direttamente dalla propria sede, possono trasmettere e ricevere telegrammi con la massima celerità.

Altro ramo di attività in piena fase di importantissimi sviluppi è quello del servizio delle comunicazioni radiotelefoniche. La Italcable si avvale delle rete interurbana statale per l'inoltro delle conversazioni per le varie città d'Italia e delle rete telefoniche urbane per raggiungere a domicilio gli abbonati.

Gli impianti di radiotelefonia sono estremamente complessi e le comunicazioni più importanti si svolgono mediante emissioni a bande laterali indipendenti, sulle quali possono essere convogliate anche tre conversazioni distinte e contemporanee. Sono state inoltre introdotte moderne apparecchiature perfezionate di «segreto» che rendono assolutamente incomprensibili le comunicazioni radiotelefoniche per una qualsiasi intercettazione estranea.

Un altro servizio che ha riscosso molto favore è quello della radiotrasmissione di fotografie e immagini. Non più di sette minuti occorrono per trasmettere in America una fotografia formato 18x24 cm.

La Stazione trasmittente di Terranova e quella di ricezione di Acilia sono dotate entrambe di laboratori sperimentali ben attrezzati e di ottime officine meccaniche per costruzioni e riparazioni. Gli impianti di Roma sono integrati da due stazioni mobili completamente allestite per tutti i servizi di telecomunicazione, e che vengono spostate a seconda delle necessità in modo da offrire al pubblico la possibilità di avvalersi dei servizi predetti nelle migliori condizioni di comodità.

Affermazione del lavoro italiano nel mondo

Verona, settembre.

Alla società «Edison» verrà assegnata la costruzione in Brasile di un complesso di impianti idroelettrici che produranno energia per dieci milioni e mezzo di Kwh annui, e che saranno i più importanti del mondo. Infatti la diga di Kariba sullo Zambesi in Rhodesia, pure di esecuzione italiana, è inferiore di un miliardo e mezzo di Kwh annue.

La progettazione degli impianti idroelettrici è pure della «Edison»; la società in concorrenza con le maggiori società canadesi e nordamericane, ha trovato la possibilità di una soluzione del 40 per cento più economica di quella di altri progetti. Ne ha dato l'annuncio il consigliere della società Ing. De Biasi nel corso di una visita che alcuni membri della decima commissione parlamentare «Industria e Commercio» hanno compiuto oggi agli impianti della società idroelettrica.

I lavori del congresso internazionale di astronautica

Roma, 20.

Nuovi particolari sul lancio del satellite artificiale e una completa e organica enunciazione dei principi fondamentali cui dovrebbe essere informato il futuro diritto spaziale, sono i due avvenimenti di maggior rilievo del 7° Congresso Internazionale di Astronautica.

Sul satellite ha parlato il capitano di corvetta, Patri Conwell, dell'ufficio ricerche della Marina degli Stati Uniti, il quale ha illustrato gli ultimi sviluppi del progetto. La data del lancio del satellite non è stata ancora fissata ma, come ha anche sottolineato il Presidente della I.A.F., ing. Durant, i programmi si stanno svolgendo secondo le previsioni e senza dubbio durante il periodo dell'anno geofisico internazionale che, come è noto, va dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958, dodici satelliti verranno lanciati dalle basi della Florida.

Il capitano Conwell, pur auspicando vivamente la massima collaborazione internazionale nella esecuzione del progetto, ha escluso che siano stati finora presi contatti con le autorità sovietiche per un programma coordinato di lancio di satelliti. Comunque anche l'Unione Sovietica ha recentemente confermato al congresso di Barcellona che lancerà dei satelliti artificiali, ma nessun particolare è stato divulgato in proposito.

Una notizia interessante è che i messaggi radio che saranno emessi dal satellite durante il suo volo intorno alla terra, potranno essere captati da qualsiasi stazione capace di ricevere radio onde di 108 metrocicli al secondo. Le apparecchiature di cui il satellite sarà formato saranno in grado di dare notizie di estrema importanza sulla geografia terrestre, sulla composizione dell'atmosfera, sui raggi cosmici e sulle radiazioni solari. La vita del satellite, se riuscirà a mantenersi a 300 miglia di altezza, sarà di alcuni mesi; se invece non supererà le 200 miglia sarà di alcune settimane e se scenderà sotto le 100 miglia, vivrà soltanto pochi giorni od ore. Nessun pericolo per gli abitanti della terra esisterà quando il satellite avrà perso la forza che lo spinge intorno alla sua orbita, perchè abbassandosi l'attrito con gli strati più densi dell'atmosfera, ne provocherà la completa combustione.

Il Presidente della delegazione degli Stati Uniti, Andrew G. Haley, ha esposto quindi una teoria completa di legge spaziale, per regolare non solo la costruzione ed i viaggi dei razzi e delle astronavi, ma anche i rapporti fra gli uomini della terra e gli abitanti di altri mondi. Haley ha terminato la sua relazione con una affermazione di fede negli scopi pacifici e democratici della nuova scienza del volo spaziale che pone l'uomo alle soglie dell'universo.

Sono state poi svolte altre relazioni tecniche sulla applicazione del metodo di variazione degli elementi ellittici dell'orbita nel caso di un satellite, il più piccolo veicolo terra luna, satelliti artificiali della luna, razzi lunari di osservazione e il veicolo razzo lunare.

Il progetto di una astronave azionata da un motore ad energia solare è stato l'argomento su cui si è concentrata l'attenzione del congresso nella seduta pomeridiana. Autore è Krafft A. Ehricke della divisione astronautica della «Convair» a San Diego in California, e che durante la guerra fu, insieme a Von Braun, uno dei creatori del V 2. I tedeschi Keppeler e Bauman hanno trattato i sistemi di reagenti chimici in equilibrio e l'austriaco Bednarczyk ha chiarito le caratteristiche dei razzi a calore acqueo. Ancora un austriaco, Lengenecker, ha illustrato il comportamento dei materiali nei motori a getto con combustione oscillante mentre l'americano De Zubay si è occupato delle combustioni chimiche nella propulsione di un razzo.

La cassaforte

Tra tante «tecniche» in continua evoluzione e progresso c'è quella degli scassinatori. E' necessario quindi che la tecnica di costruzione delle casseforti migliori continuamente.

La cronaca nera riporta spesso di casseforti assalite dai ladri con i mezzi più moderni, trapani, seghe circolari, fiamma ossidrica e anche la nitroglicerina, che hanno valorosamente resistito meritando la fiducia in esse riposta. E se, come pure talvolta accade, si legge che la cassaforte ha ceduto, si può star sicuri che si trattava d'una di quelle eleganti cassaforti con le colonnine e gli svolazzi di bronzo dorato, che si fabbricavano intorno al 1850; ed è per questo che qualche volta sono costrette a capitolare di fronte alla superiorità tecnica dei ladri.

Se ne vedono ancora di casseforti così nelle abitazioni, nei piccoli uffici, ma le banche, i gioiellieri, e in genere chi deve custodire con sicurezza valori ingenti si è aggiornato, munendosi di casseforti moderne praticamente inespugnabili. Tanto che quando per qualche caso, perdita delle chiavi, morte di chi conosceva la «combinazione» della serratura (sono possibili 100 milioni di «combinazioni» differenti), si deve aprirle a forza i tecnici delle case costruttrici — in funzione di scassinatori onesti — ci mettono qualche giorno a sventrarle e con un armamentario di cui certo i ladri non possono munirsi per le loro frettolose operazioni. Le ricorrenti leggende dei «maghi» apritori di casseforti sono soltanto leggende, sempre che non si tratti di qualche ferrovecchio, perchè il congegno di serratura è quello che offre meno speranza di cedere, sia alla violenza che all'astuzia. Anzi alcune casseforti moderne alle due normali serrature ne aggiungono una terza segreta, la quale scatta automaticamente quando per un tentativo di scasso venga manomessa una delle altre due.

L'arte di difendere la proprietà si perde nei millenni (serrature di legno furono rinvenute nelle tombe dei Faraoni), ma l'evoluzione dei moderni sistemi di sicurezza ha già più di un secolo e mezzo di storia, anche in Italia. Data dal 1800 la bottega di Francesco Vago, fabbro-meccanico a Milano nella Contrada di Sant'Andrea, «con magazzino di casse forti, serrature a varie fogge ed altri molti generi di sua professione». Attraverso parecchie generazioni e la fusione — nel 1911 — con la Lips di Dordrecht in Olanda, la bottega di Francesco Vago è divenuta oggi il grande stabilimento della Lips-Vago, e per le stesse lavorazioni sono sorte parecchie altre aziende: la Fratelli Parma di Saronno, la Stanzieri di Napoli, la Fumeo di Milano e altre minori. Da quasi mezzo secolo l'Italia è ormai autosufficiente per questi prodotti che richiedono un alto grado di specializzazione e una lunga esperienza costruttiva.

Per quante garanzie e assicurazioni vengano fornite al cliente, la cassaforte rimane sempre e soprattutto un prodotto di fiducia; è un apparecchio — si potrebbe dire — a collaudo ritardato, che dovrà entrare in funzione automaticamente, e non fare cilecca, in un momento x, quando gli scassinatori o il fuoco, i due suoi tradizionali nemici, l'attaccheranno. I bombardamenti, gli incendi, i crolli della recente guerra sono stati un duro banco di prova per molte casseforti e per gli impianti di sicurezza di molte banche e uffici. Spente le fiamme, rimosse le macerie si è constatato che il contenuto delle casseforti era sempre intatto.

La case produttrici sono un pò restie a divulgare le caratteristiche costruttive dei loro manufatti. L'elemento base è costituito dalle corazze, di 5-10-15 mm. di spessore, di acciai speciali al cromo-manganese, che vengono piegate, tranciate, forate a freddo a mezzo di poderose presse. Alla corazzatura esterna segue di solito un secondo strato d'acciaio d'altro tipo, poi una piastra di metallo «antifusione» poi un intercapedine piena di speciali conglomerati particolarmente resistenti al calore e alle azioni meccaniche, poi ancora verso l'interno altre piastre metalliche e corazzature, in tutto molti centimetri di spessore, e così — s'intende — da tutti i lati, tanto che una cassaforte media di circa un metro cubo di volume viene a pesare 10-12 quintali.

Pur costruita con materiali pregiati e scelti e con tecnica complessa, una cassaforte dei modelli di serie non è di un prezzo vistoso, anzi — ci si assicura — il settore è calmierato dalla serrata concorrenza tra i fabbricanti. Una casaforte media per ufficio, sui 15 quintali di peso, costa mezzo milione, una più piccola da 5-6 quinta li meno di 200.000 lire, quelle piccolissime da incassare nel muro sulle 30-40.000 lire, bisogna però assicurarle bene, perchè c'è pericolo che i ladri — come è accaduto più volte — le scalzino e se le portino a casa per aprirle con comodo.

E' stato notato che gli acquirenti di casseforti sono in genere puntuali pagatori, è logico: chi spende per una cassaforte ha certo qualcosa da metterci dentro.

Un settore a parte costituiscono le casseforti speciali, le supercasseforti che arrivano a pesare alcune tonnellate e le porte di sicurezza — rettangolari o circolari (peso da 10 a 30 tonnellate) — delle camere blindate delle banche per il servizio delle «cassette di custodia». Ora si costruiscono porte di sicurezza in un unico getto di fusione e anche — per le banche che non dispongono di caveau — grandissime casseforti suddivise all'interno in 100-150 cassette di custodia.

L'uso delle casseforti si sta sempre più diffondendo nelle aziende e uffici più piccoli, e c'è pure una continua richiesta per sostituire i modelli antiquati che non offrono più sufficienti garanzie. Tuttavia la domanda complessiva del mercato è troppo modesta per alimentare grossi stabilimenti o produzioi di grande serie; perciò questa industria, che pure richiede forti investimenti di macchinari, ha conservato un che di artigianale, che però bene si addice alla accuratezza, quasi alla «personalità» di simili costruzioni.

La preoccupazione maggiore dei fabbricanti è quindi di poter mantenere sempre impiegato il personale altamente specializzato (tecnici e operai), ch'è la base essenziale della difficile produzione, perciò le fabbriche maggiori hanno esteso la loro attività a lavorazioni affini: serrature, armadi di sicurezza e refrattari, mobili di ferro per uffici, scaffalature per biblioteche, archivi, magazzini, arredamenti metallici navali e domestici. Tutti settori destinati ad un sicuro, anche se lento, sviluppo per i molti pregi dei moderni manufatti metallici.

L'occupazione nel settore raggiunge le 3-4.000 unità (di cui però forse appena la metà veramente impiegati per la costruzione di casseforti), e il valore della produzione è di alcuni miliardi all'anno.

ALDO FERRI

Leggete e diffondete

Il Corriere della Somalia

da BERTANI

Con la M/n AFRICA del 22 corrente sono in arrivo
UVA BARESANA - PESCHE GIALLE UDINE
MELE STARKDELICIOS
PERE KAISER - DUCHESSA - CLAIRGEAUX
Verdura e frutta locali approvvigionamento giornaliero
Vasto assortimento in vini spumanti e da pasto

FONIT

...IL DISCO PIU' APPREZZATO
Nuovi arrivi 78 — 45 — 33 giri
con i noti cantanti: N. OTTO — G. RONDINELLA — VAN WOOD — e la nuova stella del firmamento musicale FONIT: S. PAMPANINI — e le celebri orchestre: IMPALLOMENI — SEMPRINI — CANFORA — PIZZIGONI e la sua chitarra elettrica.
NUOVI ARRIVI al negozio PORRO
Succ. CROCE DEL SUD - Telef. 452

Abbonatevi al "Corriere della Somalia"

In breve dal mondo

PARIGI. — Secondo la « Agence Economique e Financiere » i produttori di petrolio grezzo in USA hanno già ricevuto delle ordinazioni tangibili conseguenti alla crisi di Suez. La compagnia Francaise de raffinage ha passato alla Pre oil di Chicago un ordinazione per 400 mila barili. Rappresentanti francesi e britannici hanno già effettuato inchieste nel Texas e in altri stati del sud-ovest.

***

TOKIO. — I più moderni caccia a reazione dell'aviazione americana i « Super Sabres F 100 » saranno dislocati a partire dal prossimo novembre in Estremo Oriente.

***

BELGRADO. — Un altro gruppo di sei piloti jugoslavi per il canale di Suez, proveniente da Fiume, ha raggiunto Belgrado da dove proseguirà in aereo alla volta del Cairo. I piloti jugoslavi per il canale ammontano finora complessivamente a 15.

***

NEW YORK. — Il mercato dei noli marittimi ha subito un rialzo in questi ultimi giorni, in seguito alla crisi di Suez. Il mercato ha mostrato di risentirne una diretta influenza non solo per le navi cisterne ma anche per gli altri carichi, specialmente quelli granari. Per quanto riguarda le navi cisterna si tende a mantenere la calma in attesa degli sviluppi della questione di Suez, perchè il mercato non risulti innervosito.

***

PARIGI. — I lavori del comitato dei « tre saggi » composto dal ministro degli esteri italiano on. Martino, quello canadese Pearson e da quello norvegese Lange, ha sospeso i suoi lavori a causa dell'assenza dei ministri italiano e norvegese, partecipanti alla conferenza di Londra per Suez. Al loro ritorno il comitato redigerà un rapporto che sarà presentato al Consiglio Atlantico.

***

MOSCA. — La « Tass » ha diffuso stasera un'intervista a tre giornalisti cecoslovacchi concessa dal Presidente Nasser, il quale ha affermato che è possibile raggiungere un accordo pratico tra l'Egitto e gli Stati interessati su tutte le questioni importanti per le nazioni utenti del canale, come la libertà di navigazione senza alcuna discriminazione; il potenziamento del canale per far fronte alle esigenze della navigazione nel futuro; e tariffe eque.

***

LONDRA. — Il comitato acciaio del Consiglio di Associazione tra la Gran Bretagna e l'alta autorità ha tenuto a Londra la sua prima riunione. Sono stati tra l'altro conclusi ulteriori progressi per rendere comparabili le informazioni relative ai prezzi dell'acciaio. Nel quadro degli obiettivi a largo termine, attualmente in corso di definizione presso l'alta autorità, il comitato ha discusso le previsioni del futuro fabbisogno dell'acciaio.

***

LUSSEMBURGO. — La conferenza per la sicurezza delle miniere di carbone, alla quale parteciperanno i rappresentanti delle amministrazioni governative, dei datori di lavoro e dei lavoratori dei paesi della CECA, della Gran Bretagna e del BIT, si inaugurerà al Lussemburgo il 24 settembre.

***

ROMA. — L'on. Ugo La Malfa (PRI) è partito dall'aeroporto di Roma per Parigi dove parteciperà in rappresentanza del PRI alla riunione del comitato Monnet per gli Stati Uniti di Europa che si riunirà per esaminare il punto di vista cui sono giunte le trattative tra i governi aderenti alla CECA per la costituzione della comunità atomica e del mercato comune. L'on. La Malfa proseguirà quindi da Parigi per Washington dove parteciperà alla riunione del fondo monetario internazionale.

***

RIO DE JANEIRO. — Aderendo ad un invito rivoltogli dal presidente Aramburu, in occasione della conferenza internazionale di Panama, il presidente brasiliano Juscelino Kubitschek si recherà tra breve in visita ufficiale in Argentina. La data del viaggio non è stata ancora fissata.

***

BELGRADO. — Si apprende che in Albania l'improvvisa visita di Kruscev in Jugoslavia ha destato malcelati timori. L'URSS potrebbe proporre alla Jugoslavia, per arrivare ad una completa normalizzazione, che riporti alla situazione di prima del 1948, di risuscitare la unione doganale jugo-albanese, che, tra l'altro, non venne mai formalmente denunziata.

***

NAPOLI. — Il « Miracolo di San Gennaro » si è ripetuto ieri nella cattedrale. Alla presenza di migliaia di fedeli, di turisti stranieri e personalità del clero, il sangue contenuto nella Sacra Teca si è liquefatto.

All'Assemblea Legislativa

Continuazione 1ª pag.

al ritiro delle immondizie in tutto il centro abitato, dopo la risposta del Rappresentante del Ministero degli Affari Interni, il Deputato Ico Hassan Baharo ritorna sull'argomento dell'aiuto alle moschee, sullo stesso argomento parla il Deputato Scek Ali Salad Scek Abdi, il quale conchiude, poi, il suo intervento chiedendo, e associandosi in ciò a quanto aveva precedentemente detto il Deputato Mohamed Scek Osman, che al punto 5 dell'articolo in esame sia esplicitamente detto che è obbligo del municipio provvedere alla raccolta generale delle immondizie. Il Presidente dichiara, non essendosi altri Deputati iscritti a parlare, chiusa la discussione sull'articolo 55 e lo mette in votazione con l'aggiunta, accettata dal Ministro proponente, « assistenza alle moschee », l'articolo viene approvato con 29 voti favorevoli, 12 contrari e 5 astenuti.

Ultimi articoli della mattinata sono il 56, il 57 e il 58, che il Relatore legge ed illustra. Dopo un chiarimento chiesto dal Deputato Mohamud Ahmed Mohamed, si hanno interventi dei Deputati Hagi Abdullahi Mursal e Abdi Bulle Aden in favore della costruzione di Moschee da parte dei municipi. Si chiude qui la discussione sui tre articoli ed il Presidente, prima di metterli in votazione, chiede ai Deputati se sono d'accordo nell'aggiungere l'obbligatorietà per i municipii, che ne abbiano la possibilità, di costruire delle Moschee, poichè non tutti sono d'accordo il Presidente mette ai voti l'articolo così come è stato presentato dal Ministero proponente, con la riserva, per l'articolo 56, che i Deputati potranno risollevare la questione della necessità di aggiungere la obbligatorietà della costruzione delle Moschee qualora riescano a trovare una via sciaraitica legale che lo permetta. L'articolo 56 con la riserva e gli articoli 57 e 58 come formulati vengono approvati all'unanimità.

فى جلسة مساء الثلاثاء
واصلت الجمعية دراسه نظام
بشأن ادارة البلديات

حضور مندوب الفلبين الجديد لدى المجلس الاستشارى جزء من الجلسة وألقى كلمة تحية على الجمعية ـ اجابة الرئيس آذن عبد الله عثمان

تشرفت الجمعية التشريعية فى جلسة صباح يوم الثلاثاء ، بزيارة مندوب الفلبين لدى المجلس التابع للامم المتحدة، الوزير ماورو بارادى ، الذى ألقى خطبة قصيرة من التحية ، ننشرها فى انتهاء المناقشات .

حسب العادة ، بعد أن صرح الرئيس بافتتاح الجلسة ، وضع فى المناقشة المادات ٢١ ، ٢٢ ، ٢٣، ٢٤ و ٢٥ المتعلقة جميعها باللجنة البلدية . قرأ ووضح المتحدث النائب احمد فاضل هاشم المادات، ملغا الجمعية باعتبار المادة ٢٢ ملغاة ثم ان استثناء الاخوة من المجلس البلدى كانت سمحت فى المادات السابقة ، وقال أيضا ، بأن اللجنة أضافت فى المادة ٢٥ الجملة التالية :«يجب حضور العميد فى جميع الاجتماعات» .

وعند افتتاح باب المناقشة ، أخذ الكلام لاول مرة النائب محمود احمد محمد ، حيث مصادقا المادة ٢١، طلب بيانات فى المادة ٢٣ التى تقول : «تتألف اللجنة البلدية من العميد ومن عدد الاعضاء الآتى : ٦ أعضاء فى مقدشوه ؛ ٤ أعضاء فى بلديات الدرجة ب ؛ عضوان فى كل من بلديات الدرجة ج و د» ونبه النائب ، بمشكلة اذا كانت اللجنة تتألف من عضوان . وحسبما تقررها المادة ٢٥ : «لا يجوز للجنة البلدية أن تتخذ قرارا اذا لم يحضر الجلسة نصف عدد الاعضاء على الاقل» ، اذا ، فى حالة بلديات الدرجة ج ود ، ماذا سيكون النصف ؟ جاوب ممثل الوزارة : العميد وعضوا . وقال النائب أيضا ، أنه يرى قرار عضوان ذو قيمة قليلة ، لسير وخدمة بلدة كاملة ، واقترح بأن يجتمع مع العضوان اثنين من المستشارين ، الذى يجب أن يكون لهم حقوق مكافأة الحضور. وضح ممثل الوزارة ، أنه اذا تجتمع اللجنة كثيرا ستنتهى بصرف مكافآة كثيرة بدلا من الرتب .

واقترح النائب أبشر فارح سمنتار ، بزيادة أعضاء اللجنة ، ووضح النائب شيخ محمد عساق من جهته بأن اللجنة كانت أدخلت فى المادة الاضافة التالية : «يمكن تعيين عضوان كالملحق لدى أية ادارة بلدية» . طلب النائب عبدى بولى آذن ، معرفة الذى سيعين العضوان ، شرح ممثل الوزارة قائلا ، بأنهم سيعينوا من نفس المجلس البلدى . والى هذه النقطة انتهت المناقشة فى المادات ٢١ ، ٢٣ ، ٢٤ و ٢٥ ـ ووضح الرئيس قبل أن يضعها فى التصويت بوجود ، اقتراح زيادة الاعضاء للجنات المختلفة ، ووضح بأن ممثل وزارة الشئون الداخلية ، صرح بكونه معارضا . وحينما وضعت المادات فى التصويت ، صودقت هكذا : المادة ٢١ بالاغلبية وامتناع واحد ؛ المادة ٢٣ بالاجماع ؛ المادة ٢٤ بالاجماع ؛ المادة ٢٥ بالاجماع مع الاضافة المصادقة من جهة اللجنة .

ثم وضعت فى الدراسة المادة ٢٦ التى تتحدث عن المواضيع التى يمكن أن تقرر بها اللجنة ، التى قرأها ووضحها المتحدث . اتفقت مهمة النواب بوجه خاص فى الرقم ١ للمادة التى تقول ، ان اللجنة يمكن أن تقرر حادثة ايقاف وعزل المستخدمين والمأجورين . وفى هذا الموضوع طلب النواب شيخ عمر شيخ حسن ، عبدى بولى آذن ، عبدالقادر محمد آذن، على محجوب آذن ، اكو حسن بهور الضمانة العظمى للمستخدمين. وضح ممثل الوزارة ، بأن اللجنة ليست حرة فى عمل ماترغبه ، حيث انها ستتابع ما يكتبه تقرير البلدية.وجه النائب عبدى بولى آذن عن قلقه الخاص فى الرقم ٤ للمادة ٢٦ ، التى تقول : «تقرر لجنة البلدية فى تحمل ما للبلدية وما عليها من الالتزامات التى لا تتجاوز خمس سنوات» . ثم ناقش النائب المواضيع التى كانت نوقشت فى المادة ١٦ ـ وباتتهاء المناقشة وضعت المادة فى التصويت وصودقت بالاغلبية وامتناع واحد .

ثم اعطى الرئيس الكلام للمتحدث وذلك ليقرأ ويوضح المادات ٢٧ ، ٢٨ و٢٩ ـ سأل النائب حاج عبدالله مرسال فيما يتعلق بالمادة ٢٧ ، عن قيمة الرسوم والضرائب البلدية . جاوب ممثل الوزارة المختصة ، بأنه سيصدر تقرير مالى الذى سيحدد واجبات المواطنين أكان فى الهيكل الدولى أم فى هيكل البلدية . أوصى النائب بأن يعمل التقرير المذكور فى وقت سريع . وبهذا التدخل ، انتهت المناقشة فى المادات ٢٧ ، ٢٨ و٢٩، وعندما وضعت فى التصويت ، صودقت بالاجماع. تطولت المناقشة فى المادة ٣٠ ، حيث قرأها ووضحها المتحدث ، والتى تقول : «يعين المجلس العميد البلدية ولاعضائها مكافأة بشأن مهام عملهم الخاصة . وذلك بحسب الحالة المالية فى البلدية على أن لا تتجاوز المكافآت المقررة للاعضاء شهريا المبالغ التالية : ـ

ـ ٣٠٠ صومالى فى مقدشوه ؛

ـ ٢٠٠ صومالى فى بلديات الدرجة ب ؛

ـ ١٠٠ صومالى فى بلدية الدرجة ج ؛

ـ ٥٠ صومالى فى بلديات الدرجة د .

أوصى النائب محمد احمد قيدى ، بأن تعادل مكافأة أعضاء بلديات الدرجة د مع مكافأة أعضاء الدرجة ج ، واقترح النائب نور احمد عبدو باضافة صومالى ٥٠ لدرجات ج و د . ثم أخذ الكلام النائب حاج عبد الرحمن محمد حرسى، وذلك ليعبر عن رأيه فى أن يعمل الجميع مجانا، الى أن تنظم البلديات مكانها ، مع العلم بأن المبلغ التى ستصرف لخدمة البلديات هى دراهم الشعب .وأوصى النائب محمد أقاز حاشى أيضا بزيادة صومالى ٥٠ لاعضاء بلديات الدرجة د . وهكذا عبر النائب حاج محمد نور شيخ حسين . واقترح النائب عبدالقادر آذن حسن، صومالى ١٢٠ لاعضاء بلديات الدرجة ج وصومالى ١٠٠ للدرجة د. وفى هذه النقطة تدخل طويلا النائب عبدى بولى آذن. واشترك النائب شيخ عمر شيخ حسن عما قاله النائب عبد القادر آذن حسن . وأخذ الكلام فى مشكلة مكافأة العميد بعض النواب، فى الاول النائب عبدى بولى آذن ، الذى اقترح مع كون القانون يقول ، بأنها ستعين من مجلس البلدية وتأكد من السلطات الوصية ، اقترح بأن تكون صومالى ١٢٠٠ لبلديات الدرجة ا ؛ صومالى ٧٠٠ لدرجة ب ؛ صومالى ٦٠٠ و ٥٠٠ حسب الترتيب لدرجات ج و د . وطلب النائب احمد محمود محمد بأن تحدد فى القانون قيمة مكافأة العميد . بينما اقترح النائب أبشر فارح سمنتار ، صومالى ٦٠٠ لمقدشوه ؛ صومالى ٥٠٠ لبلديات الدرجة ب وصومالى ٤٠٠ لدرجات ج و د .

وبعد تدخل طويل من النائب أرشى أو موسى ، انتهت المناقشة ، وأعطى الرئيس الكلام لوزير الشئون الداخلية ، قبل أن يضع المادة فى التصويت . وبعد أن وضح الوزير ، أن المادة تعترف بحكم ادارى ذاتى للبلدية ، وضح أنه فى البلدان الاخرى ليس للمستشارين حقوق المكافأة . وتتوقع المكافأة فقط فى المدن . وعلى كل حال صرح بعدم معارضته فى الزيادة من صومالى ٥٠ الى ١٠٠ لمكافأة المهام ، وعلى كل حال قال بأنه لا يستطاع تحديد مبلغ مكافأة العميد.لخص الرئيس الاقتراحات المختلفة المعروضة أثناء المناقشة ، ووضع المادة فى التصويت مع التغيير المقبول من وزير الشئون الداخلية . صودقت المادة ٣٠ بامتناع واحد فقط .

أخذ المتحدث الكلام من جديد وذلك ليوضح المادات ٣١ ، ٣٢ ، ٣٣ و ٣٤ التى تتحدث عن عميد البلدية . تدخل فيها بايجاز النواب حسين عمر حسن ، عبدى بولى آذن، محمد جياناكو جمعالى. وبعدها وضعت المادات فى التصويت وصودقت جميعها بالاجماع .

بعد تصويت المادة ٣٠ ، أجل الرئيس الجلسة بالمعنى ، أنه قبل أن يضع فى المناقشة المادات ٣١ ، ٣٢ ، ٣٣ و ٣٤ ، أعلن الرئيس الجمعية ، أن ممثل الفلبين لدى المجلس التابع للامم المتحدة ، الوزير ماورو بارادى ، طلب بأن يوجه التحية الى نفس الجمعية . ولذا دعاه الرئيس الى منصب الرئاسة ، حيث الوزير ألقى كلمة التحية التالية :

«حضرة رئيس الجمعية ، حضرات نواب الجمعية التشريعية الصومالية ، أبلغكم تحية الفلبين التى لى الشرف أن أمثلها . عينني رئيس الفلبين، رومان مقاسايساس، كممثل جمهورية الفلبين لدى المجلس الاستشارى التابع للامم المتحدة لصوماليا تحت الادارة الايطالية الوصية ، ويسرنى جدا أن أكون هنا معكم . فى ٣٠ ابريل ١٩٥٦ ، كانت افتتحت الجمعية التشريعية الصومالية . والحادثة التاريخية كانت ثمرة المجهودات العمومية للامم المتحدة بواسطة ممثليها من حكومة ايطاليا وبالطبع من الشعب الصومالى . وكانت خطوة ثابتة الى الامام نحو صوماليا المستقلة ، وبصورة حقيقية اختتام تطوركم نحو الاستقلال وسيادة شعبكم ، وكان اعلانا هاما للعالم . سرنى جدا مقابلة بعض مرشديكم فى نيويورك أثناء دورة الثامنة عشر لمجلس الوصاية التابع للامم المتحدة . وبواسطتهم أمكننى أن أتعرف وأقدر شعور صداقة الصوماليين ، و مجهودهم الجبار للوصول الى الهدف المنشود ، الاستقلال . يسرنا جدا أن نشاهد جدارتكم التشريعية فى هذه الجمعية . نحن نعلم أن المسألة التى تنتظرنا ، أى هؤلاء التى أسندت اليهم مسألة مساعدة صوماليا ، حتى تصير دولة ديمقراطية ومستقلة فى عام ١٩٦٠، هى عسرة ومحكمة . وعلى كل حال ، فيما يتعلق بوكالتى ، يمكننى أن أأكد بأن أبذل ما فى استطاعتى لاوصل رغبة الشعب الصومالى التى تمثلوها الى الاكمال . تحيا صوماليا» .

لحقت الخطبة التصفيقات الحارة ، بينما رئيس الجمعية التشريعية ، النائب آذن عبد الله عثمان ، جاوب هكذا :

«حضرة الوزير ، نوجه الى رفعتكم نحن أعضاء الجمعية ترحيبنا ونشكركم للكلمات التى عبرتموها فيما يتعلق بصوماليا والجمعية . نحن لنا أمانة عظيمة نحو الامم المتحدة التى وافقت أن تتحصل صوماليا استقلالها بعد عشر سنوات ، أى فى عام ١٩٦٠، نحن لا ننسى أنه على اختلاف البلدان الاخرى الموضوعة تحت نظام وصاية الامم المتحدة ، كانت حددت مدة لصوماليا لتتحصل على استقلالها ، وبالطبع نعترف بالجميل للامم المتحدة وايطاليا التى قبلت هذه الوصاية . نحن نعترف بالجميل أيضا لاعضاء المجلس الاستشارى الذين بذلوا مجهودهم من الابتداء الى اليوم ليحققوا لصوماليا استقلالها فى المدة المحددة ويمتد اعترافنا بالجميل لسكرتير المجلس الاستشارى ، وأرحب بالسيد تايلور شورى الذى نعرفه لكونه كان فى صوماليا كموظف السكرتير الاول ، والذى عاد الآن كسكرتير رئيسى . ونطلب من حضرة الوزير أن يبلغ تحياتنا الى رئيس جمهورية الفلبين والامين العام للامم المتحدة . وبهذا نحييه مرة أخرى ونشكره للطافة التى استعملها» .

بينما خرج الوزير برادى برفقة الرئيس وقفت الجمعية مصفقة .

Anno VII — numero 224

OMAGGIO

Sabato 22 settembre 1956

Il Corriere della Somalia

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

I LAVORI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Elevata discussione sull'ampliamento e sul potenziamento del Credito Somalo

Come abbiamo già scritto l'Assemblea Legislativa ha affrontato fin da mercoledì pomeriggio l'esame, e la discussione del progetto di legge relativo alla trasformazione del Credito Somalo, in Istituto di Credito Somalo.

L'importanza dell'argomento non sfuggirà certo ai lettori come del resto non è sfuggita all'Assemblea che con estrema serietà ha affrontato il difficile argomento.

All'apertura della seduta il Presidente, dopo aver annunciato che data l'urgenza della nuova legge non era possibile rinviarla alla prossima sessione, ha dato la parola al Relatore, Deputato Quaglia, perchè illustrasse il progetto di legge nel suo insieme. Il Relatore ha subito sottolineato l'importanza capitale del progetto di legge, sottoposto all'Assemblea facendo presente come esso affronti « la questione della raccolta del risparmio », delle economie, dei capitali liquidi cioè, di tutta la Somalia. Ha quindi messo in luce il valore economico e sociale di questa raccolta del risparmio che mette a disposizione dello stato i mezzi per potenziare l'economia e che dà ai cittadini la possibilità di mettere il proprio denaro nelle casse di una banca che non lo lascia inoperoso ma lo utilizza nell'interesse generale, dandogli in più un piccolo interesse il che varrà ad educarli al risparmio.

Dopo questa premessa chiarificatrice degli scopi essenziali del progetto di legge, il Relatore ha detto come la commissione permanente, che ha esaminato il disegno di legge predisposto dal governo, avesse avuto di mira un duplice ordine di idee: garantire il raggiungimento delle finalità che la legge si ripromette, e garantire i risparmiatori che il loro denaro sarà amministrato con ogni sicurezza. Per queste ragioni Commissione e Governo, in stretta unità di intenti, hanno collaborato al perfezionamento della legge partendo del principio che, trattandosi d'amministrare il risparmio dei cittadini, appariva giusto che questi potessero conoscere, seguire e controllare, l'operato dell'Istituto.

Così il Credito Somalo, acquistando la fisionomia di un vero e proprio istituto bancario deve trasformarsi in una società per azioni, processo questo che richiederà un certo tempo. La legge fisserà, naturalmente, i limiti delle partecipazioni facendo in modo che il 51% delle azioni rimanga in possesso dello stato somalo, in modo che l'Istituto sia costretto a seguire la politica economica del governo; tuttavia alla minoranza resterà sempre la possibilità di controllare la gestione dell'Istituto.

La Commissione — ha proseguito il relatore — ha anche preso in esame l'opportunità che il governo emani quanto prima una legge che controlli la raccolta del risparmio e l'esercizio del Credito.

Comunque, per ora — ha proseguito il Deputato Quaglia — ciò che importa è che l'Assemblea con questa legge autorizzi il Credito Somalo a fare oltre che le operazioni attive anche quelle passive: cioè ricevere risparmi pagandone gli interessi e prestare il denaro per il quale chi prende il prestito pagherà un piccolo interesse — fino ad oggi il Credito Somalo — ha continuato l'oratore — poteva prestare solo fino a 5.700.000 So. perchè tale è il suo capitale, ma con questa legge, se l'Assemblea l'approverà, potrà anche prestare somme maggiori, quelle cioè che affluiranno con il risparmio. La Commissione — ha conchiuso il relatore — tenuto presente l'importanza della legge la ha saminata con ogni cura tenendo presenti tutte le leggi esistenti in Italia e nel mondo sulla raccolta di risparmio e l'esercizio del Credito.

Dopo alcune oltre spiegazioni date direttamente in lingua somala dal Presidente questi ha aperto la discussione sul progetto di legge in generale perchè l'Assemblea decida se sia opportuno o meno discuterla.

Il dibattito è stato aperto da un breve intervento del Deputato Ali Scek Gess Mallim che si è dichiarato contrario non solo alla legge, ma addirittura alla esistenza del Credito Somalo, e dopo che il Ministro per gli Affari Economici, Deputato Hagi Farah Ali Omar, ha prontamente ribattuto alcune affermazioni del Deputato, prende la parola il Deputato Mohamud Ahmed Mohamed, il quale fa presente, per averne fatto parte, come la Commissione abbia lavorato al fine di dare ogni garanzia sia ai risparmiatori che agli azionisti. Dopo aver detto che il Credito Somalo, nella sua nuova veste, potrà dare maggiori aiuti alle attività economiche della Somalia e dopo aver sottolineato il fatto che i controllori dell'Istituto saranno nominati dal governo somalo, invita i colleghi ad aver fiducia nella legge in esame — conchiude dichiarandosi favorevole alla legge così come è stata presentata.

Il Deputato Abdulcadir Mohamed Aden, prende la parola subito dopo ed ha vive parole di elogio per il Credito Somalo che dice « ci ha tolto dalla schiavitù dei capitalisti » per cui oggi al momento del raccolto il granoturco e la dura hanno prezzi molto bassi, prezzi che il mercato non ha mai registrato al momento della saldatura. Circa il progetto di legge in generale dice che si attendeva qualche cosa di molto più consistente, cioè la trasformazione del Credito in banca nazionale somala. Dopo aver notato come gli altri istituti bancari che operano nel Territorio, siano a disagio a causa dell'economia generale della Somalia, il Deputato chiede che il Credito Somalo venga potenziato autorizzandolo ad emettere moneta, sostituendosi alla Cassa per la Circolazione Monetaria e dotandolo della valuta pregiata che l'Italia dà. Esprime quindi il parere che si attenda il rapporto della Banca Internazionale, la decisione delle Casse di Risparmio Lombarde e quella degli Stati Uniti, per fare una legge che crei la banca nazionale Somala.

Il Ministro per gli Affari Economici risponde di non ritenere opportuno il rinvio dell'esame della legge in attesa di aiuti che potrebbero anche non venire.

Il Vice Presidente Abdi Nur Mohamed Hussen prende a sua volta la parola per unirsi al Deputato che lo ha preceduto per quanto riguarda il bene fino ad ora fatto dal Credito Somalo, si dichiara, invece contrario ad un rinvio della legge in quanto ritiene inutile aspettare quando i soldi si possano avere subito tanto più che lo Stato garantisce i depositanti. Dello stesso parere si dichiara il Deputato Scek Mohamud Mohamed Farah che tra l'altro mette in particolare luce la funzione educatrice del risparmio che il Credito Somalo può darci. Favorevole sono anche i Deputati Scek Mohamed Issak e Mohamed Ugaz Aden Harsci, il quale però muove delle obiezioni circa l'opera del Credito Somalo, o dei suoi funzionari, che secondo lui hanno lasciato sfiducia nella popolazione. Il Ministro Hagi Farah Ali Omar ribatte un caso, portato ad esempio dal Deputato, ed il Presidente dell'Assemblea, fa presente che è un errore fare affidamento solo sul Credito Somalo che può dare solo aiuti a chi non abbia tutti i mezzi necessari per dare vita ad un'attività. A sua volta il Rappresentante del Ministero Dr. Gasbarri, dà un'ampia dimostrazione, con cifre alla mano, di quanto il Credito Somalo ha fatto fino ad ora con i circa 6 milioni di So. di cui dispone e di ciò che si potrebbe fare se disponesse, invece, di 40 milioni di So., conchiude dicendo che se qualcuno non è stato accontentato il fatto è dovuto appunto ai 34 milioni di differenza che corrono tra 6 e 40, e ciò, precisa, solo nel settore agricolo.

A favore della legge si dichiarano anche i Deputati Hassan Abucar, Hagi Hamid Aden Hagi Amin, Arsce Au Mussa, Abdi Aden, Scek Ali Salad, Hagi Abdurahman Mohamed Erzi, Hagi Abdulcadir Bin Abubaker, i quali tutti hanno parole di alta lode per il Credito Somalo e per l'opera che ha svolto.

Il Deputato Hagi Abdullahi Mursal si dichiara concorde con il Collega Abdulkadir Mohamed Aden per ciò che concerne il trasferimento del Credito Somalo della Cassa di Circolazione Monetaria, è invece contrario ad un differimento della legge in esame pur lamentando la stringatezza dei 15 articoli che la compongono. Un generoso intervento per l'opera svolta dal Credito Somalo nelle zone a cultura seccagna fa il Deputato Ico Hassan Baharo che, pertanto si dichiara favorevole alla legge.

Il Vice Presidente Hagi Omar Scego nel prendere la parola non solo si dichiara favorevole alle legge, ma propone che venga approvata per acclamazione data la sua importante utilità per il paese.

Anche per il passaggio della legge, sia pure attraverso la classica discussione articolo per articolo sono i Deputati Abscir Farah Samantar, Abdulkadir Aden Hussen, Ali Majub Ali, Scek Omar Scek Hassan. Il Deputato Ali Jusuf Ali pur dichiarandosi favorevole alla legge, esprime delle critiche su quello che è stato l'operato del Credito Somalo. Alla proposta fatta dal Vice Presidente Hagi Omar Scego si unisce invece il Deputato Mohamed Abdi Kero, mentre il suo collega Hagi Abdullahi Mohamed Ismail Ali, anch'egli favorevole alla legge, muove critiche all'operato del Credito e dei sui dirigenti, invece, il Deputato Hagi Abdio Ibrau, si esprime in termini entusiastici, sostenendo che non Credito Somalo bisognerebbe chiamarlo ma bensì « fortuna somala » per il bene che esso ha fatto salvando le popolazioni dalla carestia.

Dopo gli interventi dei Deputati Hagi Abdi Giama e Hagi Giama Mohamud, il Presidente dichiara chiusa la discussione della legge nel suo complesso che, se pure come egli stesso ha rilevato è stata un po' prolisssa, quasi un processo al Credito Somalo, pure è valsa a mettere nella giusta luce quanto questo ente ha fatto per il bene della Somalia ed il benessere del suo popolo, sia pure entro limiti ancora troppo ristretti.

Alla votazione l'Assemblea si dichiara con due soli voti contrari ed uno astenuto, favorevole alla discussione della legge.

Il Relatore ha, quindi, di nuovo la parola per la lettura e l'illustrazione dell'articolo 1 del progetto di legge che in sostanza dice che il Credito Somalo pur continuando a rimanere quale attualmente è, dovrebbe, entro un anno, trasformarsi in società per azioni, cosa necessaria perchè possano essere applicati i necessari controlli tramite l'Assemblea generale degli azionisti, la presentazione del bilancio all'Assemblea Legislativa, ecc., oltrechè facilitare l'afflusso di capitali.

Dichiarata aperta la discussione il Deputato Abdulkadir Mohamed

(Continua in 4° pag.)

Il primo discorso elettorale di Eisenhower

Washington, 20.

Nel suo primo discorso elettorale, pronunciato ieri sera alla radio ed alla televisione, il Presidente Eisenhower ha definito grave la crisi di Suez, assicurando tuttavia che gli Stati Uniti non risparmiano alcuno sforzo per difendere la pace e considerano loro compito contribuire alla soluzione di quello e degli analoghi conflitti su un piano di equilibrio e di unità con i loro alleati. Eisenhower ha anche dichiarato che, di fronte ai problemi dalle rivendicazioni nazionali dei popoli coloniali, di fronte all'azione comunista sul piano nazionale ed internazionale, e di fronte al pericolo perdurante di una guerra nucleare, tre principi fondamentali debbono guidare la politica americana: 1) Conservare la potenza militare degli Stati Uniti, senza cessare gli esperimenti nucleari nè abolire la coscrizione; 2) Difendere la pace anche ampliando i mercati, aumentando la prosperità dei popoli, e sviluppando il commercio mondiale; 3) Sviluppare l'opera della diplomazia americana nel mondo.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Viva speranza in tutto il Paese perchè De Nicola ritiri le sue dimissioni

I riflessi per l'economia italiana di un aggravamento della crisi di Suez esaminati dal Consiglio dei Ministri — La riunione della Commissione Esteri del Senato — Si ritiene che il Capo dello Stato respingerà le dimissioni di De Nicola

Roma, 20.

Durante la seduta consiliare dell'altro ieri sono stati esaminati anche i riflessi che con le sanzioni economiche all'Egitto per Suez potrebbero aversi sulla nostra economia. L'on. Segni ha letto un rapporto scritto rimessogli dal Ministro dell'Industria, che costituirà oggetto di studio da parte del comitato interministeriale dei prezzi, per le questioni di sua competenza. Nel rapporto sono chiariti alcuni aspetti importanti del problema degli approvvigionamenti di petrolio. L'Italia importa ogni anno dal Medio Oriente circa sedici milioni di tonnellate di petrolio grezzo. Quasi la metà viene prelevato nei porti della Siria e del Libano, ed il resto giunge in Italia attraverso il canale di Suez. Non tutti i sedici milioni di tonnelate di carburante vengono utilizzati in Italia: circa otto milioni di tonnellate di carburante vengono esportate nel resto dell'Europa dopo la raffinazione nei nostri stabilimenti. E' evidente che alla necessità di assicurare quanto fabbisogna al consumo interno si aggiunge quella di mantenere efficiente un'attività industriale, che significa mantenimento della occupazione di migliaia di lavoratori, difesa di una voce attiva nella bilancia commerciale e mantenimento di attività portuali e di trasporto. Per quanto riguarda il fabbisogno interno, viene rilevato che la situazione delle nostre scorte è ottima sotto ogni rapporto.

Si apprende anche che un inasprimento della crisi di Suez avrebbe serie conseguenze per l'economia del porto di Napoli che vedrebbe notevomente ridotta ogni sua attività. Tale porto, perdendo i combustibili liquidi provenienti dalla zona del canale verrebbe ad essere privato dei due terzi del suo traffico merci, non che di un volume di lavori ingente per i locali impianti di raffineria e per le maestranze portuali ed industriali. I danni raggiungerebbero rapida-

(Continua in IV pag.)

Rientrato a Mogadiscio il Ministro Edmundo De Holte Castello

Con l'Alitalia di ieri è rientrato a Mogadiscio, il Rappresentante della Columbia presso il Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, Ministro Edmundo de Holte Castello.

Erano all'aeroporto a ricevere il diplomatico il Rappresentante delle Filippine, Ministro Mauro Baradi, il Segretario Principale, il Vice Capo di Gabinetto, molti funzionari del Consiglio Consultivo nonchè numerosi amici del Ministro de Holte Castello.

PARIGI. — Al termine della sua prima settimana di emissione, il Prestito cinque per cento per l'Algeria ha dato eccellenti risutati. Il Ministro delle finanze ha precisato che le sottoscrizioni provengono per la maggior parte dalle banche e dagli istituti di credito. I risparmiatori però hanno già sottoscritto 7 miliardi. Nei primi tre giorni sono afluiti 43 miliardi dei quali la maggior parte provenienti dalla regione parigina. La chiusura dell'emissione, fissata per il 20 ottobre potrebbe essere anticipata non appena il prestito avrà dato 150 miliardi.

TERMINATA LA SECONDA CONFERENZA DI LONDRA

La costituzione dell'associazione utenti del Canale apre un'altra fase che potrebbe facilitare la composizione della vertenza

La nuova associazione si chiamerà SCUA — Essa non è eccessivamente impegnativa e comunque molte riserve sono state fatte dai vari Stati partecipanti alla Conferenza — L'Italia si è riservata la questione del pagamento dei diritti di transito — L'efficiente ed attiva collaborazione portata alla Conferenza dalla delegazione italiana

Londra, 21.

La conferenza di Londra si è conclusa alle 18,30 circa, con la approvazione di una dichiarazione che prevede la costituzione di una associazione di utenti del canale di Suez. Sono stati anche riaffermati i principii della conferenza dell'agosto scorso.

La dichiarazione sull'associazione di utenti del canale di Suez indica i seguenti motivi ed obiettivi del costituendo organismo: facilitare qualsiasi passo per una soluzione provvisoria o definitiva della questione; favorire la sicurezza, il buon andamento e l'economicità del traffico del canale, cercando di ottenere la cooperazione delle autorità egiziane; mettere i propri servizi anche a disposizione dei paesi non membri che volessero utilizzarli; in attesa di una soluzione del problema di Suez, riscuotere i diritti di transito; esaminare qualsiasi problema connesso con l'uso del canale; studiare le misure atte a diminuire la dipendenza, dei paesi utenti, dal canale; facilitare la realizzazione di qualunque azione provvisoria decisa dall'ONU.

Nel documento di carattere generale emanato dalla conferenza di Londra, le potenze, dopo aver rilevato con rammarico che il governo egiziano non ha accettato le proposte da esse approvate durante la conferenza di Londra, e dopo aver ripetuto che a loro parere queste proposte rappresentano ancora una equa base per una soluzione pacifica del problema, che è quello che i 18 paesi si propongono di raggiungere, afferma che è stata redatta la dichiarazione per la costituzione della associazione degli utenti, la quale ha lo scopo di facilitare ogni passo suscettibile di portare ad una soluzione definitiva o provvisoria. Questa associazione cioè, aggiunge il documento, cercherà di sviluppare la cooperazione tra i governi aderenti per quel che riguarda l'uso del canale e ricercherà inoltre la cooperazione delle competenti autorità egiziane finchè non sia stata raggiunta una soluzione permanente.

Al suo quinto punto, la dichiarazione rende noto che due membri della conferenza, gli Stati Uniti e la Francia, hanno già informato il Consiglio di Sicurezza dell'ONU della situazione esistente nel canale di Suez. E' opinione della conferenza a questo proposito che si debba ricorrere all'ONU non appena sembri che tale ricorso possa facilitare una soluzione della vertenza. La dichiarazione conclude affermando che le potenze partecipanti alla conferenza ritengono che la loro cooperazione abbia un valore costruttivo e che quindi debba continuare per cui la conferenza è convinta che la linea politica quale risulta da questa dichiarazione, è tale da provocare una soluzione pacifica che sia in conformità con i principii della giustizia e della legge internazionale quali risultano dall'articolo uno della Carta dell'ONU.

Il terzo documento diramato questa sera dopo la conferenza dei 18, è costituito da una lettera del Segretario di Stato americano Foster Dulles al Presidente della conferenza, Selwyn Lloyd, con cui viene notificata l'adesione ufficiale degli Stati Uniti all'associazione cooperativa degli utenti.

Il consorzio degli utenti è stato battezzato con la sigla « SCUA ». Esso avrà un consiglio generale, un comitato esecutivo ed un amministratore e dovrà sia « promuovere il transito sicuro, ordinato, efficiente ed economico del canale » che « facilitare qualunque passo che possa condurre ad una soluzione definitiva o provvisoria del problema di Suez ».

La SCUA non è però ancora in essere. Vi hanno aderito sinora formalmente in sede di conferenza soltanto gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, l'Italia e la Turchia.

La Nuova Zelanda, l'Australia, l'Olanda, la Spagna e il Portogallo, hanno anch'esse aderito al piano, ma sarà necessario attendere l'adesione formale dei loro governi. Lo stesso va detto per il Giappone e per la Germania che hanno assicurato che raccomanderanno l'approvazione ai loro governi. Italia e Spagna hanno fatto delle riserve: la prima sulla questione dei pagamenti delle tariffe di attraversamento del canale, la seconda per quanto riguarda la sostanza del piano da essa presentato alla prima conferenza. Anche la Francia si è riservata di esaminare il piano prima di approvarlo. Essa ha avanzato obiezioni circa la maniera in cui esso è stato redatto sicchè esso risulta diverso da quello originale. La principale obiezione il Ministro Pineau l'ha fatta sulla questione dei pagamenti delle tariffe di transito: « troppo elastiche » — egli le ha definite.

Il piano, infatti, dice che le tariffe potrebbero essere pagate alla SCUA.

Svezia, Norvegia, Danimarca ed Etiopia, hanno detto di non poter accettare prima di aver sentito i loro governi. I delegati di tali paesi hanno tuttavia espresso soddisfazione per il fatto che il documento nella sua forma finale è diverso da quello originale, lasciando intendere così che la posizione dei rispettivi paesi, inizialmente critica, potrebbe risultare modificata e sfociare in un'accettazione sia pure con talune riserve.

Nel corso della serata, intanto, sono state fatte due dichiarazioni considerate assai indicative circa la portata dell'accordo raggiunto alla conferenza dei 18. La prima viene dal Ministro degli Esteri del Pakistan, Khan Noon, il quale dichiarò all'inizio della conferenza che il suo paese non poteva accettare il progetto per il consorzio degli utenti. « Ora il piano è risultato assai diverso da quello originale — ha rilevato stasera Khan Noon

(Continua in 4° pag.)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 2

CORRIERE DA BELET UEN

Riunione della Consulta Municipale

(Dal nostro corrispondente).

Il 12 corrente mese, nei locali del Distretto, si è riunita la Consulta Municipale.

Argomento principale all'ordine del giorno l'approvazione di lavori per la somma di So. 2.100 per l'abbellimento del centro urbano.

La Consulta, all'unanimità, ha approvato la spesa per i lavori che, oltre a dare un aspetto più accogliente al Centro, capoluogo di Regione, servirà a dare lavoro ai disoccupati.

Esaurito l'argomento lavori si è discusso sulla competenza, o no, del Municipio di provvedere al mantenimento del personale addetto alla Moschea « Giama ». Mentre la maggior parte dei presenti desiderava che fosse il Municipio a dover provvedere, l'Ugas dei Macanne, Hassan Raghe, si è opposto dicendo che sono tenuti i fedeli a provvedere e non il Municipio, essendo la Moschea casa di Dio, e si è dichiarato pronto ad interessarsi personalmente della cosa.

La proposta di Hassan Raghe è stata accettata. Rivolgiamo un vivo grazie al Sig. Hassan Raghe per il suo fattivo interessamento a pro della popolazione.

Ha presieduto la riunione l'ottimo Commissario Distrettuale Sig. Osman Mohamud che, da appena due mesi a Belet Uen, ha saputo già accattivarsi la simpatia e la stima da parte del popolo tutto per la sua capacità amministrativa, per il suo senso di giustizia e per il Costante interesse che mostra verso tutti i problemi che riguardano il bene del popolo. A lui l'augurio di una sempre più brillante carriera.

Al Consiglio Distrettuale

Nei giorni 30 e 31 agosto u.s., negli Uffici del locale Distretto, è stata tenuta la riunione del Consiglio Distrettuale, sotto la presidenza del Commissario Distrettuale Sig. Osman Mohamud.

Il Presidente ha voluto prima informare il Consiglio sulle materie di sua competenza e indi sono stati discussi vari problemi inerenti l'istruzione pubblica, l'igiene ed il commercio.

E' stata pure stabilita la « Diah » per la giurisdizione di Belet Uen.

I Consiglieri, quasi tutti presenti alla riunione, si sono trovati d'accordo su tutti gli argomenti.

PRIMO BALLO
alla Casa degli Italiani

L'annunciato « PRIMO BALLO » indetto dalla Casa degli Italiani, avrà luogo nei locali del nostro Sodalizio il 29 settembre p.v.: giorno di S. Michele!

Questo Santo, principe delle schiere celesti, secondo il Profeta Daniele; e nell'Apocalisse, vincitore di Lucifero e degli Angeli ribelli, è il protettore di coloro che sono nati sotto il fausto segno zodiacale della Bilancia.

Il salone ed il terrazzo verranno aperti alle ore 22 del 29 settembre p.v. e, per ragioni organizzative, si pregano i Signori Soci di munirsi del biglietto d'ingresso, che potranno ritirare presso la Segreteria della Casa dal giorno 24 corr. dalle ore 17 alle 21.

I Signori Soci che avranno il desiderio d'invitare qualche loro conoscente, sono pregati di dare preventivamente il nominativo delle persone invitate, alla Segreteria della Casa.

La serata danzante, che sotto il geniale titolo « PRIMO BALLO » è in onore della spensierata gioventù che si affaccia alla vita, sarà certamente una eccezionale riunione rallegrata da sorprese ed interessanti giuochi. L'orchestra « LOS CUATROS AMIGOS » con la sua ben nota abilità artistica, interverrà alla festa apportando un coefficiente di sicuro successo con i suoi ritmi brillanti ed inimitabili.

E' di rigore l'abito a giacca e cravatta.

Arrivi e Partenze

Con la m/n « Europa » dal Sud Africa, sono giunti:

Lena Adelstein, Sheila Adelstein, Tobias De Witt, Minnie Dickson, Charles Holgate.

***

Con lo stesso natante. per l'Italia, sono partiti:

Dorina Lo Giudice, Salvatore Finocchiaro, Antonio Finocchiaro, Albina Vecchio, Alighiero Columbro, Domenico Sala, Paolo Carpi, Roberto Arzeni, Ida Parmeggiani, Virginia Setti, Edoardo Bastoni, Stanislawa Kulka, Gianfranco Rossi Mossuti, Corrado Lo Giudice, Luigi degli Esposti, Osvaldo Carlini, Luigi Cirillo, Cirino Belfiore, Carmelo Chiaia.

LO SPORT

La quinta di ritorno del Torneo Città di Mogadiscio

A.S. LL. PP. Officina-S.S. Forze di Polizia

Stadio C.O.N.I.-Domenica 23 ore 16,15

(L. Sauli) — Con la vittoria conseguita sulla Mogadiscio per 3 a 2 — a dir la verità un pareggio sarebbe stato più convincente — la Polizia ha messo, o quasi un'ipoteca sul secondo posto.

Le cinque reti finite domenica scorsa alle spalle dei portieri, portano la sigla di Squarcia per i giallo-rossi, di Mohamed Omar, Ahmed Ali e Mohamed Omar ancora per la Polizia, e non di Mumin Adde, come specificato in sede di cronaca. Tanto per dare a Cesare quel che è di Cesare e... togliere a Mumin Adde il titolo di cannoniere della giornata.

Il giallo-azzurri e rosso-blu nella partita di andata chiusero con un risultato occhialuto, zero a zero, dove i difensori ebbero miglior giuoco di fronte ai cannonieri avversari con le polveri in umido.

Assegnato ormai agli uomini dell'Ing. Favilla il trofeo, e dobbiamo dirlo meritatamente in quanto i rosso-blu hanno sfoderato un miglior giuoco di lancio e d'attacco, la formazione del Cap. Cappellani tende a cogliere una vittoria per prendere, come suol dirsi, due piccioni con una fava; il secondo posto e la... rivincita sullo zero a zero dell'andata, zero a zero che i tifosi non digeriranno tanto facilmente in quanto la loro squadra è stata costretta a terminare l'incontro in dieci uomini per l'azzoppamento dell'ala destra Mohamed Hassan.

Le due formazioni sono preparatissime e puntate decisamene alla vittoria. I rispettivi allenatori Agazzi e Capaccioni hanno dato gli ultimi ritocchi, specie Capaccioni che, attraverso « un catenaccio » di manovra frenerà lo slancio del prolifico attacco rosso-blu.

Se per la Polizia si tratta del secondo posto, per i LL. PP. si tratta di chiudere il torneo indenne da sconfitte ed ecco perchè Mohamed Ali, Abdò Abdalla (Mohamed Abdalla sarà assente per contusione), Abdalla Nunò, Abatiò Omar, Aden Uarsama, Omar Mohamed, il vecchio Mohamed Hagi, tra i rosso-blu; Mohamed Hamed, Omar Abucar, Hagi Mussa, Abucar Malak, Mohamed Omar, Scek Sufi, Ahmed Ali, Mumin Adde e Mohamed Gabo tra i giallo-azzurri, nella ultima loro fatica di questo torneo sfodereranno i « do » di petto per ottenere un risultato positivo, per una prestazione vivace, ricca di spunti e temi pregevoli come giuoco e agonismo. Spunti che richiameranno la solita gran folla dei tifosi richiamati dal nome delle due contendenti, che nell'incontro di andata dettero spettacolo tirando a tutta birra dal primo al novantesimo minuto.

La conferenza
settimanale del Ministro per gli Affari Economici

Per un disguido di quelli che capitano negli uffici redazionali, dovuti in genere alla fretta con cui il lavoro viene svolto, abbiamo omesso questa settimana di pubblicare il breve consueto resoconto della « conferenza settimanale » che il Ministro per gli Affari Economici tiene ai Capi Dipartimento da lui dipendenti.

Cerchiamo di riparare al nostro errore.

Tre importanti problemi sono stati affrontati nella « conferenza », tenuta all'inizio della settimana che si chiude oggi. Il Ministro Hagi Farah Ali Omar ha cioè proceduto all'esame di vari bozzetti per la nuova targa delle automobili immatricolate nel Territorio e che serviranno per la circolazione sia nell'interno della Somalia che per quella internazionale.

Ha poi esaminato il discusso progetto di sistemazione definitiva della piazza dove sorge la nuova sede dell'Assemblea Legislativa.

Infine ha esaminato la situazione della gestione delle telecomunicazioni internazionali e della produzione e vendita dell'energia elettrica in Chisimaio al fine di ridurne le spese di gestione.

Municipio di Mogadiscio

APPALTO per la costruzione di un capannone mercato nuovo Villaggio Hamaruini

AVVISO D'ASTA

E' indetta un'asta pubblica per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione di un capannone da adibirsi a vendita frattaglie nel mercato nuovo del villaggio Hamaruini. L'asta sarà tenuta nell'apposita sala del Municipio il giorno di sabato 6 ottobre 1956.

Prezzo base d'asta: Somali 44 mila 581,20.

Alle ore dieci del 6 ottobre 1956 i concorrenti dovranno presentare all'Autorità che presiede l'asta, in busta chiusa:

1) - offerta in bollo di ribasso sul prezzo base d'asta, nella quale il ribasso dovrà essere indicato in cifre ed in lettere;

2) - dichiarazione in bollo dalla quale risulti che il concorrente ha preso visione dei lavori da eseguire;

3) - certificato in bollo dal quale risulti che il concorrente è iscritto nell'anno in corso all'Albo degli Appaltatori della Somalia per lavori edilizi di importo non inferiore a 50.000,— Somali;

4) - ricevuta dell'Ufficio cassa municipale dalla quale risulti che il concorrente ha versata la cauzione provvisoria di 1.500 Somali, oppure vaglia bancario di eguale importo intestato al Municipio di Mogadiscio.

A loro rischio i concorrenti invece di presentarle a mano, potranno spedire le offerte a mezzo posta; in tal caso le offerte saranno accettate soltanto se perverranno all'Ufficio protocollo del Municipio entro le ore 12 del giorno che precede quello della gara: sul frontespizio della busta dovrà essere scritto « offerta segreta mercato Villaggio Hamaruini ».

I lavori saranno aggiudicati alle ore 11 del 6 ottobre al concorrente il quale avrà offerto il maggior ribasso, sempreché tale ribasso risulti maggiore di quello che sarà stabilito nella scheda segreta dall'Amministrazione. L'aggiudicazione sarà definitiva ad unico incanto anche quando venga presentata una sola offerta.

Il verbale di aggiudicazione terrà luogo di contratto, e le spese relative e conseguenti sono ad intero carico dell'aggiudicatario.

Chiunque abbia interesse, potrà prendere visione del progetto e del capitolato d'appalto presso l'Ufficio tecnico municipale.

Ai non aggiudicatari la cauzione verrà restituita subito dopo la gara; all'aggiudicatario sarà invece restituita dopo il collaudo finale.

Per quant'altro si applicheranno le disposizioni contenute nell'Ordinamento amministrativo-contabile della Somalia, e nel regolamento per la direzione, contabilità e collaudazione dei lavori.

Mogadiscio, 17 settembre 1956.

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 3,15
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 3,00

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12.30-13
Giornale Radio, « Oggi sui Corriere », « Domani alla radio », « Musica ».

PROGRAMMA B — ore 16.30-18
Recitazione del Corano
Hello
Notiziario vario
Canzone moderna somala
Gabai
Gurou
Hello
La buona tavola
Canzone moderna somala

PROGRAMMA C — ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
La partita di domani
Notiziario economico
Canzone moderna somala
Hello
Gabai

PROGRAMMA D — ore 21-22
Conversazione
Surprise dancing a Siviglia — Musica Caw Boy.

Trasmissione lingua italiana
20.00 - Ritmi ballabili
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili

PROGRAMMA PER DOMANI
SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12,30-13,00
Giornale Radio. « Domani alla radio ». « Musica ».

PROGRAMMA B — ore 16,30-18
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Lugabahsi

PROGRAMMA C — ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Notiziario vario
Canzone moderna somala
Gabai
Gurou
Gib
Hello

PROGRAMMA D — ore 21-22
Conversazione
« Songs by Sinatra » — Natalino Otto.

Trasmissione lingua italiana
13.00 - Ritmi cantati
13.10 - Giornale Radio
13.20 - Ritmi ballabili
20.00 - Ritmi ballabili
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili

UFFICIO DEL GIUDICE REGIONALE DEL BENADIR

AVVISO DI VENDITA
dei beni relitti del defunto Berri Cristofaro

Il sottoscritto Cancelliere dirigente dell'Ufficio del Giudice Regionale del Benadir

RENDE NOTO

che il giorno 1 ottobre 1956, ore), in Via Emanuele Filiberto (sotto i portici del palazzo De Vincenzi), l'Ufficiale Giudiziario di quest'Ufficio procederà alla vendita ai pubblici incanti dei beni mobili caduti nell'eredità.

Tali beni sono costituiti da apparecchi radio nuovi ed usati, materiale vario radiotecnico nuovo ed usato, mobili ed attrezzatura varia.

I concorrenti potranno prendere visione del materiale richiedendone autorizzazione al curatore (rag. Ermete Borg con studio in Via P. di Piemonte).

LA VENDITA

sarà effettuata ai pubblici incanti ed al miglior offerente.

Mogadiscio, 18 settembre 1956

***

AVVISO DI VENDITA
di beni mobili pignorati

Il sottoscritto Cancelliere Dirigente dell'Ufficio del Giudice Regionale del Benadir

RENDE NOTO

che il giorno 4 ottobre 1956, alle ore 8, presso l'Officina FIAT Somalia in Mogadiscio, l'Ufficiale Giudiziario di questo Ufficio Giuseppe Cancellara procederà alla vendita per pubblici incanti della autovettura FIAT 1100 (500 C.) targata SO 3224 pignorata al Signor Abdulcarim Ahmed Abud su istanza del Credito Somalo, giusto decreto del Giudice Regionale del Benadir in data 28 agosto 1956.

L'autovettura sarà venduta a qualsiasi prezzo ed al miglior offerente contro pagamento in contanti del prezzo.

Mogadiscio, 28 agosto 1956.

***

AVVISO DI VENDITA
di beni mobili pignorati

Il sottoscritto Cancelliere dirigente dell'Ufficio del Giudice Regionale del Benadir

RENDE NOTO

che il giorno 29 settembre 1956, ore 10, presso l'autorimessa del signor Giunta, l'Ufficiale giudiziario di quest'ufficio Giuseppe Cancellara, procederà alla vendita per pubblici incanti dell'autocarro Ford 8W 4×2, targato SO 4974, motore n. 3444522 F, Telaio n. 000152, con cassoni di legno, gommato a 4 ruote, pignorato al signor Arai Mohamed Mohamud Hersi su istanza del creditore Hagi Omar Alessò giusta ordinanza del Giudice Regionale del Benadir in data 28 agosto 1956..

L'autocarro sarà venduto a qualsiasi prezzo ed al miglior offerente contro pagamento in contanti del prezzo.

Mogadiscio, 14 settembre 1956

Il Cancelliere Dirigente
Gabriele Di Vito

Da PETETTI

**

Domenica, vendita dei prodotti arrivati dall'Italia con la M/n AFRICA:

— **UVA REGINA** (bianca da tavola)
— **PESCHE GIALLE**
— **PERE SPADONE**
— **MELE** (pasta dura)

oltre a **sedano - cavoli - patate e cipolle, ecc.**

Farina gialla - fagioli burlotti e cannellini - Baccalà cotechini e zamponi.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Il mondo nelle mie braccia » (Technicolor).
CINEMA CENTRALE — « Gorilla in fuga » in Technicolor.
CINEMA EL GAB — « Zazooband » nuovo film indiano.
CINEMA HADRAMUT — « Attacco alla Terra ».
CINEMA HAMAR — « Il terrore delle Montagne Rocciose » in Technicolor.
CINEMA MISSIONE — «Bazooband» nuovo film indiano.
SUPERCINEMA — « Ai confini del delitto ».

e di domani

CINEMA BENADIR — « Duello nella Jungla » (Technicolor).
CINEMA CENTRALE — « Gorilla in fuga ».
CINEMA EL GAB — « Adam Khor » film indiano.
CINEMA HADRAMUT — « Senso ».
CINEMA HAMAR — « Giove in doppio petto » in Cinemascope - ore 18.10 - 20 - 21.50.
CINEMA MISSIONE — «Char Cand» film indiano.
SUPERCINEMA — « Ai confini del delitto ».

ANNUNCI ECONOMICI

DA NASSERUDDIN di fronte alla « Casa degli Italiani », è arrivato: CAFFE' MOKA - CAFFE' HARAR e CAFFE' UGANDA. Prezzi modici.

Nel primo doloroso anniversario della morte di

CESARINA DE CIANTIS

il marito GIUSEPPE con immutato rimpianto ricorda la Cara Scomparsa a tutti i buoni amici in Somalia e ringrazia quanti vorranno suffragarne l'Anima con una preghiera.

Mogadiscio, 23 settembre 1956

FONIT

...IL DISCO PIU' APPREZZATO
Nuovi arrivi 78 — 45 — 33 giri
con i noti cantanti: N. OTTO — G. RONDINELLA — VAN WOOD — e la nuova stella del firmamento musicale FONIT: S. PAMPANINI — e le celebri orchestre: IMPALLOMENI — SEMPRINI — CANFORA — PIZZIGONI e la sua chitarra elettrica.
NUOVI ARRIVI al negozio PORRO
Succ. CROCE DEL SUD - Telef. 452

MUNIZIONI DA CACCIA E DA TIRO
LEON BEAUX & C.
« CHI SPARA **BEAUX** SPARA BENE »
Rappresentante:
SOCIETA' COMMERCIALE ITALO SOMALA
Distributore:
E. SPINAZZE' — MOGADISCIO

Mitchell Cotts & Co. (E.A.) Ltd.
ANNUNCIA
che a partire dal 1° Ottobre 1956 gli orari del servizio aereo dell'ADEN AIRWAYS LTD. verrà modificato come segue:
per NAIROBI ogni MERCOLEDI' ore 12.20
per ADEN ogni GIOVEDI' ore 11.30

Cinema Teatro Hamar
DOMANI
Una girandola di colori e di canzoni in un fantasmagorico CINEMASCOPE
Giove in doppio petto
Uno scintillio di trovate comiche con DELIA SCALA e CARLO DAPPORTO — Il primo film italiano in CINEMASCOPE
Nuovo Cinegiornale
Orario spettacoli: Ore 18,10 — 20 — 21,50
Prezzi ingresso: Adulti So. 5,00 — Ragazzi So. 2,50

SUPERCINEMA
OGGI dalle ore 18,30
La Columbia Film presenta EDMOND O'BRIEN - LIZABETH SCOTT fatti l'uno per l'altro in un film elettrizzante
Ai confini del delitto
con TERRY MOORE ed altri ottimi attori
Un film avvincente e denso d'emozioni!
Nuovo Cinegiornale

UN LIBRO AGLI ESTREMI CONFINI DEL MONDO

I settant'anni di "Cuore"

Apriamo a caso un esemplare del popolarissimo volume, che si trova ormai a pochi soldi su tutte le bancarelle de' libral da marciapiede in tutti i paesi del mondo. Quello che abbiamo sotto gli occhi, rilegato in tela, con titolo a lettere d'oro, servì di premio — c'è stampato sul frontespizio — a un piccolo « Italiano all'Estero », che viveva in Turchia trent'anni fa. Glielo regalò la « Dante Alighieri ». Sotto il titolo c'è scritto: 500.000 copie dalla prima edizione, ottobre 1886. Settant'anni. Dobbiamo lasciar morire il 1956 senza aver commemorato il settantesimo anniversario di *Cuore*? Non mi par giusto.

E se lo commemoriamo, dev'essere davvero per recitargli il de profundis, che gli fu decretato frettolosamente dalla novissima critica italiana, o per consacrarne le immortalità, a cui sembra averlo designato la sua diffusione larghissima in tutto il mondo civile?

Epicedio o apoteosi?

Nel 1932 fu inaugurato a Imperia, patria dell'Autore, un monumento a De Amicis fatto coi piccolissimi oboli di 2 milioni e 400 mila alunni di 72.000 scuole. In quell'occasione fu ordinata una mostra, che fece conoscere al pubblico ignoti e insospettati rapporti dello scrittore con uomini e letterati del suo tempo anche i più lontani da lui.

Vi si poteva leggere la lettera, con la quale il Carducci, si duole di averlo chiamato « Edmondo dei langhori ».

D'Olindo Guerrini c'eran due terzine che dicono in compendio un mondo di cose, anche se parlan di floscezza con un verso floscio anzichenò: — Chi sa perchè di giorno ed al vivace — lume dello intelletto che lavora, — mi sembra troppo floscio e non mi piace? — Chi sa perchè quando sono solo, all'ora — dei notturni silenzi e della pace, — mi par tutt'altro e lo rileggo ancora?

E c'era Gabriele d'Annunzio, che, aderendo all'omaggio d'una medaglia commemorativa da consegnarsi nel 1904 al poeta del «Cuore», scrisse: « Ponete nel rovescio quel grande occhio alato, ch'è in una medaglia malatestiana di Matteo dei Pasti; e nello interior campo il motto: *Procul et perspicue*, e nel superiore ove s'aprono le ali: *Amor addidit* ».

E c'era Pascoli, naturalmente, che scrisse: « *Amore e cor gentile*, con ammirazione profonda per l'artista e per l'educatore », e c'eran Boito, Giacosa, Graf, d'Ovidio...

E se non ci fosse stato nessuno, c'erano quei due milioni e mezzo di bambini, i quali, nel dore i loro soldini, che, almeno, erano di bronzo, allora, avevan letteralmente innalzato alla gloria del *Cuore* un monumento *aere perennius*.

Tuttavia i giudizi dei grandi poeti contemporanei sfatan definitivamente la leggenda messa in giro dai giovani saputelli che *Cuore* non sia un'opera d'arte.

Pascoli conferma l'ammirazione profonda all'artista, prima che all'educatore, e perfino D'Annunzio suggerisce un *perspicue*, magnifica lode alla chiarità, alla trasparenza dello scrittore, da incidere sotto al grande occhio alato, simbolo di veggenza, accanto al *procul*, che non sottolinea soltanto il carattere lungimirante dell'arte educativa, ma l'effettivo impeto di quell'ala, che condusse il *Cuore* italiano agli estremi confini del mondo.

Il libro fu tradotto in francese (tre versioni), in inglese (tre), in portoghese (due), in polacco (due), in tedesco, spagnolo, russo, ungherese, boemo, croato, rumeno, olandese, danese, norvegese, svedese, greco, armeno, arabo, turco, giapponese...

Procul. Chi ha visto l'edizione nipponica, su carta di seta, con frontespizio a colori e illustrazioni, adottata fin dal 1908 come libro di lettura delle scuole pubbliche di Tokio, ha osservato che i protagonisti del *Cuore* giapponese presentano nelle incisioni i tratti fisici esteriori della razza mongolica: gli sguardi stessi di quei bambini riflettono l'anima d'una civiltà diversa; neppure limpidamente, *perspicue*, appaiono, nella trasfigurazione etnica, i tipi differenziali dei personaggi; a colpo d'occhio si può dir quale sia non solo Muso di lepre e il Gobbino, ma il Muratorino e tutti gli altri: per l'anima d'altre genti son riassunte alla vita le delineazioni d'un'idea italiana, così profonda che non potè non essere adottata dalla pedagogia universale.

Cuore è così trasparente, così perspicuo, da non aver bisogno d'artificio d'arte per ingannare i doganieri delle frontiere spirituali tracciate dagli sciocchi fra le patrie del Buono e del Bello: quel che c'era dentro fu scritto sopra all'imballaggio, e tutti i popoli del mondo s'affrettarono a spalancar le porte al libro italiano e ad accoglierlo in franchigia. Non si capisce perchè questo successo dispiaccia a qualcuno fra i più accesi fautori della nostra esportazione. E' un errore grossolano ed è un'ingiuria alla tradizione romana (alla saggezza della prima e all'amore della seconda tradizione romana) supporre che le armi per la conquista delle anime siano soltanto il cipiglio e lo scudiscio. Nessuno conquistò mai tanto mondo come quelli che dissero: *Fortes in fine consequendo et suaves in modo et ratione assequendi simus.*

De Amicis fu grande educatore e grandissimo artista, perchè seppe ascoltare, senza resisterle, la voce d'una semplice coscienza d'Uomo e seppe tradurre quella schietta voce in semplici parole fatte per gli orecchi e per l'intelligenza di tutti.

Come nacque il *Cuore* nel suo gran cuore egli raccontò un giorno, e quel racconto è forse, pei giovani d'oggi, che non sanno, la più bella commemorazione di questo patriota, che combattè, dopo il Sessantasei, una battaglia meno cruenta ma non meno difficile e non meno gloriosa di quella militare, a cui partecipò quand'era il momento, senza iattanza e senza paura.

« Da qualche tempo avevo preso domestichezza con quel mirabile crogiuolo di vita che è la scuola elementare. Il mio figliuolo frequentava l'Istituto Moncenisio, che adesso s'intitola Rosmini. Mi accompagnavo ai maestri spesso; e spesso discorrevo coi bambini, ai quali, in ogni tempo di mia vita ho voluto tanto bene. Amavo questo mondo, e dall'amore può nascer sempre una creatura... ma, ancora, nessuna idea di fare un libro m'era sorta. L'ispirazione venne come un lampo. Un giorno — era il primo gennaio 1886 — aspettavo il mio piccino: lo vidi uscire nel vestibolo con un compagno in poveri panni: era il figliuolo d'un fabbro.

...Insaccato in una giacchetta che gli arrivava al ginocchio, pallidissimo che par malato e ha sempre l'aria spaventata, e non ride mai... Precossi.

Il mio Ugo fece una carezza all'altro, che era più piccolo di lui; dolcemente gli passò la mano sotto il mento, e dolcemente l'altro sorrise... Fu come un lampo; mi passò davanti l'immagine d'un sogno: l'immagine della fraternità umana predicata con la voce dell'infanzia. L'idea del libro divenne subito una volontà precisa nel mio spirito, un bisogno tenace di tutto il mio essere. Mi posi immediatamente al lavoro: mi v'immersi perdutamente; quel pensiero non mi lasciava requie, ma era un pensiero così lieto, così pieno di fede! Mai sono stato tanto felice nella mia vita come quando scrivevo il *Cuore*, la certezza di fare del bene m'inebriava. L'idea della morte nulla più poteva su di me, giacchè mi sentivo dentro tanto impegno e tanta vitalità: provavo il senso dell'affrancamento da ogni criterio della esistenza comune; mi pareva d'aver raggiunto la libertà dell'aria, del vento... Più di qualche volta mi trovai le lacrime agli occhi: e non le avevo sentite venire: scrivevo come se fissassi parole che ascoltavo... In due mesi il libro fu pronto: impiegai due altri mesi a copiarlo per la stampa: a giugno recai completo il manoscritto a Emilio Treves, mio editore e diletto amico. E così... entrarono nel mondo Garrone, il Gobbino, Coretti, Votini, il Muratorino, Garoffi, Nobis, Stardi, Derossi ».

Questo fu De Amicis: buono. La certezza di fare il bene l'inebriava: divina ebrezza. Quando scriveva le pagine di *Cuore* « l'idea della morte nulla più poteva su lui ». Parole sublimi dette col sommo della semplicità, confessate pubblicamente con puro cuore, come le confessioni collettive dei primi cristiani.

Questo scrittore senza Dio trionfava della morte con le stesse armi, a cui devon ricorrere anche i fortunati possessori della fede: le armi della carità, quella che San Bernardino da Siena definiva *quasi cara unità*; perchè nessuna religione — legame di anime nello spazio e nel tempo — è concepibile senza umanità, e « sol chi non lascia eredità d'affetti — poca gioia ha dell'urna » e, contro la morte « solo chi procaccia — d'aver fratelli in suo timor non erra ».

Chi scrive ebbe la ventura, poco più che giovinetto, di sentirsi sfiorar l'anima dalla nobile anima di De Amicis, quando gli avvenne di domandar la sua collaborazione preziosa ad un'opera buona. Il grande scrittore, sebbene già vecchio, non aveva cessato di lavorar con la penna per vivere, ma, alla timida voce d'un ragazzo sconosciuto non oppose il superbo silenzio dei laureati numi dell'arte. Con la stessa penna che vergava l'articolo mensile per l'*Illustrazione Italiana* donò cento righe, le quali ebbero in quell'epoca molta popolarità.

Destinate a *La Pace* di Genova ebbero per titolo *Atavismo feroce*, perchè volte a condannare il barbaro costume, che sopravvive, di donare ai bambini giocattoli micidiali.

Quelle righe, come le confessioni politiche di *Lotte civili*, non figurano ancora nelle antologie, ma sono sorelle carnali delle pagine di *Cuore*.

De Amicis fu, se altro mai fra gli scrittori del secolo XIX, coerente e unitario. Gli si fa ingiuria scegliendo fra le sue opere, ma le pagine irrorate dal sangue di *Cuore* son di lui certo le più espressive, le più personali, le più vive, le più durevoli. Chi le rinnegasse rinnegherebbe il più bel volto dell'Italia multanime.

EZIO BARTALINI

Il Salone della Liberia alla XX Fiera del Levante

Bari, settembre.

Fra i paesi che quest'anno si affacciano per la prima volta alla Fiera del Levante, e che completano il panorama estero ufficiale, vi è anche la Repubblica della Liberia, la quale espone in un vasto salone alla galleria delle Nazioni.

La Repubblica Liberiana è un paese che sta compiendo sforzi ammirevoli, con l'aiuto estero, e particolarmente statunitense, per sfruttare le non indifferenti risorse naturali del suo territorio. L'agricoltura è del tipo primitivo e l'uso delle macchine agricole è tuttora molto ridotto. Il paese dispone di ingenti risorse forestali e di vasta disponibilità di minerali, il maggiore dei quali è il ferro, esportato per circa un milione di tonnellate all'anno: quasi la metà è destinata agli Stati Uniti. Altre risorse minerarie, aventi valore economico, sono costituite dall'oro, dai diamanti e dal corindone.

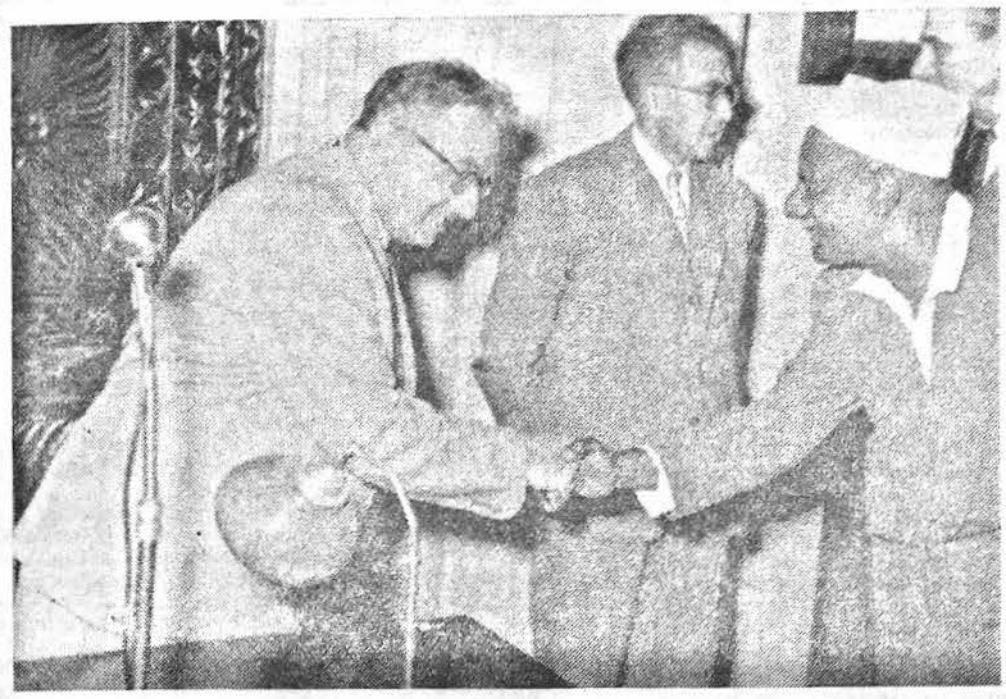
Gli scambi con l'estero della Liberia, poco importanti in cifre assolute, registrano un costante incremento a causa dell'aumento della domanda per i prodotti di quel paese. Nel corso del 1954 le principali merci esportate sono state la gomma greggia, minerali di ferro, noci di palma e cacao, mentre sono stati importati prodotti della meccanica, alimentari, combustibili, prodotti chimici, bevande e tabacco. I principali fornitori, nel periodo in esame, risultano gli Stati Uniti, che hanno esportato merci per 15,3 milioni di dollari pari al 67,2 per cento del totale; seguono Gran Bretagna, Paesi Bassi, Germania Occidentale, Belgio, Giappone.

Per quanto riguarda gli scambi con l'Italia, di norma attivi per noi, nel 1955 hanno invece presentato un saldo attivo per la Liberia, a seguito di importanti forniture di minerali di ferro.

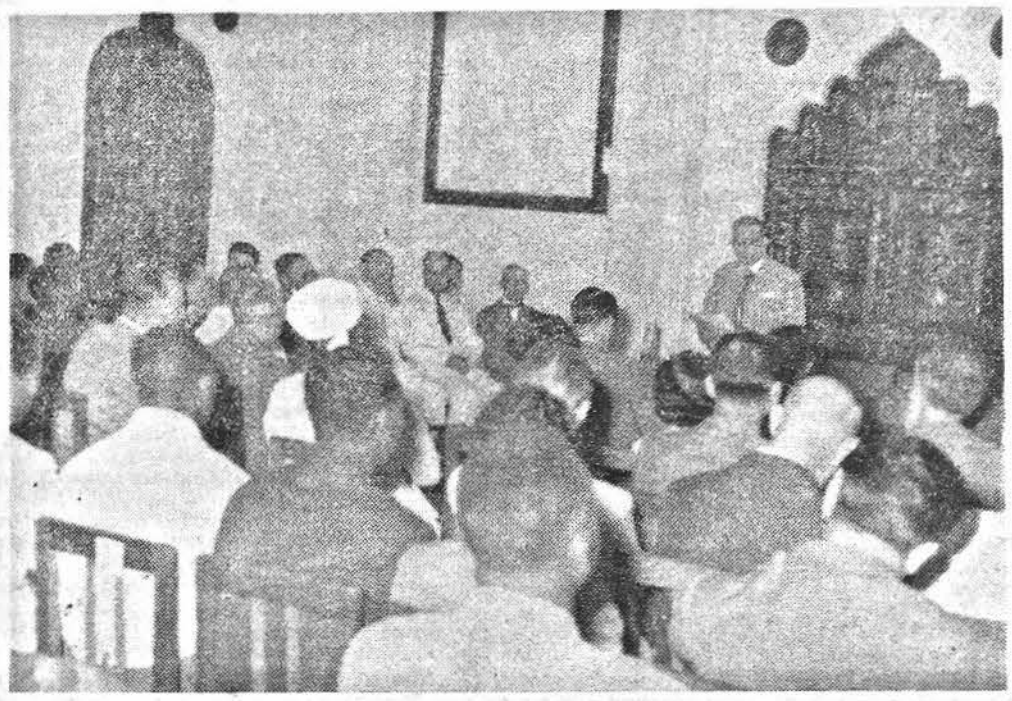
I principali prodotti che l'Italia acquista dalla Liberia sono caffè, cacao, minerali di ferro, rottami di ferro, di acciaio e di rame e di altri metalli non ferrosi e legname. Le nostre esportazioni invece sono costituite da una larga gamma di prodotti, tra i quali al primo posto figurano le macchine, i tessili e gli alimentari. Occorre qui sottolineare che il 24 novembre 1951 è stata redatta tra il nostro paese e la Liberia, una dichiarazione comune, intesa a sviluppare le relazioni economiche tra i due paesi. Il nostro Governo, fra le altre provvidenze tendenti ad intensificare le nostre relazioni con il continente africano, ha fatto includere l'approdo in Monrovia della linea mensile Italia-Africa Occidentale-Congo-Angola. Inoltre, l'Istituto Italiano di credito finanziario Mediobanca ha fondato a Monrovia, sotto veste di Società liberiana, una sua consorella. In questi ultimi tempi, infine, è sorta in Liberia una impresa di costruzioni italiana che si è molto bene affermata mentre sono stati affidati a tecnici italiani i lavori per la costruzione del Parlamento e del Palazzo di Giustizia in Monrovia.

A seguito di tali iniziative i nostri scambi con la Liberia, che prima erano del tutto trascurabili, sono andati di anno in anno aumentando. Le possibilità potenziali di tale mercato, sia per l'acquisto di materie prime che per il collocamento di prodotti finiti, sono però enormi, per cui la Liberia annette una particolare importanza alla Fiera del Levante, la quale pone a contatto compratori e venditori di vari continenti.

Fotocronaca dell'apertura dell'Anno di Studi dell'Istituto Superiore di Diritto ed Economia



Il Commissario ff. del Municipio si congratula con il Prof. Bertola



Visione della sala consiliare del Municipio di Mogadiscio durante il discorso di prolusione

La dieta della longevità

Se volete vivere a lungo controllate non il vostro peso ma l'orario dei vostri pasti, abituando così anche lo stomaco alla puntualità! Il nuovo sistema di alimentazione è l'ultima trovata di un medico di Melbourne, il dottor Patrick Tiller. Secondo le sue acute e logiche deduzioni una notevole parte dei mali che ci affliggono derivano dal fatto che non riusciamo a controllare l'orario per metterci a tavola e in ore del tutto improprie e dannose costringiamo lo stomaco ad accettare dei cibi indesiderati.

L'errore numero uno consiste nel fissare la cena prima di andare a letto. Infatti quando ci si addormenta con lo stomaco pieno o con la digestione in fieri non ci possiamo sottrarre a sonni tutt'altro che profondi, tormentati da sogni paurosi e da continue agitazioni da cui deriva: in primo luogo una diminuzione che varia del 25 al 75 per cento delle forze recuperatrice del sonno, ed in conseguenza una fatica che si accumula e si aggiunge alle altre quotidiane, con ripercussioni notevoli sul fegato e in secondo luogo uno sforzo supplementare del cuore.

Ecco l'orario ideale secondo il dr. Tiller:

1) se vi svegliate alle sette del mattino fate una colazione alle otto a base di tè o succhi di frutta nella misura di mezzo litro insieme ad alcuni biscotti;

2) alle dieci il pasto principale a base di minestra, carne, legumi, ecc.;

3) con un intervallo di quattro ore, cioè verso le due del pomeriggio seconda colazione anche abbondante non trascurando un consumo notevole di frutta;

4) la sera dopo le otto evitate di consumare carne e legumi e se non volete proprio andar a letto digiuni bevete una tazza di latte, una spremuta di frutta e niente alcoolici o alimenti solidi.

E' ovvio che una simile rivoluzione sulle abitudini secolari della gente urterebbe la sua suscettibilità, ma d'altronde nel mondo si cerca di lavorare meno produrre di più e dare la possibilità alla gente di vivere. Quindi con un orario di lavoro continuato non dovrebbe essere difficile interrompere per una mezz'ora la propria attività per le colazioni previste dalla tabella.

I vantaggi che si otterrebbero seguendo i cosigli del dr. Tiller sono infiniti: sonni beati, sensazione costante di riposo al risveglio, migliore digestione, risparmio degli organi vitali e quindi longevità assicurata!

Il segreto del siero della longevità è un pò come la pietra filosofale. Eppure con estrema serietà vi si dedicano da anni scienziati di tutto il mondo. Mentre essi però si interessano di questo problema la sezione incaricata di sondare gli umori dell'opinione pubblica dell'Università di Columbia, il cui presidente fu fino al 1952 il Capo dello Stato di Eisenhower, ha interrogato l'uomo della strada per sapere se avrebbe piacere o meno a vivere fino a 150 anni.

Le risposte sono state raccolte in gruppi. Fino a 25 anni l'80 per cento del esso forte e l'80 per cento del sesso debole, si sono mostrati in modo assoluto contrari a vivere così a lungo precisando che l'età massima non dovrebbe mai superare i 70 anni.

«Nell'ipotesi comunque — hanno ribadito coloro che indagavano sul problema — che la vostra vita giungesse fino a tale età sinodale vi sposerete tardi o presto?

Presto e molto giovane con un uomo ricco — hanno risposto le donne — e sensibilmente più vecchio d ime per non dover soffrire la fame in vecchiaia. Realismo o meglio antiromanticismo all'eccesso.

Tra i 25 ed i 30 anni le percentuali diminuiscono: 55 per 100 di uomini e 45 di donne hanno respinto ogni desiderio di vivere così a lungo, a condizione però di poter conoscere tale possibilità con molto anticipo «al fine di regolare la propria essistenza con saggezza ed equilibrio».

Tra i 30 ed i 40 anni soltanto un 5 per cento d'uomini e 15 di donne non verrebbero diventare centenari e la differenza aumenta in maniera inversamente proporzionale con l'aumentare dell'età anche se son sempre le donne a preferire di finire la vita sui 70 anni.

E gli indagatori hanno così interpretato il senso delle risposte:

1) gli uomini hanno possibilità di trovare un'anima gemella a tutte le età, mentre le donne dopo i 50 sono ormai finite;

2) l'uomo solo si annoia meno della donna sola, la donna americana poi teme la noia come una nemica della sua esistenza;

3) più sagge degli uomini le donne temono che giungendo a oltre cent'anni debbano anche soffrire e sopportare dolori fisici.

I compenso la statistica ha dimostrato che maggiormente propensi ad una lunga vita sono gli intellettuali e gli scrittori in prima posizione!

RADIO MOGADISCIO
Domani alle ore 17.
"Lugabahsi"
a cura di Ahmed Allora

All'Assemblea Legislativa

Continuazione 1ª pag.

Aden si alza a parlare per chiedere al Relatore alcuni chiarimenti sugli istituti di Diritto pubblico. L'esauriente risposta soddisfa il Deputato. Propone però che l'attività dell'Istituto venga diretta dal Ministero degli Affari Finanziari se non da quello per gli Affari Economici. E', quindi la volta del Deputato Mohamud Ahmed Mohamed, il quale dapprima raccomanda che sia presentata al più presto la legge relativa alle garanzie, confuta, poi, la proposta di emendamento fatta dal precedente oratore in quanto dice l'attività creditizia è un'attività economica per cui deve essere controllata e diretta dal competente Ministero. Termina raccomandando che la trasformazione del Credito Somalo avvenga al più presto.

Il Deputato Abdurahman Hagi Mumin chiede che le leggi per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, siano presentate entro la prima sessione del 1957, perchè, dice, essa incoraggerà i risparmiatori. Raccomanda infine che si proceda al più presto all'apertura di agenzie nelle località più importanti del Territorio.

Il Deputato Scek Mohamud Mohamed Faghi si associa al precedente oratore, lo stesso fa il Deputato Scek Ali Salad.

I Presidente, alfine, di tranquillizzare i Deputati chiarisce l'articolo e dice che esso consta di quattro punti: il Credito Somalo è un istituto di Diritto pubblico; finchè non sarà fatta una legge che tutela i risparmi, il controllo dell'istituto spetta al Ministero Affari Finanziari; entro un anno il Credito dovrebbe trasformarsi in società per azioni; la sede centrale è a Mogadiscio, ma potrà avere anche succursali all'estero. Circa le sedi all'estero il Relatore dà ai Deputati ampi chiarimenti.

Il Deputato Hagi Abdullahi Mursal chiede se anche gli altri istituti di credito che esistono sono controllati da parte del Ministero degli Afari Economici. Relatore e Rappresentante del Ministero proponente gli danno i chiarimenti richiesti precisando che, anche le altre banche, che operano in Somalia, sono soggette a controllo e ciò perchè manca una legge precisa per cui tutto quanto concerne gli istituti di credito fa capo al Ministero per gli Affari Economici.

Il Deputato riprende la parola ed insiste sulla opportunità che il controllo sia esercitato da altro Ministero lasciando a quello per gli Affari Economici solo la parte relativa allo sviluppo economico. Il Rappresentante del Ministero proponente fa presente che in sostanza il suo Ministero non controlla niente, ma dà solo l'indirizzo generale per la economia. Aggiunge che presso il Ministero degli Affari Finanziari si costituirà un comitato di vigilanza costituito dal Primo Ministro e da tre Ministri e che un delegato di tale commissione parteciperà a tutti i Consigli di Amministrazione del Credito Somalo con poteri tanto vasti da poter respingere quelle decisioni che a suo parere sono contrari e agli interessi del Paese.

I Deputato mantiene, però, il suo punto di vista. Passa poi a proporre che dall'articolo sia tolta la parola « dovrà » e « possibilmente » al fine di eliminare una possibilità di alternativa che potrebbe ritardare oltre i 12 mesi l'ampliamento del Credito Somalo.

A questo punto il Presidente toglie la seduta.

La questione di Saez

Continuazione 1ª pag.

— esso sottolinea la collaborazione con l'Egitto e prevede che i governi interessati lo esaminino prima di accettarlo. Esso verrà sottoposto all'attenzione del governo pakistano, il quale deciderà in merito ».

La seconda dichiarazione viene dal Primo Ministro danese, Hansen, ossia l'esponente di un'altra corrente, inizialmente critica nei confronti della associazione degli utenti. Egli ha ripetuto questa sera che per motivi costituzionali non gli è stato possibile precisare il punto di vista della Danimarca, ma ha aggiunto che, però, il documento contribuisce alla unità delle nazioni interessate alla navigazione attraverso il canale, e che lo raccomanderà alla approvazione del suo governo.

La delegazione italiana si ritiene soddisfatta dell'esito della seconda conferenza londinese, alle cui decisioni ha dato un contributo che da molti delegati è stato definito sostanziale. La conferenza, in effetti, ha soddisfatto nella massima parte le tesi italiane così come erano state enunciate dal Ministro Martino nel suo intervento e così come erano state ribadite in un progetto di risoluzione.

Alla luce dei risultati della conferenza — come si rileva da dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri Martino in una conversazione con i giornalisti italiani — la posizione italiana può essere così definita: « l'Italia considera la SCUA come uno strumento atto a non imporre all'Egitto una soluzione unilaterale del problema, ma a ricercare con esso, garantendo nel contempo l'unità delle nazioni utenti partecipanti, un accordo. L'associazione fra gli utenti del canale non avrebbe potuto in nessun caso imporre con la forza delle armi o con la forza di una pressione economica la volontà delle nazioni partecipanti. La SCUA può ricercare intanto una soluzione provvisoria del problema, che potrebbe essere rinvenuta, ad esempio, sulla accettazione egiziana dell'impiego da parte degli utenti di piloti propri e dal fatto che l'associazione riscuota essa stessa le quote di transito, delle quali verserebbe all'Egitto una parte da convenirsi in armonia con la convenzione di Costantinopoli del 1888.

La vita politica italiana

Continuazione 1ª pag.

mente l'ordine di decine di miliardi. Nel 1955 sono state sbarcate a Napoli 3.416.763 tonn. di olio minerale grezzo e derivati. I passeggeri provenienti dal canale sbarcati a Napoli ha superato nello stesso anno i 50 mila. Già cinque grandi unità della « Orient Line » e « Royal Rotterdam Lloyd », dirottate per il Capo di Buona Speranza, hanno cancellato lo scalo a Napoli.

A Trieste la crisi di Suez ha provocato sinora perturbazioni sensibili nei traffici che fanno capo a quel porto. Il traffico non ha subito rallentamenti, sebbene fra i caricatori si noti la tendenza ad attendere una chiarificazione internazionale prima di dar corso alle spedizioni meno urgenti. E' confermata la riapertura nell'ottobre prossimo del servizio celere del Llody Triestino per l'Estremo Oriente, via Suez. Si nutrono tuttavia preoccupazioni per un eventuale aggravamento della crisi, poichè Trieste è legata in misura preponderante alle comunicazioni marittime con i paesi oltre canale.

Di una eventuale deviazione dalle rotte del Mediterraneo del naviglio petroliero abitualmente in transito per il canale di Suez risentirebbe gravemente anche l'attività cantieristica e di riparazioni e riassetto sviluppatasi in Sicilia in questi ultimi anni, con centro a Palermo. L'aggravamento della crisi di Suez si ripercuoterebbe inoltre sulle importazioni in Sicilia, che riguardano in massima parte il petrolio grezzo. Tali importazioni vengono essenzialmente via Suez.

Circa la crisi De Nicola, negli ambienti di governo, nei circoli politici e nella stampa, senza distinzione di colore, si esprime unanimemente la speranza che il Presidente della Corte Costituzionale voglia ritirare le dimissioni di fronte alle manifestazioni di stima e di deferenza che sta ricevendo da ogni parte e di fronte all'evidente proposito del governo di allinearsi con i giudicati della Corte motivo questo che avrebbe determinato nell'on. De Nicola il proposito delle dimissioni inviate ieri con lettera al presidente della repubblica.

Il Presidente della Camera Leone si è recato questa mattina dall'on. De Nicola, col quale per circa due ore si è trattenuto a cordiale colloquio.

Dopo la visita l'on. Leone, ha dichiarato: « ho fatto al Presidente De Nicola le più vive e valorose premure affinchè voglia recedere dal proposito di dimettersi dall'alta carica, indicandogli le ragioni che, più che consigliare, gli impongono di rimanere al suo posto, sia per il grande contributo che egli ha dato all'organizzazione ed alla impostazione della giurisprudenza della corte, sia per la insostituibilità della sua persona da così alta funzione. Il presidente De Nicola ha mostrato di apprezzare gli argomenti che gli sono stati da me sottoposti, e dato il suo naturale riserbo, non ha manifestato il suo pensiero. E' evidente — ha aggiunto — che adesso la situazione è nelle mani del Capo dello Stato ».

Negli ambienti politici si prevede che il Presidente della Repubblica respingerà le dimissioni del Sen. De Nicola.

Stando poi a quanto si dice negli ambienti vicini al Sen. De Nicola si ha motivo di ritenere che l'insigne uomo anche per le autorevoli pressioni che gli vengono fatte rece derebbe dalle dimissioni. Quasi certamente il Presidente Gronchi farà conoscere oggi la sua decisione. Tutto fa ritenere che egli respingerà le dimissioni riaffermando la fiducia sua e di tutto il paese nella personalità e nell'opera del Sen. De Nicola.

Sul piano dei partiti mano a mano che il congresso nazionale di Trento si avvicina le varie correnti della DC vanno precisando le rispettive posizioni. Il Ministro Gonella presenterà una mozione in polemica nei confronti dell'attuale segreteria del partito alla quale rimprovera di avere seguito una politica che ha determinato l'indebolimento del quadripartito. In particolare viene condannato l'atteggiamento tenuto dall'on. Fanfani nella costituzione delle giunte provinciali e comunali « che ha portato a contradditorie aperture a destra e a sinistra smentendo il verbalismo delle chiusure ermetiche bilaterali ».

Nel corso della seduta della commissione esteri del Senato, il Presidente del Consiglio Antonio Segni, ha fatto una esposizione sul complesso e grave problema creatosi in seguito alla decisione del governo egiziano di procedere alla nazionalizzazione della compagnia del canale di Suez. Dopo aver ricordato i precedenti storici della questione, l'on. Segni ha detto che al sistema che è venuto meno occorre sostituirne un altro che offra non minori garanzie internazionali. L'Italia, interessata anche più di altri al canale per la sua posizione geografica, e tradizionalmente amica dell'Egitto, scrupolosamente rispettosa della sovranità e della dignità altrui — ha proseguito il Presidente del Consiglio — ha ricercato pazientemente e tenacemente, fin dall'inizio di questa controversia, le basi per un negoziato con l'Egitto, che possa condurre ad un accordo accettabile da tutti. Con questo spirito l'Italia è andata a Londra la prima volta ed ha aderito alle proposte dei diciotto.

E' nello stesso spirito — egli ha aggiunto — che noi abbiamo partecipato alla seconda conferenza di Londra. Nulla potrebbe essere più estraneo al nostro modo di vedere e di sentire che il voler sopraffare un paese sovrano e amico come l'Egitto, le cui esigenze vogliamo conciliare con la efficace tutela dei legittimi e vitali interessi degli utenti, che lo stesso governo egiziano dichiara di riconoscere. Sono questi i motivi per cui possiamo non essere favorevoli alla costituzione della associazione degli utenti, che non ha alcun scopo provocatorio. Tali interessi accomunano l'Italia ai suoi alleati occidentali e anche a paesi di altri continenti, del pari vivamente ansiosi di pervenire, per via di negoziati, ad una soluzione soddisfacente. L'Italia si è adoperata, attraverso l'opera della delegazione presieduta dal Ministro degli esteri Gaetano Martino, a trovare formule che permettano anche con il concorso delle Nazioni Unite, quella pacifica soluzione che permane la auspicata meta.

Dopo l'esposizione del Presidente del Consiglio, si è aperta la discussione. Mentre da parte dei senatori Ferretti MSI, Guariglia PNM, Lussu PSI, Spano PCI, si è richiesto che la soluzione della vertenza per Suez sia ricercata in seno all'ONU, e che l'Italia prenda posizione contro ogni dicorso alla forza, i senatori Galletto e Santero DC e Amdaeo PRI, dichiarandosi favorevoli all'azione svolta dal governo italiano, hanno sottolineato soprattutto l'esigenza che essa coincida con il rispetto degli impegni internazionali e specificatamente con la solidarietà occidentale. I senatori Molè (indip. di sinistra) e Lussu PSI, hanno chiesto che il governo si impegni ad aprire una discussione sull'argomento il primo ottobre, all'inizio dei lavori delle due camere. Il Presidente del Consiglio, che doveva lasciare la seduta per impegni connessi con la visita a Roma del Presidente della Liberia, ha chiesto, un rinvio della riunione chiedendo di rispondere martedì prossimo, sia alla richiesta di discussione in assemblea, sia ai rilievi formulati dai vari oratori nel corso dell'odierno dibattito.

Il presidente della commissione ha accolto la richiesta dell'on. Segni e ha fissato una nuova seduta per martedì.

اعمال الجمعية التشريعية

ابتداء دراسة مشروع القانون المتعلق ببنك التسليف الصومالى ومواصلة مناقشة قانون نظام ادارة البلديات

تنشر هنا ، باقى جلسة ١٨ سبتمبر التى ابتدأت فى الساعة ١٦ ـ وفى هذه الجلسة واصلت الجمعية دراسة مشروع القانون المتعلق بنظام ادارة البلديات .

وضع الرئيس ، بعد النداء ، المادة ٣٥ فى المناقشة التى قرأها ووضحها المتحدث ، والتى تتحدث عن الاعمال التى تنتظر عميد البلدية بصفته ضابطا اداريا للحكومة .أخذ الكلام النائب محمود احمد محمد، الذى تحدد بمصادقة المادة . بينما النائب على شيخ قيس معلم طلب معرفة العقوبه التى تصدر ضد العميد الذى لا يقوم بواجباته . جاوب ممثل الوزارة ، بأن العميد: «سيدعى قبل كل شيىء من السلطة الوصية ، وفى الحالات الخطرة ، يفصل من وظيفة ضابطا اداريا للحكومة ويبقى عميدا فقط . أما اذا تتعلق غيابه بالاعمال كصفته رئيس الادارة البلدية ، يمكن أن يفصل أيضا من هذه المسئولية، وفى هذه الحالة الوزارة المختصة التى يمكن أن تفصله » .

طلب النائب عبدى بولى آذن بيانات فى الرقم ٦ للمادة فى الدراسة ، مده ممثل الوزارة البيانات اللازمة . أما فى الرقم ٣ لنفس المادة التى تقول «بصفته ضابط ادارى للحكومة ، فان العميد مسئول فى تنفيذ الاعمال المسندة اليه والمتعلقة بعمليات الانتخابات»، طلب النائب شيخ محمود محمد فارح قائلا، بما ان المقام فى صوماليا ولحاكم الناحية أيضا ، وبما أن الجمعية كانت حددت سابقا ان السلطات العليا هو حاكم المقاطعة ، فى البلدية من له السلطة على المدينة : حاكم الناحية أم العميد . وضح ممثل الوزارة عن اختلاف وظائف السلطات ، واختتم قائلا ، بأن العميد يجب أن يتتبع الارشادات التى تصله من الحكومة ، والتى تصله أيضا بواسطة حاكم المقاطعة وحاكم الناحية . بعد هذا التفصيل ، وجه النائب أسئلة أخرى جاوبه عليها الرئيس وممثل الوزارة . وتدخل فى الموضوع النائب شيخ محمود عبدالله اسلام. عند انتهاء المناقشة فى المادة، وضعت فى التصويت حسب صيغتها ، وصودقت بالاغلبية وامتناع سبعة فقط .

أعطى الرئيس الكلام من جديد للمتحدث ، وذلك ليقرأ ويوضح المادة ٣٦ و٣٧ ، كلاهما يتعلقان بأهلية العميد ، المادة الاولى تتعلق بالقرارات المستعجلة التى يمكن أن ينفذها ، والثانية تتعلق بتعيين عضوا ينوب العميد فى حالة تغيبة أو يستحيل عليه الحضور أو ليقوم بممارسة اختصاصاته فى أعمال معينة . وضح المتحدث للجمعية ، بأن المادة ٣٧ كانت شكلت من اللجنة هكذا :«يجوز للعميد أن يوكل عضوا أو اكثر من عضو وذلك فى حالة استحالته الحضور أو الغياب أو على كل حال لمدة لاتتجاوز ستة أشهر» .

عند افتتاح باب المناقشة ، أخذ الكلام النائب حاج ناصر على حيث بعد أن صادق المادة ٣٦ ، طلب معرفة اذا يجب أن يكون النائب عضوا أم لا . جاوب الممثل بأنه يجب أن يكون عضوا . وجه النائب محمد أفاز آذن حاشى السؤال التالى : «اذا جاوزت غياب العميد ستة أشهر ، يفصل من المسئولية أو يؤيد ؟» . وضح الرئيس بأن هذا ، هو فى اختيارية المجلس . وتكلم فى نفس الموضوع النائب أرشى أو موسى ثم النائب حاج عبد الله محمد اسماعيل على وشيخ محمد محمود فقى الذى قال فى حالة غياب العميد لاسباب شخصية أو فى حالة تطول مرضه ، اقترح أن تحدد المدة لثلاثة أشهر فى الحالة الاولى ، وسنة واحدة فى الحالة الثانية . وهكذا انتهت المناقشة فى المادة ٣٦ و ٣٧ ، وصودقت كلا المادتين بالاجماع .

هكذا وصلت الجمعية ، الفصل الرابع لمشروع القانون الذى يتحدث عن مدة عضوية المجلس اللجنة والعميد . انتقل المتحدث فى توضيح المادات من ٣٨ الى ٤٣ ، ووضح للجمعية ، بأن ممثل الوزارة كان أبلغ اللجنة باضافة الجملة التالية فى المادة ٣٩: «يجب أن توافق استقالة المستشارين من المجلس أو اللجنة . اذا لم يوافق هؤلاء الاعضاء ، ويلح المستشار ، يجرى التغيير حسب القانون» . واقترحت اللجنة للمادة ٤٢ ، اضافة الجملة التالية : «سدبر مجلس البلدية فى تعيين الوكيل». وهكذا أضيفت فى المادة ٤٣ الجملة التالية : «يجب اجراء انتخاب جديد والمدة هى ستة أشهر» . افتتح الرئيس باب المناقشة . أخذ الكلام النائب حاج عبد الله مرسال فى المادة ٣٨ التى تحدد مدة بقاء كل من العميد واعضاء المجلس واللجنة فى مناصبهم أربع سنوات، حيث النائب عارض بكونها كثيرة. ويتمسك بأن الانتخابات للصوماليين هى مدرسة ، وعلى كل حال اجراءها كل ثلاثة سنوات تعود بمنافع عظيمة ، حتى أنه لعدم التشكيل الى الآن عدد من الاشخاص لهذه المهام ، فمن الصالح أن يكون التغير سريعا ، وذلك لانه بهذه الكيفية سيمكن تشكيل عددا كبيرا من العناصر . وفيما يتعلق بالمادة ٤٣ التى تتحدث عن حل مجالس البلديات من طرف وزير الشئون الداخلية ، وفى تعيين كمسار ، ضابط ادارى فوق العادة ، يقول أن مدة ستة أشهر كثيرة ، واقترح بأن تجعل أربعة أشهر . وعارض النائب عبد القادر محمد آذن فيما يتعلق بمدة أربعة سنوات ، قائلا بأنه يجب ملاحظة كيفية عدم مصادفة الانتخابات الادارية مع تلك السياسة . وفيما يتعلق بالمادة ٤١، قال بأنه يجب تغيير جملة «لا يمكن أن يقرر» الى «لا يمكن أن يدرس ويقرر» . وفيما يتعلق بالمادة ٤٣ اشترك الى النائب السابق ، بينما اشترك اليه النائب اكو حسن بهرو . وطلب النائب محمد احمد قيدى والنائب أبشر فارح سمنتار بعض البيانات ، مدهم فيها وزير الشئون الداخلية . وجاوبوا على أسئلة كثيرة وجهها النائب عثمان حاج محمد أفرح حسب الترتيب رئيس الجمعية وممثل الوزارة المختصة . واقترح الرئيس ، بعد تدخل النائب شيخ حسن خليف عمر ، اقترح ذاكرا ما قاله سابقا النائب عثمان حاج محمد أفرح ، بأنه يمكن اضافة الجملة التالية فى المادة ٤٣ : «يمكن اسناد عنصرين الى الضابط الادارى فوق العادة ، تختارهم وزارة الشئون الداخلية من بين المنتخبين المنتمين الى البلدية المهتمة بسلطة استشارية» . صرح النائب شيخ حسن خليف عمر بموافقته ، وهكذا النائب محمود احمد محمد الذى صرح بموافقته جميع المادات من ٣٨ الى ٤٣ ـ اشترك اليه النائب حاج عبديو ابراو .

لذا صرح الرئيس انتهاء مناقشة المادات من ٣٨ الى ٤٣ ووضعهما فى التصويت . صودقت المادة ٣٨ حسب صيغتها، بموافقة ٤٣ صوت، ٩ معارضا وامتناع واحد . صودقت المادة ٣٩ بالاجماع ، مع الاضافة المقترحة من طرف اللجنة . صودقت المادة ٤٠ بالاجماع . وللمادة ٤١ يوجد الاقتراح اعبر من النائب عبدالقادر محمد آذن ، وعلى كل حال صودقت حسب صيغتها بامتناع اثنين فقط. صودقت المادة ٤٢ بالاجماع مع اضافة اقتراح اللجنة . صودقت المادة ٤٣ مع الاضافة التالية : «سيسند مستشارين للكمسارى يعينهم وزير الشئون الداخلية بطلب حاكم الناحية بسلطة استشارية» ، بموافقة ٤٣ صوت ومعارضة واحد .

سنوضح غدا تتبع مناقشة مشروع القانون المتعلق بنظام ادارة البلديات التى ستناقشها الجمعية فى الجلسات المسائية وفى نفس الوقت سنوضح مشروع القانون المتعلق بمعهد التسليف الصومالى التى ابتدأت الجمعية دراسته فى جلسة مساء الاربعاء .